Anno 120 - Numero 71

LA STAMPA

Mercoledì 26 Marzo 1986 - L. 650

Il tempo che farà: TENDENZA A MIGLIORAMENTO — NUVOLOSITA' IRREGOLARE

Temperature di ieri: Max. Pescara 23° — Min. Cuneo 1° — Torino (media) 7,8° — Previsioni a pagina 8

OGGI

La Sesta Flotta colpisce altre due unità e bombarda ancora la base missilistica

Libia, secondo giorno di battaglia

Risposta a un nuovo attacco di Gheddafi? Notizie contraddittorie dal Pentagono - Le azioni Usa nella Sirte tra l'una e le 7, con navi e caccia - Ora è tornata la calma - Le incursioni decise personalmente da Reagan - L'incaricato d'affari russo al Dipartimento di Stato dopo uno scambio di messaggi Washington-Cremlino sulla «linea rossa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per la seconda giornata consecutiva, la Sesta Flotta ha ieri attaccato le forze libiche. Nel cuore della notte, i cacciabombardieri delle portaerei *Coral Sea*, *Saratoga* e *America* hanno di nuovo colpito le installazioni radar e le batterie missilistiche sovietiche di Sirte. Hanno inoltre affondato un'altra motovedetta, forse due, che si stavano dirigendo contro una nave americana in navigazione nel Golfo della Sirte. Una quarta o quinta unità libica — il bilancio complessivo dall'inizio delle ostilità non è preciso — è stata centrata da un missile lanciato dall'incrociatore *Yorktown*, lo stesso che era entrato nelle acque della Crimea il 13 marzo scorso. Dando queste notizie, il Pentagono ha precisato che a bordo delle navi colpite si trovavano in tutto circa 150 uomini, di cui due terzi sono morti.

Si ignora se la seconda rappresaglia Usa sia stata causata da un nuovo attacco missilistico di Gheddafi alla Sesta Flotta. Il portavoce del Pentagono Sims ha accusato il Colonnello di avere lanciato altri sei missili *Sam-5* o *Sam-2* contro i caccia americani, come l'altro ieri. Il ministro della Difesa Weinberger ha parlato di un solo missile *Sam-2*, forse proveniente da Bengasi; il portavoce della Casa Bianca Speakes ha detto di essere in attesa di informazioni. Le incursioni aeree e gli attacchi navali Usa sembrano essere stati dettati dalla necessità di neutralizzare uno dei due impianti radar di Sirte, riparato nel corso della notte, e di impedire che motovedette-kamikaze cariche di esplosivo si avventassero contro le navi da guerra americane.

Le spedizioni punitive di ieri si sono svolte tra l'una e le sette del mattino, poche ore dopo che Speakes aveva ammonito che qualsiasi unità libica «sarebbe stata trattata come un nemico». Ha incominciato la *Yorktown*, all'approssimarsi di una cannoniera, con un missile. L'hanno seguita, contro un secondo bersaglio, due caccia *A-7* della *America*, ciascuno con un missile aria-terra *Harpoon*. Infine, su ordine del comandante della flotta, ammiraglio Kelso, gli *A-7* della *Saratoga* si sono lanciati contro la base di Sirte.

Secondo Speakes, dopo l'alba la calma è tornata nel Golfo: nessuno intralcia i movimenti delle unità che hanno superato il 32° parallelo. Nuovi particolari sono intanto emersi sugli scontri a fuoco di lunedì sera. Sembra che Kelso dapprima volesse colpire soltanto le motovedette. E' stato l'allarme dato dai «radar volanti» e dagli aerei spia, che la Libia si accingeva a lanciare altri missili, a spingerlo ad attaccare Sirte. Contrariamente a quanto annunciato all'inizio, la Sesta Flotta ha colpito non una vedetta, ma due. Il Presidente è stato informato degli sviluppi ora per ora dal direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, Poindexter. Reagan ha autorizzato personalmente un secondo round di attacchi «qualora *fosse opportuno*», dicendo che Gheddafi andava messo in condizione di non nuocere.

Al Pentagono si continua a non escludere che militari sovietici siano morti o siano rimasti feriti nei bombardamenti della base, ma si sottolinea che non vi è stata protesta formale di Mosca. In assenza di Shultz e dell'ambasciatore russo a Washington, si sono incontrati il sottosegretario Armacost e l'incaricato d'affari Sokolov. Un estremo riserbo circonda il colloquio, che pare sia stato deciso in seguito a uno scambio di messaggi sul «telefono rosso», il telex che collega direttamente Casa Bianca e Cremlino. Gli Stati Uniti non hanno fornito all'Urss spiegazioni del proprio operato: stando alle indiscrezioni, l'hanno avvertita che sono pronti a ripeterlo in qualsiasi momento.

Pentagono, Casa Bianca e Dipartimento di Stato hanno ripetuto che la Sesta Flotta non ha subito alcuna perdita di uomini e di materiale, liquidando come «*falsità*» le affermazioni di Gheddafi secondo le quali la Libia ha ab-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

L'Alitalia sospende i voli per la Libia

ROMA — La crisi nel Golfo della Sirte ha costretto l'Alitalia a sospendere i voli in arrivo e in partenza per la Libia, in attesa dell'evolversi della situazione. La compagnia di bandiera ieri ha effettuato regolarmente i due voli in orario; domani deciderà se riprendere i collegamenti di linea con la Libia o mantenere la sospensione.

A bordo della Saratoga. I tecnici preparano la catapulta per il lancio d'un jet (foto scattata lunedì nel Golfo della Sirte)

Da Mosca solo aiuti «morali e politici»

Cautela nella solidarietà alla Libia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss ha commentato la crisi della Sirte con toni aspri verso gli Stati Uniti, ma nella sostanza ancora misurati. Le prime reazioni sovietiche si sgranano in una lenta, calibrata successione: dalla notte di lunedì (il primo, tempestivo flash dell'agenzia *Tass* privo di commenti) alla serata di ieri (la lunga «dichiarazione Tass», formula ancora ufficiosa ma già dotata di solennità).

Con una costante: le accuse agli Stati Uniti di «*pirateria*», di «*aggressione*» nei confronti dello «*Stato sovrano libico*», di «*minaccia alla sicurezza del Mediterraneo e del mondo*», di «*flagrante violazione delle più elementari norme della legge internazionale*» e di «*provocazione contro lo spirito di Ginevra*». Ma, anche, con qualche bilanciamento a punto. Per esempio: incontrando il presidente della Camera Nilde Jotti, ieri mattina al Cremlino, Michail Gorbaciov (che in serata ha ricevuto il presidente algerino Chadli Benjedid) ha ammesso che con la Libia «*ci sono molte questioni che si possono discutere*» (il riferimento alla avventura sul Golfo della Sirte è evidente, quello alle divergenze con l'alleato Gheddafi anche), pur manifestando sconcerto e preoccupazione per «il *modo*» scelto da Washington.

Più tardi, il portavoce del ministero degli Esteri, Vladimir Lomeiko, ha rilanciato: la politica dell'amministrazione americana è «*terrorismo di Stato*». Il vero scopo di «*questo lampante atto di arbitrarietà*» è destabilizzare e rovesciare il regime libico. Gli Stati Uniti «*si assumono arbitrariamente il diritto di dire a Stati sovrani quali sistemi sociali, quale governo e quale politica devono avere*».

Ma, alla domanda se Mosca ritiene nazionali o internazionali le acque del Golfo della Sirte, ha risposto in modo significativo: «*Molti Paesi dichiarano storici certi golfi*» (per due volte, la *Tass* aveva parlato, in precedenza, di acque «*considerate territoriali della Libia*», lasciando intendere che la posizione sovietica è un'altra). E, richiesto di definire l'aiuto fornito dall'Unione Sovietica a Tripoli, ha parlato di «*massimo appoggio morale e politico al popolo libico*». «*L'Urss* — ha aggiunto — *è solidale con l'indignazione della Libia e condanna l'aggressione Usa*».

Anche a proposito della presenza di consiglieri militari sovietici in Libia, Lomeiko ha svicolato l'allusione, la minaccia velata: loro compito, ha detto, «*è esclusivamente difendere l'indipendenza nazionale*» libica, nell'«*interesse della pace e della sicurezza*».

Sono gli stessi toni della «*dichiarazione Tass*» diffusa in serata: «*Il popolo sovietico esprime solidarietà a quello libico, Mosca condanna l'azione piratesca che aggrava la già esplosiva situazione nell'area e può avere gravi conseguenze al di là dei suoi confini, l'Urss resta al fianco della Libia nella sua battaglia per la libertà e l'indipendenza*». Quando, nel 1981, aerei americani avevano abbattuto due jet libici sulla Sirte, Mosca aveva parlato — anche allora — di «*atto di pirateria*».

Emanuele Novazio

Erano opportune le manovre navali?

La linea del disagio

Il confronto armato tra gli Stati Uniti e la Libia, così impari per le dimensioni degli avversari, turba seriamente l'Italia, che si trova coinvolta senza propria responsabilità in questa pericolosa prova di forza in corso nel cuore del Mediterraneo. Noi non dimentichiamo le inconcepibili minacce del dittatore libico contro il nostro Paese, né le corresponsabilità della Libia, denunciate dall'on. Craxi, per il massacro di Fiumicino. Gli italiani non hanno alcuna simpatia per un politico come Gheddafi, di volta in volta esibizionista, provocatorio, pericoloso, che non fa mistero di appoggiare gruppi terroristici.

E tuttavia noi non possiamo fare a meno di chiederci se fosse ragionevole andare a provocare un personaggio così irresponsabile. L'opinione del nostro governo che le manovre navali americane, benché legittime, fossero inopportune, sembra condivisa dalla gran maggioranza degli italiani. Le rivendicazioni di Gheddafi su un pezzo di Mediterraneo che non gli appartiene sono per noi inaccettabili. Ma valeva proprio la pena che Reagan s'impegnasse in una prova di forza che poca gloria può portare all'America, se «vincerà» contro un avversario così piccolo; e soltanto danni, se «perderà»?

A questi dubbi si aggiunge un certo disagio per la confusione tra l'azione in corso della Sesta Flotta, e il «quadro Nato» che pure è ad essa estraneo. Su questa vicenda gli umori dell'Italia, e probabilmente dell'Europa, e quelli degli americani, sono diversi e lontani. Agli americani, gli europei sembrano spesso colpevolmente deboli, se non addirittura alleati infidi. Per gli europei, il piglio deciso dell'America, potenza globale, per la quale ogni successo o sconfitta, anche su problemi marginali, diventa un segnale importante lanciato al mondo intero, sfiora talvolta l'irresponsabilità. La questione del terrorismo, beninteso, non è marginale, e tocca altrettanto da vicino europei e americani; ma ci sono divergenze sul modo migliore di combatterlo. Molti Stati europei, tra cui l'Italia, rifiutano l'arma della rappresaglia.

Il nostro governo non poteva certo condannare la risposta dura data dal nostro principale alleato, e principale garante della nostra sicurezza, all'illegittima azione di forza della Libia, che non ha diritto di usare le armi per sostenere le sue ingiustificate pretese sulle acque del Mediterraneo, e meno ancora di minacciare «rappresaglie» contro il nostro territorio. Ma non poteva neppure tacere il proprio disagio di fronte ad iniziative che ci coinvolgono senza nostra responsabilità e che si ispirano a principi che noi non condividiamo.

Questa è una fase di singolare e multiforme attivismo della politica estera reaganiana, con iniziative anche sorprendenti, come il deciso intervento contro regimi autoritari un tempo sostenuti dall'America, ad Haiti e nelle Filippine. In compenso, Reagan accentua la pressione contro il Nicaragua, anche se il Congresso frena la sua politica di aiuti ai *contras*. Segnali di forza sono stati inviati direttamente a Mosca, con la penetrazione di due navi da guerra americane nelle acque

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Craxi illustra il giudizio del governo alla Camera e al Senato

Attacco libico «inammissibile» Risposta Usa «non appropriata»

ROMA — L'Italia giudica «*inammissibile*» il ricorso alle armi della Libia per affermare un preteso diritto di sovranità sul Golfo della Sirte. «*A nostro giudizio* — ha detto Craxi — *gli incidenti si sono svolti in acque internazionali*». Ma il governo valuta «*non appropriate*» le esercitazioni militari degli Stati Uniti nel Golfo al fine di ristabilire il rispetto di «*un principio di diritto internazionale*». Le manovre «*contenevano e contengono elementi d'alto rischio che suscitano la nostra più grave preoccupazione*», ha precisato il presidente del Consiglio.

«*L'Italia non vuole guerre alle porte di casa*», ha dichiarato Craxi ieri alla Camera e al Senato. Per il nostro governo, e per il Parlamento della Repubblica, le controversie tra Stati devono essere affrontate e risolte con il negoziato, non con atti di guerra. Le basi Nato nel nostro Paese non verranno coinvolte nello scontro Usa-Libia; a Bruxelles, il rappresentante italiano ha comunque chiesto alla Nato un esame di tutta la situazione. La minaccia di rappresaglie libiche sul territorio italiano è stata fermamente respinta. Il ministero dell'Interno ha subito aumentato la sorveglianza attorno a sedi e istituzioni considerate vitali. L'ambasciatore degli Stati Uniti, ed il regime di Tripoli, sono stati immediatamente avvertiti delle scelte, e delle decisioni, del governo italiano.

Di fronte a questa seconda, grave crisi internazionale nel Mediterraneo, potere esecutivo e potere legislativo sono uniti e concordi come mai. Le divisioni, e gli aspri contrasti della vicenda «Lauro», sono scomparsi. All'unanimità, le forze della maggioranza e dell'opposizione (pci compreso) ritengono che il governo abbia scelto una linea giusta ed equilibrata, di severa condanna delle pretese della Libia, ma anche di giusto equilibrio rispetto agli Stati Uniti nel non insistere in azioni militari che potrebbero avere come conseguenza immediata la ripresa di azioni terroristiche indiscriminate.

Il governo ha «i nervi saldi», ha detto il ministro della Difesa Spadolini dopo aver portato al Consiglio di gabinetto la notizia del secondo scontro a fuoco Usa-Libia. Forte di questa realtà politica, Craxi riceverà domani il segretario di Stato americano Shultz reduce da Ankara, dove ha dichiarato che «*la Libia dà rifugio e protezione ai terroristi*».

Craxi ripeterà al segretario di Stato quanto ha detto ieri all'ambasciatore americano Raab: «*Bisogna assolutamente evitare, e con mezzi pacifici, che la situazione peggiori*». L'incontro è durato un'ora. Non ci sono stati momenti di tensione, come avvenne nel novembre scorso per la vicenda «Lauro». Craxi ha consegnato a Raab il testo delle dichiarazioni fatte al Consiglio di gabinetto e al Parlamento. L'ambasciatore ha chiesto qualche chiarimento. Il presidente l'ha accontentato. Craxi ha detto a Raab che quanto sta avvenendo nel Golfo della Sirte tocca l'Italia in modo assai più diretto di ogni altro Paese europeo; se il Mediterraneo dovesse infiammarsi, il

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Appello alla nazione araba per «distruggere l'America»

Tripoli: «Il Mediterraneo diverrà mare di sangue»

TRIPOLI — «*Il Mediterraneo diventerà un mare di sangue*». E' il fosco presagio trasmesso da Radio Tripoli che ha scandito con i suoi slogan le manifestazioni antiamericane nel Paese. Al grido di «*abbasso gli Stati Uniti*» migliaia di persone si sono riunite davanti all'ambasciata del Belgio che cura a Tripoli gli interessi americani. Anche a Bengasi, seconda città del Paese, i dimostranti hanno urlato contro Reagan, definito «*un vecchio attore, pazzo e vigliacco*».

«*Le masse libiche lanciano la loro sfida alla flotta degli Stati Uniti e ai suoi caccia... siamo una nazione che non teme la morte o le minacce... questa terra produce combattenti giganti che trasformeranno le acque del Mediterraneo in un mare di sangue*» ha commentato l'annunciatore di Radio Tripoli mentre, a suo dire, la gente scendeva nelle strade di ogni città e villaggio per gridare la sua protesta contro gli Stati Uniti.

La Libia, promettendo vendetta per l'attacco Usa, ha lanciato un appello a «*tutti i fratelli arabi*» invitandoli ad attaccare tutte le basi americane nel loro Paesi, ad assassinare «*esperti e consiglieri Usa*» e a vendicare i martiri arabi. Secondo fonti diplomatiche non c'è però nessun tipo di minaccia verso le comunità straniere nel Paese e per quanto riguarda la comunità italiana tutto è normale.

Il Paese è nel massimo stato d'allerta, secondo la radio libica le forze di Gheddafi stanno organizzando «*squadre suicide*» per punire «*l'arroganza e l'ottusità americana*». «*Le masse, formando un corpo unico* — ha continuato la radio — *hanno raggiunto i loro battaglioni, sono ora pronte a recarsi nel Golfo della Sirte*».

Gheddafi si è scagliato contro la Casa Bianca, ha dichiarato che la sua nazione sta combattendo per il futuro del mondo arabo e che le sue forze non cederanno nel loro «*coraggioso confronto*» con la flotta americana. Gheddafi ha avuto ieri una lunga telefonata con il presidente siriano Assad e sempre ieri mattina sono sbarcati a Tripoli il vicepresidente siriano Abdel Halim Khaddam e il generale Mohammed Tawfik Khalil, esponente di spicco del governo militare sudanese.

Secondo il ministero dell'Informazione libico l'attacco americano alla base missilistica è fallito e non ci sono state ne vittime, né danni. E' stato rivelato invece che tre caccia americani sono stati abbattuti lunedì dall'aviazione libica e che i tre piloti degli aerei sono morti.

Le conclusioni dell'inchiesta amministrativa, mentre le perizie ancora non risolvono il giallo

Prime verità sugli ultimi minuti di Sindona

ROMA — Resta ancora impenetrabile il giallo del cianuro, ma una prima verità sulla morte di Michele Sindona è stata affidata alla storia di quello che sarà il grande enigma degli Anni 80. E' la verità di una commissione di inchiesta amministrativa, ma condotta da magistrati e fatta propria dal ministro della Giustizia Martinazzoli che l'ha riferita al Senato. A cinque giorni da quello che può essere indifferentemente un delitto o un suicidio «perfetto», è il secondo dibattito in Parlamento.

Ma ecco il primo racconto in presa diretta così come è emerso dagli interrogatori degli agenti di custodia, del direttore del carcere, della dottoressa che soccorse per prima il condannato. Sono le 7 e 55 di giovedì 20 marzo: è l'ora prevista da un ordine di servizio per la preparazione della prima colazione di Michele Sindona. Il detenuto è solito ricevere nella sua cella un tè, un latte, un caffè e cinque bustine di zucchero.

Nel bar degli agenti di custodia sono in servizio il vicebrigadiere Nicolò Lanza e le guardie Antonio Simula e Giovannino Eusei. Simula è alla destra della macchina del caffè, versa dell'acqua calda in un bricco e prepara il tè, prendendo la bustina dalla scorta generale. Poi, usando una stessa dose di miscela, prepara due caffè, uno per Sindona e l'altro per un dipendente del carcere. Il caffè destinato a Sindona è subito travasato in un piccolo thermos usato esclusivamente per lui. Mentre Simula è impegnato in queste operazioni, il vicebrigadiere Lanza prepara il latte versandolo da un comune contenitore e riscaldandolo con il vaporizzatore della macchina da caffè. Per ultime vengono prese insieme, da Simula e Lanza, le cinque bustine di zucchero e chiuse in un barattolo. Il tutto viene sigillato nel contenitore usato solo per il trasporto della colazione di Sindona, munito di due maniglie e di un lucchetto.

Sono circa le 8 e prendono servizio altri due agenti di custodia, Gianfranco Bei e Rosario Ertini. Sono incaricati del turno del mattino nel reparto in cui è rinchiuso l'imputato e cominciano la loro giornata di lavoro prendendo in carico il contenitore con la colazione. Nel bar ci sono altri agenti di custodia, testimoni di questa sequenza. Lanza e Simula dichiarano di essersi osservati a vicenda e, in un certo senso, «controllati». E' così che vuole l'ordine di servizio e, dai verbali delle loro testimonianze, risulta che tutto si è svolto come previsto.

I due agenti appena entrati in servizio prendono il contenitore già chiuso in precedenza e lo portano alla cella di Sindona. Questi assiste all'apertura del lucchetto ad opera di un terzo agente di custodia al quale è affidata la chiave. Sindona preleva i due bricchi versando il tè e il latte in due bicchieri di plastica della sua dotazione nella cella. Apre quindi il thermos e versa il caffè in un altro bicchiere di plastica. Infine prende le bustine di zucchero.

A questo punto gli agenti rimasti di guardia fino ad allora nel reparto di Sindona prendono in consegna il contenitore con i vuoti. Ignari di quanto sta per accadere nella cella dell'imputato si allontanano e riportano il tutto al bar dove thermos e i due bricchi del latte e del tè vengono lavati. E' l'attimo in cui, involontariamente viene cancellata quella che può essere la prova regina. L'eventuale presenza di cianuro nel thermos confermerebbe definitivamente l'ipotesi del delitto: l'esatto contrario quella del suicidio. Un particolare: nel bricco è rimasto del latte e l'agente di custodia di servizio al bar lo recupera.

Sono le 8 e 10 quando uno dei tre agenti di servizio nel reparto nota che Sindona, contrariamente al solito, col bicchiere del caffè in mano entra nel bagno e scompare alla sua vista. Non è vero che in quel momento sono in funzione le telecamere a circuito chiuso. Tutta la scena si svolge sotto gli occhi degli agenti. La mossa di Sindona mette in allarme la guardia carceraria che subito si porta davanti allo spioncino del bagno per osservare l'imputato come impone la norma della sorveglianza a vista.

Ma Sindona è già uscito dalla sua visuale, si è buttato

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 10 in settima colonna)

Cutolo chiede a don Riboldi: «Mi confessi»

NAPOLI — Raffaele Cutolo ha chiesto a don Riboldi, vescovo di Acerra, di essere confessato da lui in carcere il giorno di Pasqua. Questa richiesta è contenuta in una lettera che Cutolo ha inviato al vescovo nei giorni scorsi.

Ai magistrati che indagano sul capo della Nco stanno giungendo le richieste per autorizzare questa visita. Fatto emblematico è che don Riboldi doveva essere assassinato dai cutoliani in chiesa nel Natale dell'82.

L'omicidio, affermano numerosi pentiti, saltò perché alcuni capizona furono nettamente contrari a questa azione.

Come l'Italia vive la preoccupante crisi armata nel Golfo della Sirte

La lunga notte di Craxi al telefono

Il leader socialista lunedì si trovava a Milano - Alle 22,30 il ministro della Difesa Spadolini lo avverte che gli Stati Uniti hanno avviato una risposta armata contro la Libia - Comincia da quel momento una serie di contatti con Washington e con Roma - Il presidente chiama il consigliere diplomatico Badini e gli detta i tre «no» poi ripetuti al consiglio di gabinetto e alla Camera

ROMA — «*Non sono tranquillo perché le notizie che continuano ad arrivare dalla Sirte sono brutte e la situazione è grave: speriamo che non peggiori*». Sono le due del pomeriggio quando Bettino Craxi chiude la porta di Montecitorio, s'infila da solo nel tunnel riservato che collega la Camera a Palazzo Chigi, annulla il solito pranzo in trattoria vicino a piazza Navona, si chiude nel suo rifugio dell'albergo Raphael. E' una brutta giornata, dopo una notte al telefono, tra Roma e Milano, sul filo dell'emergenza. Con il presidente del Consiglio, in una saletta riservata, adesso c'è solo Claudio Martelli, vicesegretario del psi. Insieme esaminano i rapporti con gli Usa, la mancata consultazione di Washington, le possibili reazioni di Gheddafi, l'intesa raggiunta in fretta, durante la mattinata, con Spadolini e Andreotti, e la disponibilità del pci in Parlamento. «*La fase uno è andata* — spiega alla fine Craxi a Martelli —, *adesso, possiamo subito alla fase due*».

Sono i due tempi della strategia craxiana, messa insieme tra le undici di sera e la mattinata di lunedì, al telefono, e finita sul foglio di carta che Antonio Badini (consigliere diplomatico del presidente del Consiglio) tiene ancora in tasca, dopo aver preso gli appunti l'altra notte. Dunque: Craxi punta prima a trovare un raccordo politico e operativo con i suoi partner di governo — la dc attraverso il ministro degli Esteri Andreotti, il pri attraverso il ministro della Difesa Spadolini —, evitando le divisioni e le polemiche del caso Sigonella: inoltre, vuole portare al più presto la sua piattaforma di giudizi, critiche, iniziative in Parlamento, per mantenere quanto più è possibile il clima di buon vicinato che negli ultimi mesi si è stabilito con il pci sulla politica estera.

Poi la seconda fase, con un'azione nei confronti degli Usa, chiedendo una consultazione e un'informazione diretta (che anche questa volta è mancata), e soprattutto suggerendo a Washington di concludere al più presto l'esercitazione nella Sirte, per evitare rischi incontrollabili in un'area che è alle porte dell'Italia. Un'azione parallela a quella che deve essere condotta nei confronti di Tripoli, per spiegare che l'esercitazione è Usa e non Nato, che l'Italia non c'entra e dunque che le minacce di Gheddafi al nostro Paese devono essere rigettate, perché sono inaccettabili.

E' una strategia cauta, di mediazione, preoccupata. Su questo non c'è dubbio: la preoccupazione era cominciata alle quattro del pomeriggio, lunedì, quando ufficiosamente fonti americane cominciavano a far filtrare a Roma la notizia dei primi due missili lanciati dai libici contro obiettivi americani. L'Italia ha seguito per tutto il pomeriggio e la serata, a pezzi e bocconi, le informazioni frammentarie e imprecise che arrivavano dai diversi canali Usa, soprattutto fonti militari, servizi segreti — dicono oggi i collaboratori di Craxi — mentre era poco attivo il livello diplomatico americano, completamente assente il livello politico.

Dalle 14 alle 21,30 c'è stata una continua consultazione tra gli americani, che gli apparati difensivi italiani non hanno mai intercettato. Solo alle 22,30, il ministro della Difesa Spadolini, che era a Milano, è stato informato prima dall'ammiraglio Martini del controspionaggio militare, poi dallo Stato Maggiore della Difesa, che gli Usa avevano avviato un'azione militare di risposta alla Libia. Spadolini chiamava subito Cossiga e immediatamente dopo Craxi. Erano le 23: a quel punto, il Pentagono convocava l'addetto aeronautico dell'ambasciata italiana a Washington e informava Roma dell'iniziativa di Reagan. «*Per tutta la giornata di lunedì* — conferma Spadolini — *non abbiamo avuto contatti diretti con l'Amministrazione americana. Soltanto nella notte tra sabato e domenica gli Usa avevano informato la Farnesina che le manovre navali si sarebbe spinte oltre il 32° parallelo. In tutto ciò è chiaro che si tratta di una manovra Usa e non Nato. E io ho deciso di non allertare le nostre basi proprio per questo: perché noi non diamo nessun appoggio alle azioni militari degli Stati Uniti*».

Su questo punto, Craxi e Spadolini si trovano subito d'accordo, nei due colloqui telefonici che hanno lunedì notte, tra le 23 e l'una. La piattaforma d'intesa si estende facilmente ad Andreotti, che informa il presidente del Consiglio di aver deciso di rinviare il viaggio in Ungheria. L'accordo a tre si basa su due «no» a Gheddafi, e su un «no» a Reagan: di Tripoli, si respinge sia l'interpretazione sulle acque territoriali libiche, sia la minaccia rivolta all'Italia, come rappresaglia. Di Washington, non si condivide la strategia dell'esercitazione nelle acque della Sirte, che può aggravare la tensione in una zona ad alto rischio, anche per l'Italia.

Sono tre dei cinque punti che Craxi detta a Badini, per telefono da Milano, nella notte. In più, il presidente del Consiglio aggiunge che nessuna base Nato può essere usata in appoggio a quella che è una esercitazione Usa e chiede ai due interlocutori — Libia e Usa — di adottare misure capaci di evitare uno scontro drammatico, rischioso perché incontrollabile. Con l'ambasciatore Rabb (che Craxi incontra alle 16,30, dopo il Consiglio di gabinetto e il discorso alla Camera) il presidente del Consiglio insiste proprio su questo punto.

L'Italia è un Paese mediterraneo e ha tutto il diritto per essere preoccupato — dice Craxi —. Una consultazione è indispensabile, tenendo conto che gli Usa ricevettero la piena solidarietà italiana al momento delle sanzioni anti-Gheddafi, dopo gli attentati terroristici di Roma e di Vienna. Gli Stati Uniti, suggerisce Craxi, devono riflettere bene sulla portata, i tempi e gli obiettivi di un'esercitazione che invece di indebolire Gheddafi può coalizzare attorno a lui il mondo arabo. A Gheddafi, nello stesso tempo, Craxi invia un messaggio di dissuasione. L'ambasciatore italiano a Tripoli, Reitano, che era stato convocato per ascoltare le minacce del ministro degli Esteri libico all'Italia, dovrà tornare al ministero per respingerle duramente, in quanto l'Italia non è parte in causa: «*Ma è chiaro che, se per caso dovessimo essere attaccati, risponderemo*», dice il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Badini.

Silenziosamente, il ministero degli Interni ha già rafforzato il piano di sorveglianza, la Farnesina studia le possibili reazioni di Tripoli, valutando l'opportunità che imbocchino la tragica strada del terrorismo. Un terrorismo come sempre difficile da prevenire, perché potrebbe indirizzarsi contro basi Nato — si dice che Tripoli abbia accennato, nelle sue minacce, a Sigonella e Bagnoli, ma sono voci incontrollabili —, contro obiettivi militari ma anche contro facili e diffusi bersagli civili con un riferimento comunque americano.

Ecco perché, secondo i collaboratori di Craxi, lo spazio per un'azione politica, anche nei confronti della Libia, è grande e importante, soprattutto davanti alla nuova, sorprendente cautela di Mosca. Craxi l'ha notata, e ne ha parlato a tu per tu con Napolitano alla Camera. Spadolini l'ha sottolineata in un «fondo» della «Voce repubblicana». Andreotti, dietro le porte chiuse del Consiglio di gabinetto, ha addirittura avanzato l'ipotesi che Gorbaciov sia stato informato in anticipo da Reagan dell'azione nella Sirte.

Ezio Mauro

Rafforzate le misure di sicurezza a Roma

ROMA — Da lunedì notte — quando sono giunte le prime notizie degli scontri nel Mediterraneo tra Usa e Libia — sono state rafforzate, per ordine del questore di Roma Monarca, le misure di sicurezza dei possibili obiettivi «sensibili», in particolare le ambasciate dei due Paesi.

Sono stati potenziati i servizi di sorveglianza su alberghi e luoghi frequentati dai turisti, soprattutto americani. In tutto il centro storico della città è stata raddoppiata la sorveglianza. Il ministero dell'Interno ha predisposto anche il rafforzamento dei servizi di sicurezza e di controllo negli aeroporti.

Un appello dai sindaci di Napoli e Palermo

NAPOLI — Il sindaco di Napoli Carlo D'Amato e il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, insieme con i capigruppo consiliari di Napoli e Palermo, hanno diffuso un comunicato congiunto nel quale «*riaffermano che le due città vogliono continuare ad essere città di pace e pertanto invitano le forze in conflitto nel Golfo della Sirte a desistere da ogni azione*».

Carlo D'Amato e Leoluca Orlando hanno chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri e al ministero degli Esteri di essere ricevuti per avere una diretta informazione sull'evolversi della situazione.

A Napoli le testimonianze di giornalisti sbarcati dalla Saratoga

«Acchiappa-terroristi» la scritta sulla maglia del comandante Usa

NAPOLI — «*We are in condition Alfa*», avverte minaccioso il cartello affisso nel corpo di guardia; segue la traduzione in italiano per il personale incaricato della sorveglianza esterna della base. «Condizione Alfa», per chi è responsabile della sicurezza al comando Nato «Afsouth» di Bagnoli — il quartier generale delle forze alleate nel Sud Europa — significa stato di massima allerta. Ove mai un aereo libico tentasse un attacco a basi collocate in suolo italiano, questa cittadella trapiantata alle porte di Napoli, anche se la Nato non è coinvolta nelle azioni militari di questa ora, sarebbe fra gli obiettivi principali.

Ma di aerei nemici, qui sopra, non ne arriveranno, spiega tranquillo un maggiore. Prima di vederselo venire incontro il cronista è rimasto bloccato all'ingresso più di un'ora, in un via vai particolarmente intenso di militari americani (che si tenta di spiegare col fatto che «*oggi sono arrivati gli stipendi*»). Napoli, continua l'ufficiale, dista un po' più di 1000 chilometri dalle coste libiche. Gheddafi, in teoria, dispone di mezzi in grado di coprire questa distanza: sono i sette «Tu-44», cacciabombardieri, che secondo l'Istituto di studi strategici di Londra gli sono stati forniti recentemente dall'Unione Sovietica. Quegli aerei hanno però un'autonomia di circa 3 mila chilometri, per colpire Napoli dovrebbero partire in missione suicida, e prima, comunque, dovrebbero riuscire a superare lo sbarramento di fuoco della flotta americana e le difese radar integrate della Nato, che coprono un'area che va dalla Norvegia alla Turchia.

Più ragionevole, sembra di capire, è il timore di una guerra strisciante, clandestina: le azioni questa volta «militari», ma condotte ancora con le tecniche del terrorismo. Massima sorveglianza, dunque, intorno alle basi Nato, al comando americano della Sesta Flotta, alle stazioni radar di Licola e Iacotenente. E segnalazioni alla polizia perché, in città, siano protette le sedi diplomatiche e commerciali degli Stati Uniti.

Ma la comunità americana sembra vivere queste ore più con euforia che con preoccupazione. Ed il racconto di Mario Biasetti, italo-americano nato a Boston, operatore della Cbs, sembra dimostrare che anche a bordo delle navi, nel Golfo della Sirte, si sta vivendo lo scontro nel medesimo stato d'animo. L'altra mattina da Capodichino è partito un piccolo aereo con otto reporters americani; destinazione, la portaerei Saratoga, che è stata raggiunta quando si trovava ancora a 180 miglia dalla «linea della morte».

«*A bordo* — racconta l'operatore — *il clima sembrava normale, anche se si avvertiva una certa attesa*». Sulla «Saratoga» si trovava anche l'ammiraglio Frank Kelso, comandante della flotta. Una prima conferenza stampa, fissata alle 13 dell'altro ieri, è servita a fare il punto della situazione: «*Ci è stato detto che l'attività aerea era in quel momento molto intensa, e che erano stati intercettati già 19 jet libici*». Un ufficiale ha dichiarato ai cronisti: «*Non stiamo facendo nulla di anormale: navighiamo in acque internazionali*».

Poi, quasi d'un tratto, sull'enorme portaerei (6 mila uomini di equipaggio, 125 jet a bordo) l'attività ha cominciato a farsi frenetica. «*Gli aerei, "Tomcat", "Intruder" e "Corsair"* — racconta ancora l'operatore — *partivano al ritmo di uno al minuto, in ondate di venti. Ne ho visti rientrare due senza i missili sotto le ali*». Lavorando in volo con un elicottero, Mario Biasetti è riuscito anche a riprendere per diversi minuti un lanciamissili sovietico, che poi d'improvviso ha aumentato i giri delle macchine e si è allontanato. Per le 15 era fissata un'altra conferenza stampa ma l'appuntamento è stato annullato: i giornalisti sono stati fatti rientrare in tutta fretta a Napoli, e solo a Capodichino hanno saputo di quel che si era scatenato. Solo allora Biasetti ha rammentato un dettaglio: il comandante della «Saratoga», Jerry L. Unruh, un asciutto cinquantenne, si era presentato ai cronisti con una strana maglietta. Portava un simbolo eguale a quello del film «Ghostbusters», gli acchiappafantasmi. Ma con la scritta «*terroristi-buster*».

Giuseppe Zaccaria

La nostra ambasciata è in costante collegamento con la Farnesina

Fino ad ora nessuna minaccia per i 10 mila italiani in Libia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutte le radio e tutte le televisioni accese nell'ambasciata libica a Roma, circondata da alti cipressi ma nessun commento, nessuna dichiarazione, né ufficiale né ufficiosa. Si attende e si prende tempo anche nella sede romana dell'agenzia di stampa libica, la «Jana», tra gigantografie di un Gheddafi sorridente nella divisa kaki e slogan della Rivoluzione verde affissi alle pareti. Vale ancora la minaccia lanciata tre mesi fa da Gheddafi («*Se ci attaccassero incendieremo il Mediterraneo*»)? Nessuno lo sa, nessuno sembra avere istruzioni. «*Quel che conosciamo* — dicono i diplomatici libici a Roma — *l'abbiamo appreso dai telegiornali, niente di più*».

Un migliaio di chilometri a Sud, nell'ambasciata italiana a Tripoli si vive una calma che sembra surreale se paragonata a quanto è avvenuto e potrebbe avvenire ancora nel Golfo della Sirte. Nella capitale libica, racconta al telefono il personale della rappresentanza, la situazione è tranquilla. Di quelle «*manifestazioni di sfida e di collera*» contro l'«*aggressione americana*», di quelle «*masse pronte a morire per difendere il Golfo della Sirte*», di cui racconta da Parigi un dispaccio della «Jana», a Tripoli fino a ieri pomeriggio non si era vista traccia, a parte un raduno di poche migliaia di persone nella mattinata, di fronte all'ambasciata del Belgio, che rappresenta anche gli Usa.

La nostra ambasciata, che è in costante collegamento con la Farnesina, ha detto che non ci sono segni di ostilità verso la comunità italiana, oltre diecimila connazionali di cui mille a Tripoli in abitazioni private quasi tutte nel quartiere di Hay El Andalus, l'ex Georginpopoli; altre cinquecento, in gran parte tecnici e dirigenti d'azienda, negli alberghi della capitale; il resto disseminato nei «campi», villaggi prefabbricati costruiti nei paraggi di fabbriche e cantieri, con guardie armate all'ingresso.

Cinquemila lavorano in opere pubbliche, il settore in cui la presenza italiana è più massiccia. La «Impregilo» sta costruendo una base navale ([illegible] miliardi l'entità della commessa), la «Astaldi Estero» un aeroporto, la «Stradedile» opere idrauliche per 381 miliardi, la «Degfer» l'ospedale civile di Bengasi, la «Fasano» un'ala dell'università di Tripoli, la «Fiat Engineering» una fabbrica.

Malgrado da più di un anno la Libia abbia ridotto le commesse, soprattutto per una crisi di liquidità, nei primi sei mesi del 1985 le imprese italiane hanno firmato contratti per 1200 miliardi, cui vanno aggiunti i 450 miliardi della commessa acquisita dall'Eni per la fornitura di un impianto di fertilizzanti nel Bacino della Sirte. L'Eni, in joint-venture con la società statale libica, sfrutta il giacimento di Bouri, 80 mila barili di greggio al giorno.

All'inverso, la presenza libica in Italia, suo primo partner nell'esportazione, è di natura soprattutto finanziaria. E massiccia. Oltre a detenere il 15,19% di azioni ordinarie, e il 13,09% dei titoli privilegiati, della Fiat (attraverso la Libyan arab foreign investment corporation), la Libia ha rilevato l'anno scorso il 70% della Tamoil, con 800 pompe di benzina e impianti di raffinazione. Inoltre, la Libia è azionista per il 7% dell'Ubae, una banca a capitale italo-arabo, e dell'Arab Banking Corporation, il ricchissimo istituto di credito con sede nel Bahrein e filiale a Milano.

A bordo della Saratoga. Un jet americano sta per atterrare sul ponte, lunedì, al termine d'una missione

Una lettera anche per Gheddafi

Malta chiede a Craxi iniziative per la pace

LA VALLETTA (Malta) — Il primo ministro maltese Carmelo Mifsud Bonnici ha sollecitato una iniziativa da parte del governo italiano «*a favore della distensione nel Mediterraneo*».

Lo ha annunciato ieri sera il portavoce del governo Paul Mifsud, precisando che Bonnici aveva inviato un messaggio al presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi e un altro al leader libico Gheddafi. Mifsud non ha reso noto il testo del messaggio mandato a Gheddafi; ha detto invece che, in quello indirizzato a Craxi, Bonnici ha «*sollecitato una iniziativa da parte del governo italiano a favore della distensione, per la quale il governo maltese ha garantito tutto il suo appoggio*».

E' stato inoltre confermato che il governo maltese probabilmente chiederà una riunione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere gli ultimi sviluppi nel Mediterraneo centrale. Intanto Carmelo Mifsud Bonnici ha avuto diversi contatti diplomatici, incontrando anche l'ambasciatore libico Ali Nagem.

I missili Cruise sono rimasti nei silos sotterranei

Timori tra gli abitanti di Comiso Alla Base, però, non c'è allarme

Il sindaco ha chiamato Palazzo Chigi, ma non ha trovato Craxi

DAL NOSTRO INVIATO

COMISO — Un movimento di elicotteri molto intenso e di jet militari. Null'altro si avverte all'esterno dell'emergenza nelle basi Nato. I centri di Comiso e di Sigonella vivono momenti di «viva attesa». La Sesta Flotta e il Colonnello libico si fronteggiano a 250 miglia dalla Sicilia, ma i Tel, le rampe semoventi che dovrebbero disperdere su tutta l'isola i missili Cruise in caso di attacco, non sono stati ancora portati in superficie dai silos sotterranei.

Comiso vive ore difficili. Una piccola folla s'è raccolta agli ingressi della base. Il campo Magliocco, nel perimetro esterno, ha rafforzato la vigilanza. Sono le 8 del mattino. I carabinieri di guardia nella piazzola assicurano: «*Anche oggi tutto è normale*». Gli avieri, dietro il vetro corazzato, controllano i documenti. Ripetono: «*Non si passa*». Il comandante della base, colonnello Bruno Giannandrea, non riceve i cronisti.

Al portone d'ingresso c'è una bella ragazza in divisa grigioverde. E' il tenente Jackson che viene dall'Arizona. Risponde a poche domande: «*Nessuna emergenza* — dice con gentilezza — *abbiamo un impianto radar formidabile: Comiso e la Sicilia possono dormire con tranquillità*». Adesso sorride. Le è accanto un'altra ragazza in divisa.

Dalla notte di lunedì, gli abitanti di Comiso si sono riversati in strada. Un'edizione straordinaria del Telegiornale li ha portati nella piazza municipale con la fontana. Tra i primi ad accorrere il reverendo Jinyu Morishita, un monaco pacifista del movimento Nipponzan Myohoji, che predica ormai da molti anni a Comiso la resistenza non violenta. Morishita ha cominciato a battere il suo tamburello malinconico e per tutta la notte è rimasto in preghiera.

Il bar Orchidea ha aperto all'alba. La macchina del caffè è andata subito in pressione. Il primo a superare il portone del municipio è stato il sindaco, il socialista Rosario La Perna. L'abbiamo incontrato poco dopo le 10. «*Sto cercando di mettermi in contatto con la Presidenza del Consiglio. Non penso* — dice — *alla catastrofe, ma sono molto preoccupato. Chiamo il governo, mi dicono di provare più tardi: io, per non sbagliare, convoco la giunta in seduta straordinaria*».

A chi gli chiede informazioni sulla base di Comiso il sindaco La Perna risponde con un sorriso: «*Io ci sono entrato, ma non nel settore militare. Noi di Comiso non sappiamo proprio nulla. Io sono il sindaco di una cittadina di 28 mila abitanti e certo non posso far nulla per la sicurezza dei miei concittadini. A Comiso non ci sono rifugi sotterranei, non c'è nulla che ci protegga se non il grande radar di Messina che è stato rafforzato nell'ultimo mese. Quanto ai missili, noi di Comiso pensiamo che siano una trentina. Ci siamo accorti del loro arrivo perché per molte ore gli americani hanno interrotto ogni via di comunicazione qui intorno. Sappiamo soltanto che saranno 112 entro la fine del 1988*».

Della gente di Comiso, dei suoi umori, il sindaco dice: «*Non c'è allarmismo catastrofico, ma preoccupazione. Comiso è un bersaglio privilegiato di una potenza straniera e, di certo, questo non ci lascia tranquilli. Ma che cosa può fare un sindaco se non chiedere aiuto al governo di Roma che non risponde?*».

Francesco Santini

La linea del disagio

(Segue dalla 1ª pagina)

della Crimea. Anche la preparazione del negoziato strategico è frenata dalla fermezza americana: e tutto ciò rende incerto il vertice tra Reagan e Gorbaciov.

Di fronte a questo moltiplicarsi di iniziative di ispirazione politica complessa (la stessa opinione pubblica americana non sostiene sempre Reagan), l'Europa dà segni di incertezza. E' perciò tempestiva la visita in Europa del Segretario di Stato Shultz, e benvenuta la prevista tappa romana: tra alleati è necessario capirsi bene, e parlarsi con chiarezza.

Quanto a Gheddafi, non sappiamo se egli si renda conto dei rischi che corre con la sua politica di appoggio a gruppi terroristici, ed annunciando azioni terroristiche in proprio. Può essere che le reazioni americane gli assicurino gesti di solidarietà da parte di Stati arabi: anche di alcuni che in realtà lo temono: ma speriamo capisca che, se volesse mantenere la promessa di scatenare una guerra generale nel Mediterraneo, non potrebbe contare su molti appoggi: forse nemmeno da parte sovietica. L'Italia fa però bene ad invitare tutti urgentemente alla prudenza. L'opinione di un alleato saldo e credibile, come noi siamo, dovrebbe pesare qualcosa a Washington.

Arrigo Levi

Olp e Arafat «Aggressione statunitense»

TUNISI — L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha espresso ieri il suo «*pieno sostegno*» alla Libia in quella che ha definito la lotta di Tripoli contro «l'aggressione americana».

Azioni di pace dell'America spiega Peres

GERUSALEMME — Il premier Shimon Peres ha preso le difese degli Stati Uniti affermando che Washington «*ha il diritto, come qualsiasi altro Paese, di difendere la libertà dei mari (...) la Libia è la punta avanzata del terrore internazionale, una fonte di violenza e di minaccia ai Paesi vicini*», pertanto azioni del genere sono il primo passo per «*assicurare al mondo la pace e la libertà*».

Israele, si è appreso, non era stata preventivamente informata.

Attacco inammissibile

(Segue dalla 1ª pagina)

può creare una situazione incontrollabile e l'Italia è uno dei Paesi più esposti. Per Craxi, gli Stati Uniti non possono pensare, con queste azioni militari, di sradicare il regime di Gheddafi: «*Proprio perché siamo un Paese leale alleato degli Stati Uniti possiamo esporre con grande franchezza il nostro punto di vista. Va assunta una linea di condotta che eviti subito nuove azioni militari che potrebbero innescare una spirale pericolosissima*».

Secondo una nota di Palazzo Chigi, Rabb ha replicato «*assicurando Craxi che avrebbe trasmesso immediatamente i suoi rilievi al più alto livello possibile e dichiarando che gli Stati Uniti sono disponibili ad una stretta consultazione con il governo italiano sull'evoluzione della crisi con la Libia*».

Mentre Craxi e Rabb erano a colloquio, il ministro degli Esteri Andreotti ha trasmesso al governo libico una nota ferma e dura. Andreotti afferma che il governo italiano considera assolutamente inaccettabili le minacce di Tripoli di «*possibili azioni di rappresaglia contro punti del territorio nazionale che ospitano basi Nato*». Il ministro degli Esteri aveva annullato una sua visita ufficiale in Ungheria per seguire con tutti i membri del Consiglio di gabinetto la crisi Usa-Libia. Andreotti dovrebbe ricevere oggi una prima risposta ufficiale di Tripoli.

La sostanza politica del Consiglio di gabinetto è stata concordata in poco più di un'ora. Può essere riassunta in queste poche parole: una cosa è il libero transito in acque internazionali che nessuno può contestare agli Stati Uniti e un altra è l'effettuazione di manovre militari in una zona così delicata; tra l'altro, l'operazione Usa si è svolta fuori «*dal quadro Nato*».

Nessuno ha contestato l'impostazione. Tutti i ministri hanno provveduto a motivarla anche se, alla fine dell'incontro, è stato deciso di lasciare al solo Craxi il compito di illustrare la linea del governo. «*Se Craxi continua così, avrà l'appoggio del pci*», ha dichiarato al Senato Chiaromonte. Sia a Palazzo Madama, sia alla Camera, i dibattiti si sono svolti senza incidenti. Craxi ha tenuto costantemente informato Cossiga degli sviluppi internazionali e interni di una situazione che sembra aver rafforzato la sua «leadership» in vista del vertice sulla verifica fissata per domani.

Luca Giurato

Libia, secondo giorno

(Segue dalla 1ª pagina)

battuto tre caccia Usa. Washington ha nuovamente respinto l'uso del termine «guerra» per indicare le ostilità nel Mediterraneo: «*Non si tratta neppure di un'azione preventiva*», ha insistito Weinberger.

Speakes ha sottolineato un punto importante: quasi tutti gli scontri — ha detto mappe alla mano — sono avvenuti a Nord del 32° parallelo e non a Sud, quindi non nel golfo della Sirte, con l'eccezione, naturalmente, degli attacchi contro le rampe missilistiche. Più volte, aerei libici hanno puntato verso la Sesta Flotta, ma sono sempre tornati indietro senza attaccare.

La seconda battaglia, avvenuta mentre l'America dormiva, ha presentato al Paese un panorama del Mediterraneo ancora più inquietante di quello di lunedì sera. La prima rappresaglia era parsa giustificata, la seconda ha evocato lo spettro di una guerra. E' toccato al ministro della Difesa Weinberger, che aveva indetto una conferenza stampa per denunciare la potenza militare sovietica, sdrammatizzare il sanguinoso confronto con la Libia.

In diretta tv, in una conferenza stampa diffusa in tutto il mondo, il capo del Pentagono ha spiegato che le rampe missilistiche e i radar della base di Sirte non costituivano più un pericolo per la Sesta Flotta, e ha accennato alla possibilità di concludere le manovre prima della data prevista (martedì prossimo). Weinberger e, dopo di lui, Speakes hanno smentito seccamente che gli Stati Uniti abbiano programmato e provocato i combattimenti. «*Ci siamo difesi* — hanno sostenuto — *noi applicavamo soltanto il nostro diritto di attraversare acque internazionali*». A sostegno della tesi, l'Amministrazione repubblicana ha presentato una nota formale di protesta all'Onu contro «*l'inaccettabile aggressione*» compiuta da Gheddafi.

Al Dipartimento di Stato, il portavoce Redman ha definito «deplorevole» la minaccia del Colonnello di colpire i diplomatici e i tecnici Usa in Medio Oriente, e lo ha ammonito che Washington «*ha una enorme quantità di mezzi a propria disposizione*».

Nella fase più acuta della crisi, il governo americano ha così dato la sensazione di essere disposto a chiudere il capitolo, purché Gheddafi non accentui la spirale della violenza. Probabilmente, Reagan ritiene che «la lezione», come l'ha chiamata, possa fare effetto, e non vuole impegnarsi in un braccio di ferro con il Congresso, contrario a un'escalation del conflitto.

Ennio Caretto

Dietro la battaglia che mette in pericolo gli equilibri nel Mediterraneo

Un fratello scomodo nella nazione araba

La Lega Araba riafferma la sua «solidarietà» piena alla Jamahiria libica. Quel segretario generale ha già condannato le «provocazioni» americane, ricordando come i Paesi della Lega siano legati da un patto di difesa comune.

A Gheddafi codesta solidarietà diremo di principio non basta. Il Colonnello esorta i Paesi «fratelli» a giustiziare «esperti e consiglieri» americani in tutto il mondo arabo. E tuttavia Gheddafi sa benissimo che nessun Paese arabo, neanche il più radicale, oserà mai assassinare un «esperto» statunitense. (Almeno in questo momento).

Gheddafi non si fa illusioni, sa di non essere amato dai suoi leaders arabi che lo considerano nel migliore dei casi un indisponente grillo parlante quando non un vero e proprio destabilizzatore. Gheddafi sa però, che la sua chiamata alla «Jihad» (guerra santa) contro l'America «imperialista, complice del sionismo» una certa eco l'avrà presso le masse arabe, specie di quei Paesi — come l'Egitto —, tormentati da gravi crisi economiche. E sa, Gheddafi, che i leaders dei Paesi «fratelli» sanno com'egli sia capace di sferrare colpi bassi.

Il linguaggio apocalittico di radio Tripoli, mutuato dalla retorica della Rivoluzione culturale cinese, non deve far sorridere. Gheddafi ha già dimostrato in passato di essere in grado di spedire da un capo all'altro del mondo «commandos» suicidi. Certamente non saranno le «squadre suicide» a incenerire la VI Flotta, ma potrebbero senz'altro far scorrere sangue sui marciapiedi del Cairo o di una qualsiasi città europea, colpevole di ospitare «esperti e consiglieri» americani.

Nessun Paese arabo scenderà in campo contro gli Stati Uniti, nemmeno la Siria. Ma nessun Paese arabo può tollerare, senza perdere la faccia, che gli americani umilino troppo la Libia; Gheddafi o non, rimane pur sempre una nazione araba. Nemmeno l'Egitto, alla lunga, non fosse altro per non offuscare la sua credibilità nel Terzo Mondo. La stessa Olp di Arafat, del resto, che da Gheddafi ha avuto tanti dispiaceri, ha proclamato «appoggio totale» alla Jamahiria libica. Agli arabi il richiamo, a suon di cannonate, alla Convenzione di Ginevra del 1958 da parte degli Stati Uniti appare pretestuoso. In ogni caso non si risolve un contenzioso come quello del Golfo della Sirte con la forza, anche perché «il Terzo Mondo non accetta più un diritto stabilito dalle potenze marittime senza il suo concorso; diritto che considera contrario ai suoi interessi».

Forse — dicono a Tunisi —, sia il Colonnello che la Casa Bianca non immaginavano che le cose sarebbero andate come stanno andando. Gheddafi avrà pensato che gli americani anche questa volta non avrebbero varcato il 32° parallelo (la «linea della morte»); Reagan si sarà rifiutato di pensare che Gheddafi osasse lanciargli contro i missili Sam 5. Ma ora bisognerà adoperarsi affinché la tensione si attenui. In questa direzione, sotto la spinta del principe Saud Feysal, si sta muovendo il Paese arabo di maggior peso: l'Arabia Saudita, che non ha mai negato a Tripoli solidarietà (e aiuti) pur mantenendo eccellenti rapporti con Washington.

Se la tensione non si attenuasse, l'Unione Sovietica, infatti, potrebbe trovarsi costretta a rivedere il suo fin qui prudente atteggiamento, finendo coinvolta nello scontro fra il Colonnello e il presidente Reagan. E' questa la grande preoccupazione dei Paesi arabi moderati, delusi sì dalla «pax americana» ma neanche attratti da quella sovietica.

Una personalità mediorientale ci ha detto per telefono: «Le prossime 48 ore diranno se l'azione americana è in consonanza con un colpo per rovesciare il regime tripolino. Se così fosse, tanta e pericolosa mobilitazione di forze nel Mediterraneo avrebbe un senso. In caso contrario Gheddafi uscirà rafforzato dalla crisi mentre il terrorismo internazionale avrà una terribile impennata, non risparmiando nessuno».

Igor Man

Lo scudo dei missili non copre la Libia

Com'era prevedibile la Libia ha reagito all'attraversamento del 32° parallelo, considerato da Gheddafi limite delle acque territoriali, da parte di aerei e navi della Sesta Flotta in esercitazione nel Mediterraneo Centrale.

La difesa aerea libica ha preferito finora impiegare i missili superficie-aria piuttosto che i caccia intercettori. Ha certo pesato sulla scelta la consapevolezza della disparità di classe fra i velivoli da combattimento americani (F-14 e F-18) e il loro armamento e quelli libici (Mig-23 e Mig-25, Su-20/22 e Mirage F-1). Ma, soprattutto, la mancanza di un efficace sistema di guida-caccia da terra, basato su una completa copertura radar, l'inadeguatezza dei sistemi di guerra elettronica, sia attivi che passivi e, infine, il divario di addestramento. E forse ha pesato anche il ricordo dei due Su-22 libici abbattuti dagli F-14 americani sul Golfo della Sirte nell'agosto del 1981.

I missili utilizzati sono stati, secondo le fonti, gli SA-2 e gli SA-5, questi ultimi forniti di recente dall'Unione Sovietica. L'SA-5 è un missile antiaereo a lunga gittata diventato operativo nel 1963. Denominato «Gammon» nella terminologia della Nato, il missile ha due stadi a propellente solido, possiede un raggio d'azione variabile dai 80 ai 250 km, può giungere a una quota di oltre 30 mila metri ed è dotato di guida radar. Il tipo di guida, suscettibile di contromisure elettroniche, e la scarsa capacità di manovrare contro bersagli molto veloci sono probabilmente i motivi della sua inefficacia nell'intercettare gli aerei americani. D'altra parte, è presumibile, trattandosi di un sistema d'arma in servizio da oltre vent'anni, che le sue caratteristiche e prestazioni operative siano ben conosciute dalle forze armate americane, rendendone più facile la neutralizzazione.

Lo stesso discorso vale, a maggior ragione, per gli SA-2 («Guideline» in codice Nato), missili con un raggio d'azione di 40-50 km, capaci di raggiungere la quota di 18 mila metri, diventati operativi nell'Unione Sovietica nel 1958. Gli americani hanno imparato a conoscere questi missili nei cieli del Nord Vietnam ed è logico che tale esperienza bellica non sia andata persa.

Per quanto riguarda l'attacco alla base missilistica di Surt, ripetuto dopo l'indicazione che i sistemi radar avevano ripreso a funzionare — il che conferma la disponibilità in Libia di ricambi per il sistema d'arma SA-5 — esso è stato condotto da cacciabombardieri A-7, utilizzando principalmente missili aria-superficie, anti-radar tipo «Harm», che usano come guida le radiazioni stesse dei radar.

Sul piano dello scontro navale, dove le perdite libiche appaiono più gravi, è evidente la preoccupazione americana di neutralizzare le unità missilistiche della Marina libica prima che esse possano avvicinarsi a distanza utile per il lancio dei loro missili. Infatti molte delle corvette e delle motovedette veloci libiche sono armate del sofisticato missile antinave «Otomat» fabbricato in Italia dalla Oto Melara.

Quello che si sta svolgendo nel Golfo della Sirte è un confronto militare che la Libia non può protrarre senza sostenere altre perdite di uomini e mezzi e avendo poche possibilità di infliggere danni alle forze americane (anche se tale eventualità non può essere matematicamente esclusa).

Comunque, esso non servirà a cambiare la situazione. La Libia continuerà a considerare il 32° parallelo il limite delle sue acque territoriali; l'Unione Sovietica (come già avvenuto nel '73 con l'Egitto e la Siria e ancora negli Anni 80 con la Siria) sarà disponibile a rimpiazzare le perdite, utilizzando la fornitura di armamenti come strumento di politica estera; e, agli occhi di tutti i giovani arabi in cerca di un mito, Gheddafi apparirà come il leader che ha avuto il coraggio di sfidare la potenza americana. Con buona pace di quelli che dovrebbero essere gli obiettivi di lungo periodo degli Stati Uniti nella regione mediterranea e nel Medio Oriente.

Maurizio Cremasco

Le acque territoriali a gittata di cannone

I gravi fatti accaduti nel Mediterraneo in queste ultime ore hanno come punto di riferimento — o come pretesto — l'annoso problema della determinazione delle acque territoriali. Nel diritto internazionale la questione è stata sempre molto controversa. Nel XVIII secolo il giurista olandese Bynkershoek teorizzò il principio — accolto dalla comunità internazionale — secondo il quale la sovranità dello Stato dovesse estendersi fino alla gittata del cannone: *terrae potestas finitur ubi finitur armorum vis*; e, siccome il cannone aveva a quell'epoca la gittata massima di tre miglia nautiche, cioè di 5555 metri, si ritenne, per consuetudine, che tale dovesse essere la larghezza del mare territoriale.

Ma, in realtà, ferma restando l'adesione di tutti i membri della comunità internazionale a questa misura minima, molti Stati, col passare del tempo, avanzarono rivendicazioni più ampie, sia per ragioni di sicurezza — le tre miglia, dato il progresso della balistica, non offrivano più una fascia adeguata di protezione —, sia per ragioni economiche, soprattutto in materia di pesca. E' così che, fino ad anni recenti, gli Stati scandinavi hanno preteso di estendere il limite a quattro miglia, la Jugoslavia e la Spagna a sei miglia, l'Unione Sovietica a otto miglia.

Una tale discordanza di soluzioni ha dato ovviamente luogo a numerose controversie internazionali, nella soluzione delle quali non si riscontra un criterio uniforme, se non nel senso di ritenere come sicuramente legittima la misura minima delle tre miglia e come sicuramente infondata la pretesa di estendere tale limite oltre le dodici miglia. Una situazione di questo genere, gravida di conseguenze sul piano pratico, ha indotto la comunità internazionale a ricercare a più riprese una soluzione uniforme del problema attraverso accordi.

Per limitarci ai tentativi più recenti è sufficiente ricordare le tre conferenze diplomatiche dell'Onu sul diritto del mare (1958, 1960, 1982), l'ultima delle quali, durata ben nove anni in diverse sessioni, è sfociata nella convenzione di Montego Bay, aperta alla firma il 10 dicembre 1982. L'articolo 3 di tale convenzione determina, per il mare territoriale, il limite massimo di dodici miglia. E' vero che il testo non è ancora entrato in vigore, non essendo stato a tutt'oggi ratificato dal numero minimo di Stati prescritto, ma è opinione diffusa ormai che, al di là dell'adesione a tale convenzione, si sia maturata nella comunità internazionale una norma consuetudinaria favorevole al limite delle dodici miglia.

Tale fascia va misurata dalla terraferma, nei momenti di bassa marea, e deve ovviamente seguire la conformazione geografica della costa. Nel caso di baie e golfi, la regola è che se l'ingresso a tali insenature è pari o inferiore al doppio del mare territoriale, cioè alle ventiquattro miglia, l'intero golfo appartiene allo Stato costiero, mentre il mare territoriale viene misurato verso l'esterno, a partire dalla linea retta che congiunge i due promontori posti all'ingresso. Negli altri casi il mare territoriale deve «penetrare» nella baia o nel golfo seguendo la sinuosità della costa, fin dove l'insenatura non si restringe al di sotto delle ventiquattro miglia.

Ora, il Golfo della Sirte ha un'apertura superiore ai 250 chilometri. Secondo il criterio sopra enunciato, il limite del mare territoriale, all'interno di tale Golfo, non può spingersi oltre le dodici miglia: il resto è mare libero, aperto a tutti. Esiste, in verità, l'eccezione delle cosiddette «baie storiche», cioè di insenature, per lo più situate nel continente americano, che pur avendo un'apertura a volte ben superiore alle ventiquattro miglia, sono considerate per inveterata consuetudine accolta dalla comunità internazionale «acque interne»; ma il Golfo della Sirte non è mai rientrato in tali eccezioni.

Giorgio Badiali

Ordinario di Diritto Internazionale nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia

La cartina indica le principali azioni di guerra. Lunedì 24, ore 14.26: un aereo americano «A-6» partito dalla portaerei «USS America» distrugge una nave libica della classe «La Combattante» (una nave pattuglia di attacco rapido) con missili aria-mare «Harpoon». Ore 15.06 e 18.54: due aerei «A-7» partiti dalla portaerei «Saratoga» lanciano missili «Harm» (anti-radiazione ad alta velocità) contro la base degli «Sa-5» presso Sirte e la distruggono. Ore 18.12: l'incrociatore «Yorktown» lancia due missili mare-mare e affonda una nave pattuglia del tipo «Wadi». Martedì 25, ore 01.07: due aerei «A-6» (uno partito dalla «Saratoga», l'altro dalla «Coral Sea») colpiscono una nave pattuglia del tipo «Nanutcha». (La cronologia è stata diffusa dal Pentagono)

Congresso e opinione pubblica divisi di fronte all'escalation

L'America approva il «castigo» ma si chiede che farà Gheddafi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una serie di interrogativi angosciosi pesano sull'America: come reagirà Gheddafi alla tragica lezione impartitagli da Reagan? Scatenerà un'ondata di attentati, come ha minacciato, contro gli americani in Europa e in Medio Oriente? Li colpirà negli stessi Stati Uniti? «L'America» ha dichiarato il senatore democratico Leahy, vicepresidente della Commissione ai servizi segreti, «si è comportata come il proverbiale gorilla da 4 quintali. Quando Gheddafi capirà che militarmente non può farci nulla, si rifarà sul terreno che gli è più consono, quello degli atti terroristici».

Conscio del pericolo, il governo Reagan ha già preso i provvedimenti indispensabili. Tutte le rappresentanze americane in territorio arabo, diplomatiche e no, sono sorvegliate a vista. Guardie del corpo sono state assegnate alle personalità maggiormente esposte. Un esempio dell'accresciuta sorveglianza lo ha dato Shultz: nel viaggio da Ankara a Atene il suo aereo ieri è stato scortato da caccia di tre nazionalità: Usa, turchi e greci.

Con l'inquietudine che traspare anche nell'uomo della strada, si accompagna al Congresso il risentimento verso il presidente per non averlo consultato. Il deputato democratico Fascell, capo della Commissione Esteri, ha accusato Reagan di aver violato la legge del '73 sui poteri di guerra. Questa legge gli impone di notificare al Parlamento, entro 48 ore, tutte le situazioni di pericolo in cui possono versare soldati americani. Ieri pomeriggio, il presidente non lo aveva ancora fatto: «Ne stiamo discutendo con gli esperti», ha spiegato il portavoce Speakes. Reagan esita, perché dovrebbe sottostare al controllo del Congresso.

Al di là della paura del terrorismo e delle dispute legali, la prova di forza contro la Libia suscita però l'approvazione della maggior parte dei parlamentari e degli americani. Il senatore Byrd, capogruppo democratico, ha asserito che «Gheddafi non ha alcun diritto sul Golfo della Sirte» e che «gli Stati Uniti, se attaccati, hanno il dovere di reagire». Il senatore Cranston, inizialmente critico dell'operato reaganiano, ha aggiunto che «la provocazione è partita da Gheddafi non da Reagan». «Questa è una tempesta che potrebbe danneggiarci», ha aggiunto, «ma qualsiasi presidente non avrebbe avuto alternative in simili frangenti».

E' l'«effetto Grenada» traslato dai Caraibi al Mediterraneo. Due anni e mezzo fa, quando il presidente ordinò l'invasione dell'isola, il Congresso protestò. Dovette rimangiare le sue critiche di fronte all'appoggio popolare a Reagan. Nell'umiliazione di Gheddafi, gli americani vedono una sorta di rivincita per le angherie patite in Iran, nella presa degli ostaggi, e in Libano, nel massacro dei marines. Con le elezioni parlamentari alle porte (si svolgeranno il prossimo novembre) neppure i democratici, nonostante l'impegno pacifista, si sentono di avversare un presidente che ha fatto un'arte della tattica di de Gaulle di rivolgersi direttamente agli elettori.

Questo atteggiamento, condizionato solo da considerazioni interne, non tiene conto delle possibili ripercussioni internazionali dei gravi eventi degli ultimi due giorni nel Mediterraneo. Pochissimi parlamentari (uno è il senatore Kennedy) si sono chiesti che ne sarà del processo di pace in Medio Oriente, del fronte dei Paesi arabi moderati, e dei governi traballanti, come quello di Mubarak, che ha che fare con gruppi finanziati dal colonnello, quale «Lo spirito di Nasser».

Un numero ancora minore di parlamentari ha pensato alle conseguenze sui rapporti Est-Ovest. Kennedy ha osservato che, insieme con quella centro-americana, la nuova crisi del Mediterraneo rende ancora più difficile il dialogo tra Washington e Mosca. Alle speranze suscitate dal vertice di Ginevra tra Reagan e Gorbaciov segue un periodo di quasi guerra fredda: nessun progresso nel disarmo, rischio di confronto nelle aree calde del mondo. Non a torto, Kennedy accusa il presidente di avere agito a freddo: lo sospetta addirittura di aver voluto aumentare la propria popolarità per colpire impunemente, tra qualche mese, il suo vero bersaglio, che non sarebbe Gheddafi, ma il leader sandinista Ortega. E' un sospetto respinto con indignazione dalla Casa Bianca.

A questo giudizio, i reaganiani ne contrappongono un altro: e cioè che il presidente sta dimostrando coi fatti che con gli Stati Uniti è meglio negoziare e scendere a patti. Essi negano che Reagan cerchi una vittoria indiretta su Gorbaciov: vuole mettersi soltanto in una posizione di forza nei suoi confronti per spingerlo a concessioni e a una distensione genuina.

e. c.

La VI Flotta Le unità e gli aerei

WASHINGTON — La Sesta Flotta americana che manovra al largo delle coste libiche nel golfo della Sirte ha tre portaerei — *America*, *Coral Sea* e *Saratoga* — tutte a propulsione nucleare. Nei loro hangar ci sono circa 450 aerei da combattimento dei tipi più avanzati. Il comando della flotta è imbarcato sulla *Coronado*.

Le maggiori unità combattenti sono i cacciatorpediniere *Peterson* e *Caron*; gli incrociatori lanciamissili *Ticonderoga*, *Biddle*, *Yorktown* e *Richmond K. Turner*; i cacciatorpediniere lanciamissili *The Klong*, *Farragut*, *Scott*, *Mahan*; le fregate lanciamissili *Halyburton*, *Dewert*, *Jack William's*; le fregate *The Harris*, *Aylwin*, *Vreeland*, *Jesse L. Brown*, *Donald B. Beary*, *Ainsworth*, *Garcia* e *Paul*.

Riunione tra Mitterrand e i ministri degli Esteri e della Difesa - Divisi gli inglesi - Bonn: scontri in alto mare

Parigi teme vendette libiche Allerta per le truppe nel Ciad

PARIGI — Preoccupazione, invito al rispetto del diritto internazionale. Le reazioni ufficiali francesi di fronte alla crisi della Sirte sono misurate, ma l'allarme è grande. Francia e Libia sono già opposte militarmente in Ciad: le aviazioni dei due Paesi si sono confrontate a distanza appena un mese fa e l'improvvisa escalation della tensione tra Washington e Tripoli fa temere a Parigi nuove fiammate del colonnello Gheddafi. Su tutti i fronti: anche quello africano che coinvolge direttamente gli interessi francesi.

Mitterrand ieri pomeriggio ha convocato all'Eliseo i neoministri degli Esteri e della Difesa, Raimond e Giraud, per un primo giro d'orizzonte. Dopo un'ora e mezzo di colloquio, nessun comunicato: Parigi preferisce attendere. E il compito di esprimere la posizione francese è toccato a un portavoce del Quai d'Orsay, con una nota di quattro righe. «La Francia segue con grande preoccupazione gli sviluppi nel Golfo della Sirte».

Ma fonti ufficiose parlano di un'allerta generale del dispositivo militare francese (duemila uomini e due squadriglie aeree) in Ciad e di un preallarme nelle basi in Centrafrica. All'indomani dell'intervento in appoggio del governo di Hissène Habré minacciato dai ribelli filo-libici di Goukouni Oueddei (e del bombardamento di una pista dei guerriglieri), un «Tupolev» di Tripoli colpì per rappresaglia l'aeroporto della capitale ciadiana, N'Djamena.

Gheddafi definì allora Mitterrand un «piccolo Satana» agli ordini del «grande Satana», il presidente americano Ronald Reagan. E per Parigi, tra i rischi da prendere in considerazione, c'è anche quello di un'estensione (o di un ripiegamento) della crisi esplosa nel Mediterraneo più a Sud: nel deserto del Ciad. Una prospettiva che spaventa sia l'Eliseo, sia il nuovo governo di centro-destra.

e. s.

Gli americani in Libia sono un centinaio

WASHINGTON — Gli americani in Libia sarebbero un centinaio circa, secondo il dipartimento di Stato. In maggioranza si tratterebbe di mogli di cittadini libici. Gli altri sarebbero tecnici o consulenti, rimasti in territorio libico in violazione dell'ordine emesso dal presidente Reagan a gennaio.

Maggie è con Washington I laboristi: un'imprudenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'Inghilterra della signora Thatcher appoggia la «sfida» americana alle pretese libiche sulle acque del golfo della Sirte. In un dibattito d'emergenza ai Comuni, il premier ha risposto energicamente al leader dell'opposizione laburista Kinnock (che aveva accusato le forze americane di «attacchi destabilizzanti» contro la Libia) sostenendo «il pieno diritto» degli Stati Uniti «a operare in acque internazionali» e il loro altrettanto indiscusso diritto all'«autodifesa». E la signora Thatcher ha aggiunto: «Noi appoggiamo il loro diritto a operare così».

La stessa posizione esplicita era stata assunta già la notte scorsa dal *Foreign Office*, che dopo avere espresso la «preoccupazione» inglese per la crisi aveva delineato i tre punti principali sui quali si basa l'appoggio britannico agli Stati Uniti: anzitutto, Londra respinge la pretesa libica di considerare come parte delle proprie acque territoriali il golfo della Sirte; di conseguenza, l'Inghilterra riconosce alla flotta americana il diritto di svolgere manovre in quelle che considera «acque internazionali», e infine riconosce come esercizio del diritto all'autodifesa le azioni americane in risposta al lancio di missili libici.

L'opposizione laborista ha sparato a zero sul sostegno governativo alle azioni americane che contrasta con «la ragionevole prudenza» adottata invece in passato da Londra quando gli Usa avevano sollecitato sanzioni economiche contro il regime libico. Il ministro degli Esteri del governo-ombra, Healey, ha stigmatizzato il comportamento «da Rambo» del presidente Reagan e ha definito «estremamente imprudente» la risposta militare americana.

Resta naturalmente da vedere quanto questa difesa del regime di Gheddafi sia «pagante» per il partito laborista a livello di opinione pubblica. Il leader socialdemocratico Owen ha difeso l'atteggiamento americano, ricordando anche le accuse mosse a Tripoli sul suo ruolo di ispiratore o fiancheggiatore del terrorismo internazionale.

Paolo Patruno

Fra timori e condanne le reazioni nel mondo

Legato alla Libia da un «patto d'unione», il Marocco ha subito preso le sue parti. Lo stesso ministro degli Esteri di Tripoli, Kamel Hassan al Mansour, è stato ricevuto ieri da re Hassan II, che gli ha espresso piena solidarietà, deplorando «la morte dei patrioti libici».

Un altro importante vicino, l'Algeria, si è schierato a favore di Gheddafi, lanciando nello stesso tempo appelli per la fine delle ostilità. Lunedì notte il Colonnello aveva telefonato al presidente Chadli, ma non è stato reso noto il contenuto del colloquio.

Unanimità fra i Paesi dell'Est europeo nel deplorare l'attacco americano. In Cecoslovacchia il ministro degli Esteri Bohuslav Chnoupek ha preannunciato un documento sulla «minacciosa provocazione». Il giudizio negativo viene condiviso anche dalla Polonia, intervenuta nel dibattito ieri pomeriggio con una serie di dichiarazioni.

Particolarmente cauta la Repubblica federale tedesca che si è limitata a definire «incidenti in alto mare» gli scontri nel Golfo.

La Spagna, con una nota dell'esecutivo, ribadisce la sua «preoccupazione» per gli avvenimenti e invita le parti a moderarsi.

Deciso da Reagan uno stanziamento di trenta miliardi di lire

Aiuti Usa all'Honduras «invaso» dai sandinisti

I soldati americani porteranno le armi sui luoghi del combattimento - Speakes: se ci attaccano, ci difenderemo - Il Nicaragua: invenzioni per invaderci

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha ieri ordinato l'invio di aerotrasporti pesanti di attrezzature logistiche e di armi e munizioni all'Honduras, per consentirgli di affrontare i 1500 circa soldati nicaraguensi che quattro giorni fa sono penetrati nel suo territorio e stanno combattendo una sanguinosa battaglia coi contras o ribelli anti-sandinisti. Avvalendosi di speciali regolamenti, il Presidente ha stanziato 20 milioni di dollari (circa trenta miliardi di lire), dopo averlo notificato al Senato, e ha ordinato al comandante in capo delle forze americane in Centro America, il generale Galvin, di sovrintendere all'operazione.

Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha comunicato che gli aerotrasporti e le attrezzature logistiche saranno nelle mani di soldati Usa, che rischieranno perciò di venirsi a trovare nella zona dei combattimenti. Il generale Galvin ha l'ordine di tenerli il più lontano possibile, ha asserito Speakes. «Ma se verranno attaccati, si difenderanno». La comunicazione del portavoce ha messo a disagio il Congresso, che teme un coinvolgimento delle forze Usa nel conflitto in Nicaragua. Reagan ha convocato alla Casa Bianca i leaders del Senato e della Camera.

Speakes ha seccamente attribuito parte della responsabilità per la tensione ai confini tra il Nicaragua e l'Honduras al «no» della Camera della scorsa settimana alla richiesta del Presidente di 100 milioni di dollari di aiuti militari per i contras. «Il giorno dopo il voto — ha detto — circa 1500 soldati nicaraguensi hanno attaccato un campo di addestramento dei ribelli in territorio honduregno, 12 km al di là della frontiera». Dopo una battaglia di due giorni, le forze sandiniste sono però state intrappolate da un battaglione di contras, che ha ripiegato dal territorio nicaraguense per correre in aiuto dei compagni.

L'altro ieri e ieri, ha sostenuto Speakes, Managua ha mandato aerei, elicotteri e artiglieria in soccorso ai suoi soldati. A questo punto, il presidente honduregno Azcona si è rivolto a Reagan. La sua ambasciata a Washington ha emesso un breve comunicato, definendo la situazione «molto seria». «Ci sono truppe sandiniste nella nostra provincia di Olacho — ha proseguito il comunicato —. Abbiamo invano chiesto al Nicaragua di ritirarle. Intendiamo agire con prudenza ma con fermezza».

Managua ha smentito questa versione dei fatti, accusando gli Stati Uniti di «invenzioni per poterci invadere». Ma alla Camera, persino il leader democratico O'Neill, il più ostile agli aiuti militari ai contras, ha denunciato «l'invasione dell'Honduras da parte del Nicaragua».

Il Senato, che è chiamato a votare oggi sulla richiesta di Reagan di 100 milioni di dollari, vi aderirà certamente. La richiesta tornerà perciò alla Camera.

Il Dipartimento di Stato ha insistito che tra i 1500 soldati nicaraguensi vi sono una ventina di ufficiali cubani, e che gli elicotteri e gli aerei di fabbricazione sovietica sono pilotati da militari dei Paesi comunisti.

Ordigni anche contro l'ambasciata americana, nessun danno

Il palazzo imperiale di Tokyo colpito da razzi rudimentali

Responsabili degli attentati gli estremisti di sinistra della «Frazione centrale» - E' una minaccia contro il vertice dei sette Paesi più industrializzati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il palazzo imperiale e la sede dell'ambasciata americana ieri sono stati colpiti da razzi rudimentali: nessun danno, molto panico, un caos nel traffico senza precedenti, migliaia di poliziotti mobilitati in assetto da anti-guerriglia. E' certo che a colpire sono stati gli estremisti di sinistra, quelli della «Chukaku-ha», la Fazione Centrale. Tre lattine per insetticidi lunghe trenta centimetri, piene di miscela esplosiva che non è esplosa, sono state lanciate contro il palazzo imperiale dalla porta di Hanzomon, a pochi passi dal commissariato di polizia di Kojimachi, all'una e quindici, forse da un'auto bianca in sosta che ha preso subito dopo fuoco. Pochi minuti dopo nel giardino e sul tetto dell'ambasciata americana, sono caduti altri tre ordigni rudimentali.

L'imperatore, che stava riposando, non si è nemmeno accorto dello scoppio del razzo che, dopo una traiettoria di circa trecento metri, è caduto nel recinto interno dei giardini della residenza imperiale perché la residenza è in un settore molto lontano del palazzo. Un'ora dopo, quando già volteggiavano sopra il palazzo (che è sacrilegio sorvolare) gli elicotteri della polizia, dei giornali e delle reti televisive, il Gran Ciambellano ha avvisato Hiro Hito dell'accaduto. L'ottantaquattrenne sovrano non ha fatto commenti: anche il portavoce dell'ambasciata americana si è trincerato dietro il più assoluto silenzio. Il primo ministro Nakasone, parlando con i giornalisti, ha invece dichiarato che è «*assolutamente necessario rafforzare le misure di sicurezza in vista delle celebrazioni per il sessantesimo anno di regno dell'imperatore e del summit dei sette Paesi più industrializzati*».

Per le celebrazioni del sessantesimo anno di regno di Hiro Hito, che si svolgeranno il 29 aprile, e per il summit, previsto dal 4 al 6 maggio, sono già state prese misure di sicurezza senza precedenti: uomini rana controllano i fossati che circondano il palazzo imperiale, trentamila poliziotti in borghese e in divisa pattugliano le strade, trecento maestri di arti marziali, che saranno assegnati come guardie del corpo ai capi di Stato stranieri, si stanno allenando nelle palestre della capitale, altrettanti tiratori scelti si esercitano per ore ogni giorno nei poligoni di tiro.

Tutto questo spiegamento di forze, già in atto dal 15 marzo quando in molte zone sono cominciate le perquisizioni casa per casa, pare tuttavia non avere scoraggiato gli estremisti giapponesi i quali ieri hanno voluto dimostrare di essere in grado di colpire anche gli obiettivi super-protetti. Una settimana fa sul settimanale *Progresso*, organo della Fazione Centrale, lo stesso gruppo che il 29 novembre scorso ha paralizzato il sistema di trasporti di Tokyo con il primo sabotaggio tecnologico della storia, era scritto: «*Il nostro esercito rivoluzionario manderà all'aria le celebrazioni per il sessantennale dell'imperatore e il vertice*».

La Fazione Centrale è la maggiore organizzazione dei radicali giapponesi, forte di circa tremila iscritti; ma contro il vertice «*riunione inutile e indesiderabile dei reazionari di tutto il mondo*» e contro l'imperatore «*il maggior responsabile del militarismo giapponese negli Anni Trenta e della conseguente catastrofe della guerra*» si sono schierati anche tutti gli altri gruppuscoli della sinistra, almeno una trentina. Numericamente costituiscono una minaccia irrisoria, lo ha riconosciuto anche Shinji [illegible], uno dei principali responsabili della polizia di Tokyo per l'operazione «massima sicurezza». Ma ha però aggiunto ieri che «*ormai i terroristi giapponesi hanno accesso a nuove tecniche e possono ricorrere a armi assai sofisticate. Temiamo anche che possano aver preso contatti con l'Ira, con i tedeschi della Baader-Meinhof e con le Brigate rosse italiane*».

I razzi che ieri hanno gettato lo scompiglio a Tokyo non erano ad ogni modo armi «sofisticate» e per confezionarle e lanciarle i terroristi giapponesi non hanno di certo avuto bisogno di appoggi internazionali. Sono in pratica gli stessi razzi «fatti in casa» che da anni lanciano contro l'aeroporto di Narita, come ha confermato la polizia. La novità sta però nel fatto che, per la prima volta, sono stati attaccati in pieno giorno e nel centro di Tokyo due «luoghi sacri». In Giappone si spera che siano solo «azioni dimostrative».

Renata Pisu

Dopo tre mesi riappare Deng «Visto? Sono sostituibile»

PECHINO — Deng Xiaoping è in ottima salute e se per tre mesi e mezzo ha rinunciato ad apparire in pubblico è stato solo per permettere ai suoi collaboratori di assumersi maggiori responsabilità: lo ha spiegato lui stesso al primo ministro danese Poul Schlueter.

Il leader cinese ha invitato i giornalisti della stampa estera convenuti per l'occasione a constatare personalmente come fossero prive di fondamento le voci su una sua malattia.

L'ottantunenne uomo politico, dal 1978 al potere, è apparso in effetti decisamente in forma.

«*Sto prendendo in considerazione il periodo in cui ritirarmi*» ha confidato ancora Deng, spiegando che è sua intenzione allontanarsi sempre più dal disbrigo degli affari quotidiani.

Sud Africa, uccisi due poliziotti (uno bianco)

Città del Capo. Il corpo del poliziotto ucciso durante il conflitto a fuoco (Telefoto)

JOHANNESBURG — Due poliziotti sono stati uccisi ieri a Crossroads, nei pressi di Città del Capo. Uno di essi è bianco ed è la terza volta che ciò avviene in 18 mesi di scontri. Altri due agenti non di colore erano morti due mesi fa tentando di disperdere una riunione di minatori nei pressi di Johannesburg.

Il cadavere del poliziotto è stato rinvenuto nelle prime ore del mattino lungo una delle vie d'accesso alla township. A carico dell'agente era stata avviata un'indagine per traffico di droga ed il movente dell'omicidio potrebbe anche non essere politico; non si esclude nemmeno la rapina in quanto è scomparsa la vettura della vittima.

Il secondo poliziotto, un nero, è morto nella stessa località a mezzogiorno in un conflitto a fuoco.

La polizia ha reso noto di aver ucciso ieri un guerrigliero dell'African National Congress a Katlehong, a Est di Johannesburg, e un altro nero trovato in possesso di bottiglie incendiarie nei dintorni di Port Elizabeth.

La Jotti ricevuta per 2 ore dal Segretario Generale

Disarmo, presto a Roma un inviato di Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Gorbaciov ha accettato la proposta italiana: «presto» verrà a Roma un esperto in problemi del disarmo (non se ne conosce ancora il nome, ma sarà di alto livello) per essere ascoltato alla commissione Esteri della Camera.

Il Segretario Generale lo ha comunicato ieri a Nilde Jotti, con la quale è rimasto a colloquio due ore, al Cremlino. Il presidente della Camera ha confermato più tardi ai giornalisti italiani che la risposta di Gorbaciov è stata perfino più calorosa di quella di Gromyko, che il giorno precedente aveva definito la proposta italiana (la Camera ha già ascoltato l'americano Nitze, presto sarà a Roma anche Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista) «molto interessante». E ha sottolineato la «grande apertura» del leader sovietico nei confronti dell'Italia, il suo interesse per rafforzare i legami tra i due Paesi, dal punto di vista politico ma anche commerciale e culturale.

Nilde Jotti ha ripetuto a Gorbaciov l'invito a visitare il nostro Paese, già rivolto da Craxi durante la sua visita a Mosca, nel maggio scorso: «*Mi è parso che sia stato accolto con favore; e la mia è qualcosa di più che un'impressione*».

«*Grande apertura*» e «*grande serenità*», dunque. Anche nei confronti della situazione internazionale? Gorbaciov ha esposto alla Jotti i «*fatti più sofferti*», quelle azioni americane che a Mosca suonano come «un gesto di ostilità verso l'Urss»: la ripresa degli esperimenti atomici, il finanziamento ai contras in Nicaragua, la vicenda del Golfo della Sirte, la richiesta di diminuire del quaranta per cento il personale sovietico all'Onu. «*Non so se tutto questo è visto con risentimento, al Cremlino: certo, tende a modificare lo spirito di Ginevra*».

Mosca guarda all'Italia come a un Paese «mediatore» nel Mediterraneo, in un momento di così grande tensione internazionale? La parola non è stata usata da Gorbaciov, ma «*il calore con cui è stato sottolineato il desiderio di rafforzare i rapporti con il nostro Paese, e far sì che diventino più ampi, potrebbe significare che si pensa veramente all'Italia come a un Paese con una funzione mediatrice*».

Anche Gromyko, lunedì, aveva apprezzato il «modo altamente costruttivo con cui si muovono alcuni nostri politici» («*anche se talora cedono a pressioni esterne*»: un palese riferimento al progetto Sdi). E aveva sottolineato: «*I popoli e i Paesi del mondo non possono assistere dal buco della serratura alla politica delle grandi potenze*». Un modo, secondo la Jotti, per mettere in risalto, e stimolare, il ruolo dell'Italia nel mondo.

e. n.

Scontri anche a Beirut

Un altro villaggio nel Libano Sud colpito con bombe dai filoisraeliani

BEIRUT — Ancora una giornata di scontri nel Sud del Libano e nell'area cristiana, attorno a Beirut. Cinquantacinque colpi d'artiglieria hanno devastato ieri mattina il villaggio meridionale di El Waisi mentre nel pomeriggio trentasei razzi si sono abbattuti sulla costa del Kesruan in un'area interamente abitata da cristiani. Non si hanno notizie di eventuali vittime. Secondo Radio Beirut il bombardamento di El Waisi, che ha seguito di ventiquattr'ore quello cruento della piazza del mercato di Nabatieh, è stato effettuato da forze filo-israeliane del cosiddetto «esercito del Libano del Sud» (Als).

Razzi sparati dal Libano meridionale sono caduti nell'Alta Galilea senza provocare, secondo Radio Gerusalemme, vittime o danni. L'emittente ha riferito che il comandante della milizia sciita ha rivendicato l'attacco come ritorsione al cannoneggiamento di Nabatyeh.

Sciolto il Parlamento, regime transitorio per cinque mesi

Tutto il potere a Cory

Obiettivo: una Costituzione da sottoporre a plebiscito - «Congelati» i beni di Marcos in Svizzera

MANILA — Con una decisione a sorpresa il presidente delle Filippine Corazon Aquino ha promulgato la «Costituzione della libertà» abolendo l'Assemblea nazionale e conferendosi il potere di legiferare fino a quando il popolo non sarà chiamato al plebiscito sulla nuova Carta costituzionale. Cory viene quindi ad avere di fatto quasi gli stessi poteri di Marcos quando proclamò, nel 1972, la legge marziale.

Nel rivolgersi al Paese dai microfoni della radio e della televisione, Corazon Aquino ha sottolineato il carattere provvisorio della «Costituzione della libertà» spiegando che sarà sostituita da una nuova, definitiva Carta costituzionale, la quale dovrà essere redatta da una commissione di giuristi e saggi nominati dalla Aquino entro sessanta giorni.

«*Spero che la commissione possa completare la sua opera in novanta giorni dopo di che il documento sarà sottoposto a plebiscito*» ha spiegato la Aquino esprimendo fiducia che da qui ad un anno le Filippine possano avere un Parlamento regolarmente eletto.

«*E' questa la strada che prenderemo per fare in modo che si ritorni ad un governo veramente e completamente rappresentativo. Con la Costituzione della libertà come nostro vascello sono certa che il viaggio potrà essere rapido e sicuro*» ha esclamato Cory, aggiungendo che, sottoscrivendola, si è impegnata a far sì che il governo rispetti i fondamentali diritti umani.

«*Oggi promulgo una Carta provvisoria sotto la quale il nostro martoriato Paese, dopo anni di dittatura, potrà trovare rifugio, ripristinare la sua forza, godere i primi frutti della ritrovata libertà*» ha spiegato il Presidente promettendo di riorganizzare l'esercito, riportare pace ed ordine, dare nuovo slancio e vigore all'economia, sradicare la corruzione.

L'Assemblea nazionale sciolta era controllata per due terzi dei 183 seggi dagli uomini di Marcos. Fu l'Assemblea, tra l'altro, ad avallare i brogli elettorali delle recenti elezioni.

Intanto l'ex presidente delle Filippine Ferdinand Marcos e la moglie Imelda hanno lasciato la base aerea americana di Hickam presso Honolulu e si sono trasferiti in una residenza privata nel capoluogo delle Hawaii. La loro nuova abitazione è una villa del valore di 1,5 milioni di dollari (circa 2,5 miliardi di lire) con quattro camere da letto. Secondo agenti dei servizi segreti americani, la coppia vivrà sola, senza figli né nipoti.

Una notizia dalla Svizzera ha però guastato il trasloco: il governo elvetico ha disposto ieri «congelamento» di tutti i beni appartenenti alla famiglia Marcos come «misura precauzionale». Il provvedimento, che rimarrà in vigore fino a nuovo ordine, è stato notificato a sei banche ed all'associazione degli istituti di credito.

Documento accusa Waldheim

NEW YORK — Un documento che individua l'ex segretario delle Nazioni Unite Kurt Waldheim come «un possibile criminale di guerra» è stato reso pubblico negli Usa. Era negli archivi dell'esercito e in quelli dell'Onu.

Il documento, datato 1948, fa riferimento a una lista di nomi di persone ricercate per omicidio dal governo jugoslavo, senza però precisarne i presunti reati. E' stato trovato dal Congresso mondiale ebraico: afferma che dall'aprile 1944 al maggio 1945 Waldheim prestò servizio come ufficiale del controspionaggio nel «Gruppo E» dell'esercito tedesco.

Andrea e Sarah sposi il 23 luglio nell'abbazia di Westminster

LONDRA — Il principe Andrea, lo scapolo più conteso d'Inghilterra, ha fretta di sposarsi. Solo una settimana fa ha annunciato il suo fidanzamento ufficiale con Sarah Ferguson, ieri da Buckingham Palace è arrivata la notizia che le nozze verranno celebrate il 23 luglio prossimo nell'abbazia di Westminster.

Mercoledì scorso lo stesso principe Andrea aveva espresso la speranza che la cerimonia potesse essere celebrata nell'abbazia di Westminster, dove si erano sposati i suoi genitori e numerosi membri della famiglia reale. Il principe Carlo e la principessa Diana hanno rappresentato un'eccezione alla regola sposandosi alla cattedrale di St. Paul.

Il portavoce di Buckingham Palace non ha detto chi celebrerà il matrimonio, ma per tradizione è l'arcivescovo di Canterbury a benedire le unioni di membri della famiglia reale.

L'inviato di Teheran: in Italia vivono di terrorismo

Dossier iraniano per Scalfaro sui «criminali» antikhomeinisti

ROMA — Il ministro dell'Interno Scalfaro avrebbe ammesso che le organizzazioni antikhomeiniste «Mojaheddin del popolo iraniano» e Associazione degli studenti musulmani iraniani, svolgono in Italia «*attività terroristica*»: lo ha detto in una conferenza stampa a Roma il «numero due» del servizio stampa del ministero degli Esteri iraniano, Hassan Ghadiri.

Ghadiri ha detto di avere consegnato lunedì, in un incontro al Viminale, «*documenti e nomi*» di fuorusciti iraniani coinvolti nelle «*attività terroristiche*». Il ministro, sostiene, gli avrebbe assicurato che le autorità italiane «*prenderanno le necessarie misure per porre fine a tali attività, pericolose anche per l'Italia*».

Le «*prove inconfutabili*» che Ghadiri — incontratosi, pare, anche con funzionari della Farnesina e dirigenti dell'Interpol — avrebbe fornito, riguardano attività terroristiche vere e proprie, ma Ghadiri ha richiamato anche l'attenzione su alcuni numeri della rivista *Mojahed*, stampata a Parigi e distribuita in Italia «*nelle università ed in molte edicole*», che spiegano come realizzare bombe e organizzare attentati. La rivista *Iran Liberazione* avrebbe una funzione più o meno analoga.

Nella conferenza stampa, Ghadiri ha spiegato che oltre alle «*lezioni di terrorismo*», la rivista *Mojahed* «*pubblica i messaggi e gli ordini dei terroristi per l'uccisione di dirigenti politici e religiosi, insegnanti e studenti in Iran*». Sulla stessa pubblicazione sono inoltre stati rivendicati molti attentati.

Il governo iraniano ha chiesto che i responsabili della diffusione delle due riviste «*vengano arrestati e processati*». Scalfaro avrebbe detto a Ghadiri di non essere al corrente dei fatti che gli sono stati segnalati, in particolare che i numeri della rivista *Mojahed* possono essere ottenuti in Italia con un versamento su un conto corrente ed il successivo invio della ricevuta ad una casella postale di Roma S. Silvestro. Quanto ad *Iran Liberazione*, risulterebbe stampata a Roma.

Ad una domanda sulla Jihad islamica, responsabile del rapimento degli otto francesi in Libano, Ghadiri ha detto che questa organizzazione «*non ha alcun rapporto con la Repubblica iraniana*».

Un portavoce dell'Associazione degli studenti musulmani in Italia (Asmi) ha smentito recisamente le accuse. «*E' il regime iraniano a organizzare il terrorismo all'estero tramite le sue ambasciate*», ha replicato. Lo stesso Ghadiri, quando era studente nel nostro Paese, si sarebbe distinto «*in risse ed aggressioni contro gli oppositori iraniani esuli in Italia*».

Con dignità e coraggio, come era vissuto, è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giuseppe Cecca

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], il figlio Luciano, la nuora Teresa e i nipoti Antonella e Alberto. I funerali avranno luogo giovedì 27 alle ore 14,30 nella chiesa del SS. Nome di Maria. [illegible]
— Torino, 25 marzo 1986.

I Consiglieri Regionali della Federazione Hockey partecipano al dolore del presidente del comitato per la scomparsa del padre

Giuseppe Cecca

— Torino, 25 marzo 1986.

Il Presidente della Federazione Italiana Hockey ed i Componenti il Consiglio Federale si uniscono al dolore del prof. Luciano Cecca presidente del Comitato Regionale Piemontese per la morte del PAPÀ.

Presidente, Dirigenti, Atleti della Società [illegible] Hockey partecipano commossi al dolore del loro vicepresidente prof. Luciano Cecca per la perdita del PAPÀ.

Partecipano: [illegible]

Famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia Cecca.

[illegible]

Luciano e [illegible] partecipano al dolore della famiglia Cecca.

La ditta [illegible] partecipa al lutto per la scomparsa del

cav. Giuseppe Cecca

— Torino, 25 marzo 1986.

La famiglia [illegible] partecipano al lutto.

E' tornato alla Casa del Padre

Domenico Mazzucchelli

anni 79

Lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie [illegible], cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 [illegible]. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 25 marzo 1986.

[illegible]

I Dipendenti della ditta Mazzucchelli [illegible] prendono parte al dolore di Giuseppe per la perdita del PAPÀ.

I nipoti [illegible] ricordano con affetto zio DOMENICO.

I cognati [illegible] partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di DOMENICO.

[illegible]

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Francesca Cornali nata Arpino

L'annunciano con dolore il marito [illegible], nipoti, parenti tutti. [illegible]
— Torino, 25 marzo 1986.

[illegible]

Lydia Albanesi Peveraro

— Torino, 26 marzo 1986.

[illegible]

Lydia Albanesi Peveraro

— Torino, 26 marzo 1986.

[illegible]

Lydia Albanesi

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1986.

[illegible]

Lydia Albanesi Peveraro

— Rivarolo, 26 marzo 1986.

[illegible]

Costantino Val

— [illegible], 25 marzo 1986.

[illegible]

Costantino Val

— [illegible], 25 marzo 1986.

[illegible]

Costantino Val

[illegible]
— [illegible], 25 marzo 1986.

[illegible]

CONTESSA

Maria Adelaide Sannazzaro Natta di Giarole nata di Viry

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Chiarina Actis Caporale nata Poy

[illegible]
— Fontanetto Po, 25 marzo 1986.

[illegible]

Il 24 marzo 1986 ci ha lasciati per sempre la

GENTILDONNA

Aida Nicolini in Buridan

[illegible]
— Milano, 24 marzo 1986.

[illegible]

GENTILDONNA

Aida Nicolini in Buridan

— Milano, 24 marzo 1986.

[illegible]

Aida Buridan

[illegible]
— Milano, 25 marzo 1986.

[illegible]

E' mancata

Piorina Spalezzo ved. Berella

anni 84

[illegible]
— San Benigno Canavese, 24 marzo 1986.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino D'Agostino

anni 78

[illegible]
— Torino, 24 marzo 1986.

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Paolo Scarpone

anni 60

[illegible]
— Pietra Ligure, 25 marzo 1986.

[illegible]

rag. Attilio Balbo

[illegible]
— [illegible], 25 marzo 1986.

Il 25 marzo 1986 è mancato il

dr. Franco Micucci Cecchi

[illegible]
— Macerata, 25 marzo 1986.

[illegible]

dr. Franco Micucci Cecchi

[illegible]
— Macerata, 25 marzo 1986.

[illegible]

dr. Franco Micucci Cecchi

— Macerata, 25 marzo 1986.

Cristianamente è mancata

Adele Girelli ved. Delù

[illegible]
— Castelrosso, 25 marzo 1986.

[illegible]

Piero Patrone

— Torino, 25 marzo 1986.

[illegible]

Guido Lorenzetti

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1986.

E' mancato

GEOMETRA

Pietro Gnemmi

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1986.

[illegible]

Ha raggiunto il suo Nino

Giuseppina Luisoni ved. Mostarda

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1986.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cozza D'Onofrio ved. Cosentino

[illegible]
— Torino, 25 marzo 1986.

[illegible]

(Continua a pag. 7)

STORIE DI BESTIE DELL'ALTOPIANO

Bentornati, camosci

Sul finire del XVIII Secolo l'abate Agostino Dal Pozzo, nelle sue *Memorie istoriche delle popolazioni alpine dette Cimbre*, nel capitolo *Produzioni de' Sette Comuni*, scriveva: «...*Esistono tuttavia fra le regioni suprema e la selvosa, ne' ronchi più scoscesi e meno frequentati che guardano nella Valsugana, delle capre selvatiche ossia camozze, che marciano a truppe, sotto la direzione di un capo. Queste passano nell'inverno alla parte del mezzodì, ovvero sulle nostre montagne un clima men rigido, e scendono talvolta sino alle valli. Si ha fondamento di credere, che ne' secoli addietro, allorché i nostri monti erano pochissimo frequentati, se ne trovassero in tutti i dirupi*...».

Scrive pure che nel 1300 gli Scaligeri imposero ad alcuni villaggi di queste contrade il contributo, o onoranza, di una camozza nelle feste di Natale. Dice anche di lupi e di orsi che fino a un secolo e mezzo fa popolavano i nostri boschi, e dei cervi che distruggevano i raccolti. Si racconta che gli abitanti del Borgo di Valsugana nel 1664 si rivolsero al Governo di Vienna supplicando che questi cervi venissero almeno diminuiti, se non distrutti, perché quando si erano bene ingrassati a loro spese e uscivano dai loro confini venivano uccisi dagli abitanti dei Sette Comuni, di Levico e di Fiemme.

I cervi scomparvero e con la Grande Guerra anche i camosci si fecero rari. Forse ai soldati che erano costretti a passare lunghi mesi su queste montagne l'apparizione di un camoscio, oltre che diversivo alle operazioni o alle ore di vedetta, era anche saporita integrazione a un misero rancio. Ma qualche piccolo branco si salvò nei luoghi più selvaggi e impraticabili, dove persino la guerra non era arrivata.

* *

Quando ragazzo andavo per montagne e mi addormentavo nel fondo del barroccio, mio padre per svegliarmi mi diceva all'improvviso: — Guarda! Guarda il camoscio! E poi mi raccontava la favola di un ragazzo che non aveva mai visto un melone e che alla sua curiosità il nonno gli aveva risposto che era un uovo di camoscio. Quando il vecchio stava per tagliarlo gli scivolò di mano e rotolò giù per la china; il melone andò a sbattere contro un ceppo, dietro il ceppo c'era un camoscetto che faceva la siesta che allo spaccarsi del melone schizzò via: — Guarda, nonno, è proprio vero! Dall'uovo è uscito il camoscio. E io ridevo.

Dopo il 1945, quando finì la seconda guerra mondiale, nei miei vagabondaggi per rinfrancarmi lo spirito depresso, ero riuscito a vedere fuggevolmente un paio di camosci sulla mia montagna preferita: due sopravvissuti, due spiriti della montagna, due simboli. O un sogno della fantasia? No, perché li rividi quando andai a cacciare le pernici bianche. Di lì a qualche anno erano diventati quattro ma un autunno di trent'anni fa scomparvero per sempre. Quella mia montagna mi sembrava diventata più bassa, certo molto impoverita e invilita per le fuoristrada e per le diaboliche motociclette che per le mulattiere della guerra arrivano fin quasi sulla vetta, dove ai piedi dell'ometto di sassi raccoglievo barattoli per bibite colorate e involti di plastica che certamente facevano dispetto anche ai corvi imperiali.

Sulle nostre montagne nel cuore dell'Altipiano i camosci erano scomparsi: al di là dell'Astico, sulla riva destra della valle, resisteva ancora un branco autoctono che si era salvato in luoghi scabri e rinselvatichiti, non frequentati da uomini-turisti e rispettato da uomini-cacciatori.

Ma un giorno di qualche anno fa venni a sapere la fine dei nostri quattro camosci: un cacciatore era giunto con il suo automezzo da trenta milioni nei pressi di una gola, passaggio obbligato per chi sale dalla Valle di Sella, e lì si mise in posta nascosto come un brigante dietro un masso. Aveva sentito nella valle lo scagnare dei segugi sulla traccia del lepre. Ma più in alto, salendo, i cani avevano smosso i camosci che, infilato il ripido sentiero, andavano a cercarsi un luogo più tranquillo. Uscirono dalla gola tra due rocce e il cacciatore delinquen-

Un camoscio sulle rupi in alta quota (Foto R. Danegger)

te e ladro se li trovò davanti al fucile automatico (era l'altro proibito) e li abbatté uno in fila all'altro. Compiuta la grande bravura se li caricò sull'automezzo e ritornò in città. Che schifo! Nemmeno un bracconiere affamato si sarebbe comportato così.

Con la pressione di gruppi spontanei di salvaguardia riuscimmo a far chiudere al traffico certe strade e, in accordo con la Riserva comunale alpina, a bandire la caccia in una vasta zona. Riapparve il cervo; scomparve. Ma certamente un anno o l'altro ritornerà perché avanzando da Est verso Ovest. Ritornarono le aquile e magari ritornassero anche gli orsi! Forse il timore e la paura aumenterebbero il rispetto dell'ambiente. Ma ora, proprio in questi giorni, sono ritornati i camosci.

Era da tempo che li aspettavamo. Un gruppo di appassionati e la Comunità Montana avevano preso contatto con il Consiglio d'Amministrazione del Parco Nazionale del Gran Paradiso e il direttore sanitario del Parco, il dottor Peracino, era venuto un paio di volte in sopralluogo per accertarsi della serietà del progetto. Finalmente arrivò l'attesa notizia: nove camosci erano pronti a venire da noi: erano stati catturati in Valnontey con il fucile a siringa dopo appassionato e duro lavoro da parte delle guardie del Parco. Con che entusiasmo si andò a Cogne per caricarli su di un autofurgone e rapidamente liberarli qui il mattino successivo dopo una corsa notturna di quasi cinquecento chilometri attraverso la Padania!

C'era, c'è, ancora molta neve e non fu possibile portarli in quota; con una pala meccanica si aprì un varco verso il bosco del Sichelal dove rose canine, ginepri e ramoscelli d'abete bianco e maggiociondoli avrebbero offerto un po' di pastura intanto che la primavera sarebbe risalita per la montagna.

Non erano trascorsi dieci giorni che un'altra comunicazione giunse dall'Amministrazione del Parco: un altro gruppo di camosci era stato catturato in Val Savarenche ed era disponibile per noi. Immediatamente il nostro autofurgone ripartì. Così è scritto sulla bolla d'accompagnamento al trasporto: «*Mittente — Parco Nazionale del Gran Paradiso. Destinatario — Comunità Montana Sette Comuni. Causale del trasporto — Ripopolamento. Descrizione dei beni: 9 camosci vivi destinati a ripopolare l'Altipiano di Asiago*».

* *

Per me, questa bolla è una carta preziosa e la metterò nella cassetta delle cose più care. Lo so, è giusto dal punto di vista scientifico sfoltire le troppo numerose popolazioni di ungulati del Gran Paradiso; i suoi stambecchi stanno ripopolando le Alpi e le montagne d'Europa dove è possibile la loro esistenza; adesso anche i suoi camosci vanno a rendere più vera la montagna da dove erano scomparsi e, noi, montanari che amiamo la nostra terra, ringraziamo dal profondo del cuore l'Amministrazione del Parco, le guardie e tutti coloro che hanno permesso questo.

In cambio del grandissimo dono, quando la stagione lo permetterà, un gruppo di nostri cacciatori andrà a lavorare gratuitamente per restaurare un rifugio dei guardaparco e faremo tutto quanto sarà possibile perché tra una decina d'anni i sedici camosci diventino più di cento; e perché i nostri nipoti li vedano fieri sulle rocce impervie dove i loro nonni li avevano ammirati quando erano ragazzi.

Mario Rigoni Stern

VIAGGIO NELLE CAPITALI DELLA PROVINCIA EMERGENTE

Lecce, dalle pandette al software

Nel Salento dalle tradizioni giuridiche e umanistiche è sorto un importante complesso che fornisce programmi di informatica alla pubblica amministrazione - Malgrado una borghesia conservatrice, più attenta alla rendita che al profitto, anche l'agricoltura si è sviluppata - I floricoltori a scuola in Liguria - Vini non più da taglio, ma doc - L'esportatissimo «Five Roses»

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — *Fra gli splendori del barocco leccese si fa strada il terziario avanzato. La sorpresa si chiama Ipes, una sigla che simile al mostro mitologico cambia natura senza cambiare faccia.* «La nostra società, *dice il titolare Carlo Coppola,* si è chiamata finora Informatica Pugliese Elaboratori e Software; ora conserviamo la stessa sigla, ma Ipes passa a significare Italiana Programmi Elaboratori e Servizi». *Dietro la metamorfosi c'è insieme un salto di quantità e di qualità.*

Nata qualche anno fa attorno alla constatazione di un'esigenza molto diffusa («gli enti locali vogliono attrezzarsi con l'informatica, ma non la sanno gestire...»), *la Ipes ha rapidamente conquistato una posizione di rilievo fra le imprese che forniscono sistemi informativi alle pubbliche amministrazioni e ai grandi complessi industriali.* «Abbiamo individuato una strada da percorrere: si tratta di progettare non soltanto i sistemi, ma anche il modo di gestirli, di adeguarli alla mutevole realtà legislativa».

Oggi lavorano alla Ipes duecento specialisti, per metà laureati: «Abbiamo a Bari, *dice Coppola,* un dipartimento di Scienze dell'informazione che può definirsi una punta avanzata negli studi d'informatica». *Lavorano in cinque stabilimenti (Coppola usa proprio questo termine industriale, non parla di laboratori ma di software factories) e producono sistemi per clienti che vanno dalle Unità sanitarie locali alle banche.* «Abbiamo realizzato un sistema unificato di prenotazioni per gli ospedali di Roma, stiamo progettando il sistema informativo epidemiologico, poi ci occuperemo della programmazione e della gestione del bilancio sanitario».

Con i loro elaboratori, i tecnici leccesi cercano dunque di mettere sotto controllo la più ingovernabile fra le spese. Ma si occupano anche d'altro, e recentemente hanno sbaragliato la concorrenza aggiudicandosi una importante commessa dalla Nuova Italsider di Taranto. E' un complesso sistema basato su mille terminali per la manutenzione, i controlli, la gestione del grande stabilimento siderurgico. Questi successi si traducono in confortevoli risultati di bilancio: «Abbiamo fatturato l'anno scorso per dieci miliardi, quest'anno saranno diciassette, forse diciotto».

E la Ipes non è la sola, in città, fra le imprese di elaborazione programmi; alla faccia del sonnacchioso Mezzogiorno. Della città d'arte immersa nella secolare autocontemplazione. Ma il sindaco, Salvatore Melica, registra fra gli apprezzabili fatti nuovi la persistenza di questi vizi psicologici. «Abbiamo una tradizione giuridica e umanistica, che da un lato ci privilegia sul piano della diversità culturale, dall'altro ci penalizza, perché ci impedisce di arrivare al cuore dei problemi». *Melica è medico, specialista di pneumologia, e non potrebbe fare il suo lavoro senza quel senso pratico di cui rimprovera la mancanza ai suoi concittadini.*

Sento uno di costoro che dice: «Ma non sarebbe meglio, tutto sommato, se l'Italia si fermasse davvero a Brindisi?». *Fa riferimento a una polemica ormai annosa: sul destino della ferrovia che prolunga da Brindisi a Lecce la linea costiera dell'Adriatico. E' un tratto a binario unico, tanto che da tempo se ne chiede il raddoppio. Invece del raddoppio arriva una bruttissima parola, declassificazione. Poi il ministro dei Trasporti, che è il salentino Claudio Signorile, interviene e rassicura: ma no, quei trentotto chilometri non sono un ramo secco, anzi raddoppieremo il binario.*

Insomma, dice il ministro, l'Italia non finirà a Brindisi. Di qui la battuta del mio interlocutore; ma dietro la sua ironia è facile intravedere insieme il timore e il desiderio dell'isolamento. Certo è un'altra Italia quella che compare quaggiù, non appena imboccato il tacco dello stivale. Il verdeggiante Salento è un Mezzogiorno inconsueto. Con i suoi campi ordinati di tabacco, le ondulate campagne percorse dai venti che si rincorrono fra i due mari, gli uliveti rigogliosi, le vigne da cui escono vini forti e profumati.

Esuberanza

E in mezzo le dorate meraviglie di Lecce: la sua aristocratica misura così contraddetta, in fondo, dall'esuberanza delle facciate barocche. E questo fantasioso disegno del resto d'Italia, del resto del mondo. Lo si vede anche nella storia elettorale: città massicciamente monarchica quando il Paese vuole la repubblica, amministrazioni di centro-destra quando il Paese sceglie il centro-sinistra. Mentalità conservatrice sempre, e una segreta voglia di protagonismo nascosta dietro la maschera di un'ostentata indifferenza.

Lecce. Studenti del liceo artistico davanti a Porta Napoli, eretta nel 1548 in onore di Carlo V

Lecce, il Salento, sono aree di grandi potenzialità soltanto in parte attuate. Perché giocano certi freni psicologici, certe immagini e certi miti distilati dal passato aristocratico, e fatti propri da una borghesia vecchia maniera, più attenta alla rendita che al profitto, alle forme che alla sostanza. «Mio padre, *racconta Antonio De Rocco,* voleva che io facessi il libero professionista: fu così che mi misi a studiare architettura». *Il padre di De Rocco era titolare di un calzaturificio a Casarano: il grosso paese fra Maglie e Gallipoli in cui vegeta da sempre l'industria della scarpa.*

Antonio De Rocco, dunque, decide di fare a modo suo. Pianta gli studi di architettura e viene a mettere il naso nella fabbrica paterna. Conflitto iniziale col padre, più tardi sanato dal successo di un'azienda radicalmente rinnovata. Trentacinque miliardi di fatturato nell'85, settecentocinquanta dipendenti, dodicimila paia di scarpe prodotte ogni giorno: e i vecchi metodi di papà definitivamente archiviati. De Rocco apre a Vigevano un ufficio studi e ricerche, introduce le tecniche dell'informatica nella gestione e si appresta a fare altrettanto con la produzione.

«Abbiamo deciso di chiudere con il passato», *dice. Racconta il suo ingresso in una legalità normativa non sempre di casa nel settore, quando sottoscrive con i sindacati il contratto di lavoro. Parla di un'industria calzaturiera alle prese con una doppia concorrenza: quella angloamericana per i prodotti di alta qualità, quella dei Paesi emergenti per i prodotti di qualità inferiore.* «Si può rispondere a questa doppia sfida soltanto con l'innovazione, e puntando sul prodotto di qualità».

Sul prodotto di qualità punta anche un'altra importante industria del Salento, il turismo. E' un settore in forte espansione, grazie alla bellezza delle due coste e alle suggestioni culturali di Lecce. «L'anno scorso, *dice Marcello Favale,* con un milione e mezzo di presenze questa provincia ha avuto uno sviluppo del 22 per cento sull'anno precedente: mentre la Puglia, nel suo complesso, ha avuto con il 26 per cento l'incremento regionale più alto». *Ora si cerca di destagionalizzare le presenze, di allargare il periodo turistico oltre i soliti mesi estivi; puntando sui soggiorni scolastici e sulla terza età. Favale, che cura le relazioni esterne all'associazione degli industriali, parla di una parziale riconversione verso il turismo di un settore edilizio bloccato dalla crisi e dai vincoli.*

L'industria

L'edilizia è stata sempre il settore trainante di un'industria complessivamente povera e episodica, a parte la concentrazione calzaturiera di Casarano. Perché la vocazione del Salento è stata e resta essenzialmente agricola. I grandi progetti industriali sono stati recisi alle radici della penisola: con il centro siderurgico a Taranto e il petrolchimico a Brindisi. Qui c'è lo stabilimento Fiat-Allis, e una tradizione ormai consolidata di pendolarismo industriale, che rende accesa la disputa attorno alla ferrovia per Brindisi.

Vocazione agricola: ma anche, qui, grandi potenzialità inespresse. Questa provincia è al primo posto in Italia per la produzione di tabacco, al quinto per la floricoltura. Lanciata, questa, da gente che è andata a imparare il mestiere in Liguria, e poi è tornata a casa, con i risparmi ha costruito le serre, mettendo a frutto il favorevole clima di qui. Una tradizione produttiva è quella dell'olio d'oliva, favorita quest'anno dal gelo che ha drasticamente ridotto le produzioni altrove.

Una rivoluzione, ma soltanto parziale, ha investito la viticoltura. Una volta i vini pugliesi venivano per lo più spediti, con le autobotti o le navi cisterna, per irrobustire anemici prodotti settentrionali. Adesso ci sono apprezzati doc, come il Locorotondo, o il Salice del Salento, o l'esportatissimo Five Roses, così chiamato perché i soldati americani, quarant'anni fa, lo proclamarono migliore del celebre bourbon whisky dalle quattro rose.

Nella terra delle potenzialità inespresse, il denaro disponibile supera di molto gli investimenti. C'è infatti molta propensione al risparmio, e lo raccoglie una rete tradizionalmente fitta di banche private. Ce ne sono nove, soltanto di recente trasformate da società di persone in società di capitali. Perché tante banche private a Lecce? Mi parlano del florido passato fra Quattro e Cinquecento, fino all'esplosione barocca del Seicento che in modo così caratteristico ha marcato la città. Degli intensi contatti fra Italia e Levante, di una borghesia mercantile accorta e diffidente, che i suoi strumenti finanziari preferiva averceli sotto casa.

Adesso le piccole banche tendono a unirsi in consorzio, a darsi forme aggiornate di gestione, di attenzione al mercato, di studio degli investimenti. E' un sintomo fra i tanti della inedita spinta verso una concretezza troppo a lungo disdegnata. Fra terziario avanzato e residui preindustriali, fra l'orgoglio dell'autocontemplazione e l'umiltà dell'autocritica, questa città sembra scuotersi da un antico torpore. Il mio viaggio nella provincia emergente può dunque concludersi qui, nel verde Salento che qualcuno, con uno sforzo di fantasia davvero modesto, non ha trovato di meglio che chiamare la California d'Italia. Ancora una volta provocando eleganti ironie fra queste pietre dorate, fra i trionfi barocchi esaltati dal sole di primavera.

Alfredo Venturi

AVVENTURA DI UNA PAROLA OGGI TABU'

Requiem per l'utile idiota

Chi ha più sentito parlare dell'utile idiota? Una ventina d'anni fa ne erano piene le pagine dei giornali. Ora è sparito. Dell'abominevole uomo delle nevi si parla ancora ogni tanto, quando qualcuno vuole andare a divertirsi sulle montagne dell'Himalaya e giustifica col pretesto di ricerche scientifiche sul detto mammifero i fondi che si fa assegnare. Nei mesi più paurosi di magra estiva, quand'è finito il Giro di Francia e i calciatori fanno vacanza in spiaggia, qualche giornale tira ancora fuori perfino il mostro di Loch Ness. Ma dell'utile idiota, niente.

E' scomparso dalle pagine di giornali e settimanali, perché è proibito.

Proibito parlarne. Proibito nominarlo. Tabù. Un'atmosfera di virtuosa riprovazione gli vieta l'accesso alla carta stampata, cui aveva dato un tempo tanto contributo. E' diventato come quelle due parole italiane di cinque lettere che non si devono usare, e se per esempio le dici alla radio — una specialmente — possono farti avere delle noie. Se scrivi utile idiota in un articolo o in un libro, l'editore ti sconsiglia amorevolmente: «*No, guarda, credi a me, non sta bene. E' controproducente*». E' successo a chi scrive di non riuscire a fare accettare in nessuna sede il titolo di *Memorie di un utile idiota* a un modesto contributo di cui era stato gentilmente richiesto.

Il fatto è che, sebbene pochi ricordino l'origine di quel binomio, un'ondata collettiva di vergogna si è diffusa in coloro che, da destra o da sinistra, ne hanno fatto uso e abuso. Pare che l'utile idiota sia stato inventato cinicamente dal maresciallo Tito per designare i politicamente tiepidi, i fiancheggiatori del Partito, che non si decidevano a entrarci dentro. I compagni di strada, come dicono i cultori di sinonimi eufemistici.

Se si può bene immaginare che nella cerchia del maresciallo l'uso del termine, visto da sinistra, andasse accompagnato da allegri sghignazzi, questi non sono nemmeno lontanamente paragonabili alla baldoria carnevalesca cui esso diede luogo a destra, quando se ne appropriarono da noi i fogli clerical-fascisti.

Utili idioti erano quelli che o sinceramente, o per dabbenaggine, ma più facilmente per convenienza, fiancheggiavano il partito comunista. Correvano infatti i tempi in cui si riteneva che per scrittori, intellettuali, registi, dirigenti teatrali, professori universitari e simili fosse vantaggioso essere comunisti, o almeno avere buoni appoggi da quella parte. Tutti i trombati, tutti quelli che erano rimasti al palo perché per far carriera gli mancava la materia prima, si atteggiavano a martiri della fede democristiana e della libertà di pensiero.

Oggi discorsi simili farebbero ridere i polli: scrittori, intellettuali, registi e professori sanno benissimo che la greppia è dall'altra parte, e vi si tengono stretti, se già c'erano, oppure vi si avvicinano senza parere, se per caso in passato avevano commesso l'errore di puntare a sinistra.

Ecco perché non si parla più di utili idioti. Dei due significati del binomio è rimasto in piedi soltanto quello che meno si presta alla beffa e alla censura moralistica: simpatizzanti disinteressati, senza loro personali riserve. Sono pochi, e non val più la pena di parlarne perché, sfrondati di tutta la massa degli arrivisti, non è possibile additarli al pubblico disprezzo. Così è morto l'utile idiota. E con lui, probabilmente, è pure finita una stagione della vita politica italiana.

Massimo Mila

MORTO IL «DENTISTA DI VOGHERA»

Tacconi, romanziere di Faraoni e Salomè

VOGHERA — Otto romanzi storici (circa un milione di copie vendute) è la produzione letteraria del medico dentista Bruno Tacconi morto lunedì nella sua abitazione, a 73 anni. E' stato un abile artigiano di avventure a. C. Si definiva «*scrittore a tempo perso*», diceva: «*Sono un odontoiatra che cerca la sua evasione scrivendo*».

Lasciata la scuola dopo le elementari, fu operaio, disegnatore, commesso. Riprese gli studi a vent'anni, a trenta si laureò. Il suo passatempo era lo studio dell'antico Egitto, una civiltà che lo aveva sempre affascinato. Diventò un esperto, tenne conferenze e partecipò a congressi di egittologi. A cinquant'anni scrisse *La verità perduta*, romanzo ambientato nella terra dei Faraoni, come il fortunato *Sinuhe l'egiziano* di Waltari. Pubblicato da Mondadori, ebbe un buon successo.

Seguirono a intervalli regolari *L'uomo di Babele*; *La vergine del Sole*; *Lo schiavo Henir*; *Il medico di Gerusalemme*; *Masada*, una puntigliosa ricostruzione dell'ultima resistenza degli estremisti ebrei contro l'esercito romano e del suicidio collettivo; *Salomè*, tessitrice di congiure; il recente *Ramsete e il regno di Kadesh*, storia di un abilissimo faraone in guerra con l'impero hittita. Alcuni libri furono tradotti in inglese, spagnolo, tedesco.

Ogni giorno, chiuso l'ambulatorio, il «dentista di Voghera» andava nel suo studio all'appuntamento serale con i suoi personaggi egiziani e israeliti, siriani e babilonesi, che avevano due, tremila anni, e scriveva. Prima di incominciare un nuovo romanzo, si documentava per mesi: leggendo storie, saggi e biografie (oltre millecinquecento volumi nella sua biblioteca), visitando musei, andando sui luoghi, tra scavi e rovine. Riempiva centinaia di pagine di appunti. Diceva che per muoversi liberamente e senza incertezze dentro una trama gli era indispensabile sapere tutto dei protagonisti: non soltanto la loro vicenda e la loro filosofia, ma anche la topografia dei loro palazzi, la forma del loro pane e dei vasi, il colore delle tuniche, come coltivavano il lino e il papiro, come si truccavano le donne. E tutto il resto.

Sulla base di una precisa ricostruzione storica confezionava romanzi dove passioni e guerre, conflitti religiosi ed eventi quotidiani si intrecciano. Il linguaggio dei personaggi di Tacconi è improbabile, è moderno: per esempio, una principessa giudea spazientita dice «*uffa*». Oltre che per il minuzioso realismo, anche per questo linguaggio disinvolto lo scenario di antiche civiltà è reso familiare. Sul romanzo in genere e sulla sua opera in particolare Tacconi aveva un'idea abbastanza semplice: «*Un romanzo deve educare divertendo. Io credo di educare rendendo facile e piacevole il passato*». Aveva un pubblico fedelissimo, grato dei minuziosi viaggi in un mitico passato remoto.

l. c.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora ...; FIRENZE, viale Mazzini 64; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via ...; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele ...; MODENA, via dei Giardini 18/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII ...; PARMA, via ...; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo ...; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Giuliani 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. ... Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 11.700 la riga. ...

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo ... Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). ...

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A A A A A
FINANZIARIA FID
un grande istituto al vostro servizio da 25 anni specializzato per prestiti immediati su auto (anche ipotecabili) e mutui su alloggi, ville, terreni a residenti Piemonte, Lombardia, Liguria
Fid... ti apre la porta
via Cernaia 18
telefoni 530.445 - 542.324

A.A.A.A.A. FINCOTEX prestiti personali immediati ... **FINCOTEX** 771.0620 - 749.9203, corso Francia 15

A.FI.T.
tel. 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
Corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino

FINTIME
via Sacchi 58 - Torino
Prestiti sulla fiducia per tutte le necessità
1-10 milioni 24 ore
1-100 milioni 7 giorni
Prestiti agevolati a dipendenti senza cambiali zona Torino
tel. 598.918 - 594.760
Cuneo 0171 68.900
Saluzzo 0175 46.095
Torino, corso Adriatico 5, tel. 595.344

PRESTATECI ATTENZIONE
Possiamo darvi di più che semplici promesse, poiché a noi si affidano i vostri problemi finanziari. Trattiamo
30 milioni in 1 giorno
e senza perdita di tempo
finanziamenti a dipendenti
volendo anche a casa vostra.
FLASH FIN
correttezza e serietà
al vostro servizio e il problema è risolto.
Torino 599.394 - 506.061
Alba 0173 363.058
Trecate 0321 76.500

RAPIDAMENTE
concediamo finanziamenti fiduciari da 1 a 15 milioni e mutui ipotecari. Telefonare 011 650.5586.

10.000.000
IN 24 ORE
200.000.000
IN POCHI GIORNI
LOCAFIN
SEDE VIA T. ROSSI 3
di fronte alla Rinascente
TEL. 539.925 - 546.269
TORINO S. RITA 355.068
Aperto il sabato 8.30-12.30

24 ORE
un prestito 1/4 anni senza cambiali altre forme di prestito. FI.SE.T. Sas piazza Statuto 10 Torino Tel. 521.4400 - 521.4274.

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

CERCO ALLOGGI

offerte

LOCASI CAPANNONE

PIER FRANCESCA

UFFICIO LIBERO

VENDO MAGAZZINO

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Dopo nove giorni di manifestazioni nel Meridione non si è ancora placata la protesta in difesa degli abusi edilizi

Il governo oggi cerca di bloccare la rivolta in Sicilia

A Palermo isolati aeroporto e autostrada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Di nuovo blocchi stradali e ferroviari, istituiti e tolti nel giro di poche ore in un'atmosfera che non lascia presagire nulla di buono, in un clima di tensione. Da un punto all'altro della Sicilia dall'alba di ieri si sono riaccesi i fuochi della protesta. Gli abusivi dunque non cedono.

I blocchi si sono sviluppati in diverse zone dell'isola, per molte ore l'aeroporto di Punta Raisi è rimasto inaccessibile e alcuni voli sono partiti, in mattinata, semivuoti. In serata tre persone fermate a Carini, un centro non lontano dal capoluogo, sono state arrestate con l'accusa di resistenza ed oltraggio; sono inoltre indiziati di lesioni ai danni di un ufficiale di polizia.

Dopo la tregua di domenica, lunedì c'era stata la ribellione degli abusivi di Favara, dove oltre la metà delle costruzioni sono sprovviste di licenza, in un paio di altre zone dell'Agrigentino e di quelli che nella Valle dei Templi insidiano da anni il più esteso parco ellenistico tramandatoci.

Ieri la protesta si è diffusa un'altra volta in varie province dell'isola rapidamente e il nono giorno consecutivo delle manifestazioni di piazza degli abusivi in Sicilia ha fatto registrare ulteriori scontri tra polizia e carabinieri mobilitati in forze e gruppi di abusivi, tra i quali gli affresi sono andati via via crescendo di numero.

Le prime scintille ieri si sono sprigionate all'alba a Catania con tre blocchi stradali, uno dei quali ha interessato l'ingresso dell'autostrada Catania-Palermo; quindi ad Avola, nel Siracusano, dove il 2 novembre del 1968 in una rivolta dei braccianti degli agrumeti che chiedevano migliori salari le forze dell'ordine spararono uccidendo due dimostranti.

Altre barricate, sempre all'alba, sull'autostrada Palermo - Trapani - Mazara del Vallo, all'altezza dello svincolo per l'aeroporto di Punta Raisi. Dopo una carica della polizia la situazione s'è normalizzata soltanto a mezzogiorno. Nessun volo è stato annullato, ma gli aerei sono partiti semivuoti. Nell'Agrigentino, a Naro e a Canicattì altri blocchi. Tre stazioni ferroviarie minori sono rimaste isolate per l'intera mattinata a Campobello di Mazara e Carini, sulla tratta Trapani-Palermo, e a Canicattì su quella Agrigento-Caltanissetta.

In serata c'è stato un concentramento a Castelvetrano e numerosi sindaci dell'isola si sono riuniti a Ragusa in vista dell'assemblea generale convocata per domani a Gela.

a. r.

Condono, a forza di ritocchi sfumati migliaia di miliardi

ROMA — A che cosa doveva servire il condono edilizio, quando un governo per la prima volta ci pensò, quasi sei anni fa? *«A evitare che l'abusivismo dei poveri possa fornire fanterie all'abusivismo degli speculatori»* disse il ministro dei Lavori Pubblici di allora, Francesco Compagna. Da quel 6 maggio '80 ai blocchi stradali in Sicilia, la sanatoria delle costruzioni illecite ha via via esteso i suoi confini e allentato le sue norme.

Una costante è che ogni provvedimento di condono cominci con lo stabilire pene più dure per le costruzioni abusive e più efficaci minacce di demolizione. La seconda costante è che la decorrenza della sanatoria deve essere agganciata a una legge precedente che abbia variato le normative in materia. Così, quel primo disegno di legge del governo Cossiga, approvato un mese prima delle elezioni amministrative del 1980 ma presentato in Parlamento dopo il voto, sanava con multe basse le costruzioni abusive anteriori alla «legge Bucalossi» del 1977 sull'edificabilità dei suoli. Il Senato, dopo un anno e mezzo, approvò un testo molto cambiato, che alla Camera si insabbiò.

Il condono edilizio ricomparve di straforo nell'ampia manovra di politica economica che il governo Spadolini adottò il 31 luglio '82. In quei tempi, in cui «condono» per eccellenza era quello tributario, si inserì in un variegato decreto-legge, all'articolo 8, una «sanatoria dei piccoli abusi edilizi» molto restrittiva, per le costruzioni ultimate entro quello stesso giorno, il 31 luglio. Ministro dei Lavori Pubblici era già Nicolazzi. [illegible] metri quadri era il massimo di superficie sanabile e l'oblazione era pesante: 20.000 lire al metro quadro solo come acconto. Replicato il 30 settembre, il decreto fu convertito in legge senza l'articolo sulla sanatoria edilizia.

Un nuovo, ampio condono trovò posto fra i primi provvedimenti del governo Craxi il 4 ottobre '83. Nicolazzi ne era entusiasta e dichiarò che il gettito avrebbe potuto essere *«anche di 10.500 miliardi; per essere prudenti, di 8000»*. Si trattava di un decreto-legge, sul quale il governo Craxi andò incontro a uno dei suoi primi rovesci in Parlamento: appena 8 giorni dopo, con una trentina di franchi tiratori e molti assenti, fu bocciato dalla Camera. Leggendo la lista dei deputati della maggioranza che erano assenti quel giorno, vi si trovano alcuni dei fautori più accesi della indulgenza.

Si passò così al disegno di legge, con una maggiore possibilità di intervento e di modifica da parte dei parlamentari. Nicolazzi lo presentò alle Camere un mese dopo, il 12 novembre, con la sanatoria degli abusi fino al primo ottobre '83. Il testo fu accresciuto di numerosissimi articoli, esteso e modificato durante i 15 mesi del suo viaggio in Parlamento, con due passaggi alla Camera e uno al Senato. Il condono finalmente entrò in vigore il 18 marzo '85.

Trascorsi appena due mesi, già si pensò di spostare i termini di presentazione delle domande con un decreto-legge. Durante la conversione di questo decreto si ebbe l'episodio più contestato: il Senato, con un voto quasi unanime, a maggio '85, estese la «sanabilità» alle costruzioni ultimate entro il 18 marzo '85, la data in cui la legge di condono è entrata in vigore. Il governo era contrario; alcuni partiti si pentirono e alla Camera questa innovazione fu bocciata. In questa occasione è stata introdotta la sanatoria gratuita per le opere interne agli alloggi. Un successivo decreto, del 20 novembre '85, ha stabilito gli attuali termini di presentazione delle domande. Le stime di gettito sono vertiginosamente scese: a 3000 miliardi, forse.

Stefano Lepri

Nuovo condono forse già oggi con un decreto del governo

ROMA — Forse già oggi il Consiglio dei ministri approverà il decreto con le modifiche al condono, che il ministero dei Lavori Pubblici sta preparando. Compaiono all'interno della maggioranza interpretazioni un poco diverse dell'accordo in quattro punti raggiunto lunedì.

Il democristiano Botta, presidente della commissione Lavori pubblici della Camera, sostiene che nel decreto si potrebbe inserire anche un rinvio del termine del 31 marzo (presentazione della domanda di sanatoria senza penali). Il liberale Facchetti e il repubblicano Medri sostengono invece che «quel termine non si tocca».

I comunisti sembrano disponibili a una proroga del termine ma condannano «l'idea folle di un nuovo condono dopo il 31 marzo». E' il dc Botta a ritenere che nelle prossime settimane la commissione Lavori pubblici possa raggiungere un accordo, al quale ora si oppongono pli e pri, sull'estensione del condono alle costruzioni ultimate fra l'ottobre '83 e il marzo '85.

La Protezione civile ora chiede di salvare le norme antisismiche

ROMA — *«Se ci sono delle zone a rischio sismico sono proprio la Sicilia, la Calabria, la Campania e in genere tutta l'Italia Meridionale»* — denuncia il prof. Giuseppe Bigi dell'Istituto di Geologia dell'Università di Roma, coordinatore dell'Atlante —. *Terremoti come quello del Belice, dell'Irpinia e del Friuli hanno evidenziato che le costruzioni sorte nel rispetto delle norme antisismiche hanno resistito, salvando molte vite umane. Ed è altrettanto evidente che dove queste norme non sono state rispettate le costruzioni hanno ceduto, con tutte le conseguenze»*.

Il grido d'allarme sulle modifica al condono edilizio che mitiga i vincoli antisismici per l'Italia meridionale accomuna ora esperti di geologia, di terremoti, di ingegneria e tecnici della Protezione civile. Il ministro è prudente, ma chiaro: *«Bisogna conciliare* — dice Giuseppe Zamberletti — *le esigenze del condono con quelle della sicurezza»*. Sono suggerimenti che il governo dovrà valutare con molta attenzione.

Per anni gli esperti si sono impegnati ad approntare mappe sismiche sempre più precise per consentire ai tecnici e ai politici di stabilire vincoli e parametri sempre più aderenti alla realtà, si sono sgolati nell'esigere dallo Stato un rispetto delle norme che può garantire la sopravvivenza di molte vite. E adesso si sentono giustamente traditi e vedono il loro lavoro vanificato da un permissivismo che può avere gravissime conseguenze.

Alla base della difesa deve esserci una classificazione delle varie zone secondo la loro sismicità. Di recente è stata rielaborata la carta «a rischio» dell'Italia, nella quale il pericolo è stato fissato secondo graduatorie più precise. Negli ultimi anni sono state riviste le norme per le costruzioni, che impongono accorgimenti tecnici irrinunciabili (come le fondazioni e le strutture portanti in cemento armato di determinate forme e dimensioni, l'uso di determinati materiali).

E' chiaro che una costruzione antisismica, a parità di altre condizioni, viene a costare un po' di più di un edificio che non debba tenere conto di questi accorgimenti. Di quanto? Il prof. Bigi lo precisa subito: *«Varia da zona a zona; ma di solito non supera il 15 per cento, una maggiorazione ampiamente ripagata dalla sicurezza e dalla tranquillità acquisite»*.

L'Ismes, dal canto suo, lo conferma. Per danni alle abitazioni, ai sistemi produttivi, alle opere di urbanizzazione, ai beni culturali e al suolo (dissesto idrogeologico) il terremoto del 1976 in Friuli è venuto a costare più di 3500 miliardi; quello del 1980 in Irpinia più di 13.400 miliardi. Nel Sud, soltanto i danni alle abitazioni hanno superato i 10 mila miliardi: nei Comuni colpiti le case rimaste illese sono circa la metà, mentre più del 15 per cento ha riportato lesioni gravi o è stata completamente distrutta.

Si sono anche stabilite precise responsabilità: la violazione delle norme era da attribuire non soltanto a costruttori disonesti, ma anche ad amministratori irresponsabili, che per privilegiare gli insediamenti industriali o i flussi turistici avevano brigato in modo da ottenere una classificazione di rischio sismico inferiore.

Adesso sono in molti a temere che un eccessivo permissivismo favorisca le economie di costruzione ma vada a scapito della sicurezza e per i fabbricati e dell'incolumità per le persone. *«E' un fatto gravissimo* — ha detto Antonio Jannello, segretario generale di Italia Nostra —. *Con queste proposte di modifica la legge n. 47, già di per sé troppo permissiva, diventerebbe insostenibile. L'allentamento dei vincoli antisismici introdurrebbe molti rischi per l'incolumità pubblica»*.

Bruno Ghibaudi

In Calabria denunciato sindaco pci

CATANZARO — Ancora blocchi stradali e ferroviari in Calabria, nella zona di Crotone. Migliaia di manifestanti si sono trovati ieri mattina sulla statale «106 Ionica» e lungo la linea Reggio Calabria-Taranto, nei pressi di Cutro. Le manifestazioni sono state sospese intorno alle 14 e sono poi riprese in serata.

I carabinieri di Isola Capo Rizzuto hanno denunciato alla procura di Crotone una trentina di persone ritenute tra gli organizzatori della protesta: tra i denunciati, il sindaco di Isola Capo Rizzuto, Pietro Procopio, del pci. Per tutti l'accusa è di concorso in blocco stradale e di istigazione a commettere delitti. E' stato anche arrestato un sorvegliato speciale.

Intanto i sindaci di quattordici Comuni della provincia di Catanzaro, tutti del pci, nel corso di una riunione a Sellia Marina, hanno deciso di costituire un comitato di lotta.

Dopo le comunicazioni giudiziarie all'ex sindaco Rigo e all'attuale Laroni

A Venezia la bufera sui socialisti ha messo in difficoltà la giunta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La barca del psi nel mezzo di una laguna agitata. Le onde sollevate da inchieste giudiziarie investono esponenti del partito del garofano e qualche loro sostenitore di rilievo. Scandali che si estendono dal casinò a un presunto affare di tangenti per appalti edilizi. E la giunta quadripartita veneziana adesso fatica parecchio nel reggere il timone.

L'ultimo inquisito, a Venezia, è Mario Rigo, parlamentare europeo e assessore comunale alla Cultura. Ex sindaco socialista per una decina d'anni, è destinatario di una comunicazione giudiziaria spedita dal giudice istruttore Felice Casson.

Quello che è stato per tanto tempo il «doge», alla guida di un'amministrazione socialcomunista, ora si trova coinvolto nell'indagine sull'infedeltà di certi croupiers del Casinò della città lagunare: indiziato di falso ideologico e interesse privato in atti d'ufficio per via di un'ordinanza, poi bloccata dai sindacati, con cui s'intendeva promuovere un gruppo di dipendenti della casa da gioco, alcuni dei quali sarebbero finiti sotto inchiesta per la colossale truffa al casinò.

L'istruttoria sulle vincite facili ai tavoli verdi imbocca dunque una strada che conduce all'ambiente politico veneziano e detto che non vi siano altri percorsi. Tra l'altro, i comunisti propongono che la commissione antimafia si occupi delle vicende della casa da gioco veneziana.

Dall'altra parte, arrivano i colpi dell'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, che ha firmato l'ordine di cattura nei confronti dell'architetto Pinio Danieli, personaggio in vista nella cerchia socialista veneziana e, a quanto si dice, molto amico del ministro del Lavoro Gianni De Michelis. Il racconto di un commerciante di Mestre dichiarato fallito tre anni fa, le accuse di estorsione e millantato credito, l'arresto per Pinio Danieli.

A questo punto, il bilancio per il psi veneziano è alquanto pesante. Occorre tener presente che un altro esponente del partito, Fulgenzio Livieri, assessore all'Ecologia e ai problemi del Lavoro, è finito in carcere il 12 marzo scorso per gli sviluppi dell'indagine sulle presunte tangenti per gli appalti pubblici nel Veneziano: le accuse si riferiscono al periodo in cui Livieri era segretario provinciale del psi. Ora l'assessore è agli arresti domiciliari.

La lista dei socialisti coinvolti nelle inchieste dei giudici di Venezia comprende anche l'attuale sindaco, Nereo Laroni: circa un mese e mezzo fa, il nuovo «doge» ricevette dal sostituto procuratore Fojadelli una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzavano i reati di tentata concussione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti, sempre in relazione all'inchiesta sulle tangenti avviata dalle dichiarazioni di un imprenditore edile.

Nei giorni scorsi Laroni s'è presentato spontaneamente al magistrato, per essere interrogato. Dice: *«Mi sono dichiarato completamente estraneo a qualsiasi illecito. Io non so come siano state costruite certe accuse: per quel che mi riguarda, son cose campate in aria»*.

Nel pieno della bufera il sindaco si dice *«fiducioso nell'esito degli accertamenti della magistratura»*. Intanto, si dispone alla polemica: *«Non ritengo che il nostro partito abbia più colpe di altri. Se c'è questa concentrazione di accuse, si può anche pensare che qualche coincidenza sia sospetta. Insomma, la casualità non mi convince»*.

In sostanza, Laroni allude alla possibilità di una «manovra», che tenta a mettere in ginocchio il psi nella città lagunare. *«Sia chiaro che non addebito assolutamente questo alla magistratura. Ma ritengo che certe iniziative, venute da fuori, paiono alquanto sospette. Naturalmente, io sono all'oscuro di* [illegible] *e cose del genere,* [illegible] *giudizio secondo il buon senso»*.

Se si mostra tranquillo per la posizione personale, dunque, il sindaco non lo è per quanto riguarda le sorti del psi veneziano. Un partito nel quale le indagini dei magistrati son distribuite tra la corrente legata a Gianni De Michelis, della quale Nereo Laroni è esponente di primo piano sulla laguna, e quello schieramento di cui Mario Rigo era rappresentante nella passata amministrazione socialcomunista.

Un intreccio di vicende per le quali ora la giunta veneziana, composta da psi, dc, psdi e pli, subisce scossoni.

Durante la seduta del consiglio comunale dell'altro ieri il ministro delle Finanze Bruno Visentini, intervenuto come consigliere repubblicano, è stato piuttosto esplicito, ravvisando in questa catena di avvenimenti una causa «di *menomazione politica e amministrativa, forse di paralisi, del psi veneziano»*. Menomazione, ha soggiunto Visentini, che può portare alla paralisi della giunta.

Ma il sindaco Laroni, per ora, non ha alcuna intenzione di mollare. *«Prima di tutto* — risponde — *bisogna aspettare che la magistratura finisca il suo lavoro: se dovessero risultare posizioni inconciliabili con il governo della città, se ne prenderà atto. Se non è così, dico che le giunte cambiano soltanto per motivazioni politiche, non in seguito a processi sommari»*.

Giuliano Marchesini

Non accettate le sue dimissioni

La Ganga non lascerà gli Enti locali del psi

Giusi La Ganga

ROMA — Il psi non ha ritenuto di dover accogliere la disponibilità di Giusy La Ganga a dimettersi. L'esponente socialista — ascoltato lunedì dalla commissione nazionale di garanzia del psi, presieduta da Giuliano Vassalli — si era detto pronto a lasciare la carica di responsabile nazionale Enti locali, il posto in direzione e quello in Parlamento.

La Ganga, al recente processo torinese per le tangenti, è stato condannato a 20 mesi per ricettazione: avrebbe ricevuto 30 milioni da Nanni Biffi Gentili (fratello dell'ex vicesindaco di Torino) per la sua corrente. A Nanni Biffi, secondo quanto da questi dichiarato ai giudici, il denaro fu dato dal faccendiere Adriano Zampini per l'acquisizione di un appalto.

Sulla disponibilità alle dimissioni espressa da La Ganga, l'«Avanti!» pubblica oggi una nota in cui si afferma, tra l'altro, che lunedì la commissione di garanzia ha acquisito *«le memorie difensive presentate dal parlamentare in merito alla vicenda giudiziaria che lo riguarda»*.

La Ganga ha sempre negato ogni addebito sostenendo, tra l'altro, che al momento in cui sarebbe avvenuto il fatto era politicamente in disaccordo con i fratelli Biffi: era quindi impensabile che contribuisse al mantenimento di una corrente diversa dalla loro.

Il Vaticano stronca il libro di Bruno Guerri

La Chiesa non ha dubbi «Maria Goretti è santa»

CITTA' DEL VATICANO — Maria Goretti, per la Chiesa cattolica, è santa e martire: l'ha confermato con solennità la speciale commissione (uno storico, un avvocato e un penalista) istituita dalla Santa Sede l'anno scorso per confutare le tesi sostenute nel libro *«Povera santa, povero assassino»* di Giordano Bruno Guerri. L'opera, che è stata accolta da vivaci reazioni polemiche di parte cattolica al suo apparire, aveva come obiettivo quello di portare alla luce *«i falsi di un processo canonico e i veri motivi che convinsero la Chiesa a inventare una santa»*. Ieri è stato reso noto il giudizio, senza appello, della commissione: *«Il libro è privo di ogni carattere scientifico. Anziché presentare la vera storia di Maria Goretti è colmo di errori di ogni genere, ed oggettivamente falsifica la verità»*.

I membri della commissione: l'avv. Enrico Venanzi, il prof. Leonardo Mazza (diritto penale) e il prof. Eugenio Massa (storico) hanno seguito un metodo di lavoro estremamente analitico. Hanno confrontato ogni singola affermazione o frase dell'opera di Guerri con i documenti: verbali, testimonianze, testi giuridici e canonici, e il risultato di questa indagine è stato raccolto in un libro, intitolato: *«A proposito di Maria Goretti — Santità e canonizzazioni»*. In tutto la commissione ha contestato a Giordano Bruno Guerri settantasei errori: trentanove di ordine generale, e trentasette specifici. In conclusione, ha dichiarato Venanzi, Maria Goretti è stata «un perfetto esempio di testimonianza cristiana e quindi una vera santa».

Giordano Bruno Guerri aveva sollevato pesanti perplessità e accuse sul metodo seguito dalla Chiesa nei due «processi» che portarono alla canonizzazione della ragazzina. Queste accuse spiegano anche la reazione della Congregazione per le Cause dei Santi, oltre che il puntiglio dimostrato per confutarle. Correva il rischio di essere screditata non una singola figura, per quanto importante ed emblematica, come Maria Goretti, ma tutto il meccanismo che sotto il pontificato attuale ha ripreso a condurre sugli altari decine di santi.

Fra le principali contestazioni c'è quella del presunto consenso della giovane alle proposte del suo assassino; la collocazione della casa della famiglia Goretti; le condizioni di vita della famiglia stessa; l'aspetto fisico e le capacità intellettive di Maria Goretti. Così, se Giordano Bruno Guerri la descrive come «un povero ranocchio dall'intelligenza ritardata», la commissione risponde con le testimonianze di un droghiere e di un carabiniere che, all'epoca, la definirono «molto sviluppata per la sua età, seria, di bell'aspetto e di modi».

m. tos.

Stato civile di Torino

21 MARZO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

22 MARZO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

dott. Renzo Roggero

Clorinda Basso in Fecello

Giovanni Vittucci Righini di Sant'Albino

(Segue da pagina 4)

dott. Renzo Roggero

Gaetano Ferraro

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Greco
Lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible], i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Funerali il giorno 28 c.m. alle ore 14 nella parrocchia Sant'Anna, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Carmagnola.
— Torino, 25 marzo 1986.

Umberto Greco
— Torino, 25 marzo 1986.

Si è cristianamente unita a Giuseppe
Morello Rosa ved. Arietti
— Torino, 26 marzo 1986.

Cristianamente è mancata
Maria Schierano ved. Pecchio
— Torino, 26 marzo 1986.

E' mancato ai suoi cari
Adolfo Carlini
— Avigliana, 25 marzo 1986.

Cristianamente si è spento dopo una esistenza laboriosa il
geom. Vito Gentile
— Volpiano, 25 marzo 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenzo Carla
ragazzo del '91
— Torino, 25 marzo 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Formica
— Torino, 25 marzo 1986.

Cristianamente è mancato
Luciano Leccioli
— Torino, 26 marzo 1986.

Luciano Leccioli
caro fratello e zio.
— Torino, 26 marzo 1986.

Luciano Leccioli
— Torino, 25 marzo 1986.

Improvvisamente è mancata
Enrichetta Mortara ved. Siliano
— Torino, 26 marzo 1986.

Giovanni Trinchero
— Torino, 25 marzo 1986.

RINGRAZIAMENTI

La moglie di
Giovanni Scaramussi
— Vigevano, 26 marzo 1986.

ANNIVERSARI

Giovanna Prono Bocca
— Torino, 26 marzo 1986.

Maria Rosa Armellino
— Torino, 26 marzo 1986.

1976 — 1986
Fedele Occleppo
Dieci anni di ricordi.

1981 — 1986
Eraldo Ferretti
«Tra di noi sempre».

Enza Vascimimo

Lo scandalo dell'alcol metilico si allarga, per l'esportazione italiana si annunciano tempi difficili

Ecco la via del vino tossico

Abbiamo scoperto il punto di partenza del «rosso da taglio» - La cantina sociale Pliniana di Manduria riforniva i Ciravegna - «Noi siamo a posto, dice il presidente, abbiamo venduto prodotto pulito. Che cosa è accaduto poi non lo sappiamo» - «Ma le analisi sull'alcol metilico non sono state fatte»

Milano, l'inchiesta sul vino Odore

Interrogati i titolari della ditta di Narzole

MILANO — L'inchiesta sul barbera «Odore» continua ad assumere dimensioni più vaste e preoccupanti: è stata decisa la riesumazione di una persona deceduta «per cause non accertate e sospetta cirrosi epatica» a Genova; si è svolto un lungo interrogatorio di Giovanni e Daniele Ciravegna a Milano; sono stati compiuti controlli e sequestri cautelativi in varie città di diverse qualità di vino.

C'è pure chi ricorda un precedente riguardante i Ciravegna. Nel periodo fra l'aprile '84 e il marzo '85, l'unità operativa repressione frodi dipendente dal ministero dell'Agricoltura e domiciliata presso l'istituto provinciale di San Michele all'Adige avrebbe compiuto un sopralluogo nei locali dell'azienda di Narzole, scoprendo alcuni bidoni di alcol metilico rosa (miscela, pare, ottenuta con frutta e vino) e una certa quantità di vino contenente dosi massicce di alcol metilico. Questo sarebbe stato distrutto; per quanto riguardava il liquido nei bidoni, i Ciravegna avrebbero spiegato che serviva a lavare le botti. Su quell'episodio, sembra che, al tempo, fosse stata anche sporta una denuncia.

L'interrogatorio dei titolari della ditta di Narzole è cominciato al palazzo di giustizia poco dopo le 17. Le analisi, intanto, hanno appurato che il vino attualmente giacente nella loro azienda non contiene alcol metilico in misura superiore a quella lecita. A quanto risulta finora, perciò, gli unici ettolitri inquinati usciti da Narzole sono stati quei 600 destinati a Carlo e Giovanni Odore, di Incisa Scapaccino. I Ciravegna si difendono affermando di averli acquistati da qualcuno che aveva tradito la loro buonafede.

I familiari di due delle otto vittime, Armando Bisogni e Daniela Aroldi, si sono costituiti parte civile. I parenti della donna hanno ieri smentito che la donna fosse etilista. Biagio Gatti, il vedovo, ha precisato che la giovane «beveva un bicchiere a pranzo e uno a cena» e che, con ogni probabilità, l'intossicazione è stata causata dal protrarsi di quest'abitudine nel tempo. Soltanto qualche giorno dopo la sua morte furono trovati, nell'abitazione e nel garage, alcuni bottiglioni di quel «barbera».

Per ciò che concerne la parte genovese dell'inchiesta, la magistratura locale ha disposto una serie di analisi specifiche sulla salma di Giancarlo Oneto, un litografo di 42 anni deceduto il 8 marzo nel capoluogo ligure. La settimana scorsa, Gabriella Crocco, la vedova, ha ricordato che il marito era solito bere un litro al giorno di barbera «Odore», ed ha portato al magistrato due bottiglioni di questo vino, affermando di averli trovati nella sua abitazione.

Ancora a Genova, sembra ci sia un altro caso di avvelenamento da barbera «Odore»: nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sampierdarena è stato ricoverato Luigi Butera, di 44 anni.

Ornella Rota

DAL NOSTRO INVIATO

MANDURIA (Taranto) — Abbiamo scoperto il punto di partenza del vino all'alcol metilico. E' il vino che ha già fatto otto vittime e ogni giorno continua a mandare gente all'ospedale. Era stato etichettato da Carlo Odore di Incisa Scapaccino (Asti), il quale però lo aveva comperato dai commercianti Giovanni e Daniele Ciravegna, padre e figlio, di Narzole (Cuneo), entrambi arrestati giorni fa per omicidio colposo plurimo, lesioni colpose e violazione alle norme sulla preparazione dei vini.

Giovanni Ciravegna, 57 anni, aveva acquistato nell'ottobre scorso una partita di «primitivo» rosso alla Cantina sociale Pliniana di Manduria. Un'autobotte con rimorchio, trecento quintali: il quantitativo, nel rosso, che risulta essere stato inquinato. Era stata immessa in commercio nei tre supermercati Gs, Esselunga, Coop, una uguale partita di bianco, con identica micidiale sofisticazione; ma alla Pliniana il Ciravegna aveva comperato soltanto il rosso.

Il presidente della cooperativa, Vincenzo Erario, è visibilmente emozionato nel rispondere alle nostre domande che sono precise perché abbiamo avuto sentore che di lì è partito il vino di Ciravegna. Dice Erario: «I carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni, ndr) non sono ancora venuti da noi, ma verranno: stanno visitando a tappeto, in zona, cantine e commercianti. Comunque noi siamo a posto, ai Ciravegna abbiamo dato del vino genuino, non sappiamo cosa sia successo dopo».

Giovanni Ciravegna aveva già acquistato nell'84 dalla stessa Cantina sociale quattro autocisterne di vino. Nell'ottobre scorso si ripresenta, accompagnato dallo stesso mediatore che aveva fatto da [illegible] [illegible] Merola di Avetrana, che [illegible]. La partita viene trattata, si pattuisce il prezzo di 4000 lire al grado. E poiché il «primitivo» è di 13,5 gradi, il prezzo viene ad essere di 54 mila lire al quintale, 540 lire al litro. Al mediatore la Cantina dà per la sua intermediazione 500 lire al quintale, il compratore può avergli poi corrisposto una pari cifra, ma può anche non avergli dato nulla.

«Al momento del carico — spiega il presidente — sono stati prelevati due campioni del vino: noi abbiamo sigillato quello che toccava ai Ciravegna e lui ha sigillato il nostro. Tutti e due sono stati portati ai laboratori di analisi. Prodotto perfettamente in regola, anche se, per la verità — precisa Erario — l'esame dell'alcol metilico non è stato fatto, perché in Italia nessuno lo ha mai programmato, anche i moduli per i certificati di analisi sono privi di questa voce. Ma noi che lavoriamo l'uva dei nostri mille soci non abbiamo certamente interesse ad andare a sofisticare in questo modo criminale il nostro prodotto».

Quando l'autobotte parte, Ciravegna versa alla Cantina un acconto di 15 milioni di lire, importo presumibile, che deve poi essere precisato quando si conosce con esattezza la gradazione. Il totale definitivo sarebbe stato di alcune altre centinaia di migliaia di lire, che però, racconta Vincenzo Erario, il Ciravegna non ha più versato, nonostante i ripetuti solleciti.

C'è da fare una considerazione sul prezzo. Il commerciante ha pagato il vino «primitivo» 540 lire il litro a Manduria che, con il trasporto, gli sarà salito intorno alle 600. Dopo quell'acquisto però il prezzo del vino sul mercato è diminuito: dalle 4000 lire al grado si è passati alle attuali 3800. Ora, poiché per vendere ai supermercati bisogna limitare il guadagno, giocare sulla lira, è forse possibile che il Ciravegna abbia pensato di rimediare al calo di prezzo aumentando la quantità del prodotto con l'aggiunta del micidiale alcol metilico.

Ricordiamo che questo alcol può essere presente nel vino per reazione naturale della spremitura degli acini, ma in questo caso la percentuale è estremamente bassa. Comunque il limite tollerato dalla legge è dello 0,30 per il vino bianco e dello 0,50 per il rosso. Quello venduto dal Ciravegna all'imbottigliatore Odore aveva il 5,7 per cento.

A Manduria, paese prettamente agricolo con alta vocazione vitivinicola dove sono insediate anche parecchie aziende di commercializzazione, la vicenda dell'alcol metilico pesa angosciosamente. «E' un'ombra che all'estero viene gettata su tutti i vini italiani e particolarmente pugliesi — dice Costantino Perrucci, titolare di una grande Cantina a Manduria —. E non è cosa da poco, visto che la Puglia è la prima regione italiana come produzione di vino con oltre dodici milioni di ettolitri l'anno, seguita dalla Sicilia con dieci, su un totale italiano di settanta milioni. Noi ci auguriamo che il responsabile di questo atto nefando sia presto smascherato e condannato, in modo da liberare da questa macchia di colpa tutti i produttori e commercianti onesti».

Remo Lugli

La Francia sequestra un carico di 4 mila ettolitri al metanolo

A Sète 19 navi con vino della Puglia sotto «sorveglianza doganale rafforzata»

DAL NOSTRO INVIATO

MARSIGLIA — Quello che si sperava non accadesse mai purtroppo s'è verificato. Vino italiano al metanolo sembra aver varcato i confini e sarebbe arrivato in Francia.

La dogana ed investigatori dell'Ufficio frodi alimentari del Midi avrebbero infatti sequestrato presso importatori e commercianti all'ingrosso di Sète e Marsiglia 4 mila ettolitri di vino italiano «avvelenato».

Secondo indiscrezioni pare che le analisi abbiano accertato in alcuni prelievi-campione addirittura 25,6 milligrammi di metanolo per litro. Una dose sufficiente per uccidere.

Per l'esportazione del vino italiano si annunciano tempi bui. Da una settimana il carico di vino di ben 19 navi cisterna provenienti dall'Italia si trova sotto «sorveglianza doganale rafforzata» nel porto di Sète. Si tratta di oltre 50 mila ettolitri che verranno sdoganati solo se l'esito delle analisi sarà positivo. I controlli ed i vari esami di laboratorio vengono compiuti da specialisti a Marsiglia e a Parigi.

Sul loro esito per il momento però non si sa nulla.

«Si tratta di normali misure — si sono affrettati a spiegare funzionari dell'Ufficio repressioni frodi e del Bureau de Santé di Montpellier — che non hanno nulla a che vedere con il sequestro». I carichi però non si toccano, gli importatori ne potranno entrare in possesso solo quando l'autorità francese lo riterrà opportuno.

Il provvedimento è scattato drasticamente il 20 marzo scorso. Sino allora la prassi dei controlli a Sète, a Marsiglia e Tolone prevedeva verifiche solo sul 15% del carico. Da sei giorni i controlli sulle navi cisterna che portano vino dall'Italia vengono invece fatti «a tappeto», sull'intero carico che viene tolto dalle navi e sigillato in capaci contenitori metallici.

A chi apparterrebbe il vino al metanolo che sarebbe stato sequestrato alle foci del Rodano? Per il momento non esistono risposte ufficiali. Si sa solo che il carico sarebbe giunto con navi provenienti dal Sud dell'Italia.

Pare che tutto sia iniziato il 12 marzo scorso quando un grossista di Sète nell'analizzare campioni di vino acquistato in Italia abbia trovato la presenza di 20 grammi di alcol metilico per ogni litro. Dose sufficente per far perdere immediatamente la vista a chi ne beve un litro nello spazio di poche ore.

L'importatore avrebbe informato la dogana ed è scattato l'allarme. I vari uffici di controllo, prevenzione ed antisofisticazione francesi hanno immediatamente provveduto a bloccare tutti i carichi di vino in arrivo dall'Italia procedendo nello stesso tempo a «requisire per accertamenti» il vino sfuso ed imbottigliato che già si trovava in commercio in tutto il Midi.

La rapidità dell'intervento ha impedito qualsiasi incidente. Probabilmente il vino, o parte del vino «avvelenato», potrebbe essere giunto a Sète con le navi cisterna «Dorthée» o «Clerville», battenti bandiera francese.

Roberto Basso

Sequestrati ad Asti i prodotti sospetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Continuano in tutto l'Astigiano gli accertamenti per individuare aziende o cantine in possesso di vini sofisticati. Fino ad oggi sono sette le aziende in cui funzionari del Servizio antisofisticazione dell'Amministrazione provinciale hanno posto sotto sequestro prodotti vinosi.

Le analisi confermeranno se si tratta di prodotti regolari oppure tossici. Un certo quantitativo di vino sospetto è stato sequestrato a Castagnole Lanze nell'azienda di imbottigliamento di Giovanni Bianco. La procura della Repubblica di Asti ha ordinato il sequestro di partite di vino che l'azienda ha inviato ultimamente a diversi commercianti piemontesi e lombardi.

Sembra che siano stati posti sotto sequestro anche due grossi contenitori di vino che la ditta Bianco ha acquistato recentemente dai Ciravegna di Narzole i cui titolari sono in stato d'arresto nelle carceri di [illegible] per la vicenda del barbera all'alcol metilico.

v. ma.

Sul barbera nessuna inchiesta Cee

Pandolfi annuncia l'Italia esporterà vini con garanzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un certificato a garanzia dei vini italiani è fra le misure che il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi ha annunciato ieri, in margine alla riunione dei ministri impegnati nell'annuale dibattito sui prezzi agricoli Cee, per risolvere la «crisi del vino». Contrariamente a talune voci circolate in Italia, né la Commissione Cee né il Parlamento europeo hanno avviato indagini o inchieste, limitandosi la prima a chiedere all'Italia chiarimenti sulla vicenda del «vino che uccide»: l'intervento comunitario si è limitato per ora al controllo nell'ambito di un sistema di sorveglianza istituzionalizzato e affidato all'iniziativa dei singoli Paesi.

Per il resto, la questione è stata avocata dal Comitato di Gestione Vino della Comunità: l'azione decisa da Pandolfi è volta appunto ad «affrontare questa situazione critica prima che altri lo facciano», a «separare il marcio».

L'azione del governo, di cui il suo dicastero si fa carico, si articola in quattro punti:

1) rendere più efficaci i controlli, attivando al massimo gli strumenti esistenti o attivandone di nuovi. Pandolfi intende sollecitare il Parlamento ad approvare la riforma del servizio repressione frodi, che prevede una struttura molto più articolata e il raddoppio del personale (da 450 a 900 addetti).

2) assumere una responsabilità verso i Paesi che importano i nostri vini, per «garantire il buon nome» del prodotto italiano. Occorre, secondo Pandolfi, «qualche forma di certificazione probante». «E' un errore — ha aggiunto il ministro — aspettare che altri Paesi adottino misure cautelative, penalizzanti anche per i produttori onesti».

3) coinvolgere direttamente le categorie interessate. Giovedì prossimo sono convocati al ministero le tre confederazioni sindacali, Federcantine, Lega, Federvini, Unione Italiana Vini, Associazione Enotecnici. Il fenomeno del «vino artificiale», ha detto Pandolfi sottolineando ripetutamente che «non possiamo parlare di vino», «dev'essere combattuto in maniera radicale, al di là di questa punta criminale dell'omicidio colposo plurimo e aggravato, dovuto alla presenza di alcol metilico in misura cento volte superiore al consentito»;

4) accrescere il livello nazionale di educazione alimentare, attraverso una campagna che si avvierà già quest'anno. «E' assurdo pretendere di comperare vino che costi meno dell'acqua minerale», ha detto il ministro.

Pandolfi ha smentito che vi siano stati blocchi, in Germania o in Francia, all'importazione di vini italiani. Si tratta, ha precisato, di «campionature», di «sequestri cautelativi», per i piemontesi nel primo caso, per i pugliesi nel secondo.

f. gal.

A Parigi sfilano i modelli proposti dagli stilisti per il 1987

D'inverno piacerà il grigio

Lagerfeld allunga le gonne e decreta il ritorno della redingote - Cerruti preferisce la giacca lunga e la gonna abbondante - La donna di Valentino predilige il mantello che si apre su casacche della stessa tinta

PARIGI — Fra la coabitazione all'Eliseo e la spada di Damocle del terrorismo, giornata della moda in sordina nella capitale francese, afflitta da una primavera in assoluto ritardo. Smussato lo show degli addetti ai lavori, che si facevano un vanto dei più arditi travestimenti per il rito delle sfilate, è in ascesa quello dei sorveglianti all'entrata della Cour Carrée: griglia fittissima, inviti alla mano, camionetta della polizia in parcheggio.

Karl Lagerfeld abbandona audacie e parodie, allunga le gonne, decreta il ritorno della redingote, la linea scivolata, avvita il drappeggio, fa cadere più giù della vita le cinture, svasa giacche, arrotonda gli angoli e ad ogni buon conto gli orecchini sono a gabbia d'uccelli, e in velluto nero.

La signora d'inverno di Lagerfeld è in lungo ma sottile; i suoi abiti sono delle tuniche che si aprono in fondo in un ondeggiare simile a quello delle giacche redingotes, con la falda ruscellante, delle gonne a ruota nei tailleur amazzone. Il nero, il grigio si alternano al viola, al lilla, qualche quadrigliato dilatato o addensato in memorie optical appare nei giacconi sciolti come nelle mantelle sui due pezzi, gonna a ruota e giacchino aderente, ma il tailleur pantalone o gonna godé preferisce il grigio perla, il fumo di Londra anche se le giacche da notabile indiano al tempo del dominio inglese sui pantaloni sigarette, prendono dalla Scozia brillanti colori. Nero è il cappello in pelliccia o in velluto con la calotta plissé o la feluca con sfuggente visiera.

Gli italiani che sfilano a Parigi non sfuggono alla lunghezza della gonna, al godé, ai grandi mantelli per nascondere gonne in flanella grigia, camicia a polo nero su bianco o tailleur giacca Spencer e pantaloni larghi, naturalmente ancora in grigio.

Ma Cerruti ha saputo rendere scattanti i suoi completi, giacca lunga e gonna abbondante, con l'alternativa della gonna pantalone a pieghe: l'accordo del cammello e del nero, dell'avorio e del tweed pepe e sale, ma anche dei delicati pastelli nei completi in lana e viscosa e in satin di lana, ha aggiunto una luminosità spigliata, che intatta resta la sera quando risponde femminilizzata la vocazione mascolina di Nino Cerruti, negli smoking, corredati di mantelli bianchi in baby lama.

Parigi. Un tailleur da sera presentato da Valentino per l'autunno inverno '86-'87: giacca in crêpe di seta bianca con bande di velluto nero sui fianchi e sui polsini. La gonna a tubo in velluto nero

Poi Enrico Coveri ha dipinto un inverno in abitoni di lana dove si smozzica un vestiario fantastico tra villaggi naïf, in completi di maglia a labirinti, greche, trecce, ha mescolato i colori ecclesiastici della porpora, del rosso, del viola in stoffe marmorizzate per giacconi e magnifici mantelli, ha affastellato draghi e bisce in piumoni foderati di raso per chiudere in una nuvola calda le tele da topo d'albergo.

Il grigio è il colore dell'inverno '87? Ebbene in cachemere antracite a coste ecco i grandi cappotti, ecco le microgeometrie in shetland bianco nero, un po' di Russia nelle redingotes alla caviglia, nei colbacchi e nei berretti da guardia sulla Piazza Rossa. Ma il biglietto vincente di Coveri sono gli abiti in velluto elastico nero o stampato, lunghi o cortissimi e quelli a trasformazione in laminato argenteo, in paillettes acciaio, coperti dai cardigan neri a grossi dischi brillanti, belli come non mai: via il cardigan, via la gonna e la signora in classico abbigliamento da party in casa, riceve in calze nere e costume da bagno in paillettes d'argento.

Con la piacevole misura, con l'equilibrio caratteristico sempre Valentino si è preso la rivincita sia sul troppo lungo che sul quasi corto, in cui si perde tanta moda francese in questi giorni. I suoi mantelli possono avere la sveltezza d'una tunica, d'un pull allungato, in nitidi quadretti avana e nero, senape e beige o sviluppare il loro volume dalle spalle perfette in azzurro, geranio, viola, verde e si aprono su casacche della stessa tinta e sui pantaloni in flanella grigia: passo sicuro, in pantaloni, molto presenti, in gonne tese e diritte, slancio nelle bustine militari, nei baschi in Astrakan.

Lucia Sollazzo

A Roma le opere di Munch

ROMA — La Norvegia nella capitale: oggi alle 18 verrà inaugurata nelle sale di Palazzo Braschi, alla presenza del sindaco di Oslo e del ministro della cultura norvegese, una grande mostra antologica dedicata ad Edvard Munch.

La mostra, già tenutasi a Milano, realizzata anche grazie al contributo dell'Agip e della Norsk Agip, è composta da oltre 250 opere, tra dipinti, disegni, acquarelli, pastelli e grafica, che provengono per la maggior parte dal museo Munch di Oslo, dalla Galleria Nazionale e da importanti collezioni private norvegesi.

Napoli, al processo per l'uccisione delle due bimbe di Ponticelli

La ragazza dell'imputato non ricorda il presidente l'arresta per reticenza

NAPOLI — Ancora una udienza drammatica al processo per l'omicidio delle piccole Barbara Sellini e Nunzia Munizzi avvenuto il 2 luglio del 1983 nel quartiere Ponticelli a Napoli. Nel corso dell'odierna udienza, la sesta, Cira Piemonte, di 18 anni, fidanzata all'epoca dei fatti con Giuseppe La Rocca, ritenuto insieme con Ciro Imperante e Luigi Schiavo l'assassino delle bambine, è stata arrestata in aula per falsa testimonianza al termine di un lungo interrogatorio durato oltre due ore.

La ragazza, infatti, con un atteggiamento definito dal pubblico ministero, Giambattista Vignola, «palesemente reticente» ha risposto sempre con la frase «non ricordo» alle domande che le venivano poste dal presidente della prima sezione della corte d'assise di Napoli Sergio Lanni.

Cira Piemonte, soprannominata «Loredana», durante la fase istruttoria aveva ammesso, in un confronto con Enza Nocella, fidanzata di Salvatore La Rocca, fratello di Giuseppe (accusato solo di concorso in distruzione di cadavere) di aver ricevuto pressioni alcuni giorni dopo l'omicidio da parte del fidanzato per confermare che il giorno del delitto si trovavano insieme dalle 17,30 alle 20,30.

La Piemonte confermò anche i sospetti che la Nocella, in un precedente incontro, aveva mostrato nei confronti di Giuseppe La Rocca circa una presunta partecipazione all'omicidio. La teste ha detto di non ricordare nulla di quelle dichiarazioni che furono fatte due ore dopo un arresto provvisorio disposto dal magistrato.

«Avevo paura allora — ha detto la Piemonte — figuriamoci adesso. Allora avevo solo quindici anni, sono passati tre anni, come posso fare a ricordare le cose». Inutilmente il presidente Lanni ha ripetutamente ammonito la teste: «Non fatevi contaminare — ha detto — da quella specie di nube tossica che si sprigiona in questo processo», mentre «con dispiacere» il pubblico ministero chiedeva l'arresto per falsa testimonianza.

Dopo aver ripetuto ancora una volta la frase «non ricordo» ad una ulteriore domanda del presidente, il dott. Lanni ha accolto la richiesta del pubblico ministero disponendo l'arresto in aula della teste. L'udienza era cominciata con l'interrogatorio di Aniello Schiavo, cugino di Luigi, il quale ha confermato l'alibi fornito dall'imputato, vale a dire di averlo accompagnato tra le 19,30 e le 21,30 a ritirare un motorino.

Durante la fase istruttoria Aniello Schiavo aveva detto di non ricordarsi la data dell'incontro. Dopo aver ascoltato Ciro Schiavo, padre di Aniello, i giudici hanno interrogato Enza Nocella, fidanzata di Salvatore La Rocca. La donna aveva rivelato in fase istruttoria che alle 20,30 del due luglio 1983 si trovava nella propria abitazione insieme con il fidanzato quando arrivò Giuseppe La Rocca.

Dopo un quarto d'ora Salvatore La Rocca sarebbe tornato a casa della fidanzata ed alla donna avrebbe raccontato che il fratello «aveva combinato un guaio avendo ucciso le due bambine».

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare a tratti intensa con precipitazioni intermittenti anche temporalesche, nevicate sui rilievi del Centro-Nord. Tendenza al miglioramento dal pomeriggio a iniziare dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna.

temperatura: pressoché stazionaria.

mari: generalmente molto mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Tendenza ad annuvolamento sulle regioni settentrionali a iniziare dalla serata.

città italiane

Bolzano	5	11	L'Aquila	9	15
Verona	5	14	Roma Urbe	12	17
Trieste	6	13	Roma Fiumic.	12	17
Venezia	5	13	Campobasso	8	13
Milano	5	15	Bari	9	21
Torino	2	15	Napoli	13	[illegible]
Cuneo	1	12	Potenza	7	14
Genova	8	15	S.M. Leuca	13	[illegible]
Bologna	4	15	R. Calabria	10	22
Firenze	5	15	Messina	13	20
Pisa	11	15	Palermo	14	20
Falconara	12	20	Catania	10	22
Perugia	10	14	Alghero	11	14
Pescara	15	23	Cagliari	11	18

città estere

Amsterdam	6	8	nuvoloso	Lisbona	11	17	nuvoloso
Atene	5	10	sereno	Londra	2	9	[illegible]
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	18	23	sereno
Berlino	4	8	nuvoloso	Madrid	6	19	[illegible]
Bruxelles	6	8	sereno	Montreal	−6	−3	nuvoloso
Buenos Aires	17	24	nuvoloso	Mosca	−4	1	nuvoloso
Copenaghen	3	5	pioggia	New York	8	11	sereno
Dublino	−4	6	sereno	Parigi	6	15	nuvoloso
Francoforte	3	12	pioggia	Pechino	3	15	[illegible]
Gerusalemme	8	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	23	[illegible]
Ginevra	7	14	nuvoloso	Sydney	18	26	sereno
Honolulu	21	30	nuvoloso	Tokyo	4	12	sereno
Helsinki	1	5	nuvoloso	Varsavia	1	5	nuvoloso
Il Cairo	12	[illegible]	nuvoloso	Vienna	5	8	nuvoloso

A San Marino Bobbio commemora l'Arengo

SAN MARINO — Con una solenne cerimonia San Marino ha festeggiato oggi l'80° Anniversario della rifondazione dell'Arengo, il massimo organo legislativo della Repubblica ricostituitosi in senso democratico il 25 marzo 1906.

Proprio sui principi e sulla natura del governo democratico il senatore Norberto Bobbio ha incentrato il suo discorso commemorativo. Dopo avere trattato l'origine, la natura e le cause di decadenza e di rinascita dei regimi democratici il senatore Bobbio ha affermato che la storia della Repubblica di San Marino, la storia reale, non quella idealizzata, ha una sua esemplarità.

Il senatore Bobbio, al quale i reggenti avevano consegnato ieri la massima onorificenza sammarinese, ha concluso riaffermando «la convinzione secondo cui il processo di democratizzazione che ha contrassegnato gli Stati dell'Occidente è un processo irreversibile».

I RISULTATI DELLA PRIMA PERIZIA NON RISOLVONO IL GIALLO DELLA MORTE DEL FINANZIERE

Sindona, solo sospetti sul caffè

Individuata una «base acida» non attribuibile alla bevanda - Il magistrato: «Le analisi si sono rivelate più complesse del previsto» - Una piccola ustione sotto la lingua: è una prova che ha ingerito una pillola di cianuro?

DAL NOSTRO INVIATO

VOGHERA — Il mistero nel mistero. Nei resti del caffè bevuto da Michele Sindona il cianuro è stato trovato? All'Istituto di medicina legale di Pavia l'analisi non ha ancora dato esiti certi. Un ritardo non previsto, neppure dai periti. E adesso, come sostiene Maria Montagna, docente di tossicologia incaricata dell'analisi, «è possibile che non si arrivi a concludere con certezza se in quel caffè il cianuro c'era o non c'era». La prima relazione, già consegnata al sostituto procuratore generale Gianni Simoni, è definita «interlocutoria». Per avere una certezza è stata decisa una nuova perizia.

Le analisi avrebbero rilevato la presenza di una «base acida» non attribuibile al caffè. I periti non si sbilanciano. La «base» acida potrebbe far pensare alla volatilizzazione di un veleno, in questo caso proprio del cianuro. Ma potrebbe avere altre origini, come la contaminazione ambientale. Il cianuro si volatilizza? Alla domanda Montagna ha risposto così: «*I cianuri sono instabili e la loro instabilità dipende dalle sostanze dove sono disciolti. Il cianuro si potrebbe volatilizzare, ma dipende dal grado di acidità della sostanza dove è stato disciolto*».

Alle undici, quando il giudice Simoni accetta un breve incontro con i giornalisti, si mostra deciso: «*Vorrei avere delle cose da dirvi. Ma per il momento proprio non ci sono. Le analisi hanno presentato una complessità maggiore del previsto, e al momento non c'è ancora una risposta concludente*». Avete raggiunto una qualche certezza? «*L'unica certezza è che Sindona è morto*». Provvedimenti? «*Smentisco nel modo più assoluto che siano stati adottati e che ve ne siano all'orizzonte. Qui continuano indagini di routine*».

Il giudice aspetta le conclusioni dei periti. Il cianuro che non si trova nel caffè aprirebbe la strada del suicidio mascherato. Una pillola, forse.

Una pillola che potrebbe aver lasciato quella traccia, quella piccolissima ustione sotto la lingua che risulta dall'autopsia. In proposito, però, il magistrato ha evitato le conferme. Solo una indiretta, sulla frase riferita alla Camera dal ministro Mino Martinazzoli («*un agente di custodia ha sentito Sindona dire "Mi hanno avvelenato..."*».) «*Non penso* — dice Simoni — *che il ministro abbia detto cose avventate*».

Nel pomeriggio giudice e periti nel supercarcere, nella cella di Sindona. «*Per il caffè* — spiega Maria Montagna — *avevo la possibilità di analizzarlo tutto in una volta, però mi sarei preclusa la controprova e le verifiche successive. Invece ho analizzato una minima quantità del reperto per una prima prova dicendomi: se c'è il cianuro bene, sennò passo ad analizzare la parte rimasta*». La prima prova non ha dato esito convincente: solo la «base acida». La controprova nei prossimi giorni. «*La ricerca del cianuro è difficile, è legata a molti fattori ambientali*».

Il caffè rimasto in fondo al bicchierino è a disposizione del perito Montagna dal pomeriggio di giovedì. Sette ore dopo il ricovero in ospedale. Precauzioni per non contaminare quel pochissimo caffè rimasto? «*Io stessa* — precisa — *l'ho messo in conservazione sterile, nel frigorifero, a -20 gradi*». Sono passate cento ore prima dell'inizio delle analisi... «*Ma non so dire* — replica — *se questo periodo possa aver influito*». Dopo quanto tempo è possibile che il cianuro non lasci più traccia? «*Dipende* — conclude Maria Montagna — *varia di caso in caso*».

Per Franco Lodi, perito nominato dalla famiglia Sindona, le analisi «*sono complicate perché il caffè è rimasto all'aperto*» in quelle sette ore di giovedì. Secondo i medici dell'ospedale di Voghera, la dose di cianuro che ha avvelenato Sindona era notevole. Dalle prime analisi del caffè, la traccia di «base acida» — ammesso che di cianuro si tratti — rivelerebbe una quantità infinitesimale. Dopo sei giorni, mentre Sindona oggi viene sepolto al Monumentale di Milano, il mistero rimane. «*L'unica certezza è che Sindona è morto*», ripete il giudice Simoni.

Giovanni Cerruti

Il cappellano «Cercava di sembrare una vittima di complotti»

ROMA — «*Alla luce di quello che è successo ho riletto e capito tutta una serie di ragionamenti che trapelavano dalle parole di Sindona*», ha dichiarato il cappellano del carcere di Voghera, don Giuseppe Baschiazzorre, al settimanale *Il Sabato*. Segnali di attentati alla sua vita? «*No*» risponde.

Don Baschiazzorre non crede che Sindona tacesse per rivelare i suoi segreti: «*Diceva che i carcerieri non son degni di essere chiamati uomini*». «*Sentiva invece molto il peso sulla sua famiglia, dell'esser accusato di delitti infamanti. Suo più grande desiderio era di accreditarsi agli occhi della sua famiglia come la vittima di un complotto*».

Telefonata a Palermo «Costretto al suicidio dalla mafia»

PALERMO — Il quotidiano «L'Ora» ha pubblicato ieri, in un riquadro di una pagina interna, il contenuto di una telefonata sul caso Sindona.

L'anonimo interlocutore, che ha detto di chiamarsi Cristoforo, ha testualmente detto: «*Ricorda il capitolo del "Padrino" di Mario Puzo, quando il consiglieri della mafia va a trovare in carcere un capomafia di Cosa Nostra e lo convince al suicidio? Bene, a Michele è accaduto esattamente questo...*».

«*Questo è un omicidio* — ha aggiunto — *camuffato da suicidio. Noi siamo andati a trovare Sindona tre giorni prima della sentenza, gli abbiamo parlato della famiglia*».

La verità sugli ultimi minuti

(Segue dalla 1ª pagina)

sul letto e si lamenta e pronuncia a voce alta: «mi hanno avvelenato». La cella viene subito aperta e accorrono il medico di guardia e il maresciallo comandante. Uno degli agenti ha subito la percezione che qualcosa di grave è accaduto e si preoccupa del bicchiere di plastica contenente il caffè. Lo scorge sul bordo del lavabo e lo poggia sul tavolo.

Lelia Marino è la dottoressa di servizio: è la prima a visitare Sindona, non nota il caratteristico odore di mandorle tipico del cianuro e i sintomi del malato la inducono a pensare prima ad un edema polmonare e poi ad un ictus cerebrale. Nessuna traccia di ustioni né sul labbro e neppure sulla lingua. Sia l'una che l'altra, riscontrate più tardi, sono spiegabili forse con l'intubazione subita dal paziente.

Il ricovero avviene alle 8 e 45. Il comandante delle guardie carcerarie avverte i carabinieri, ma provvede egli stesso al trasporto e alla scorta. Il direttore, in congedo, viene chiamato al telefono e arriva in ospedale prima dell'ambulanza di Sindona. Fin qui il filo dell'avvelenamento così come è stato ricostruito dalla commissione di inchiesta. I verbali sono già stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria che sta indagando per l'accertamento di eventuali responsabilità penali. L'indagine amministrativa ha accertato che tutto ha funzionato secondo le regole. C'è solo un punto in discussione. La tempestività con la quale gli agenti di custodia riferirono alla dottoressa Marino le parole di Sindona che denunciò di essere stato avvelenato. Le guardie carcerarie sostengono di averlo detto subito. La Marino ha risposto testualmente a verbale: «*Ricordo vagamente che qualcuno me ne ha fatto menzione. Ma la sintomatologia da me apprezzata al momento in cui ho visitato il detenuto mi ha indirizzato ad un diverso tipo di diagnosi*». In un secondo momento, la dottoressa uscendo dalla sala di rianimazione dell'ospedale avrebbe tuttavia chiesto spiegazioni sulle parole di Sindona.

L'inchiesta si è fermata qui perché i commissari hanno potuto ascoltare solo i dipendenti del carcere di Voghera. Essa ha permesso di accertare che il reparto in cui era rinchiuso Sindona venne chiuso subito e restò così sigillato fino all'arrivo del magistrato.

Il ministro ha definito la vicenda una «obiettiva *sconfitta delle istituzioni*» anche se tutto ha funzionato secondo gli ordini di servizio. Quanto alle sue decisioni future ha detto che lo anima un'ansia di verità e che conosce il suo dovere. Di dimissioni, però, non si parla più; in serata Martinazzoli, dopo aver raccolto la solidarietà e la fiducia di tutti i gruppi parlamentari, è andato a riferire a Craxi. Prima di parlare al Senato aveva visto nel suo ufficio i giudici dell'inchiesta contro la grande mafia, Caponnetto, Falcone, Borsellino.

Roberto Martinelli

Nell'83 disse «E' facile acquistare una pillola di cianuro»

MILANO — «*Quando in Italia una pillola di cianuro, che uccide subito e senza far soffrire, può essere comperata in ogni momento, non credo che un uomo come Calvi abbia tentato di uccidersi impiccandosi*». Erano state queste le parole usate da Michele Sindona nel rispondere ad un'intervista di Enzo Biagi registrata nel settembre del 1983.

Sepolto al monumentale

Milano. Un gruppo di operai del Cimitero Monumentale al lavoro per preparare la tomba di famiglia, dove oggi saranno tumulate le spoglie di Michele Sindona (Telefoto Ansa)

Trent'anni fa una giornata con quel villeggiante siciliano a Issime in Val di Gressoney

Ho giocato con lui a ping-pong

Più di trent'anni fa, Issime in Val di Gressoney non era una villeggiatura alla moda né un luogo di delizie. Il paesetto affacciato sul torrente Lys, piccolo, lindo, dimesso, con poco più d'un centinaio d'anime, era adagiato tra prati e boschi che non trovavano gran respiro nell'esigua conca. Più celebrata era Gaby, quattro chilometri a monte, se non altro in virtù della placida ostessa immortalata dal Carducci, per non parlare dell'alta valle solatia, resa famosa dalle sue guide infaticabili, dai soggiorni della regina Margherita e dalle gonne scarlatte delle donne Walser.

Pure ad Issime ebbi a sostare in due anni successivi, nell'agosto, per tener compagnia a mia madre, cui le quote oltre i mille metri erano sconsigliate, portando con me buon corredo di libri e carte per occupare il tempo e ingannare la noia di chi non praticava il tennis e rifuggiva dalle camminate. L'albergo *Mont Nery* — terza categoria, 72 letti, 4 bagni, acqua corrente soltanto fredda — era spazioso ed accogliente per chi fosse di gusti semplici e di risorse controllate, con un sapore di *belle époque* parsimoniosa e di bonaria efficienza. Ricordo la grande sala da pranzo luminosa, i pavimenti di tavolone lucide, gli aerei balconi, il cibo (sano e abbondante) come in caserma e una miriade di bambini irrequieti.

L'ambiente era così familiare, che anche i più scontrosi non potevano fare a meno di stringer conoscenze, conversare, ingannare il tempo in gruppo, accostare i tavoli da pranzo, imbastire giochi innocenti, organizzare passeggiate e merende sul greto o nelle radure. C'era il clima di un tempo antico, fatto di cordialità contegnosa, di tolleranza e di buone maniere, che rendeva riposante il soggiorno, profondi i sonni e distensivi i piccoli svaghi fatti di nulla. Per il fine settimana salivano dalle città i mariti con le loro vetturette utilitarie e i ragazzini li accoglievano con effusioni e schiamazzi. Ciascuno finiva per parlare di sé, della propria vita, dei ricordi ancora recenti delle traversie di guerra, con rilassata confidenza e magari qualche impennata d'orgoglio per il modesto benessere ricostruito sulle macerie o conquistato con tenace intraprendenza.

Uno dei miei vicini di tavola mi interessava più degli altri. Veniva da Milano, ma era nato a Patti in Sicilia e vi era cresciuto, distinguendosi a scuola per ingegno pronto e sagace; la moglie, che gestiva la figliolanza con una sua lamentosa mollezza, parlava con accento meneghino molto stretto, che il trapianto lombardo non aveva minimamente incrinato. Da accenni si poteva dedurre che essa vantasse un livello sociale un tantino superiore e che in origine le sue nozze avessero consentito al marito una qualche promozione patrimoniale e di rango all'interno di una società chiusa e conformista: scarto ormai largamente colmato dal successo professionale del consorte, con esiti che l'avevano certamente gratificata, pur spogliandola di quel suo originario privilegio.

L'uomo aveva esordito come funzionario del ministero delle Finanze, da molti decenni sbocco burocratico preferito per i figli della Trinacria, e vi aveva accumulato grossa esperienza grazie all'acume attento e ad una tenacissima dedizione al lavoro. Poi, sulla trentina, s'era dimesso, passando dall'altra parte della barricata e assumendo veste professionale di consulente tributario. Su una piazza come quella milanese, fervida di traffici e aperta allora e poi a rapide fortune, per un conoscitore di tutti i marchingegni del Fisco c'era sicuramente spazio per accumulare prestigio e proventi. E in molte aziende improvvisate o avventurose, gestite da uomini fattisi da sé, con tanta intraprendenza e poca cultura, non doveva essere difficile per un tecnico informatissimo diventare, da difensore fiscale, consigliere finanziario, coniugando fidi bancari, speculazioni in Borsa, negoziazioni di scambi azionari, concentrazioni e spartizioni di aziende.

Più o meno a quel punto doveva essere la sua vigorosa ascesa, che già lo aveva reso arbitro di qualche piccola impresa in proprio: una modesta casa editrice in abbandono, una fabbrichetta di mentine a Patti (affermazione di prestigio di fronte ai propri concittadini), qualche altra ditta di cui mi annoiava sentir parlare.

L'uomo, invece, mi incuriosiva per la sua fierezza ispirata da un successo, che a me appariva insignificante, se non per i suoi risvolti pecuniari, e fondato su sottigliezze e cavilli mortificanti, mentre il mio interlocutore se sfavillava d'orgoglio. La febbre di riuscita, la concentrazione esclusiva sulla bravura nel far denaro per vie legali sì, ma tortuose ed elusive, una certa allegria rumorosa che mal dissimulava il pensiero fisso, avevano un che di inquietante, vagamente maniacale. Nei momenti di isolamento, ritagliava senza sosta quadratini di carta purchessia e confezionava con dita nervose, rapidissime, sequele di barchette tutte uguali, sempre più piccole, che disponeva sul ripiano lucido del tavolo come gran di flotte alla fonda.

L'attivismo orgoglioso si dispiegava anche nei giochi più innocenti, prorompendo in una volontà di vincere smodata e persino impudica. C'era, in uno stanzone terreno, un tavolo da ping-pong con qualche vecchia racchetta, occasione per dilettantesche sfide. Nessuno di noi era bravo per davvero, ma io avevo giocato qualche volta da studente e controllavo discretamente la pallina di celluloide. Nei giochi d'abilità, come ad esempio nel biliardo, nei quali le contese comportano molte decine di interventi, una pur lieve supremazia, moltiplicata dai colpi tante volte ripetuti, diventa incontrastabile. Per me l'occasione era quella di fare un po' di moto, per lui una questione di vita o di morte. Saltellava come uno spiritato, emetteva uggiolii e gridolini di trionfo, si mordeva le labbra a sangue, si batteva con accanimento e... perdeva. Perdeva perché me ne stavo tranquillo, lo aspettavo al varco, lo spiazzavo con olimpica pacatezza, come il *banderillero* che esaspera un toro focoso: perdeva perché a me non importava di vincere, ma ce la mettevo tutta per punirlo del suo egocentrismo delirante, del suo credersi modello e regola del mondo, del voler piegare tutto e tutti alla sua aggressività senza ritegno. Mi sembrava così che fosse giusto punirlo e forse — il cielo mi perdoni — ebbi a compiacermi delle sue rabbie.

Da allora non ebbi a rivederlo, ma spesso ho sentito parlare di lui. Si chiamava Michele Sindona.

Luigi Firpo

Uil e Cisl soddisfatte, ma rivendicano la priorità della svolta la società

«La Cgil scopre tardi i cittadini»

Benvenuto: «Già a novembre proponevamo di uscire dalla fabbrica» - «Per Pizzinato cambiare sarà arduo» - Comunque «si potrà fare buon lavoro insieme» - D'Antoni: «Non c'è nulla di nuovo» - «Eccesso di autocritica»

Parla Cesare Damiano (Fiom Torino)

«Pizzinato ha ragione dalla fabbrica»

TORINO — «L'idea di Pizzinato di avere un sindacato saldamente radicato in fabbrica ma che non limita all'uomo che lavora ma si preoccupa anche dei bisogni dell'uomo cittadino mi interessa recchio». Così si esprime Cesare Damiano, segretario generale piemontese dei metalmeccanici della (una settantina funzionari a tempo pieno e mila iscritti tutta la regione).

L'idea di moltiplicare le sindacali e di tenerle aperte anche sera e al sabato com'è giudicata dalla struttura?

«Ne stiamo discutendo. Già nel nostro regionale ho messo in rilievo che fabbriche collegate con il sindacato, in Piemonte, forse 2 mila, mentre mila medie e piccole ci del tutto sconosciute. Questo vuol dire che struttura classica del funzionario a tempo pieno è più sufficiente. La grande azienda ha consiglio fabbrica i lavoratori delle piccole aziende e delle imprese artigiane hanno bisogno di sindacalisti meno ideologizzati più preparati questioni tecniche e contrattuali. Inoltre le sedi devono avere orari diversi dagli attuali».

In che cosa pensate di fare?

«Alcune iniziative nel campo degli artigiani le abbiamo prese unitariamente con la Fim e la Uilm. Il mio sogno, sul quale stiamo ragionando Fiom, allestire una mobili in roulottes o in campers, per raggiungere il maggior numero di piccole aziende e di imprese artigiane nei nuovi insediamenti».

Lei immagina sedi aperte alla sera al sabato, tutta giornata?

«Se necessario, sì. Il modo di fare sindacato deve cambiare assegnarsi alla realtà. I centri sindacali non devono essere regolati sugli orari dei funzionari ma sulle esigenze degli utenti, che poi gli iscritti al sindacato».

personale sufficiente.

«Dovremo trovare il modo di coprire le nuove esigenze. Per esempio potremmo sperimentare il lavoro part-time o il lavoro in squadra nell'ambito del quale un certo numero di sindacalisti assicura la presenza a turno per alcune ore giorno. questo potremmo utilizzare i permessi sindacali che i delegati dei consigli di fabbrica contratto».

campo servizi cosa state facendo?

«Abbiamo già realizzato parecchie cose; alcune unitariamente con Fim e la Uilm; altre come Fiom. Per esempio, come Fiom, abbiamo un ufficio legale che una vastissima serie di problemi che possono interessare cittadino: dal divorzio alle tasse di successione».

Ma questo non è il «sindacato cittadini» annunciato nel congresso di Firenze segretario generale della Uil, Benvenuto.

«Senza dubbio ci delle affinità. Però il sindacato cittadini non deve significare sbilanciamento fuori fabbrica.

dove contate di cominciare?

«Stiamo pensando ad una rete servizi articolata quartieri Torino. Contiamo di partire da Torino che l'area più difficile, senza trascurare altre aree piemontesi. Intendiamo dedicare al progetto risorse economiche e di uomini. Già oggi comunque, a parte l'ufficio legale che ho citato prima, noi diamo che dalla compilazione della dichiarazione dei redditi per libri scolastici di lettura, dai problemi della casa a quelli assicurativi, dalle questioni lavoro alle con alcuni istituti per studiare le lingue».

Sergio Devecchi

ROMA — Cisl e Uil sono soddisfatte dell'«inversione di rotta». ieri da Antonio Pizzinato nella sua intervista a «La Stampa», nel senso di portare il sindacato anche al di fuori dalle fabbriche affrontare i problemi della gente, nei quartieri, dove le esigenze di vita e le difficoltà si moltiplicano di giorno in giorno. Per nessuna due organizzazioni, però, la proposta del successore Luciano Lama costituisce una novità, tanto ha il diritto di «primogenitura».

«Non per amor polemica — dice Giorgio Benvenuto segretario generale della Uil — mi osservare che nel nostro novembre abbiamo lanciato l'ipotesi dal posto lavoro, muoversi nel territorio, tra i cittadini. Le reazioni immediate furono allora per lo più negative, quanto meno improntate a forti perplessità. Contrari, in particolare, Lama e il pci. Il sindacato, secondo loro, doveva restare in fabbrica e non sottrarre partiti funzioni propria competenza. Sono, dunque, lieto che Pizzinato sposi la nostra tesi, che trova precedenti anche in un passato più lontano».

Benvenuto ricorda che da quattro a cinque anni la Uil persegue il essere presente società, di là del rapporto diretto con i lavoratori, per reclamare interventi urgenti nel settore trasporti, a tutela della salute, contro l'evasione fiscale, a favore dei tossicodipendenti «per i quali, quando coinvolta direttamente, gente non sa dove sbattere la testa».

Quali le prospettive su questo terreno Cgil e gli altri sindacati? «Mi auguro — afferma il leader della Uil — che pure la passi rapidamente all'azione. quando dalle interviste passerà ad affrontare i problemi concreti, Pizzinato si accorgerà che ci sono grosse difficoltà di attuazione, anche carattere interno. Non si può cambiare la vigna da un momento all'altro. arduo, lo Pizzinato lo ammette, far digerire ai quadri dirigenti la nuova ricetta, così diversa da quella finora seguito. Un ad esempio, quando andavamo a parlare di scuole, di casa, salute, di trasporti, avevamo la netta sensazione che la Cgil fosse bloccata soltanto sulla questione del referendum per i punti di scala mobile maturati con i decimali».

La Cgil, non trovera sola in questa battaglia. Benvenuto ritiene «si possa fare buon lavoro insieme, anche per restituire popolarità al sindacato». La Uil più nella progettazione, non esiterà a mettere a disposizione movimento idee ed esperienze. Proprio ieri, una conferenza ha lanciato un organico programma azione «sindacato dei cittadini» articolato in diversi progetti operativi: contro i piccoli e quotidiani vittima il cittadino nel rapporto con pubblica e i vizi; a favore di una efficace politica dei servizi nelle grandi metropoli per migliorare la qualità vita, commercio, la sicurezza, il traffico, la urbana, il verde pubblico, la cultura; per aiutare coloro partecipano ai concorsi nella pubblica amministrazione; per rendere più funzionanti i servizi bancari, le poste (perché le raccomandate non si recapitano dopo le 17, quando c'è più probabilità di gente in zioni. l'approvvigionamento libri scolastici.

Nelle dichiarazioni di nato, il segretario confederale Cisl D'Antoni ha colto due aspetti, uno positivo, l'altro negativo. Premesso che «non c'è nulla sotto il sole», D'Antoni precisato che è apprezzabile lo sforzo di il sindacato e di una maggiore flessibilità della sua azione, estendendola dalle fabbriche al territorio. Negativo invece viene giudicato che «sfiora in molti passaggi una forma di pentitismo, le più agli altri che al sindacato». Per quanto la Cisl, conclude D'Antoni, varie sono state adottate tempo nella «nuova» direzione, per coniugare gli interessi dei lavoratori occupati quelli disoccupati.

Carlo Fossi

in sciopero l'11 aprile

ROMA - I lavoratori grafici attueranno il prossimo 11 aprile uno sciopero nazionale di 24 ore a sostegno delle proprie richieste contrattuali. ha reso noto comunicato delle segreterie dei sindacati categoria Filis-Cgil, Fis-Cisl e .

A Genova la nave dei vichinghi

Genova. La «Saga Siglar» in porto, sullo sfondo la Lanterna

GENOVA — La «Saga Siglar», la nave che riproduce perfettamente un barcone vichingo, attualmente impegnata in un avventuroso giro del mondo, è stata presentata ieri la della internazionale.

La nave, lunghezza, cinque di larghezza e altezza, ha un'apertura di cento quadrati e raggiungere velocità nodi.

Al ponte di comando, in qualità di ambasciatore e delle tradizioni dell'antico popolo scandinavo, figura Ragnar Thorseth, un norvegese con alle spalle un nutrito curriculum di esplorazioni e di avventure fra i ghiacci del Nord.

L'imbarcazione è giunta a Genova dopo quasi due anni di navigazione: partita nel dal porto di Alesund, piccola norvegese, attraccato in Islanda, Canada Stati Uniti.

Nei prossimi giorni riprenderà il volta della Norvegia per ad Alesund a fine maggio.

Discussioni sospese il fronte

Trattativa decimali ritorna in alto mare

ROMA — Sembra molto difficile arrivare ad maxi-accordo tra sindacati preambolo politico. la questione dei decimali e la regolamentazione dei contratti formazione-lavoro, ma anche per una mini-intesa prospettive appaiono Ieri sera, per alcune ore, le parti hanno contratti e poi hanno di gli altri due aspetti: partita dei decimali e il preambolo politico sulla ripresa normali sindacali e l'avvio dei rinnovi contrattuali.

Alla fine si è deciso, in una atmosfera tesa, rinviare brevemente il negoziato ulteriore di riflessione. soprattutto per evitare il di rottura che avrebbe notevolmente inasprito i rapporti. «Allo stato delle cose — ha osservato il segretario generale della Uil Benvenuto — le aziende in grado di fare accordi e risolvere più o meno indirettamente la questione dei decimali; la Confindustria, no».

Mentre i sindacati hanno il pagamento dei due punti maturati con i decimali nello stipendio di maggio, la Confindustria ha insistito per l'inserimento di un punto in busta paga a maggio e del secondo in data successiva, forse a fine ottobre.

La Confindustria, hanno sottolineato i sindacati, chiede cose «molto pericolose» che nessun'altra controparte «ha mai preteso». In Piemonte lo scorso anno sono stati fatti 13.000 contratti di questo tipo, sulla base della normativa vigente: che la Confindustria giudica troppo rigida.

Il segretario generale della Cisl, Marini, ha osservato in una pausa della riunione: «Prevedere come andrà a finire è per ora un terno a lotto, ma quel che è certo è che si può tirare avanti in eterno». Del Turco per Cgil: «Accettare l'ipotesi Confindustria sui contratti formazione lavoro significherebbe mettere il sindacato in cassa integrazione almeno un anno». Il direttore generale della Confindustria Annibaldi ha replicato: «Stiamo trovando difficoltà. Si ha l'impressione che si stia discutendo di licenziamenti e non di nuove assunzioni».

g. c. f.

Quando la pubblicità nasconde abilmente l'inganno

Se il mago racconta bugie

Il Giurì di autodisciplina pubblicitaria intima a un esorcista e giornale non pubblicare più messaggi che sfruttano credulità e angoscia promettendo miracoli — Un primo passo contro il ricorso alla superstizione - In un anno 400 annunci scorretti

Se Torino coltiva il fascino dell'antico con la realtà degli esorcisti nel XX secolo (l'interesse internazionale questo argomento specchia nella pagina York Times gli dedicato) e ha il discutibile blasone città magica per eccellenza, con incredibile proliferare di maghi e maghe cospicui onorari, da Milano giunge «messaggio» contrapposto, esempio una mentalità smagata che, senza mettere in discussione il soprannaturale, rinuncia alle favole.

Il monito lo lanciato il Comitato di controllo della pubblicità e lo ha confermato con una sentenza il Giurì, organo supremo dell'Istituto di Autodisciplina pubblicitaria: «Omer, il mago dei miracoli, l'unico esorcista» e il giornale ha ospitato l'annuncio devono «desistere dalla diffusione del messaggio». Un particolare: il mago Omer risiede a Milano.

Certo, si può che l'episodio in sé è di importanza rispetto al numero delle persone che hanno rispetto della magia e dei poteri. Certo, l'opera e l'intervento dell'esorcista hanno tutt'altra più radice, che affonda religiosa, e soprattutto né chiedono né meno approfittano della propaganda a mezzo stampa o radio-tv.

Il fatto riferisce solo ed esclusivamente ad un mago e alla condanna di messaggio pubblicitario che è stato giudicato in contrasto con gli articoli 2 (pubblicità ingannevole), 8 (superstizione, credulità, paura) e 10 (convinzioni morali, civili, religiose e dignità della persona) contenuti nel Codice autodisciplina, che in assenza a tutt'oggi di una legge, è l'unico organismo che tenta, successo, di mettere «verità e correttezza» alla base della pubblicità nazionale.

Vale la pena sottolineare motivazione Giurì: «Oltre a formulare promesse che sfruttano credulità degli ingenui o l'angoscia di chi non è in grado di affrontare razionalmente difficoltà della vita, il messaggio attribuisce, in modo ingannevole, al mago Omer la qualifica di "Unico vero esorcista". Inoltre l'indicazione San Vincio quale collaboratore del mago (nella pubblicità si fa esplicito ricorso «al suo aiuto» fatture e malocchio, n.d.r.) e il riferimento all'acqua santa impiegata nel sortilegio, un'inammissibile fra religione e stregoneria.

Vale la pena anche citare alcune «le promesse» mago: a parte il malocchio, chiede «fiducia» per risolvere casi di «esaurimenti nervosi e malattie mentali»; non esita a inserire nel tutto un po' di «sesso»; non dimentica il male del secolo ingordo, «l'obesità»; non il sull'amministrazione della giustizia ai giorni nostri accenno a «titi giudiziari».

Tanta stoumera non stupisce, in tempi in cui radio e tv private non vincolate al Codice di autodisciplina pubblicitaria (l'accettarlo o no è decisione autonoma) lanciano quasi ogni giorno queste «speranze» inverosimili e trovano fertile nella credulità di chi, per disperazione, è disposto a tutto. La condanna del Giurì di Milano mettere fine al fenomeno «magia», ma è almeno un primo passo della razionalità contro il «ricorso alla superstizione».

Nell'arco del 1985 non è stata l'unica significativa per colpire e condannare la pubblicità scorretta. Circa 400 sono stati Comitato controllo (presidente l'avv. Ferrari); per molti si è ottenuta, in modo diretto e senza ricorso al Giurì, la cessazione o la pubblicitarie in sintonia con il Codice, sono stati rinviati a giudizio.

Il Giurì (presidente il magistrato Sotgiu) ha sentenze, la maggior parte di condanna. Un risultato curioso: tra le pubblicità ingannevoli dilagano quelle di cosmetici e prodotti dimagranti. anche le «operazioni promozionali», «le vendite a credito», «i viaggi organizzati» e le «operazioni finanziarie e immobiliari». Come l'esempio del mago, segno dei tempi.

Simonetta Conti

COSTO DENARO La discesa sarà lenta e senza grandi balzi

Le banche tiepide sui tassi

Solo la Cariplo (per ora) ha ridotto di un punto il prime rate - Gli altri istituti decideranno nei prossimi giorni

I banchieri contestano il Tesoro

ROMA — Il costo del denaro scenderà con molta lentezza e comunque senza grandi balzi. Le banche hanno accolto tiepidamente l'invito perentorio del ministro del Tesoro Goria a mettersi al passo dopo la recente riduzione del tasso di sconto dal 15 al 14 per cento. Fino a ieri sera soltanto la Cariplo aveva annunciato un ribasso di un punto sui prestiti e di [illegible] punto sui depositi.

E' prevedibile che entro le prossime due settimane le altre banche faranno altrettanto: le variazioni andranno da mezzo punto a un punto percentuale, come ha spiegato il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini. Ma il fatto più significativo è che sta affiorando una dura polemica tra i banchieri e le autorità monetarie, Tesoro e Banca d'Italia. La riunione di ieri [illegible] dell'Abi, il Gotha dei banchieri [illegible] dove è emersa l'indicazione di massima di rivedere all'ingiù il costo del denaro, [illegible] piuttosto mo[illegible]. Le banche, in [illegible] stanza, chiedono un maggior coinvolgimento, attraverso una sorta di concertazione [illegible] le autorità monetarie, per le decisioni che riguardano il sistema degli istituti di credito, in particolare in materia di tassi.

Lo ha detto a chiare lettere lo [illegible] Parravicini riprendendo [illegible] esposta nella lunga riunione, protrattasi per l'intera mattinata, dal presidente della Bnl Nerio Nesi e appoggiata anche da altri autorevoli banchieri [illegible] il presidente del Monte dei Paschi, Piero Barucci e il presidente del Banco di Napoli, Coccioli. «E' inaccettabile che in momenti come questi e con norme come quelle dell'articolo 8 (contenuto nella legge per il Mezzogiorno) e che i banchieri hanno praticamente bocciato, coloro che gestiscono le banche non siano ascoltati», ha dichiarato il presidente della Cassa di risparmio di Vercelli, Roberto Scheda.

Quando si riduce il [illegible] di sconto — spiega uno dei partecipanti alla riunione che [illegible] ingigantire la polemica chiede l'anonimato — non ci si può chiedere [illegible] maticamente di fare altrettanto ignorando le condizioni in cui si trova oggi ad operare il sistema bancario. Toccherà al presidente dell'Abi portare avanti le richieste [illegible] ieri a palazzo Altieri.

Un sistema che [illegible] è alle corde poco ci manca, afferma l'autorevole interlocutore. Perché? Perché l'intermediazione è diventata [illegible] pre più [illegible] con le banche strette [illegible] il boom della Borsa e il rendimento dei titoli di Stato, un rendimento che resta in ogni caso elevato per il pesante deficit pubblico per di più [illegible]. E anche per la banca-impresa stanno arrivando al pettine i nodi che altre industrie [illegible] già affrontato. Ieri è stato un argomento centrale: i tagli all'occupazione. [illegible] nelle banche ha affermato qualcuno, vi sono migliaia di posti di lavoro che non hanno più ragion d'essere perché l'automazione ha trasformato anche agli sportelli il modo di lavorare. E con il prossimo rinnovo contrattuale questo sarà uno dei temi più scabrosi.

Per quanto riguarda la riduzione dei tassi, Parravicini ha spiegato che essa sarà tanto più incisiva e rapida «quanto rapido sarà il pro[illegible] di revisione [illegible] massimale sugli impieghi e il ca[illegible] creato condizioni di minore te[illegible] del [illegible] della liquidità».

Attualmente in media il «top rate», il tasso praticato ai clienti che danno minore affidamento si aggira sui 22 per cento, mentre il «prime rate», il tasso richiesto ai clienti migliori è del 16 per cento. Sui depositi invece, le banche pagano attualmente [illegible] gli importi più consistenti il 13,50 per cento [illegible] un tasso medio che ruota intorno al 10 per [illegible]. Si tratta, ovviamente, di indicazioni di massima, perché poi ogni istituto si regola in base alle proprie esigenze. La [illegible] logica sarà seguita nei prossimi giorni per i ritocchi all'intera scaletta [illegible].

I banchieri hanno anche manifestato una [illegible] contrarietà all'articolo 8 [illegible] legge sul Mezzogiorno [illegible] prevede [illegible] il costo del denaro sia uguale per tutte le persone fisiche e giuridiche al Nord, al centro, al Sud. «Personalmente — ha commentato Nesi — ritengo che applicarlo sarebbe un [illegible] di balcanizzazione. L'azienda sarebbe trasformata in un ufficio del registro».

Eugenio Palmieri

Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi

I Bot vanno a ruba e Goria lima i Cct

Gli interessi ridotti di mezzo punto

ROMA — Primi effetti della riduzione del tasso di sconto sul rendimento dei [illegible] di Stato: il ministro del Tesoro Goria ha disposto un'emissione di 4000 miliardi di lire di Certificati di credito del Tesoro decennali la cui prima cedola annuale è stata fissata al [illegible], [illegible] punto in [illegible] rispetto alla prima cedola della precedente emissione (14,30%). Il prezzo d'acquisto è stato fissato in 98,75 lire (98,50 lire l'emissione precedente), [illegible] il rendimento effettivo è del 14,08% (contro il 14,60 precedente).

[illegible] successo invece dell'asta dei Bot di fine mese. [illegible] offerti [illegible] stati richiesti 20.890,325 ed i tassi hanno segnato rispetto alla precedente asta [illegible] flessione di quasi mezzo punto sulle scadenze a tre mesi e attorno agli 0,20 centesimi sui titoli a sei mesi e ad un anno. Su 2500 miliardi di Bot a tre mesi si sono avute richieste [illegible] miliardi ed i prezzi dalle 96,70 lire dell'offerta, corrispondenti a rendimenti del 13,22/13,82, sono saliti a [illegible] (96,75 alla precedente asta) abbassando i rendimenti a 12,84/13,44. Per i Bot a sei mesi a fronte di 1500 miliardi offerti ci sono [illegible] richieste per 8000,055 miliardi: i prezzi da 93,80 dell'offerta, con rendimenti [illegible] 12,87/13,38%, sono [illegible] a 93,90 (93,85 alla precedente asta) [illegible] i rendimenti a 12,75/13,15. Sulla scadenza annuale i tassi di aggiudicazione del 12,83% dell'asta di fine febbraio sono scesi al 12,66%, lo stesso livello dell'offerta, dato che su [illegible] miliardi offerti [illegible] pervenute richieste per [illegible] miliardi.

Dopo il ritiro della GM la Leyland in alto mare

LONDRA — Il ministro dell'Industria Paul Channon ha annunciato formalmente ieri pomeriggio ai Comuni la rottura delle [illegible] da parte della General [illegible] tors per l'acquisto della divisione camion della British Leyland. Channon ha specificato che la trattativa è fallita perché gli americani volevano assumere anche il controllo della Land Rover, uno dei pochissimi «rami» non deficitari della derelitta industria automobilistica britannica.

Ma per le proteste emerse a livello di opinione pubblica e fra numerosi parlamentari dello stesso partito conservatore davanti all'ipotesi di una «svendita» della Land Rover, il governo Thatcher ha preferito battere in ritirata, sacrificare il possibile salvataggio dei camion made in Britain per non affrontare un'altra tempesta della stampa della «battaglia per la Westland».

Il ministro Channon ha informato ieri che i dirigenti della British Leyland studieranno adesso delle soluzioni [illegible] per gli autocarri che per la Land Rover (in concorrenza con la GM si erano proposti [illegible] gruppi [illegible], rendendo bene in chiaro che è desiderio del governo Thatcher preservare «il carattere britannico» della Land Rover nella prossima fase di privatizzazioni della BL.

L'industria automobilistica britannica in 10 anni ha richiesto allo Stato quasi quattro miliardi di sterline. I veicoli industriali hanno perso ancora l'anno scorso 83 milioni di sterline, senza nessuna speranza di ripresa in una situazione di mercato internazionale molto difficile.

p. pat.

Lo decide il Cip

Telefoni bollette più [illegible] del 2,5%?

ROMA — Aumento medio delle tariffe telefoniche del 2,5 per cento; progressiva riduzione della «fascia sociale»; diminuzione dello sconto (attualmente del 60 per cento) sulle telefonate interurbane dei giorni festivi e prefestivi, per le quali si pagherà la tariffa serale anziché quella notturna. E' questa — a quanto si è appreso — la pro[illegible] che il Cip (comitato interministeriale prezzi) ha presentato ieri alla Commissione centrale prezzi — l'organismo consultivo dello stesso comitato — per [illegible] attuazione alle disposizioni della legge finanziaria [illegible] sulla [illegible] delle agevolazioni tariffarie nel settore dei telefoni, che vede la Sip trasformarsi in puro esattore per [illegible] del governo.

La riunione della Commissione centrale prezzi ha visto i rappresentanti sindacali abbandonare l'incontro, protestando perché la maggioranza non ha accolto la loro richiesta di rinviare l'[illegible] provvedimento.

La [illegible]ne definitiva sugli aumenti delle tariffe telefoniche conseguenti alla riduzione delle agevolazioni prevista dalla legge finanziaria dovrà essere ade[illegible] presa dal Cip. Gli aumenti erano previsti dalla legge finanziaria per consentire alla Sip di pagare allo Stato l'aumento del canone di concessione (dal 2 al 3,5 per cento dei suoi introiti annui).

La Cgil, in una nota, critica la decisione della commissione centrale dei prezzi di approvare la proposta del Cip e sottolinea che l'abbandono della riunione da parte dei rappresentanti delle confederazioni è stato determinato dal rifiuto [illegible] missione di rinviare la decisione e consentire così «lo svolgimento di un confronto preventivo tra governo e sindacato su un tema di grande interesse economico e sociale».

Secondo la Cgil, la proposta del Cip «prevede in sostanza non un semplice aumento [illegible] tariffe, ma la modifica della struttura del sistema tariffario in vigore per recuperare 345 miliardi che la Sip deve versare allo Stato per il ripianamento del deficit pubblico, secondo quanto prevede la finanziaria '86».

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

Inflazione il giorno dopo

«Si riparla nuovamente della lira pesante, proposta dal ministro del Tesoro. Vorrei sapere, da parte sua, se ciò comporterà dei disguidi per chi è in possesso di Bot e di Cct, se ci sarà da rimetterci quando si provvederà al cambio dei titoli stessi, e come dovrò regolarmi chi ha dei libretti di risparmio e conti correnti», domanda il signor Luigi Genta, di Torino. Osserva: *«A mio parere, purtroppo, l'inflazione tenderà ad aumentare a causa dell'arrotondamento dei prezzi...»*, e conclude: *«Sia tanto gentile da rassicurarmi in proposito e, se possibile, darmi maggiori spiegazioni»*.

La lettera giunge a proposito, proprio all'[illegible] dell'annuncio che in marzo, secondo i primi dati raccolti nelle grandi città del Nord, il tasso d'inflazione ha decisamente imboccato la china discendente. Dico «a proposito» perché sempre, nelle previsioni e nei programmi dei ministri del Tesoro che, nel corso degli anni, hanno fatto cenno alla «lira pesante», l'operazione veniva ritenuta conveniente, e possibile, al termine di un processo di «rientro dall'inflazione».

Quasi otto anni fa, il 9 settembre 1978, per esempio, commentavo su questa rubrica il «piano» nel quale l'allora ministro del Tesoro, Filippo Maria Pandolfi, scriveva che *«l'introduzione della lira pesante, in ragione di una ogni mille attuali, suonerebbe l'impegno collettivo di ritorno alla stabilità»*. Ora, se i dati di marzo, peraltro già preceduti da un rialzo dei prezzi abbastanza contenuto in febbraio e in gennaio, non saranno la classica rondine che non fa primavera, sarebbe ragionevole guardare al 1987 come all'anno in cui questo «coronamento» potrebbe aver luogo. Il prossimo, cioè, sarebbe non *«the day after»*, ma *«the year after»*, l'anno dopo l'inflazione.

Sono in molti, però, anche ai più alti livelli dei politici, [illegible] mostrare contrarietà per un'operazione del genere, ritenuta, nella più benevola «sfera» di questi pareri negativi, del tutto inutile e demagogica. Il nostro lettore non è il solo ad esprimere perplessità, che, peraltro, io non condivido. Per quanto riguarda le «attività finanziarie» delle famiglie, dai titoli di Stato ai depositi, non vedo quali «disguidi» potrebbero venirne. Quanto al pericolo di «arrotondamento» dei prezzi, sarà bene ricordare che, se il cambio [illegible] moneta verrà attuato «l'anno dopo» l'inflazione, quindi in una ritrovata «stabilità», questo pericolo sarà di molto attenuato. E i centesimi serviranno, come tanto tempo fa, a vincere quelle «tentazioni ad arrotondare» che proprio con le attuali lire leggere sono molto diffuse e spesso, irresistibili.

Al signor Genta, infine, che domanda *«maggiori spiegazioni»*, suggerirei di pensare al cambio della lira, da leggera a pesante. Ipotizzando che avesse dovuto cambiare i suoi quattrini in dollari nel marzo di cinque anni fa, del 1981, quando, e proprio in questi giorni, il cambio del dollaro oscillava sopra e sotto le mille lire. Il suo milione — si fa per dire — di stipendio o di reddito mensile, sarebbe diventato di mille dollari, il conto del pranzo al ristorante sarebbe passato da 20 mila lire a 20 dollari, il chilo di filetto da 14.500 lire a 14 dollari e 50 centesimi, e così via.

Il momento è il più favorevole per sfruttare la parziale [illegible] di marzo. E che di «vittoria» si tratti non c'è alcun dubbio, dal momento che occorre risalire al 1975 per trovare un aumento inferiore in marzo a quello dello 0,4 per cento che si dovrebbe registrare sul piano nazionale in questo mese.

Quel prestito del 1932

«Vorrei sapere il valore di lire 2000 imprestate nel 1932, relativo a interessi e svalutazione fino a oggi», domanda il signor Amelio Pironi, da Verbania Pallanza (Lago Maggiore). Se il lettore vuol conoscere a quanto sarebbero salite [illegible] lire, imprestate o depositate in banca 54 anni fa, posso rispondergli che, a un interesse medio del 5 per cento, sarebbero diventate 27.877 lire e, all'interesse del 10 per cento, 343.744 lire. Se vuol sapere, invece, a quale somma, in potere d'acquisto attuale, corrispondono [illegible] del 1932, posso dirgli che, in base a tabelle «ufficiali», o costruite [illegible] dati ufficiali, le 2000 lire del 1932 corrispondono a 1.650.000 lire del 1986. Io, però, sarei più «severo» e calcolerei in almeno 2 milioni la spesa che oggi si deve sostenere per acquistare quel che nel 1932 si poteva costare 2000 lire. E faccio, [illegible] ralmente, [illegible] media tra quel che è aumentato ben più di mille volte (si pensi solo ai ristoranti), e quello che è aumentato meno di mille volte (può stupire, ma c'è anche la benzina, che nel 1932 alle pompe si pagava 2,06 lire, senza «arrotondamento»).

In vista lunghe trattative tra i dodici a Bruxelles

Nasce l'asse Parigi-Bonn battaglia sui prezzi agricoli

DAL NOSTRO [illegible]

BRUXELLES — Un asse Parigi-Bonn, non dissimile da quello che caratterizzò i primi anni di vita della Comunità europea, sembra emergere dallo spigoloso negoziato dei [illegible] sui prezzi agricoli. Lo ha proposto il ministro francese Guillaume al collega tedesco Kiechle, nel corso di una colazione di la[illegible], sottolineando che tale strategia *«ha dato in passato frutti non indifferenti»*. Obiettivo comune è, di fronte alle proposte della Commissione che sono per un sostanziale congelamento dei prezzi, di garantire un aumento anziché una riduzione dei redditi per gli agricoltori dei due Paesi; anche se Guillaume non ha formalmente avanzato la richiesta di aumenti dei prezzi nella misura del 4,7 per cento.

«Non vorrei che semplici divergenze tecniche tra la Francia e la Germania fossero interpretate come un disaccordo», ha dichiarato ieri il ministro francese: *«L'alleanza franco-tedesca — ha aggiunto — è stata alla base della costruzione europea»*. In assenza di intese specifiche sui prezzi — la discussione è rinviata al Consiglio agricolo che si svolgerà il mese prossimo a Lussemburgo — questa *«saldatura d'intese»* fra Parigi e Bonn non può che allarmare l'Italia. Tale scenario, come ha osservato il ministro Pandolfi, rivela *«il peso del condizionamento politico»* già nella fase di proposta dei prezzi, fatta dalla Commissione. *«Il negoziato — ha aggiunto — ha un aspetto politico di fondo, nel quale tuttavia l'Italia potrebbe avvantaggiarsi»*.

Guillaume, fino a pochi giorni fa a capo della federazione degli [illegible]ltori, imprevedibile tribuno di mille battaglie comunitarie, ha anche denunciato talune modalità del trattato d'adesione con cui Spagna e Portogallo sono entrati il 1° gennaio nella Cee. Ha parlato della [illegible] sità di «perfezionare» certi regol[illegible], quindi — di fatto — di rivedere le condizioni di graduale inserimento dei due Paesi iberici.

Ma sui prezzi, tema [illegible] le di questo Consiglio agricolo, non c'è [illegible] nulla d'indicativo. C'è stato un giro di tavola, durante il quale [illegible] state espresse posizioni [illegible]: *«Non è emerso [illegible] tema — ha ammesso Pandolfi — su cui si fosse tutti d'accordo»*. Ne esce confer[illegible] l'ipotesi che il negoziato sarà lunghissimo e «trasversale», in quanto coinvolgerà anche altri rami di go[illegible] i ministri economici e finanziari per esempio, quelli degli Esteri, forse anche i capi di governo al vertice di giugno).

f. gal.

• [illegible] FINANZIARI E [illegible] — L'incontro dei ministri finanziari, Romita, Goria e Visentini [illegible] la determinazione dei conti economici è stato rinviato presumibilmente a giovedì 3 aprile nel pomeriggio. Anche la riunione del Cipi, che doveva occuparsi del piano delle telecomunicazioni, è stata rinviata.

CRISI DELLA SIRTE

Il biglietto verde riparte e sfiora «quota 1600»

Dollaro e Opec scuotono i mercati

La moneta spinta dallo scontro Libia-Usa, [illegible] anche dallo scivolone della sterlina - Parigi compra marchi

Si teme la chiusura di pozzi inglesi

Ora la City è inquieta e la Borsa va a fondo

LONDRA — Spettacolare crollo in Borsa ieri, provocato dal fallimento della conferenza dell'Opec. L'indice generale delle azioni è sceso a 1382, con un ribasso di ben 22 punti rispetto a lunedì. Gli esperti finanziari sono scettici sulla possibilità che l'Opec, quando si riunirà nuovamente fra tre settimane, possa gettare le basi di un accordo con i produttori di petrolio, come la Gran Bretagna, che non aderiscono al cartello. Secondo alcune previsioni il prezzo [illegible] barile potrebbe [illegible]dere fino a 8 dollari.

Il panico alla Borsa di Londra è stato tale che in due giorni il valore delle azioni si è abbassato dell'equivalente di 18 mila miliardi di lire.

Il cancelliere dello Scacchiere Nigel Lawson, responsabile della politica economica britannica, si trova ora [illegible]. Nel presentare il bilancio di previsione la scorsa settimana aveva [illegible] la Gran Bretagna non ha alcuna intenzione di ridurre la produzione di petrolio per fermare la caduta dei prezzi. Aveva calcolato però che il prezzo si sarebbe stabilizzato [illegible] 15 dollari e che sarebbe stata p[illegible] una riduzione dei tassi di interesse. Ora però la sterlina, il cui valore dipende in buona parte dai prezzi del petrolio, si è mala[illegible] in due giorni passando [illegible] 1,50 a 1,4545 rispetto al dollaro. Una ulteriore caduta costringerebbe il governo ad accantonare i piani per allentare la stretta creditizia e incoraggiare la ripresa economica.

Appunto questo clima di incertezza ha fatto crollare ieri non soltanto le azioni delle compagnie petrolifere ma la Borsa in generale. Alcuni esperti temono che se il prezzo del petrolio scendesse veramente a otto dollari il barile alcuni pozzi nel Mare del Nord britannico, dove i procedimenti di estrazione sono molto costosi, debbano essere chiusi.

Il Pil nell'86 crescerà del 3,25%

L'Ocse rivede i conti

PARIGI — Il tasso di crescita del mondo occidentale dovrebbe attestarsi quest'anno intorno al 3,25 per cento, cioè un po' al di sopra della soglia minima (3 per cento) ritenuta indispensabile per promuovere un flusso d'attività produttive anche nei paesi in via di sviluppo. Quest'ottimistica previsione (da raffrontare alle precedenti stime secondo cui l'espansione globale media dei paesi industrializzati non avrebbe superato il 2,75 per cento) è stata enunciata dal comitato di politica economica dell'Ocse (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), riunitosi a Parigi per preparare i dati previsionali da sottoporre alla conferenza ministeriale del 17 e 18 aprile prossimi.

Le aspettative dell'Ocse si basano su una serie di elementi positivi, tra cui in primo luogo la [illegible] del tasso di cambio del dollaro e dei tassi d'interesse, la forte [illegible] dei prezzi petroliferi [illegible] ... (Ansa)

Vanni prevede giorni difficili

NOSTRO SERVIZIO

ROMA — Lo scontro militare tra Libia e Stati Uniti ha dominato i mercati finanziari europei ed ha spinto al rialzo il dollaro che si è riportato sui livelli di oltre un mese fa ed ha quotato 1576,275 lire alla [illegible] Uic, guadagnando più di venti punti dalle [illegible] di lunedì. Il marco è stato fissato a Francoforte a 2,3133 contro 2,2867 di lunedì e i 2,2513 di venerdì. La Banca centrale tedesca non è intervenuta. Nel pomeriggio il dollaro ha ricevuto una nuova spinta che l'ha fatto salire fino a 1594,5-1596,5 lire sui mercati internazionali al [illegible] praggiungere di due indicatori economici positivi per l'economia Usa. Secondo quanto reso noto a Washington, l'inflazione a febbraio è scesa dello 0,4% nel [illegible] attestan[illegible] al 3,2% da febbraio 85 a febbraio [illegible] mentre gli ordinativi di beni durevoli, al netto delle commesse militari, sono saliti [illegible] con quelli [illegible] beni d'investimento in aumento del 17,5%. Sullo sfondo [illegible] fatti libici que[illegible] economici hanno rianimato gli scambi nella [illegible]ta europea con un afflusso di ordini sul dollaro che ha agevolmente varcato la soglia dei 2,32 marchi salendo fino a 2,3460. [illegible] alcuni, si sarebbe esaurito almeno per qualche tempo il trend discendente del dollaro [illegible] aveva toccato un minimo di 1502,5 [illegible] alla quotazione ufficiale il 4 marzo.

Il dollaro era già balzato [illegible] quota 2,30 marchi sulla piazza di New York lunedì sera, come reazione diretta alle notizie sulla confrontazione Libia-Usa: alla chiusura americana si collocava sul 2,3150 marchi, valore che è stato superato brevem[illegible] l'apertura europea, con una punta di 2,3180, attribuita da alcuni operatori a rilevanti acquisti [illegible]nienti dall'Europa orientale. Per diverso tempo il cambio ha oscillato intorno al 2,3050, per poi riprendere quota nella tarda mattinata quando sono sopraggiunte notizie di nuovi scontri [illegible] americane e libiche.

L'ascesa del dollaro è stata favorita dalla debolezza della sterlina, che, come petrovaluta, ha risentito del fallimento della conferenza dell'Opec. Secondo alcuni, potrebbe essere l'inizio di u[illegible] di tendenza per il dollaro. Secondo altri, si tratta di un'«aberrazione» destinata a rientrare. Il disorientamento ha limitato l'attività a volumi alquanto ridotti.

All'ascesa del dollaro [illegible] corrisposto una situazione [illegible] calma nello Sme, dove [illegible]bra rientrato l'allarme per un eventuale riallineamento che aveva alimentato molti timori tempo addietro. Tant'è che la Banca di Francia è intervenuta acquistando marchi al momento del fixing per un importo ingente che, secondo alcuni operatori, si aggira sui 750 milioni. L'azione è servita ad impedire al marco di scendere al di sotto della parità centrale nei confronti del franco. [illegible] è stato fissato a [illegible] contro 3,06648 della parità centrale. Lunedì il fixing era stato [illegible] 3,0711.

Diverse ragioni possono aver indotto la Banca di Francia a comperare marchi: la principale sarebbe di cogliere il momento adatto [illegible] rimpinguare le riserve decur[illegible] nelle settimane precedenti alle elezioni legislative dell'altra domenica quando si parlava di riallineamento. Inoltre, forti acquisti di franchi a breve da parte di interessi dell'Europa orientale ne hanno fatto lievitare i tassi di interesse e la Banca di Francia ha inteso evitare che [illegible] si ripercuotesse sui tassi di cambio. Anche la Banca d'Italia ha acquistato marchi per 44 milioni su 74,8 trattati [illegible]almente a Milano.

Gli occhi degli [illegible] finanziari si sono subito puntati sulla situazione libica per valutarne le ripercussioni sui tassi di cambio del dollaro: secondo le opinioni prevalenti a Wall Street si ritiene che mentre la reazione immediata è stata favorevole al biglietto verde, che ha ricuperato di un balzo i livelli di cinque settimane fa, se la crisi dovesse sboccare in un conflitto più grave sul piano militare e politico, il dollaro potrebbe risentirne negativamente.

Ma i corsi del dollaro non sono il solo problema a infiammare i mercati. Secondo Y[illegible] saranno giorni «[illegible]to difficili» per i mercati petroliferi quelli che ci dividono dal 15 aprile, data in cui i Paesi dell'Opec riprenderanno la conferenza so[illegible] lunedì a Ginevra. Lo ha dichiarato ieri alla stampa il ministro del petrolio saudita riferendosi all'incertezza che dominerà la scena in attesa delle decisioni del cartello.

Le conseguenze sui mercati del fallimento Opec sono state immediate. I prezzi del petrolio per consegne a termine hanno [illegible] toni [illegible] sulla piazza di New York. Dopo una iniziale ripresa per le preoccupazioni suscitate dalle ostilità fra Usa e Libia, i prezzi hanno ripreso a cedere risentendo del perdurante pessimismo per l'eccedenza di offerta di greggio dopo l'insuccesso della conferenza Opec di Ginevra. Il greggio per maggio è stato trattato sui 12,11 dollari a barile. F. S.

La sentenza riconosce l'esistenza di un contratto tra Iri e Buitoni

La Cassazione boccia Darida non poteva congelare la Sme

[illegible] — Il ministro delle Partecipazioni Statali Clelio Darida non poteva «congelare» il [illegible] al gruppo Buitoni di Carlo De Benedetti del pacchetto azionario di maggioranza della [illegible] posseduto dall'Iri. Lo hanno definitivamente [illegible] le sezioni unite civili della Cassazione, presiedute dal primo presidente Giuseppe Tamburrino, nella sentenza [illegible] cui è stata attribuita al tribunale civile di Roma l'esclusiva competenza a pronunciarsi sulla complessa e delicata controversia tra la Buitoni e l'Iri, che ha per oggetto la validità o meno del contratto di acquisto di 449 milioni [illegible] mila 263 azioni della Sme. [illegible] pronuncia [illegible] supremi giudici è destinata ad alimentare polemiche perché in pratica sconfessa l'operato del governo. La Suprema Corte ha intanto anticipato il verdetto [illegible] tribunale su uno [illegible] punti-chiave dell'intricata vicenda: è illegittimo il decreto emesso dal ministro Darida il 15 giugno [illegible] con cui si bloccava la vendita [illegible] Buitoni e si disponeva un ulteriore approfondito esame comparativo delle offerte presentate nel frattempo dalla società Cofima e dalla cordata Barilla-Berlusconi-Ferrero, riaprendo così l'asta della Sme.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida

La Cassazione, accogliendo le tesi dei legali della Buitoni (avvocati Pietro Guerra, Bruno Guardascione e Mario Nigro), ha testualmente affermato che «non esisteva e non esiste disposizione di legge che preveda il potere di autorizzazione ministeriale nei confronti dell'Iri (fatta eccezione per le partecipazioni in Egam)».

Ciò significa che Darida disponendo il 15 giugno la provvisoria sospensione del provvedimento autorizzativo [illegible] vendita della Sme alla Buitoni (alla quale invece il ministro aveva aderito un mese prima) ha compiuto un atto «abnorme e radicalmente illegittimo», come sosteneva la società umbra di [illegible] Benedetti.

Infatti nell'accordo stipulato con la Buitoni è scritto che il presidente dell'Iri, Romano Prodi, si sarebbe affrettato a chiedere le autorizzazioni di legge. Sennonché la Cassazione [illegible] spiegato che l'autorizzazione ministeriale non era affatto necessaria, né richiesta dalla legge.

La Cassazione ha poi ritenuto «del tutto destituite di fondamento» le [illegible] sostenute sia dal ministero delle Partecipazioni Statali e dal Cipe (assistiti dall'Avvocatura generale dello Stato) sia dalla società Cofima, secondo le quali nessun giudice [illegible] poteva pronunciarsi sulla vertenza, ma [illegible] il Parlamento. Viceversa è esclusivamente competente il tribunale civile di Roma, [illegible] sostenevano i [illegible] Buitoni e dell'Iri.

Va peraltro ricordato che durante l'udienza pubblica del 13 marzo [illegible] l'avvocato generale della Cassazione Bruno [illegible] dichiarò che esiste il contratto tra la Buitoni e l'Iri. A [illegible] si potrà discutere della [illegible] validità o meno, ma esso esiste.

Resta questo il nodo [illegible]trale su cui si imperniera nei prossimi giorni la discussione

Pierluigi Franz

Prodi e Sandri in Parlamento: non serve fondere Aeritalia e Agusta

No alla mega-azienda aeronautica

ROMA — Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, auspica «*una struttura decisionale che garantisca l'unicità e la coerenza della strategia*» nel settore aeronautico ma che non comporta necessariamente la fusione tra Aeritalia e Agusta. Il presidente dell'Efim, Stefano Sandri, pone invece l'accento sull'esigenza della «*massimizzazione delle sinergie*» fra tutte le industrie nazionali del settore, pubbliche o private. Ciò, a suo avviso, non può avvenire attraverso soluzio[illegible] che riguarderebbero le sole aziende pubbliche del settore ma per [illegible] un sistema di alleanze su specifici «business» e programmi che vedano coinvolte tutte le aziende italiane.

Sono queste le posizioni espresse dai presidenti dei due enti interessati ai problemi dell'industria aeronautica, nel corso delle [illegible] di fronte [illegible] commissioni Bilancio, Industria e Difesa della Camera che il [illegible] nell'ambito dell'indagine conoscitiva [illegible] ha chiarito che, qualora il Parlamento intendesse dare al governo un indirizzo nel senso della creazione di un polo [illegible] unitario, l'Iri, avviato [illegible] economico e dopo aver recuperato la credibilità internazionale e la fiducia degli investitori, crede di poter dare «*un utile contributo [illegible] alla realizzazione*» del polo.

Il presidente dell'Iri ha chiarito che la struttura decisionale auspicata non dovrebbe necessariamente comportare la fusione di Aeritalia e Agusta «*sia per salvaguardare le specifiche individualità tecniche e manageriali delle due aziende, sia per non imporre all'Aeritalia, che in questi giorni ha fatto il suo ingresso in Borsa, un apparato economico-finanziario difficilmente sostenibile*». Tra Iri ed Efim, secondo Prodi, esistono rischi di sovrapposizione non solo nel settore aerospaziale ma anche nel campo dei sistemi di difesa e dei trasporti su rotaia.

Sandri, da parte sua, ha sottolineato che il settore aeronautico rappresenta «*un perno insostituibile*» nelle strategie complessive dell'Efim per le sue caratteristiche di «*innescare ampi processi tecnologici innovativi e per le strette sinergie con gli altri settori*».

Il presidente dell'Efim ha ricordato che è stato costituito un gruppo di lavoro tra le aziende pubbliche del settore i cui risultati hanno portato a ipotizzare alcuni indirizzi di possibili soluzioni. Si tratta in particolare di raggruppare, per quanto riguarda l'aeronautica leggera, tutte le principali partecipazioni detenute dalle due aziende pubbliche in un unico sistema eventualmente aperto alle componenti finanziarie industriali private, italiane ed estere; di costituire una iniziativa comune nel campo dei [illegible] di bordo e degli equipaggiamenti, aprendo la partecipazione ad altre società del settore; costituire, infine, una iniziativa comune che risponda all'esigenza di penetrare tutti i possibili spazi di mercato disponibili. (Ansa)

La Guardia medica ha annunciato due giorni di sciopero

Non ammalatevi a Pasqua

I circa [illegible] aderenti [illegible] Cumi si asterranno dal lavoro domenica e lunedì - Ma i disagi dei cittadini dovrebbero essere limitati: l'Usl assicura [illegible] garantire il servizio con altri sanitari - [illegible] sindacato protesta sia per motivi economici sia per rivalutare la professione

A Pasqua e Pasquetta sciopereranno i sanitari della Guardia medica aderenti [illegible] Confederazione unitaria medici italiani (Cumi) che organizza [illegible] quasi totalità dei circa sessanta sanitari presenti nel servizio. [illegible] preannunciano quindi inevitabili disagi per i cittadini proprio in questo week-end festivo, due giorni nei quali è sempre stato difficile rintracciare per un'urgenza il medico di famiglia e l'intervento della Guardia medica resta l'unico sostegno [illegible] chi ha un improvviso malore.

L'Usl [illegible], comunque, di poter garantire il funzionamento del servizio di Guardia medica utilizzando altri sanitari e coordinando quelli del pronto soccorso.

Il Cumi è il sindacato [illegible] giovani medici (sia ospedalieri sia convenzionati), quelli che si trovano spesso [illegible] margini della professione pur essendo laureati da sei-dieci anni e che sono costretti a svolgere, nell'arco di ogni settimana, la loro attività in servizi diversi [illegible] settore sanitario per arrivare a uno stipendio medio. Un medico che [illegible] per la Guardia medica, [illegible] esempio, è impegnato 24 ore alla settimana e percepisce circa 800 mila lire al [illegible] senza però le [illegible] normative (malattie, maternità).

«Riteniamo sbagliato — spiegano [illegible] Cumi — che si tolleri una situazione in cui alcuni medici occupano cinque o [illegible] mansioni nell'ambito del [illegible] sanitario nazionale mentre altri [illegible] sottoccupati». Ma all'origine della protesta del Cumi, che prevede anche per venerdì e sabato uno sciopero dei medici dipendenti delle Usl e degli ospedali, per quelli di medicina generale e pediatria [illegible] base e per quelli convenzionati [illegible] dell'Usl (ma in queste categorie l'organizzazione sindacale non ha molti aderenti) non ci sono soltanto ragioni economiche.

Spiegano i dirigenti del sindacato: «Il nostro obiettivo è la rivalutazione [illegible] figura del medico per favorire [illegible] tutela della salute del cittadino. Chiediamo l'apertura delle trattative per il contratto e contestualmente quella per le convenzioni: l'istituzione di [illegible] massimale [illegible] 1500 pazienti per ogni medico di base; l'abolizione dell'associazionismo che attualmente favorisce la sotto-occupazione; la riqualificazione del medico di medicina generale attraverso [illegible] crediti professionali ed [illegible] idonei per operare nei distretti».

A questi obiettivi si aggiungono quelli relativi al servizio ospedaliero: «Negli ospedali noi difendiamo il tempo pieno e vogliamo [illegible] diversa articolazione delle categorie, superando l'attuale gerarchia (primario, aiuti, assistenti) in modo che sia possibile responsabilizzare di più il medico. Tutto [illegible] è inquadrato nel più ampio discorso che noi facciamo di incompatibilità fra l'attività di medico dipendente, quindi il medico specialista, e l'attività di medico convenzionato, quindi medico di medicina generale. L'incompatibilità permetterebbe di lavorare meglio nei due settori e di allargare gli spazi occupazionali».

Fiat Auto, ferie dal 4 [illegible] 31 agosto

L'accordo tra azienda e sindacati interessa 100 mila lavoratori

Dureranno quattro settimane, praticamente [illegible] tutto il mese di agosto, le ferie estive dei dipendenti Fiat settore Auto: l'[illegible] è stato raggiunto ieri dall'azienda con le [illegible] sindacali [illegible] e interessa circa 100 mila lavoratori.

Anche se le ferie cominceranno ufficialmente lunedì 4 agosto, i cancelli dell'azienda verranno chiusi a partire da venerdì 1° agosto per essere riaperti [illegible] il mattino del 1° settembre. [illegible], più di quattro settimane di vacanza, cioè esattamente 31 giorni, come negli anni precedenti.

L'accordo [illegible] i sindacati sarà trainante anche per le altre aziende dell'area industriale di Torino e provincia, più o meno collegate con l'indotto auto. Per cui è prevedibile fin d'ora che la maggior parte delle industrie metalmeccaniche si adegueranno al calendario della Fiat Auto, con poche eccezioni specie in altri settori produttivi. Da anni, [illegible] esempio, l'Olivetti ha preferito il mese di luglio per le ferie estive dei dipendenti.

Agosto è anche il periodo nel quale di solito molti artigiani e commercianti preferiscono abbassare le serrande dei propri esercizi per il ridotto numero di clienti rimasti in città. [illegible] dopo le polemiche delle scorse estati sul fenomeno di «serrande selvagge», per evitare gli inconvenienti della chiusura simultanea di troppi [illegible] che vendono generi di largo consumo, l'assessorato al Commercio ha già fissato il calendario delle ferie suddividendo gli esercizi in due turni: dal 7 luglio al 2 agosto e dal 4 al 30 agosto. I commercianti sono invitati [illegible] adeguarsi [illegible] disposizioni. Nel caso [illegible] cui la comunicazione non fosse [illegible] pervenuta, gli interessati dovranno provvedere a richiedere il turno alla Ripartizione XIII Commercio, via Garibaldi 21, entro [illegible] 30 aprile.

Gehry a Rivoli

Quella casa dalla forma di [illegible] pesce

Il Museo d'arte contemporanea di Rivoli ospita un'altra mostra d'alto livello. E' quella dell'architetto californiano Frank O. Gehry che s'inaugura oggi pomeriggio alle 18, alla presenza dell'autore.

L'esposizione, curata da Germano Celant e promossa dal Gruppo Finanziario Tessile e [illegible] Comitato per l'arte in Piemonte, presenta per la prima volta in Italia i diversi momenti progettuali [illegible] Gehry, [illegible] disegni ad inchiostro alle lampade in formica, dai modelli in cartone ad un prototipo di architettura fantastica, rappresentata da un edificio di dodici metri [illegible] tre, in legno e cristallo, a forma di [illegible]. Si chiama «The Fish-house» ed è stata realizzata in occasione del salone internazionale Pitti Uomo a Firenze.

Nato 56 anni fa a Toronto Frank O. Gehry [illegible] laureato nel 1954 in architettura presso l'Università della California del Sud [illegible] dopo varie esperienze [illegible] designer, ha lavorato come critico e insegnante di composizione architettonica in vari istituti universitari (da Los Angeles a Parson, da Yale a Harvard). Attualmente collabora [illegible] il Los Angeles [illegible] System, con il National Endowment per le arti e con la Smithsonian Institution, sviluppando e insegnando programmi relativi alla pianificazione territoriale.

La mostra al Castello di Rivoli rimarrà aperta al pubblico fino all'11 maggio con orario [illegible] 10-19 (lunedì chiuso).

Fulminata da un colpo [illegible] tempia davanti agli occhi del marito

Gioca con la pistola e s'uccide nel giorno del suo compleanno

La tragedia l'altra sera in corso Unione Sovietica - «Proviamo con questa» - Non fa in tempo a bloccarla

Un proiettile [illegible] 7,65 nella tempia destra. [illegible] Normanna Ganassi, 42 anni, si è uccisa scherzando la sera del suo compleanno. Mentre i necrofori facevano il loro lavoro, al nono piano d'un condominio di corso Unione Sovietica 503, la notte fra lunedì e ieri, voci e ipotesi si rincorrevano: omicidio, suicidio, fatalità. Ora tutto sembra chiaro: «Un gioco finito male». Seppure [illegible] sotto choc, ha sciolto le ombre il marito Carlo Casale, 47 anni, che da anni mandava avanti con lei un'officina [illegible] a Piossasco.

Sono [illegible] dubbi e ombre perché difficile è stata la ricostruzione di ciò che è successo. L'allarme poco dopo le 22,30: «Venite subito. C'è una donna [illegible] in [illegible] Unione Sovietica [illegible]. [illegible] colpo alla testa». Ecco le volanti della polizia, le gazzelle dei carabinieri. C'è confusione, viavai, aria tesa. Qualcuno riesce ad avvicinare Carlo Casale. [illegible] farfuglia parole confuse: «scacchi», «pistola», lei, «la festa», «sangue». Forse lui scambia i giornalisti per polizia, forse ha un lancinante bisogno di sfogo, parla finché interviene un agente e senza mezzi termini tronca tutto.

Ieri mattina è pronto un [illegible] deposizione lunga, dettagliata, dolente. Dopo la cena, Normanna Ganassi guarda alla televisione il film «La Tunica», [illegible] Rai Uno. A [illegible] finito, dice [illegible] «è pre[illegible]tto», [illegible] a una «partita a scacchi» col marito. [illegible] a prendere la scacchiera, sopra un mobile. Accanto c'è la pi[illegible].

Torna in salotto con [illegible] scacchi e l'arma. «E se invece giocassimo [illegible] questa?», scherza. «Stai [illegible], è carica», l'avverte lui. Lei dice no, lui insiste: «Posala, è pericolosa». Niente da fare. «C'è il colpo in canna». Allora la donna fa [illegible] il carrello di [illegible]mento, espelle il proiettile. Ma non ha disinse[illegible]rito il caricatore: e quando riporta il meccanismo in posizione normale un altro proiettile è agganciato, infilato in canna. Normanna punta l'arma alla tempia.

Lui si alza, l'avverte: «[illegible] è di nuovo carica». Ma lei preme e s'accascia. Neppure il tempo d'urlare, ancora un sorriso sul volto. Poi [illegible] dalla testa, sul pavimento, tutt'attorno. E' troppo tardi per i soccorsi.

Le prime indagini si svolgono in un clima teso, si liquida tutto con la parola «suicidio». Ma lei «non [illegible] persona [illegible] uccidersi». Dicono conoscenti che stanno nello stesso, grande condominio di [illegible] Unione Sovietica: «Forse ultimamente aveva un po' di esaurimento». Ma gli altri [illegible] drastici: «Depressa? Tutt'altro, era una donna attiva, [illegible] gamba davvero».

E in portineria ricordano d'averla [illegible] proprio nel tardo pomeriggio di lunedì: «Tornava dopo [illegible] portato a passeggio il [illegible], un dobermann grande e grosso. Era gentile, come sempre, ha salutato ed è salita». E' salita per quella se[illegible] speciale: compleanno.

La sua vita era di lavoro: [illegible] figli, si dedicava all'officina, a Piossasco («fresatura e forniture»), qualche dipendente [illegible] ordini del marito, [illegible] in ufficio («per contabilità e amministrazione»). Nel palazzo li ricordano sempre insieme. «Uscivano la mattina, tornavano per il pranzo e poi di nuovo alla ditta», sotto braccio in strada. «La sera andavano spesso a cena fuori», pronti a tornare di mattina a Piossasco per il lavoro.

Carlo Casale. La moglie, Normanna Ganassi, aveva 42 anni

★ Secondo i carabinieri [illegible] Venaria, Vincenzo Monteleone, 20 anni, Torino, via Breglio 22, [illegible] quattro giorni fa dalla polizia durante una rapina in una profumeria torinese, sarebbe anche il responsabile dell'irruzione nella farmacia di via Berino 15 a Venaria.

[illegible] 45 a 80 mila lire, oltre la solita multa di 12 mila

Più care le rimozioni per il divieto di sosta

Per carri attrezzi e personale l'Atm perdeva ormai mezzo miliardo l'anno - Troppo indisciplinati gli automobilisti: il servizio verrà potenziato

Aumenta la multa per la rimozione forzata dei veicoli: dalle 45 mila lire attuali si passerà ad 80 mila lire, più le solite 12 mila di multa per il divieto di sosta. Invariato il costo della custodia [illegible] deposito di corso Brescia: 8 mila lire al giorno. Il provvedimento è [illegible] approvato ieri [illegible] giunta su proposta degli assessori alla Viabilità e Trasporti, Ravaioli, e alla Polizia Urbana, Rossi.

Le tariffe per la rimozione delle vetture parcheggiate in zone vietate o lasciate [illegible] sta in modo da intralciare [illegible] circolazione erano state aggiornate l'ultima volta quattro anni fa (il servizio svolto dall'Atm funziona dal [illegible]). Spiega Ravaioli: «Abbiamo [illegible] rivedere la spesa [illegible] addebitare all'utente perché il costo di esercizio era ormai passivo. Non è accettabile il mantenimento delle attuali tariffe dal momento che sono aumentati i costi [illegible] personale e dei mezzi, mentre a [illegible] del traffico [illegible] lievitati anche i tempi di rimozione. Oggi il servizio incide sul bilancio Atm [illegible] un passivo di circa mezzo miliardo l'anno: una voce che doveva essere ricalata [illegible] essendo questo [illegible] servizio di competenza istituzionale dell'azienda».

Aggiunge l'assessore Rossi: «C'è da sperare [illegible] il provvedimento induca gli automobilisti a fare più attenzione. [illegible] essere [illegible] pigri. E' troppo radicato il costume che induce a far prevalere la comodità individuale rispetto al bene comune, e l'istituzione [illegible] vaste aree di parcheggio custodito [illegible] ha modificato [illegible] abitudini dei cittadini».

Pare che molti automobilisti preferiscano rischiare la rimozione della vettura piuttosto che fare qualche [illegible] naio di metri a piedi. E' pur [illegible] che il problema [illegible] parcheggi dev[illegible] affrontato a fondo, ma non si può affermare che i cittadini siano un modello di disciplina. Il provvedimento appena adottato (la delibera deve [illegible] passare [illegible] vaglio del Consiglio comunale) è, come spiega Ravaioli, un passo per riorganizzare il servizio e renderlo meno [illegible] in futuro: «E' in corso la ricognizione del patrimonio comunale per individuare aree e fabbricati idonei per istituire altri depositi nelle zone Sud e [illegible] della città. Ciò permetterebbe [illegible] ridurre i tempi di trasferimento delle auto rimosse e contenere i costi».

Il [illegible] sarà potenziato con l'aumento dei turni giornalieri del personale Atm, da 12 a 18 [illegible] per 8 mezzi. Inoltre la delibera fissa in 30 [illegible] lire la somma che il [illegible] trasgressore dovrà corrispondere quale rimborso forfettario di spese per sola chiamata d'intervento del [illegible].

Temperature di ieri	
massima	+ 15,9
minima	+ 3,3
media	+ 11,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1001 mb, umidità 34%. Temperatura: massima + 14,8, minima + 2,1, media + 7,8. Previsioni: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso, tendenza all'aumento della nuvolosità nella giornata. Venti: [illegible] in montagna, moderati in pianura. Visibilità buona. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6,21; [illegible]

L'operazione, eseguita tre settimane fa, ha avuto esito positivo

Un pace-maker salva Olivia bassotto ammalato di cuore

Il cane, sei anni, [illegible] di un blocco atrio ventricolare di terzo grado - Le pulsazioni [illegible] al minuto, respirava a fatica, [illegible] camminava più - Adesso può tornare a correre

Visita di controllo per Holly dopo l'innesto del pace-maker

[illegible] di Olivia, da tre settimane batte un pace-maker. Nulla di eccezionale [illegible] non fosse [illegible] Olivia, affet[illegible] chiamata anche Holly, è un bassotto di sei anni. E' forse la prima volta che in Italia viene fatta [illegible] operazione simile su un animale. L'intervento è stato eseguito il 5 marzo dal dott. Mauro Ricagno, veterinario, ed è perfettamente riuscito.

Holly era malata ormai da due anni. Respirava a fatica, aveva perso tutta la sua vivacità, [illegible] riusciva neppure a camminare. Terribile la diagnosi di due mesi fa: blocco atrio-ventricolare di terzo grado.

Negli uomini [illegible] tia viene curata con il pace-maker. I risultati sono ottimi, la sopravvivenza lunghissima. Perché non aiutare [illegible] che un cane? Intanto la dia[illegible] confermata dal professor Brusca, direttore della Clinica [illegible] cardiologia delle Molinette.

[illegible] un ostacolo, il prezzo: costa milioni l'apparecchio che tramite impulsi elettrici fa pulsare il [illegible] (quello di Holly [illegible] 28 volte al minuto, anziché 100 come è normale). Come fare? Interviene la Sorin di Saluggia [illegible] il pace-maker.

Tutto è pronto. L'intervento viene fissato per il 5 marzo. Il dott. Ricagno [illegible] aiutato dal prof. Gobbi, [illegible] Molinette esperto di pace-maker. L'operazione, perfettamente riuscita, è durata appena un'ora. Oggi, a tre settimane dall'intervento, Holly ha ripreso [illegible] vivacità: scodinzola, abbaia, corre.

Dell'operazione [illegible] soltanto la rasatura (ma il pelo, color sale e pepe, sta ricrescendo in fretta), una cicatrice e il leggero gonfiore del pace-maker (è grande come una scatola di cerini).

L'Unionfidi in assemblea

Oltre 1100 piccole e medie industrie associate, 130 miliardi di affidamenti ottenuti in loro favore, 850 [illegible] plafond creditizio disponibile per ciascuna impresa. Questi alcuni dati forniti dal presidente comm. Giulio Rocco nel corso dell'annuale assemblea [illegible] dell'Unionfidi, società cooperativa promossa nel '75 dall'Unione industriale a cui aderiscono altre associazioni imprenditoriali.

Nessuna traccia del ragazzo

Ricerche difficili sotto la nevicata

La famiglia rientrata a Torino - Il padre spera che Guido sia sceso verso Zermatt

«Un appello alla gendarmeria svizzera: se vedete un ragazzino italiano, state all'erta, sappiate che potrebbe essere nostro figlio». Pier Enrico Coen, 48 anni, il padre di Guido, il tredicenne disperso da [illegible] sui ghiacciai del Plateau Rosa, è [illegible] che il figlio è ancora vivo. E a questa speranza si aggrappa tutta la famiglia.

«Hanno già cercato dappertutto. [illegible] guide alpine, italiane e svizzere, hanno perlustrato la [illegible] per quanto possibile. Ci [illegible] spiegato che non è improbabile che sia sceso per errore a Zermatt, e che stia vagando in [illegible]. Certo, avrebbe dovuto telefonare. Ma è anche vero che non aveva un soldo in tasca».

I genitori di Guido sono tornati a casa ieri, in via Torricelli 13, attendono ora sue [illegible].

Purtroppo la disgrazia rimane l'ipotesi più probabile. E questo lo sanno anche Enrico Coen e la moglie. Ieri mattina, le ricerche sono riprese (erano state [illegible] per cinque ore a causa del maltempo), ma la nevicata della notte (sono scesi 60 centimetri [illegible] neve), le ha rese difficili.

Le guide, non demordono: «Cercheremo. Guarderemo i crepacci uno a uno». Ricordano il caso di una coppia romana, dispersa qualche anno fa. Erano stati trovati cinque giorni dopo, inghiottiti dal ghiacciaio, stremati, ma [illegible] vivi.

Rapinati gioielli per [illegible] milioni

Un rappresentante di preziosi, Eraldo Traversa, [illegible] anni, frazione Valmadonna di Alessandria, è stato aggredito dai banditi ieri alle 14 [illegible] tangenziale [illegible] e rapinato [illegible] campionario ([illegible] milioni). Traversa, che viaggiava con il padre Primo, [illegible] anni, su [illegible] 131, rientrava dopo aver visitato una gioielleria di via Nizza. [illegible]

Il robot che salda [illegible] carrozzeria in [illegible] minuti

Prodotto a Venaria (nel [illegible] Tecnocity) dalla Bisiach e Carrù, [illegible] venuti a provarlo anche dall'Urss e dagli Usa - Un mastodonte lungo 41 metri che lavora agli ordini di un cervello centrale

Per circa un mese Venaria è stata meta di tecnici e dirigenti delle più importanti [illegible] automobilistiche del mondo. Oggetto del [illegible] interesse un sistema di robot per saldatura che la ditta Bisiach e Carrù, specializzata in queste attrezzature elettronico-automatiche ha progettato e costruito e che a giorni par[illegible] per un grande stabilimento di Suzzara. Si chiama «Tauro System». E' in grado di saldare [illegible] carrozzeria [illegible] furgoncino in meno di 8 minuti, è manovrato da due o tre uomini che si limitano a premere qualche pulsante: 120 veicoli al giorno lavorando [illegible] due turni.

Luciano Bisiach e Oreste Carrù [illegible] sono alla prima realizzazione in questo campo: robot per saldature [illegible] più [illegible] a tutte le principali aziende (automobilistiche e di elettrodomestici) che risparmiano tempo e, di conseguenza, costi. Sono stati anche [illegible] a insegnare [illegible] saldano [illegible] lamiere. [illegible] nuova attrezzatura, che è una vera e propria officina intelligente, [illegible] all'ultimo [illegible] robot [illegible] loro produzione, che lavora con cinque pinze-elettrodi contemporaneamente. [illegible] serie di quattro robot (JK) più piccoli che azionano una pinza sola. I [illegible] che li reggono e li scambiano (un brevetto della ditta) sono così abili da raggiungere ogni angolo, anche il più nascosto, e dare quei «punti di saldatura» che assemblano la carrozzeria. Da un minimo di [illegible] «punti» fino a un [illegible] di 1400; e la carrozzeria dopo un percorso di 41 metri fatto al massimo in 8 minuti, esce finita, pronta [illegible] essere messa sul [illegible].

[illegible] Oreste Carrù: «L'azienda alla quale è destinato questo prototipo produce [illegible] furgone in 13 modelli diversi. La stazione di riconoscimento che abbiamo messo a capo del sistema, riconosce il materiale quando arriva e dà ai robot gli ordini da eseguire. [illegible] modello di furgone più lungo e pesante, che richiede appunto [illegible] punti, è il [illegible] richiesto, quindi viene prodotto in numero limitato di esemplari. La stazione di riconoscimento lo invia subito agli ultimi due robot della linea, ma i due più vicini, nella breve pausa del loro lavoro tra [illegible] carrozzeria e l'altra, non perdono tempo e vanno in aiuto programmato [illegible] due impegnati, poi tornano al loro posto, e via di questo [illegible]. [illegible] ogni 7 carrozzerie normali, ne esce [illegible] più grande».

Non stupisca quindi che [illegible] venuti dalla Volvo e dalla Volkswagen, [illegible] Mercedes e Audi, Matra, Talbot, Fiat, Citroen. [illegible] Jugoslavia e dalla Polonia; ieri c'erano russi [illegible] Togliattigrad, l'altro giorno uomini della Ferrari e della Maserati. Dal Canada [illegible] Bombardier, che produce [illegible] motoslitte ai carri ferroviari, ha mandato due volte i suoi tecnici a prendere [illegible] fidenza [illegible] questa famiglia di robot che sta per spiccare il volo portando nel [illegible] nome di Torino.

Ma le carrozzerie stanno impiegando in quantità sempre maggiore la plastica. «Non ci sono problemi. Intanto ci saranno sempre parti metalliche, nelle vetture, negli autocarri, nei carri ferroviari; poi non è detto che non si possa adattare questo sistema anche alla plastica con qualche accorgimento».

Venaria si trova nel cuore di Tecnocity e non è la prima volta che quest'azienda fa parlare di sé. Dimostra che la città della tecnologia e della tecnica non è un'utopia.

Domenico Garbarino

Siate prudenti sulle strade

Ci sono norme che tutti conoscono, ma pochi applicano. [illegible] automobilisti: «Tenere la distanza di sicurezza»; i [illegible] in [illegible]: «Non impennare la ruota anteriore»; i pedoni: «Non attraversare fuori delle strisce» e molte altre. Una campagna di educazione stradale per rinfrescare la memoria è stata promossa [illegible] Regione e dall'Automobile Club: il compito di ricordare la prudenza è affidato a una serie di filmati prodotti [illegible] Lanterna magica. Protagonista un'automobile parlante battezzata «Grilla» che segnalando i pericoli del traffico propone i comportamenti [illegible] per evitarli. Purché tutti si propongano di farne tesoro.

Specchio dei tempi

«Ma che cosa direbbero i bimbi delle mamme lavoratrici?» - I dubbi [illegible] un metalmeccanico sulla riforma - C'è chi specula sulla solitudine - Il direttore dell'Ussl non crede agli Ufo - Parolacce di celluloide

Un lettore ci scrive da Padova:

«Ho partecipato, presso l'Istituto [illegible] Sociologia [illegible] Università di Padova, ad un Convegno sul tema: "Doppia presenza femminile in casa e nel mercato del lavoro". Alla fine delle relazioni della mattinata, ho posto [illegible] domanda alla coordinatrice delle ricerche: "Sulla doppia presenza femminile, voi [illegible] le interviste [illegible] lavoratrici del Veneto, [illegible] perché non avete intervistato anche i bambini per sapere [illegible] ne pensano della mamma lavoratrice? Forse ne sarebbe uscito [illegible] libriccino tascabile altrettanto bello, rivelatore".

«Io non parlerei di "doppia presenza" ma di "doppia assenza", e sentire cosa ne pensano [illegible] i loro bambini e [illegible] la risaputa e generale "non carriera" di queste mamme nel mercato del lavoro, tranne rarissime eccezioni.

«E poi, a fine mese, i mariti-papà, carta e matita, [illegible] confessano sconsolati che della busta-paga della moglie resta ben poco nella cassa di famiglia. Ma le femministe [illegible] nel lavoro extra-domestico le [illegible] cercano "gratificazioni". D'accordo, ma anche i bambini — che non hanno chiesto di nascere — cercano "gratificazioni e coccole di ottore" sulle ginocchia della mamma che spesso [illegible] c'è».

dott. Romeo Gardin

Un lettore ci scrive:

«[illegible] che certe associazioni [illegible] categorie si ribellano alle proposte del ministro De Michelis, [illegible] le altre, e in special modo i metalmeccanici, non hanno nulla [illegible] dire?

«Pare che per i metalmeccanici si voglia conteggiare l'ammontare della pensione sulla media di tutti gli [illegible] lavorativi e non sulla media degli ultimi 5. Che media ne salterà fuori? Altro che [illegible] per cento dell'ultimo stipendio, come [illegible] qualcuno.

«Desidererei che mi si spiegasse com'è veramente questa riforma e cosa cambia in meglio o in peggio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Due anni fa, trovandomi sola a 44 anni, buona presenza e posizione economica e [illegible], [illegible] amante [illegible] ballo o ritrovi similari, sono approdata ad una delle tante "benefiche" agenzie. Qui, dopo [illegible] pagato 250.000 lire, ho avuto l'assicurazione che entro 15 giorni [illegible] stata messa in contatto con coetanei e rinunciare alle condizioni [illegible] uomini soli.

«E così è stato: un primo non disponeva [illegible] una propria abitazione, né auto, né lavoro, ma era molto interessato a me che, [illegible] ripeto, non sono da buttare. Seguirono poche altre telefonate [illegible] analoghe.

«Trascorsi circa due anni, volli ritentare con un'altra agenzia. Non dico la mia sorpresa e mortificazione quando, nell'ufficio [illegible] quest'ultima, mi trovo davanti un signore da me [illegible] conosciuto come dongiovanni [illegible] strapaese. Così fra le gambe, gli dico che ero lì per curiosità e me [illegible] torno a casa.

«Voglio sperare che fra tante agenzie ne esistano [illegible] serie, perché lo scopo in se stesso è molto valido, ma evidentemente [illegible] buona [illegible] della "missione" è rovesciata spesso dall'eccessivo desiderio di lucro delle persone che le conducono».

Segue la firma

Il direttore dell'Ussl 33 ci scrive da Nichelino:

«Rispondo all'Ufo, profugo forzato [illegible] una efficientissima mutua di categoria di un altro mondo, altrettanto forzatamente residente a Nichelino. Sull'efficienza delle mutue di altri mondi, non metto lingua, essendo cittadino italiano ed avendo viaggiato solo per l'Italia e per Paesi [illegible] globo terrestre. Per quanto invece concerne l'efficienza delle mutue italiane disciolte, a seguito dell'entrata in funzione del [illegible] Sanitario Nazionale, debbo dire che hanno rappresentato storicamente il peggio della burocrazia, tutt'ora comunque esistente nella Pubblica Amministrazione.

«Il cittadino che paga le tasse dovrebbe sapere che, in presenza dell'inefficiente sistema mutualistico, pagava i contributi anche per i morti, per i non residenti, e due o più volte per la stessa persona. Che disfunzioni ci siano a seguito dell'entrata in vigore della Legge di Riforma è innegabile e sotto gli occhi di tutti.

«Ciò nonostante la spesa per i cittadini è rimasta contenuta e controllata molto più che non nel precedente sistema mutualistico. I libretti sanitari sono stati distribuiti solo alla popolazione di Nichelino e sono in distribuzione per gli altri, immigrati dopo. Alcuni appartenenti ad altri mondi [illegible] perdono [illegible] e c'è un continuo via vai di duplicati [illegible] aggravano il lavoro del personale.

«Per quanto riguarda, poi, il tesserino del ministero delle Finanze non mi occupo [illegible] finanze del ministero, ma delle mie finanze, così come credo anche il medico interpellato per cui ogni risposta e chiarimento in merito va ricercato [illegible] altra sede».

Riccardo Nigro

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere ai doppiatori di film esteri, e ai registi di film italiani, che senso ha mettere in bocca agli attori parole e frasi volgari.

«Con questo frasario il film è recitato in quanto l'italiano educato non si esprime con certe parole, e l'italiano maleducato si serve di ben altre parolacce e bestemmie».

Segue la firma

Chivasso: professionisti uniti

La burocrazia contro edilizia

Indispensabile snellire leggi e [illegible]

Per ottenere maggiore chiarezza dagli amministratori comunali e poter operare con maggiore efficienza e sei[illegible]orità, architetti, ingegneri e geometri che operano nel ramo [illegible] sul territorio chi[illegible] hanno deciso di organizzarsi in associazione.

Il motivo ha origine nella considerevole complessità e, [illegible] molteplici interpretazioni che si [illegible]no dare alle varie leggi [illegible] settore di cui la legge sul condono edilizio è un chiaro esempio. «Da troppo tempo si verificano troppe disparità [illegible] le nostre interpretazioni e quelle estremamente restrittive degli amministratori [illegible]munali e dei loro tecnici — sostengono i progettisti chi[illegible] — e di conseguenza [illegible] tempi enormemente lunghi per ottenere una concessione o un'autorizzazione edilizia o qualsiasi altra pratica. Ne deriva perciò una esasperazione operativa su tutto il territorio [illegible] conseguenze per i settori [illegible] gravitano sull'edilizia con aumento della disoccupazione. [illegible] non chiediamo [illegible] commettere abusi, ma soltanto di [illegible] con maggiore professionalità ed efficienza in collaborazione con gli amministratori per il bene [illegible] la popolazione».

La posizione del Comune può essere comprensibile anche se non giustificabile: quando si verifica una irregolarità edilizia il [illegible] finisce direttamente dinanzi al magistrato per cui amministratori e dipendenti interpretano nel modo più limitativo leggi e regolamenti per non vivere in continua apprensione. «Purtroppo anche Chivasso soffre dei mali [illegible] altre città — ha [illegible] il [illegible]stiano Riccardo Barbero, as[illegible] all'urbanistica — la mancanza di personale e la burocratizzazione di [illegible] piccola pratica ci sta gradualmente portando [illegible] paralisi. [illegible] vengono quindi iniziative come quella dei progettisti chivassesi se nel rispetto della programmazione sul nostro territorio tendono a migliorare il futuro [illegible] città».

[illegible] percorsi per le linee 1 e 15

Nuovi percorsi per i tram 1 e 15 a [illegible] dei lavori per il rinnovamento dei binari fra [illegible] Duca degli Abruzzi e [illegible] Re Umberto. Ne danno notizia i Trasporti [illegible], precisando che [illegible] oggi, per 25 giorni, la linea 1 [illegible] de[illegible] da corso Vinzaglio per corso Duca degli Abruzzi, corso Einaudi e corso Re Umberto, per poi tornare in corso Vittorio Emanuele.

Linea 15: da piazza Sabotino [illegible] i corsi Peschiera, Einaudi, Re Umberto, Vittorio Emanuele. [illegible] Sabotino e corso Vittorio, angolo via San Secondo, servizio automobilistico.

Da domani al 2 aprile, la [illegible] linea sarà gestita con autobus sul percorso usuale. Il 3 aprile sarà ripristinato (nei giorni feriali) il servizio tranviario sul percorso [illegible] piazza [illegible] fino in [illegible] Duca degli [illegible], poi deviazione per [illegible] Einaudi, [illegible] Umberto, Vittorio Emanuele II e quindi linea normale.

Le indagini sull'assassinio dell'ambulante di Bosconero

Una spietata esecuzione

La ricostruzione dei carabinieri conferma che il giovane ucciso è stato teso un agguato, senza lasciargli via di scampo - Un finto incidente, poi due rivoltellate a bruciapelo e il colpo di grazia alla tempia, quando il corpo era già rotolato nella roggia - Misterioso il movente

I rilievi dei carabinieri accanto al camioncino di Donato Cicirello spinto fuori strada dai killer

E' andata così: Donato Cicirello, l'ambulante di Bosconero assassinato lunedì sera, stava tornando a casa sul suo camion, quando ha vi[illegible] invadere la corsia e venirgli incontro, quasi il conducente ne avesse perso il controllo. Per evitare lo scontro [illegible] ha sterzato bruscam[illegible]: l'OM 45, acquistato da pochi mesi e non [illegible]ra del [illegible] pagato, è finito fuori strada, inclinandosi su [illegible] fianco.

A fatica il Cicirello è riuscito a uscire, dirigendosi a centro strada per far valere le sue ragioni. Non ha [illegible] in tempo: [illegible] proiettili sparati [illegible] semi-automatica lo hanno centrato all'addo[illegible]. Solo [illegible] ha capito che era finita: qualche [illegible] indietro, nel disperato tentativo di una fuga improbabile, poi un altro colpo, quasi a bruciapelo, lo ha centrato alla fronte. Il suo corpo senza vita [illegible] il guard-rail, finendo nella roggia sottostante. Per sicurezza il killer è sceso lungo la ripida scarpata e ha sparato ancora, il classico colpo di grazia alla tempia.

Tutto in un minuto, forse anche meno. L'auto è ripartita veloce, perdendosi [illegible] foschia che avvolgeva il Canavese. Nessuno ha visto, in una zona [illegible] illuminata qual è il [illegible] provinciale che coll[illegible] la [illegible] Vittoria all'abitato di Bosconero. Erano da poco passate le [illegible]. Mezz'ora dopo i carabinieri di Rivarolo, avvertiti da un [illegible] sante, [illegible] per rilevare quello che pensavano essere un semplice incidente.

Si tratta invece di omicidio, probabilmente maturato nella malavita [illegible] circonda e molto [illegible] inquina l'am[illegible] [illegible] mercati. Donato Cicirello, 26 anni, [illegible] precedenti penali per furto e [illegible] rapina, viveva dal [illegible] lavoro di [illegible] di frutta e verdura, di quelli specializzati nella vendita porta a porta. Originario di Melfi (Potenza), ha abitato a lungo a Torino, con i genitori e cinque fratelli, prima di sposarsi con Antonietta Mazza e trasferirsi in via Novaria 7 a Cermagnano. Un'unione finita presto, anche se allietata dalla nascita di due figli. Tre anni fa nella sua vita è entrata un'altra donna, Maria Patrizia Farris, 25 anni: Cicirello si è trasferito da lei, in un condominio di via Rovereto a Bosconero. Sono nate altre due bambine, la più grande ha da poco compiuto i due anni.

L'esistenza un po' turbolenta del giovane sembrava dunque finita: ogni sera, con metodica precisione, tornava a casa col camion carico di verdura, da rivendere il giorno dopo. I suoi assassini lo sapevano, hanno atteso pazientemente di intravedere il camion svoltare alla cascina Vittoria, forse lo avevano seguito fino a qualche chilometro prima per superarlo e appostarsi per l'agguato.

Ieri mattina il maresciallo Di Pasquale, comandante della stazione di Rivarolo, si è recato per una accurata ispezione nell'alloggio di via [illegible]vereto. Non sembra siano emersi particolari importanti. Qualcosa in più, invece, sarebbe venuto dagli interrogatori di [illegible] notte, quando gli inquirenti hanno sentito i molti componenti della famiglia Cicirello (Donato aveva un [illegible] leggermente diverso per un errore di [illegible] all'anagrafe). Forse il delitto ha avuto il suo prologo in un furioso litigio che la vittima avrebbe in[illegible] pochi giorni fa a Torino. Ma è [illegible] un'ipotesi, [illegible] tenue luce nel [illegible] delle indagini.

Giampiero Paviolo

Delitto di Cuorgnè, la Cassazione conferma la pena

Assassinò il macellaio nel frigorifero: 23 anni

La vittima si era ribellata alla richiesta di pagare per farsi proteggere - Per due anni l'omicidio fu insoluto

Benedetto Frisina, 33 anni, ex muratore di Cuorgnè, ha ucciso il macellaio Giuseppe Magnino, assassinandolo nella cella frigorifera del [illegible] negozio il 28 marzo 1981. Lo ha ribadito la 1ª sezione penale della Corte di Cassazione, confermando la sentenza emessa [illegible] maggio dalla corte d'assise d'appello di Torino e rigettando i ricorsi [illegible] procura generale e dei difensori [illegible] Coda e Musumeci: Frisina, riconosciuto come unico responsabile [illegible]to, dovrà scontare [illegible] anni di reclusione, otto mesi in meno [illegible] inflittagli dai giudici di Ivrea [illegible] primo pro[illegible].

In quella circostanza, però, la [illegible] espressa per un concorso in [illegible] a carico di Elsa Bugni e Alessandro Aiello, la convivente e il «socio in affari» del Frisina, che tentava di organizzare in Canavese un racket dei negozi. I due, condannati a [illegible] anni di carcere, sono poi stati assolti in appello dall'accusa più grave: restano a loro carico reati di minore entità, quali il favoreggiamento e il trasporto di esplosivi [illegible] i quali devono scontare tre anni. La Bugni è agli arresti domiciliari. Aiello [illegible] per [illegible] termini: potrebbe tornare in carcere, anche se per breve tempo.

Giuseppe Magnino venne assassinato all'ora di chiusura, [illegible] un colpo di pistola [illegible] a bruciapelo. [illegible] si [illegible] ribellato alle pressanti richieste di tangenti [illegible]te da Frisina.

[illegible] rimase insoluto per due anni: [illegible] stesso Frisina a perdersi, facendosi [illegible] per un attentato a un bar cittadino. Da quell'episodio il sostituto procuratore Palumbo [illegible] i primi elementi [illegible] nuove indagini, che portarono [illegible] sorprendente soluzione del caso.

Tesori [illegible] della Polonia

Da maggio a luglio, il Centro Pier della Francesca ospiterà la mostra «I tesori dell'antica Polonia» organizzata dal Ministero della cultura e dall'arte polacca. Ieri, in Regione, il presidente [illegible] giunta Beltrami e l'assessore Alberton hanno firmato la convenzione [illegible] il consigliere del Ministero polacco per l'arte e la cultura Halina Maksara, il direttore del museo archeologico di Stato di Varsavia Jan Jaskanis e il direttore dell'Accademia polacca delle scienze Baranowski.

[illegible] spesa di trasporto [illegible] opere e dell'allestimento [illegible] dalla Regione.

Giorno per giorno

Siol

Alle 16, in [illegible] Lagrange 20, l'assessore [illegible] parla su «Progetti ed iniziative locali per la pace e la solidarietà internazionale».

Fiom-Cgil

Oggi e domani, alle 9, in via Porpora 8, convegno su «Relazioni industriali a confronto in Italia, Europa e oltre — Tecnologie, conflitto, partecipazione, analisi di alcuni casi».

Istituto psicosomatico

[illegible] 21, in piazza [illegible] Amicis 21 [illegible], [illegible] del [illegible]. [illegible] su «Fisiologie [illegible] tecniche [illegible] yoga».

Circoscrizione [illegible]

Alle 20,30, in via [illegible] 205, riunione della circoscrizione [illegible] Pozzo Strada-Nord [illegible] programma.

Registri stupefacenti sequestrati a Venaria

Dai carabinieri nella farmacia comunale - L'iniziativa in seguito a una segnalazione dell'Usl

I carabinieri di Venaria hanno sequestrato i registri degli stupefacenti alla farmacia municipalizzata di via Nazario [illegible] 7 a Venaria. Riguarderebbero gli anni dal [illegible] all'85 e il motivo, secondo voci non ufficiali, sarebbe [illegible] determinato da numerose [illegible] corre[illegible] [illegible] nei registri.

L'operazione è avvenuta venerdì scorso poco dopo che il comitato di controllo [illegible] farmaceutici [illegible] 26 [illegible] ispezionato la con[illegible] farmacia diretta [illegible] dottoressa Bianca Bonadies. «I risultati dei nostri accertamenti — spiega la responsabile della commissione dell'Usl, dottoressa Lucia Almonico — sono coperti dal segreto d'ufficio e comunque questi controlli fanno parte del nostro normale lavoro». Ma l'ultima parte di questa affermazione non tro[illegible] [illegible] nelle parole del presidente [illegible] consiglio di [illegible] della farmacia Luciano Albertin che dice: «Noi, qualche tempo fa, abbiamo contestato alla dottoressa Bonadies la [illegible] di [illegible] registri degli stupefacenti e abbiamo informato l'Usl che è venuta a fare un'ispezione rilevando irregolarità: quindi, come prescrive la legge, ha denunciato il fatto ai carabinieri».

Il presidente Albertin [illegible] chiesto ieri mattina un incontro con la giunta comunale per decidere eventuali provvedimenti.

Secondo voci insistenti la dottoressa Bonadies starebbe per dimettersi dall'incarico ma [illegible] sola risposta dell'interessata è: «[illegible] il momento non voglio parlare di questa storia, ma [illegible] che prossimamente non [illegible] io a chiamare i giornalisti». Ora si attendono le decisioni della magistratura.

In Provincia dibattito sulla [illegible]

In Consiglio provinciale si è dibattuto ancora una volta il [illegible] dei contributi per la cultura: una delibera-quadro, che dovrebbe porre ordine in un settore da [illegible] soggetto a polemiche, ha richiesto una lunghissima discussione ed è passata a stretta maggioranza.

I comunisti hanno contestato, in ogni caso, la scarsa produzione dell'assessorato alla cultura che «in questi ultimi 7 mesi ha messo in piedi soltanto un tribolato e tortuoso documento per stabilire i criteri per concedere denaro a [illegible] chiede». No anche da Gremmo (Piemont) contrario «alla politica del giorno per giorno», dalla verde civica Laudi Levi, dal verde Berruto.

[illegible] il grosso problema che affronta in questi giorni la giunta è il bilancio: ieri [illegible] subito dopo il consiglio, [illegible] prevista una riunione, [illegible] almeno fino alle 19.30 l'assessore competente, il pci Trovati [illegible] presentato.

Monaco, Parsifal più giovane

Esecuzione più vicina a Mendelssohn che ai turbamenti e al decadentismo [illegible] secolo

MONACO — Tra [illegible] e l'altra della Donna senz'ombra che [illegible] tanto successo [illegible] dirigendo alla Scala, Wolfgang Sawallisch ritorna a Monaco dov'è direttore all'Opera di Stato per guidare un Parsifal [illegible] in [illegible] Settimana Santa. Non si pensi [illegible] che il «pendolarismo» del direttore [illegible] comprometta la [illegible] centrazione e l'intensità necessarie per eseguire la più mistica ed introflessa delle opere di Wagner: [illegible] ha con il Parsifal un'atavica consuetudine, e proprio questa lunga fedeltà al testo ne garantisce una resa sicura, ponderata ed intensamente poetica.

L'opera di Monaco dispone di un'orchestra di prim'ordine, dal [illegible] lucente, nitida e precisa in ogni settore. Sawallisch la guida con una puntualità ed una [illegible] da grande Kapellmeister, portando ad alti livelli artistici ed espressivi una concezione squisitamente artigianale del far musica, aliena da qualsiasi atteggiamento di alchimia stregonesca e di suggestione irrazionale.

Pronunciando queste parole si pensa, naturalmente, a Karajan di cui Sawallisch è, in un certo senso, l'antitesi: ma le vie della poesia, come quelle del Signore, sono infinite, ed è il risultato che conta, non la strada percorsa per [illegible]. Il Parsifal di Sawallisch ha la propria cifra caratterizzante in una concentrazione austera ma [illegible] pesantemente teutonica, in una religiosità profonda ma non andamente liturgica. Tutto si combina, in questa esecuzione, con perfetta coerenza: c'è, direi, una cifra

Wolfgang Sawallisch, una direzione in antitesi a Karajan

classica nella direzione di Sawallisch che conferisce al Parsifal un [illegible] di levigatezza formale, evitando di calcare la mano sulle anticipazioni dei collassi espressionisti e di certi effetti che già conducono, segretamente, a Debussy. E' un Parsifal, per dir così, ringiovanito, più vicino a Mendelssohn che ai turbamenti del decadentismo di fine secolo.

In questo saldo argine stilistico, entro cui Sawallisch incanala la fluviale ricchezza della partitura, i [illegible] disponogno [illegible] naturalezza e spontaneo affiatamento. In ordine di apparizione citerei [illegible] il dolente Gurnemanz di Kurt Moll, un basso dalla voce piena che mostra nell'intimità solenne del [illegible] modo di cantare quanto il suo personaggio abbia in comune [illegible] il Sarastro del Flauto magico. Un'autentica veterana dell'interpretazione wagneriana è il soprano Ingrid Bjoner la cui voce è sembrata [illegible], l'altra sera, [illegible] alterne fortune: [illegible] offuscamento e momenti in cui la leonessa [illegible] l'antica zampata, come quando Kundry, scarmigliata e contorta negli spasimi del dolore, reca la fiala del balsamo [illegible] a [illegible] la ferita di [illegible]. Questi è impersonato da Wolfgang Brendel, un baritono di alta scuola vocale e [illegible] che rende del [illegible] personaggio il tormento segreto, inserendosi, tuttavia, nella signorile compostezza impressa da Sawallisch a tutta l'esecuzione.

Un Parsifal opportunamente spavaldo e squillante è [illegible] il tenore Robert Schunk, mentre Hans Günther Nöcker rende a meraviglia il personaggio di Klingsor, il mago demoniaco che apre il secondo atto [illegible] monologo esaltato dall'interprete in [illegible] conturbante evidenza. Karl Helm, infine, ha dato [illegible] a Titurel mentre [illegible] di [illegible] comprimari ha impersonato i cavalieri del Graal, gli scudieri e le fanciulle-fiore.

Non meno dell'orchestra s'è apprezzato il [illegible] dell'Opera di Stato [illegible] che nel Parsifal ha modo di esibire la sua potenza e la sua [illegible]nità di suono. Lo spettacolo, con la tranquilla regia di Dietrich Haugk, s'avvale delle scene di Günther Schneider-[illegible] assai diverse da quelle che lo [illegible] scenografo [illegible] disegnato per il Parsifal salisburghese di Karajan: queste sono più realistiche, e figurativamente un po' confuse, con un gusto [illegible]te liberty e colori smorzati, in singolare contrasto con i costumi, abbastanza sgargianti, di Bernd Müller e Jörg Neumann.

L'efficienza, insomma, che [illegible] questi spettacoli dei teatri di repertorio tedeschi trova anche in questo Parsifal modo di realizzarsi appieno: e il pubblico, dopo un ascolto attentissimo, rin[illegible] alla fine gli interpreti con i più cordiali applausi.

[illegible] Gallarati

[illegible] fiammeggiare Schumann e Ciaikovski

MILANO — *Felix Mendelssohn eseguì la prima volta la «Sinfonia in si bemolle maggiore» di Schumann il 31 marzo 1841. Riccardo Muti l'ha diretta alla Scala sette giorni prima; entrambi comunque a ridosso [illegible] dell'equinozio di primavera, la stagione che offre il sottotitolo alla prima sinfonia schumanniana. [illegible] la turgida esecuzione [illegible] Muti ha procurato con la Filarmonica della [illegible] è apparsa alludere, più che al timido risveglio della natura, a [illegible] celebrazione di un'estate piena e fiammeggiante. Lo si è rilevato fin dal grandioso «Incipit» beethoveniano, energicamente scandito [illegible] nell'«Andante* [illegible] *poco maestoso».*

Tutta l'esecuzione [illegible] obbedito a questa lettura estroversa ed energica, [illegible] virile manticismo, forse [illegible] qualche [illegible] sfumatura nei tempi lenti, come il liederistico «larghetto». Riccardo Muti è tornato, per la seconda volta in questa stagione, a dirigere la Filarmonica della Scala, dopo il concerto d'apertura del ciclo tenuto alla vigilia di Natale con Rossini, Haydn e Beethoven.

Muti si accinge a entrare stabilmente alla Scala, in settembre, come direttore musicale al posto di Claudio Abbado e si sa già che inaugurerà la stagione lirica il 7 dicembre con il «Nabucco» verdiano. Ma il feeling con l'orchestra scaligera, sia essa nella veste abituale che in quella di Filarmonica, risulta già istituito [illegible] tempo e certa[illegible] funziona bene, come ha dimostrato anche [illegible] questo concerto, che [illegible] visto un teatro straripante di pubblico entusiasta.

La seconda pagina eseguita era il «Manfred» di Ciaikovski, sinfonia programmatica tratta [illegible] poema drammatico di Byron, affrontato, [illegible] anche da Schumann.

Il grandioso organico è stato dispiegato interamente, compreso l'impiego dell'organo per il finale evocante la raggiunta pacificazione di Manfred nella [illegible]. La suggestione del corale [illegible] resa un po' platealmente [illegible] un'esagerata amplificazione di tipo stereofonico collocata nei palchi. Più che le frustrazioni del personaggio byroniano, Muti sembra averne suggerito il titanismo, dimensione forse estranea a Ciaikovski che vedeva in Manfred un eroe maledetto, fatalisticamente rassegnato al suo destino. Anche qui, [illegible], un'esecuzione vitalistica e muscolosa, che ha prosciugato [illegible] ogni alone decadente. Clamorosi applausi al termine delle due esecuzioni, ma nessuna concessione di bis.

Luigi Rossi

Thulin e Pinelli insegnanti

[illegible] — Ingrid Thulin, Tullio Pinelli e Donato Sartori partecipano alla quinta edizione dell'«Atelier internazionale della maschera teatrale», seminario sulla commedia dell'arte. Venerdì Pinelli terrà una conversazione sul suo rapporto con Fellini. A Pasqua Ingrid Thulin parlerà di Bergman.

Per le dirette dalla Camera

Radio3 va bene Non scassatela

Autorevoli voci di protesta [illegible] in questi giorni per il ventilato [illegible] dedicato alle dirette non-stop [illegible] dibattiti parlamentari, e questo per una precisa richiesta [illegible] Presidenza della Camera.

Naturalmente le obiezioni non riguardano l'iniziativa in sé, sulla cui apertura democratica e sulla cui utilità pubblica (se non per tutte le sedute, almeno per alcune) nessuno avanza dubbi. La grossa perplessità [illegible] quando si viene a sapere che l'inserimento delle dirette dovrebbe avvenire sulle [illegible] medie di [illegible] dal lunedì al [illegible]nerdì lungo tutto il pomeriggio sino a sera; e che quindi la rete subirebbe uno sconquasso tale da essere portata sulla via [illegible] disfacimento.

In proposito si sono [illegible] letti [illegible] dichiarazioni che [illegible] un cauto possibilismo alla polemica [illegible] vivace. Da assiduo fruitore, specie nel pomeriggio, di Radiotre, ho fatto [illegible] cosa molto [illegible]plice: appena sono circolate le voci [illegible] progetto e [illegible] presumibile destinazione, ho [illegible] controllo e ora posso [illegible]mente dire che il canale assolve nel modo migliore il suo compito di cultura e di informazione.

Anzitutto è un eccellente [illegible] musica: chi vuole godere di egregie scelte musicali — nuove esecuzioni, [illegible]tualità, autori contemporanei, [illegible] continua di [illegible] e «personali» ragionate — si rivolge a Radiotre; un programma musicale che nel tardo pomeriggio, in «Spazio Tre» si alterna a ragguagli di novità librarie, cinematografiche, teatrali e al panorama di riviste letterarie e scientifiche, ed è proprio «Spazio Tre» che dovrebbe cedere completamente il posto alle dirette dalla Camera e dal Senato.

[illegible] il canale non è soltanto [illegible]: ha rubriche fisse per le donne e per i giovani, ha un dibattito mattutino [illegible] sui qu[illegible] in edicola che ormai è diventato per molta gente un appuntamento fisso [illegible] inizio [illegible] e ha varie [illegible] stimolanti che, senz'essere di regola elitarie o snob, danno al pubblico un'informazione di livello più elevato. Gli [illegible] giornali-radio cer[illegible] l'approfondimento nella brevità e non sembrano al servizio di nessun palazzo.

Anche a Radiotre, come a qualsiasi emittente, si possono fare appunti su questo o quel settore, per questo o per quel giorno, e in generale si può imputarle, in talune rubriche, qualche abbondanza di compiacimento verbale; ma nel suo complesso è una rete ottimale, omogenea, compatta e qualitativamente stimabile, con una grande coerenza di strategie e di realizzazioni.

Ora [illegible] vengano le dirette delle sedute parlamentari (non di tutte); ma proprio [illegible] chi un'altra sede, è troppo [illegible] — [illegible] voglia tale apposta — mandare in [illegible] dei pochi organismi [illegible] la travagliata azienda Rai è riuscita a tenerla in piedi e a far funzionare.

e. bo.

TORINO — Appuntamento con «Vero West» di [illegible] Shepard stasera al Nuovo, [illegible] 20,30. Lo spettacolo è presentato dal Teatro Carcano di Milano in collaborazione [illegible] Asti Teatro 1. Protagonisti Luca Barbareschi e Massimo Venturiello, con la partecipazione di Adriana Facchetti e Giampaolo Saccarola. La regia è di Franco Però.

All'Alfieri comincia stasera [illegible] «La vedova allegra» (protagonista Amanda Di [illegible]) il XXXI festival dell'operetta, con Franco Barbero e [illegible] Furlan. In cartellone [illegible] «Cin ci là» e «Il paese dei campanelli». Ultima replica [illegible] «Vedova all[illegible]» il [illegible]. Le operette resteranno in cartellone all'Alfieri [illegible] al 6 aprile.

Fra i film di stasera in tv anche «Joe Valachi» con Bronson e Ventura

Redford, un Gatsby inquieto da Fitzgerald

Il discusso «Nel regno di Napoli» del tedesco Schroeter su Raidue oltre mezzanotte

IL GRANDE GATSBY (1974 su Raidue alle 20,30) di Jack Clayton, sceneggiatura di Francis Ford Coppola dal famoso romanzo di Scott Fitzgerald: è una rievocazione accurata e molto [illegible] folli anni del proibizionismo e [illegible] Hollywood tra [illegible] strepitose a ritmo di charleston e melanconici risvolti di solitudine e amarezza. Protagonista è Robert Redford, l'inquieto [illegible]y, l'uomo [illegible] raccoglie [illegible] favolosa fortuna [illegible] trabbandando alcol e che ama tutta la vita la seducente e bizzarra Daisy (Mia Farrow), la [illegible] che non [illegible] attenderlo: altri interpreti [illegible] Waterson («Urla del silenzio») che è Nick Carraway, e poi Bruce Dern e Karen Black. Altre versioni cinematografiche del [illegible]: una nel [illegible] Warner Baxter e un'altra nel '49 con Alan Ladd e Betty [illegible].

NEL REGNO DI NAPOLI (1978 su Raidue oltre mezzanotte) del regista tedesco Werner Schroeter, curiosa opera molto discussa e contestata, tra racconto popolare e pamphlet sociopolitico ambientato nella Napoli della povera gente.

JOE VALACHI-I [illegible] COSA NOSTRA (1972 su Rete 4 alle 22,20) di Terence Young con Charles [illegible] e Lino Ventura: realizzato in gran parte in Italia è la rievocazione — attraverso le deposizioni del «pentito» Joe Valachi — di trent'anni di delitti, racket e ricatti dell'organizzazione mafiosa italo-americana.

IL [illegible] PARTE SECONDA (1974 su Eurotv [illegible] Coppola con De Niro e Al Pacino, [illegible] italo-americana [illegible] un famoso film [illegible] riciclato in tv.

LORD BRUMMEL (1954 su Raidue alle 20,30) di Curtis Bernhardt con Stewart Granger e Liz Taylor, [illegible] diligente biografia [illegible] trionfi e [illegible] crollo di George Brummel, celebre personaggio ottocentesco che grazie all'amicizia del principe [illegible] arrivato a dettare legge alla corte d'Inghilterra.

L'ULTIMO AVVENTURIERO (1970 su Canale 5 alle 20,30) di Lewis Gilbert con Bekim Fehmiu, Charles Aznavour, Candice Bergen, [illegible] un best-seller di [illegible]bins: è la storia di un playboy sudamericano (Porfirio Rubirosa?) che alterna periodi di [illegible] brillante a Roma ad altri di lotta e rivoluzione nel suo Paese.

Candice Bergen in «L'ultimo avventuriero» su Canale 5

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20,45; 22,30; 23,40

- [illegible] The [illegible] Parade, uno [illegible] di Lindsay Kemp con Carlos Miranda
- 12,05 Pronto... chi gioca?, [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela «Il regno dei pinguini»
- 15 — D.S.E.: Sport in casa
- 15,30 Dall'auditorium della Rai del Foro Italico in Roma Concerto della Banda dell'Aeronautica [illegible], [illegible] dal [illegible] Giuseppe Santurbano
- 16,30 Speciale [illegible] «Il sabato dello Zecchino»
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 17,05 Speciale [illegible] «Il [illegible] dello Zecchino» (2ª parte)
- 18 — Tg 1 - Cronache: [illegible] - Sud chiama [illegible]
- 18,30 [illegible] Sera, con Piero Badaloni
- 19,40 [illegible] giorno dopo
- 19,55 Udine: Calcio, Italia-Austria
- 21,45 Tribuna politica, a cura di [illegible] Jacobelli: conferenza stampa del presidente del Consiglio
- 22,40 Professione pericolo, telefilm: «I pirati di Nashville», con Lee Majors e D. Barr
- 23,30 Appuntamento al cinema

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,20; 24

- 11,55 Cordialmente, [illegible] Enza Sampò
- 13,25 Tg 2 - I fiori, a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 Capitol [illegible] puntata)
- 14,35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta [illegible] e Marco Danè
- 15,45 Tandem, Parolamo, gioco
- 16 — D.S.E. Sicurezza e protezione civile, 3ª puntata «Il [illegible] sismico»
- 16,30 [illegible] e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
- 17,35 [illegible] Parlamento
- 17,40 [illegible] anni più belli
- 18,15 Spazio libero, I programmi dell'accesso
- 18,30 Tg 2 Sportsera
- 18,40 [illegible] strade di [illegible] Francisco, telefilm «Gli albatros»
- 20,20 Tg 2 Lo sport
- 20,30 Lord Brummel, film di Curtis Bernhardt con Stewart Granger, Elisabeth Taylor
- 22,30 Sport in Eurovisione da Parigi, Calcio Francia-Argentina
- 0,10 Cinema di [illegible]: il [illegible] del dr[illegible] Nel regno di Napoli, regia di Warner Schroeter, con Romeo Giro, Antonio Orlando, Tiziana Ambretti (1978)

[illegible]

Telegiornale: 19; [illegible]

- 10,25 Eurovisione da Heindoven (Olanda) Hockey su ghiaccio, Italia-Jugoslavia, [illegible]pionato [illegible] modo gruppo B
- 12,45 [illegible] città d'Italia: «L'oro di Arezzo»
- 13 — [illegible] donna (3ª puntata)
- 14 — D.S.E.: una lingua per tutti: il [illegible]
- 14,35 D.S.E.: una lingua per tutti: il [illegible]
- 15 — Taranto Story (4ª ed ultima puntata)
- 16,05 D.S.E.: [illegible]a specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici (2ª serie)
- 16,35 D.S.E.: L'Asia centrale e i suoi popoli, il Buthan prima e adesso (1ª puntata)
- 17,05 Dadaumpa, Ah [illegible] (1973), regia di Giuseppe Recchia
- 18,10 L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Si[illegible] Zauli
- 19,35 I misteri della provincia: Il [illegible] (5ª puntata) Il giorno e la notte
- 20,05 D.S.E.: Laboratorio infanzia di [illegible] Gobbini, Costa d'Avorio, Immagini di un'Africa che cambia (3ª puntata) «Il Man, la grande famiglia [illegible]»
- 20,30 Il grande Gatsby, film (1974) di J. Clayton, con Robert Redford e Mia Farrow
- 23 — Delta: «Un treno nel cuore del Sud» (1ª parte)

Anna Oxa è ospite di «Italia Sera» su Raiuno alle 18,30: annuncia il nuovo Lp «E' [illegible] un attimo» e una tournée [illegible] fra pochi giorni. Fra [illegible] servizi, un incontro [illegible] medicina «ufficiale» e il guaritore [illegible] Koumare; Maria Teresa Ruta intervista Suor Cristiana, allenatrice d'una squadra di calcio

Italia 1

- 11,50 Quincy, telefilm
- 12,40 Agenzia Rockford, telefilm
- 13,20 Tutto per denaro - Segue. Help
- 14,15 Deejay television
- 15 — Ralph Supermaxieroe, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam
- 18,10 Antologia di Jonathan
- 19 — Gioco delle coppie
- 19,30 La famiglia [illegible] dams, [illegible]lefilm
- 20 — Memole, dolce Memole
- 20,30 Gli il prezzo è giusto, gioco a premi
- 22,35 Première, settimanale di cinema
- 23,10 La rossa maschera del terrore, film di G. Hessler, con V. Price, C. Lee
- 0,25 Cannon, telefilm
- 1,50 Strike force, telefilm
- 1,55 [illegible] invincibili, telefilm

Canale 5

- 11,30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Sentieri, teleromanzo
- 14,25 La valle dei pini, teleromanzo
- 15,20 Così gira il mondo, [illegible]
- 16,15 Alice, telefilm
- 16,45 [illegible], telefilm
- 17,30 Doppio slalom
- 18 — Webster, telefilm
- 18,30 C'est la vie
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 [illegible] Zag, quiz
- [illegible] L'ultimo avventuriero, film con B. Fehmiu, C. Aznavour
- 23,30 Big Bang, [illegible] con Jas Gawronsky
- 0,15 La grande boxe
- 1,35 Gli inafferrabili, telefilm

Retequattro

- 9 — Destini, [illegible]
- 9,40 Lucy Show, telefilm
- [illegible] — [illegible] peccatori, film
- 11,45 Magazine
- 12,15 Mr. Abbott e famiglia
- 12,45 Ciao ciao
- 14,15 Destini, novela
- 15 — Agua viva, novela
- [illegible] I figli di [illegible] film
- 17,50 Lucy Show, telefilm
- 18,20 [illegible] confini [illegible] notte
- [illegible] I Ryan, telefilm
- 19,30 [illegible] d'[illegible]
- 20,30 California, telefilm
- 21,30 [illegible] per amore, [illegible]
- 22,20 Joe Valachi: I segreti di Cosa Nostra, film di T. Young, con C. Bronson, L. Ventura
- 0,40 Ironside, telefilm
- 1,30 [illegible] Squad

Eurotv

- 18 — Devilman, [illegible]
- 18,40 Gigi la trottola
- [illegible] — Carmin, telenovela
- 20 — Candy Candy
- 20,30 Il padrino 2, [illegible] parte, film di Coppola con Al Pacino, Robert [illegible]
- 22,20 [illegible] sconosciuti, [illegible] Totò
- 23,20 Tuttocinema

Rete A

- 14 — Mariana, il diritto di [illegible] novela
- 14,30 Cuore di pietra
- 16 — Nozze d'odio
- 16 — Natalie, [illegible]
- 17 — Felicità dove sei?, [illegible]
- 17,30 Cartoni [illegible]
- 19,30 Speciale Veronica [illegible]
- 20,30 Cuore di pietra, novela
- 21 — Natalie, novela
- 22 — Nozze d'odio

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 18,45 Dancin' Days
- 19,50 Campionati del Mondo di Hockey su ghiaccio, sintesi: Italia - Jugoslavia
- 20,30 Calcio: Francia - Argentina, amichevole
- 22,15 Viva Messico

Capodistria

Telegiornali: 14,15; 18,55; 19,30; 22,10

- 15,10 Anonimo anticrimine, film
- 16,40 Per i ragazzi
- 20,30 Un'adorabile idiota, film con B. Bardot, A. Perkins
- 20,20 [illegible]
- 23,15 [illegible] film

Svizzera

Telegiornali: 18; 19,45; 20; 22,20; 23,50

- 19 — Il quotidiano
- 20,30 Caccia alla volpe, sceneggiato
- 21,30 T.T.T.: Il telecinema
- 22,30 Mercoledì sport, mondiali di hockey su ghiaccio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: [illegible] 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. — 8,40 Ieri al Parlamento; 9 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 «Jacques il fatalista», da Diderot; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 La Degenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il pagnone; 17,30 Radiouno jazz; 18,30 Musica sera; 19,30 Audiobox; [illegible] radio; 20,40 Lp [illegible] 23 [illegible] Stereouno. [illegible]

RADIODUE. Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30 — 6,45 «Andrea», 8,10 Taglio di terza; 8,32 Salviamo la faccia; 10 Speciale GR2; 10,13 Mulini a vento; 10,30 3131; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame; [illegible] Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15,00 Parlamone, sarà più facile; 16,35 Chiamati in causa; 18 Il racconto dei Vangeli; 18,30 Capitol; 19,57 Il convegno dei cinque; 21,30 3131; Ste[illegible] 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21,10 Alban Berg; 22,05 America coast to coast; 22,30 Chopin; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-6.

MEXICO, MENO 66 Italia-Austria oggi ad Udine dopo le sconfitte contro Norvegia, Polonia e Germania Ovest

La Nazionale cerca di tornare a vincere

Il sogno del Rossi spagnolo

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — E' già accaduto altre volte che la Nazionale di Bearzot si avvicinasse ad una competizione importante fra i malumori della gente, persino tra i [illegible]. E' servito da scudo, quasi da portafortuna. Ma a poco più di due mesi dalla partenza del Mundial messicano, che gli azzurri inizieranno con gli onori e gli oneri riservati ai detentori del titolo, non sarebbe male che oggi ad Udine il [illegible] un poco l'ambiente. Gli ultimi precedenti [illegible] discono un poco l'albo d'oro. Tre sconfitte, due gol in tre partite: 1-2 contro la Norvegia (rete di Altobelli), 0-1 a Chorzow di fronte alla Polonia, 1-2 con la Germania ad Avellino, dove per segnare Serena ci ha rimesso un po' di pelle bruciata dalla calce.

Il tutto dopo il successo messicano sull'Inghilterra che diede una confortante misura dell'adattamento dei nostri alle condizioni (clima e altitudine) che troveranno al campionato del mondo. Siamo rimasti a quella gara. In fatto di risultati, Bearzot, ed anche noi, [illegible] via via spigolato indicazioni positive [illegible] di gioco, [illegible] portamenti [illegible] singoli. Ma questo giro [illegible] lontano [illegible] grossi centri (Lecce, poi Avellino) ha lasciato [illegible] delusi nel loro entusiasmo.

Ieri, ad Udine, il commissario tecnico è parso incerto solo per quanto riguarda lo schieramento della difesa: tentare un recupero in extremis di Bergomi, puntare su Nela o preferirgli Baresi, [illegible] due stopper (Vierchowod più Collovati) se l'Austria schiererà due punte. Le attenzioni tattiche di Bearzot [illegible] note, ma non bisogna fare [illegible] «bianchi» ormai lon[illegible] nipoti del Wunder[illegible] degli spauracchi per i [illegible], chiunque vada in campo davanti ai portieri impegnati in una eterna [illegible].

Sul centrocampo, Bearzot ci conta: Bagni, Ancelotti e Di Gennaro sono infatti un bel [illegible]. Per l'attacco [illegible] giustamente Vialli conferma Altobelli (è la punta che da tempo [illegible] in azzurro mediamente, il miglior rendimento) e [illegible] il rilancio di Paolo [illegible]. Speriamo che la maglia [illegible] faccia [illegible] a Pablito slancio e fortuna nelle conclusioni. Purtroppo il [illegible] pionato [illegible] il tecnico elementi stanchi, provati. [illegible] almeno trovino gli [illegible] moli per attaccare con intelligenza, se non con forza che pochi hanno nelle gambe.

[illegible] vorremmo che il gol diventasse un problema. Ci siamo vicini. La nazionale ne ha segnati [illegible] nelle otto partite disputate dall'inizio dell'85 ad oggi. Certo, è mancato il [illegible] di [illegible], anche Conti non è più stato a quei livelli. Il rinnovamento non è avvenuto, per i giovani (Vialli a parte) ormai è tardi. E la coppia delle «torri» Altobelli-Serena non convince appieno il tecnico (anche se il bianconero [illegible] disponibile). Bearzot l'ha detto: Conti-Rossi-Altobelli il meglio per il [illegible]. Speriamo nelle resurrezioni. [illegible] Che Udine ricarichi Paolo Rossi.

Bruno Peracca

In extremis nasce un dubbio

Nela non è più sicuro di giocare, Bearzot pensa a Giuseppe Baresi al posto di Bergomi - Il tecnico si attende dalla squadra una prova d'orgoglio che riaccenda l'entusiasmo dei tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Dubbi e ripensamenti tormentano Enzo Bearzot alla [illegible] dell'amichevole-derby con l'Austria. Il clima piovoso, anche se c'è stata una schiarita nel pomeriggio, non facilita il recupero di Bergomi che ieri si è allenato, rinunciando, però, a disputare la partitella. «Le gambe mi fa male [illegible] è più probabile che finisca in tribuna che in campo», dice il difensore dell'Inter. Il prof. Vecchiet è perplesso, ma rimanda a stamane la d[illegible]ne.

Bearzot contava (e non ha deposto del tutto le speranze) su Bergomi per [illegible] la [illegible] di Pacult. Se [illegible] l'interista, non sa se schierare Beppe [illegible] oppure Nela. [illegible] sembrava [illegible]o dopo le [illegible]ni dello stesso c.t., e la pendere lievemente la bilancia in favore di Baresi. In ultimo c'è anche la possibilità che si torni al doppio stopper (con Collovati) se l'Austria schiererà, come pare certo, due punte. Ufficializzata almeno la promozione di Vialli, come vice Conti, accanto al tandem mundial Rossi-Altobelli, e il centrocampo inedito composto da Bagni, Di Gennaro e Ancelotti.

«Ad Avellino, Ancelotti sostituì Di Gennaro — ricorda Bearzot — [illegible] sono [illegible] il provarlo di fianco, sulla sinistra, del regista del Verona, con Bagni sulla destra. Nella Roma, Ancelotti si alterna con Cerezo. La Nazionale dovrà impostare, attaccare o difendere come quando giocava insieme con Falcao. Al "Mundial" [illegible] lui l'uomo da accoppiare al grande centrocampista avversario che potrà capitare sul nostro cammino».

— E' il penultimo test [illegible] lingo, prima della spedizione in Messico, per gli azzurri [illegible] da tre sconfitte [illegible]tive: quali errori non vuole più rivedere?

«Quello di perdere, anzitutto, anche se nelle [illegible] amichevoli in Polonia e ad Avellino [illegible] ho rimproveri particolari sebbene ogni [illegible] fitta sia legata a qualche disattenzione. Qui ci sono tutte le [illegible] per esprimere un rendimento all'altezza delle aspettative. Desidero vedere impegno, una prova di volontà di chi ambisce andare al "Mundial", dimenticando campionato, interessi personali e [illegible] non tanto chiare. Bisogna dare ai nostri tifosi la soddisfazione di una [illegible] vittoria per riaccendere l'entusiasmo. Da parte mia c'è fiducia piena, anche se male ricompensata dai risultati».

— Questa è l'occasione propizia per un ritorno al [illegible]?

«Con l'Austria del [illegible] unico Pezzey, che il rinnovato [illegible] pratica il solito gioco, la velocità potrebbe essere la nostra arma se il campo non sarà pesante. Conti sarebbe stato l'ideale, ma ci sono Rossi, che torna dopo un anno, e Altobelli, oltre a Vialli».

— Alla solita [illegible] in favore di Pruzzo [illegible] chi, come Maradona, spezza una lancia pro-Giordano dicendo che lei utilizza Rossi per amicizia. Cosa risponde?

«Una frase poco simpatica, quella di Dieguito, anche se il [illegible] questa solidarietà fra colleghi [illegible] è mai successo, però, che qualcuno caldeggi la candidatura di un concorrente [illegible] gioca con continuità e si muove molto bene. Giordano è appena rientrato e disputa scorci di partita».

— Se la contestano per l'esclusione di Pruzzo, in [illegible] ci [illegible] molti [illegible] per la scelta di Ancelotti e Vialli...

«Mi stupisce e fa piacere. Comunque se presentassi la formazione-tipo, alla quale questa si avvicina, mi chiederebbero altre novità».

— Il quando si [illegible] firma sul [illegible]?

«No, l'ho detto e ripeto [illegible] ne parlerò con il presidente Sordillo. Penso che la questione-premi sia in via di [illegible]lusione».

Bruno Bernardi

Udine, diretta Tv1 ore 20

ITALIA		AUSTRIA
Tancredi	1	Lindenberger
Baresi	2	Lainer
Cabrini	3	Degeorgi
Bagni	4	Kienast
Vierchowod	5	Pezzey
Scirea	6	Brauneder
Vialli	7	Drabits
Ancelotti	8	Linzmaier
Rossi	9	Polster
Di Gennaro	10	Willfurth
Altobelli	11	Tuerner
Arbitro: Sanchez Arminio (Spa)		
Galli	12	Steinbauer
Nela	13	Roth
Collovati	14	Pacult
Tricella	15	Frind
Galderisi	16	

TV: diretta dalle 20 su Rai1
RADIO: diretta dalle [illegible] su Radiodue

Il tango a Parigi di Maradona

Mancherà Platini per l'esordio al Parco dei Principi di Diego con la maglia della nazionale - Ma ci sarà Passarella, lasciato libero dalla Fiorentina all'ultima ora

Parigi. Diego Maradona si allena per l'incontro di stasera

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Si gioca [illegible] al Parco dei Principi, stadio mignon dell'immensa Parigi, neanche 50 mila posti, l'incontro di calcio amichevole tra Francia e Argentina. Inizio ore 20, e forse non il gran completo: da giorni era annunciato il tutto esaurito, a cui [illegible] coglione [illegible] soltanto i bagarini e i fessi, ma l'assenza di Platini è bastata a far sì che [illegible] stamani vengano posti in vendita miracolosi ufficiali biglietti.

Noi italiani siamo molto interessati perché l'Argentina è nel [illegible] girone Mundial e perché schiera Maradona e Passarella e potrebbe schierare Pasculli. Dalla Francia fatta piccola, oltre che dal tendine infiammato e filojuventino di Platini, anche dalle assenze di Papin, Touré e Giresse, stavolta siamo meno attirati.

Ci ha [illegible] Carlos Bilardo, c.t. argentino, medico, interessante faccia da [illegible] non protagonista: «Già, il palleggio. I miei sono bravi come nessun altro al mondo. Il problema è far [illegible] sapere che il calcio è anche tattica, [illegible]mento, preparazione fisica. Parlo degli argentini d'Argentina. Con gli esuli mi intendo in cinque minuti, con i miei vicini di casa non bastano sei mesi». Bilardo è al potere [illegible] 1983, è l'uomo del dopo-Menotti. Ieri ci ha offerto un'ora di questi legittimi lamenti, preceduti però da una breve interessante dichiarazione: «La squadra che comincia il match di Parigi è quella che vorrei al Mundial».

Ha detto, [illegible] ha sospirato: «Di troppi giocatori argentini io so [illegible] quello che mostrano le videocassette e scrivono i giornali. Una quindicina di elementi buoni per la nazionale giocano fuori, in Europa o in America Latina. Di regola, rientrando, rendono poco. Valdano non ha mai visto giocare Borghi, [illegible] per dire. [illegible] 28 aprile, finiti i campionati europei, conto di fare gruppo: giochiamo subito [illegible] l'Olanda ad Amsterdam, il 30 andiamo in Norvegia, il 3 maggio in Israele, il [illegible] in Messico e non ci muoviamo più. [illegible] anche il match di sabato prossimo a Napoli e quello di martedì a Zurigo, contro il Grasshopper possono servire per fare gruppo. Mi dovrebbe [illegible] soltanto Valdano, richiamato dal Real Madrid, penso di sostituirlo con Pasculli. Finora è [illegible] pazienza troppe assenze. D'altra parte cosa [illegible] dire [illegible] un argentino calciatore che in patria prende al massimo duemila [illegible] mentre [illegible] appena si sposta in Colombia ne prende 70 mila di [illegible] ingaggio, e mica parlo di Italia o di Spagna, parlo di [illegible] 1983 ho visto partire 20 giocatori argentini di classe internazionale: è una fortuna che adesso le frontiere [illegible] chiuse».

E ancora: «Ho la formazione buona in testa, ma cosa conta? D'altra parte ognuno ha i suoi problemi, anche [illegible]. Io ho quello di conciliare il giocolierismo dei miei con il praticismo football moderno. Una [illegible]. [illegible] servono neppure le prove in videocassetta».

Simpatico, patetico, pratico. Ha [illegible] assorbito i «disturbi» per la probabile partenza di Borghi, in Italia via Servette di Ginevra. Ha parlato di Barbas, Diaz e Trossero come possibili aggiunte [illegible] nominato Bertoni. Ha detto di Passarella: «Tutto a posto. Pontello mi diceva che dovevo aspettare il permesso di Agroppi, l'ho avuto». Passarella è arrivato ieri alle 15, stava in vacanza a Nizza, non aveva neanche le scarpe da gioco. «Tutto chiarito con lui», ha [illegible] Bilardo, che nei [illegible] scorsi minacciava l'esclusione del libero indisponibile.

Passarella ha detto di non voler dire nulla. Maradona argentinissimo fra [illegible] gente arrivata [illegible] all'hotel periferico, Maradona compresso e compresso, ha detto, più o meno come Bilardo: «L'assenza di Platini [illegible] nulla, la Francia anzi può fare meglio [illegible] esperimenti. Platini non sente la nazionale, io sono [illegible]». Ha anche detto: «Voglio offrire a Parigi un grande Maradona in maglia nazionale, sinora mi hanno applaudito, contro il Paris Saint-Germain con la maglia del Boca e con quella del Barcellona, sempre vittorioso».

Gian Paolo Ormezzano

Francia-Argentina comincia alle 20

FRANCIA: Bats; Ayache, Amoros; Battiston, Bossis, Fernandez; Ferreri, Tigana, Xuereb, Vercruysse, Bellone. In panchina: Le Roux, Bocheleau, Bijotat, Stopyra, [illegible] (port.).

ARGENTINA: Pumpido; Clausen, Garre; Ruggeri, Batista, Passarella; Burruchaga, Giusti, Borghi, Maradona, Valdano. In panch.: Islas, Almiron, Bochini, Brown, Cuciuffo, Dertycia, Martino, Pasculli, Tapia, Theiler.

Arbitro: Goester (Svi).

Conti a riposo, Causio fa l'esaminatore Vialli è preparato al suo vero debutto

Al sampdoriano la maglia numero sette - Fra gli spettatori anche il «barone», specialista del ruolo

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Gianluca Vialli, a parte il ritorno di Rossi e il rientro di Di Gennaro in un centrocampo che comprenderà anche Ancelotti, è la novità di maggior spicco dell'amichevole con l'Austria. Il sampdoriano è pronto al vero debutto, dopo 12' a Chorzow con la Polonia e un tempo ad Avellino al posto di Conti, in difficoltà sul fango. Adesso Conti è infortunato e Bearzot gli affida la maglia di titolare. Sabato Vicini lo impiegherà a Bergamo nella Under 21 con la Spezia.

«Per un giovane non sono straordinari e, per giunta, sono riposato avendo [illegible] l'ultima giornata di campionato per squalifica: i nazionali dell'Inter sono più [illegible] sull di me». [illegible] Vialli. Nei corridoi del «[illegible]», mentre fuori la banda militare sta provando l'inno nazionale, oltre a Giacomini e De Sisti, si aggira Causio che, prima di Conti, indossò a lungo la maglia n. 7 che ora passa temporaneamente a Vialli.

«Non sono erede di [illegible] ho è prematuro, sono qui per imparare e da Conti, un maestro, ho già appreso molto, ma ho il mio modo di giocare e non penso di dovermi snaturare rispetto ai compiti che ho nella Sampdoria; Bearzot mi chiederà cosa so fare e lo [illegible] il [illegible]», dice Vialli che ringrazia la Sampdoria per avergli consentito di maturare ed approdare alla nazionale, dopo una quindicina di partite con la Under 21. A Bruno Conti riconosce classe, fantasia e mestiere.

«Sono più giocatore di quantità che [illegible] anche un po' di qualità e di tecnica», precisa [illegible] farà l'ala tornante. «Non è cosa strana. Con grossi campioni come Rossi e [illegible] non avrò problemi di intesa. Non mi sento un sorvegliato speciale. La mia grossa dote è la tranquillità perché non ho pensieri azzardati».

L'ha impressionato l'amicizia e l'armonia che esiste fra juventini e romanisti nel club Italia «nonostante siano duramente lottando [illegible] detto». Ha scoperto la [illegible] forza del gruppo. E c'è serenità anche in [illegible] e Nela che sono in ballottaggio per la maglia n. 2. Baresi [illegible] offerto una serie di buone prestazioni a centrocampo e non sarebbe certo entusiasta di uscirne, ma non è questa la ragione per la quale Bearzot dovrebbe sceglierlo in partenza, quanto lo spostamento a destra del romanista.

«A destra ho giocato quasi tre stagioni — fa notare Baresi — e in questo [illegible]nato, in due o tre occasioni, ho fatto il [illegible]. Non ho problemi ad affrontare un [illegible] alto ma è nel gioco di testa che potrei trovarmi in difficoltà».

Non teme che il ruolo di jolly [illegible] diventare un handicap, ma lo ritiene un tappabuchi. «In Nazionale non lo è [illegible]. A [illegible] sono sempre piaciuti i giocatori duttili e per me questa caratteristica potrebbe essere un'arma a doppio taglio, in [illegible] positiva».

Nela, che gioca con mutande da ciclista per tenere calda la possente muscolatura, non farebbe drammi se dovesse andare in panchina. Finora ha all'attivo soltanto una presenza in Nazionale A, a Zurigo contro la Germania Ovest (1-0, gol di Briegel) al posto dell'infortunato Cabrini.

«Se non gioco pazienza, [illegible] solo andare in Messico», filosofeggia. Pur essendo entusiasta della prospettiva di giocare a [illegible] («Per un mancino non è semplice, non lo sarebbe [illegible] per Cabrini») non si tirerebbe indietro: «A [illegible] è un'altra cosa, ma non lo riterrei un evento catastrofico agire sul versante opposto. A destra ho vinto uno [illegible] con la Roma. Il [illegible] a [illegible] L'ho applicato per tre tornei nel Genoa e mi ricordo [illegible] si fa. Nell'Olimpica seguivo sempre l'avversario».

b. b.

Vialli gioca stasera con la maglia di Conti mundial in Spagna e di Causio allievo in Argentina

Rossi eguaglia record storico

UDINE — Indossando la maglia [illegible] stasera, Paolo [illegible] eguaglierà un record storico. E' infatti la quarta squadra di club che «manda» Pablito in nazionale. Dopo Vicenza, Perugia e Juventus, adesso il Milan a «concedere» il cannoniere mundial all'Italia. C'è un solo precedente. Lo stabilì Felice Borardo che tra il 1911 e il 1920 vestì l'azzurro proveniente da Piemonte, [illegible] Vercelli, Genoa e U.S. Torinese.

Il ct austriaco guarda al '90

Elsner s'affida a Pezzey ma [illegible] Schachner

UDINE — Quella che vedremo stasera è l'Austria della ricostruzione. Al [illegible] Elsner, dopo l'estromissione dai campionati che si svolgeranno in Messico, non resta infatti che programmare a lunga [illegible]. «In effetti — precisa — possiamo solo sperare in una qualificazione ai prossimi Europei, tenendo conto che avremo avversari rispettabili come Albania, Spagna e Romania. Ma l'obiettivo reale, anche se non il più immediato, è il Mondiale del [illegible]. Peccato che in questa prima tappa di ricostruzione non potrò contare su elementi cardine [illegible] Weber e Messlender che, insieme a Schachner, costituiscono la base [illegible] significato dell'amichevole il tecnico [illegible] non ha difficoltà ad ammettere che «sarà una partita molto difficile».

[illegible] clan austriaco Enzo Bearzot [illegible] molta stima, soprattutto da parte del libero Pezzey, che conobbe il tecnico azzurro nel '79, in occasione [illegible] partita di Buenos Aires fra il Resto del mondo e l'Argentina. «Si trattava di una [illegible] dai contenuti [illegible] listamente platonici — specifica il libero — eppure lui riuscì a darci una motivazione».

Bruno Pezzey, libero del Werder Brema, figlio di sudtirolesi, è il pilastro della nazionale, l'unico superstite dell'Austria che nel '78, in Argentina, fu battuta dall'Italia.

Per l'incontro [illegible] l'Atalanta
Verona sott'inchiesta?

[illegible] — Il campionato è entrato nella fase finale e una partita può [illegible] da sola [illegible] mezza stagione. L'Ufficio inchieste è (o dovrebbe essere) particolarmente attento in questa [illegible]. Dopo il turno di domenica scorsa, De Biase è [illegible] chiamato in [illegible] per esaminare l'andamento di uno degli incontri con [illegible] più limitato, Verona-Atalanta, conclusosi con il successo della squadra ospite.

L'inchiesta sarebbe in corso fin da lunedì e oggi dovrebbe essere interrogato l'allenatore della squadra campione d'Italia, Osvaldo Bagnoli. Il tecnico avrebbe avuto domenica scorsa espressioni molto dure, prima dell'arrivo dei giornalisti negli spogliatoi, e in un primo tempo avrebbe addirittura voluto evitare le interviste del dopo-partita, che [illegible] regolarmente concesse.

Azzurri: ritiro a Roccaraso e Italia-Cina a Napoli prima del Messico
Da domani verso la Bulgaria

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — La partita con l'Austria, stasera, avvia la fase [illegible] della preparazione per il Mundial. La fase più delicata, anche. Da [illegible] Bearzot lascia [illegible] gli azzurri, che seguirà ovviamente (assieme a Maldini e Zoff) con la massima attenzione, sino al 3 maggio quando [illegible] terrà il [illegible] a Roccaraso. Sarà sulle montagne abruzzesi che il commissario tecnico e, soprattutto, il prof. Vecchiet, inizieranno il periodo di rigenerazione di [illegible] provati dalla stagione italiana, ed i controlli per avviare il lavoro di acclimatamento in altitudine.

[illegible] l'Inter, come tutti le augurano, arriverà alla finale della Coppa Uefa (andata e ritorno, 30 aprile e 6 oppure 8 maggio) i suoi giocatori in [illegible] saliranno a Roccaraso [illegible] qualche giorno di ritardo. [illegible] Nazionale scenderà l'11 maggio a Napoli per affrontare la Cina. [illegible] avere dal pubblico partenopeo un caldo [illegible] per il Messico. La partenza dall'Italia per l'avventura mondiale avverrà il [illegible] maggio, con volo Roma-Caracas-Città del Messico-Puebla.

Da Puebla gli azzurri andranno ad allenarsi a Tlaxcala, 15 chilometri dalla città, quasi 2800 metri di altitudine, alle pendici del monte Malinche. Si trasferiranno a Città del Messico (Holiday Inn) per giocare l'ultimo match di allenamento a mezzogiorno (ore 20 italiane) del 25 maggio probabilmente contro l'Honduras. Quindi, il [illegible] all'Azteca, la partita inaugurale contro la Bulgaria, un impatto non agevole con il clima vero del Mundial.

[illegible] seguirà personalmente, o con uno dei collaboratori [illegible] stretti, le [illegible] rodaggio [illegible] bulgari. Entrambe interessanti, contro squadre che [illegible] impegnate in Messico: Bulgaria-Danimarca (ci saranno anche Laudrup, Elkjaer e Berggreen), quindi mercoledì 9 aprile a Sofia, Belgio-Bulgaria il 23 aprile a Bruxelles. Dopo questa [illegible] il commissario tecnico Vutsov definirà la lista dei convocati.

Gheorghi Vassilev, il «secondo» di Vutsov è stato di recente in Italia. Ha spiegato [illegible] la nazionale bulgara ha fatto grossi passi avanti con i «perdonati»: il portiere Borislav Michailov, [illegible] era squalificato a vita, ed all'attaccante Nasko Sirakov (bloccato per un anno). Hanno già ripreso a giocare da protagonisti nel Vitocha.

La «lista bulgara» si sta definendo. Già sicuri, con i [illegible] graziati, l'altro portiere [illegible] Valov del [illegible], i difensori Arabov (Rljvan), Gheorghi Dimitrov (Sredez), Petrov (Vitocha), il centrocampista Zdravkov (Sredez), gli attaccanti Gospodinov (Spartak), Kolev (Lokomotiv), Kostadinov (Trakia), Gochev (Vitocha), Getov (Spartak), Pachev (Trakia), Gellazov (Slavia), Sadkov [illegible].

«Le incertezze riguardano i centrocampisti — spiegava Vassilev — anche se alcuni degli attaccanti sono uomini capaci di rientrare in appoggio. Vutsov deciderà dopo Bruxelles, solo allora conosceremo la lista dei nostri avversari del girone di qualificazione».

Ancora Vassilev: «Abbiamo alle spalle la recente esperienza messicana. Ha ragione Bearzot, in altura più che giocatori veloci, serviranno elementi capaci di distribuire le forze nei novanta minuti. Un Maestro [illegible] poco in Messico, meglio i tipi come Di Gennaro sicuramente. Degli azzurri ci preoccupa l'abilità di passare dal gioco di copertura all'attacco. Il ricordo del vostro Mundial spagnolo è [illegible] vivo, è stato per tutti un esempio di calcio moderno. Comunque, da parte nostra c'è rispetto ma nessuna paura».

b. p.

[illegible] sereno: «Mai Bearzot ha chiesto soldi»

UDINE — Interpellato sul momento critico che attraversa il calcio italiano, e ancora sulla vertenza riguardante il premio «Mundial» e il contratto da rinnovare a Bearzot, il presidente federale Sordillo per quanto riguarda le società ha detto: «Ha ragione l'Aic quando sostiene che c'è stata una spinta a pagare di più i giocatori per far crescere l'indennizzo. Non abbiamo la bacchetta magica».

Su Bearzot ha precisato: «L'intesa fra me e lui continua, anche se il termine è improprio. Devo dare atto al tecnico di non aver chiesto quattrini, dunque certe voci sono inesatte. Non è vero che la sua conferma dipenda dai risultati, nel bene e nel male, che la [illegible] otterrà in Messico. Manca solo la firma e il ritardo è motivato dalla mancanza di elementi materiali del contratto».

«Sui premi spagnoli — ha concluso — gli azzurri hanno ragione. Escludo l'esistenza di qualsiasi incomprensione fra loro e me. Presto ci incontreremo. Non è vero che hanno chiesto premi dopo Avellino. Anche io ho la facoltà di concedere premi [illegible] che [illegible] sconfitta».

b. p.

Oggi prove generali in Europa per Laudrup, Hateley e Boniek

Oltre ad Italia-Austria e a Francia-Argentina, fittissimo mercoledì di calcio, oggi. Alcuni forfait (Platini, Elkjaer) ai quali si aggiungono le mancate convocazioni di Schachner, Diaz (l'oggi e, pare, il domani del Torino per fortuna si graziata resta Junior...) e Barbas, riducono la partecipazione degli stranieri d'Italia, che [illegible] comunque numerosi. Ma ormai non è più questione di «tifo», la maggior parte delle [illegible] e il clima Mundial, ed ogni partita (tra parentesi i gironi di appartenenza) è considerata in clima messicano.

SPAGNA (gruppo D) - POLONIA (F)

A Cadice (ore 20,30) punta un po' acciaccato, Boniek saggia la consistenza del calcio iberico, che si sta avviando al campionato del mondo con grosse credenziali: successi in serie della nazionale di Miguel Muñoz, e p[illegible] deciso delle squadre di Coppa presenti in tutte le semifinali: Barcellona, Atletico Madrid e Real Madrid. Fra gli spagnoli, punto di forza il centravanti Butragueño, [illegible] aspetta l'Inter in Coppa Uefa.

[illegible] (C) - [illegible] (F)

Oggi a Tbilisi (ore 17) l'Urss e l'Inghilterra affrontano un test [illegible] importante per entrambe. L'ambiente inglese è agitato per la probabile partenza del c.t. Bobby Robson per Barcellona, il tecnico stando al presente è preoccupato per la lussazione alla spalla destra che tormenta Bryan Robson, considerato un importante uomo di regia. A disposizione gli italiani Hateley, Wilkins e Cowans. Fra i sovietici interessante vedere se giocherà, ed eventualmente in quali condizioni, l'asso Oleg [illegible] che si trascina da tempo un fastidioso dolore alla schiena.

[illegible] (F) - [illegible]

A Belfast (ore 20,45) la partita [illegible] irlandese. Il quarantaduenne portiere Pat Jennings, oltre vent'anni di [illegible] e più di mille partite, torna in Nazionale e punta al Mundial. Arriva stasera alla partita 114, tre più di Zoff in nazionale ed una in [illegible] capolista assoluto Nordqvist, ormai a portata di mano dell'irlandese. Fra i [illegible] Berggreen e Laudrup: questi ha già detto prima di partire che conta di giocare solo 45 minuti. Per la Danimarca osservatore interessato il c.t. uruguaiano Omar Borras (l'Uruguay è nello [illegible] girone messicano dei danesi).

SCOZIA [illegible] - [illegible]

A Glasgow [illegible] e colleghi affrontano una [illegible] squadra europea delusa per l'eliminazione dal Mundial. Per la Scozia è questa una delle [illegible] occasioni, prima del ritiro pre-Messico, di riunire le «truppe» sparse fra squadre inglesi, soprattutto.

GRECIA - GERMANIA EST

Ad Atene, ore 17,30, due escluse dal campionato del mondo cominciano a pensare al domani.

Onofri, Catania tre [illegible] di squalifica

MILANO — Per Claudio Onofri, ex libero del Torino e del Genoa, attualmente del Catania, il campionato di serie B è già finito: ieri il giudice sportivo lo ha squalificato sino al 25 giugno, vale a dire per tre mesi, «per aver raggiunto l'arbitro, spintonandolo, petto contro petto, facendolo arretrare per circa due metri e per averlo apostrofato con un epiteto gravemente ingiurioso»; non contento, Onofri aveva insultato ancora l'arbitro ed un guardalinee dopo il provvedimento di espulsione.

Un altro giocatore del Catania, Pellegrini, è stato sospeso per quattro giornate «per frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro»; due turni a Patrizio Sala (Cesena), uno a Spinozzi e Vinazzani (Lazio), Anzoni (Sambenedettese), Dal Prà (Triestina), Della Pietra (Campobasso), Fortunato, Mazzeri e Montani (Vicenza), Miletti e Torrente (Genoa), Perrone (Ascoli), Picano (Empoli), Venturini (Pescara).

L'allenatore del Monza, Carosi, è stato squalificato sino al [illegible] aprile, Vitali (Sambenedettese) sino al 1° aprile.

GOLDEN BOY — Per la Fininvest si occupa molto della società [illegible] calcio

Rivera è sempre vicino al Milan

Anche [illegible] più consigliere - «Con Berlusconi è tornato l'entusiasmo, il prossimo anno di [illegible]o in alto»

MILANO — Gianni Rivera, come prima, anzi più di prima. Ieri era puntualmente in sede, a girare per gli uffici, a partecipare alle riunioni di lavoro. «*Non ho mai [illegible] le mie stanze* — dice sorridendo — [illegible] *sempre in quelle degli altri; per me [illegible] sarà un problema, continuerò ad usare quelle [illegible] vicini*».

Allora [illegible] è cambiato nulla per la «bandiera [illegible] Milan», [illegible] l'hanno [illegible] le due battagliere signore Crespi che assieme ad un terzo tifoso hanno votato contro Berlusconi? «*Formalmente sì, in sostanza no. Sarò più partecipe sul piano operativo [illegible] che sono entrato a fare parte di un gruppo che fra gli altri suoi interessi ha anche una società di calcio. L'importante è che per il Milan [illegible] situazione [illegible] migliorata; potrà sembrare un paradosso ma è proprio così*».

In un'intervista rilasciata ad un settimanale, avevi dichiarato che lasciavi il calcio perché [illegible] di stare dietro [illegible] una scrivania. Cosa è [illegible] da allora?

«[illegible] dimesso perché *la situazione non mi piaceva e [illegible] sapevo che chiunque fosse entrato avrebbe dovuto* [illegible] *le dimissioni [illegible] consiglieri. Ora al Milan è cambiata non solo la gestione ma, soprattutto, direi, la mentalità ed il [illegible] operativo. E' ritornato l'entusiasmo. Ho assistito al discorso fatto [illegible] Berlusconi [illegible] delegati del Milan Club e posso assicurare che è riuscito a trascinare l'assemblea. [illegible] saputo ricreare situazioni ottimistiche come difficilmente [illegible] avvenuto [illegible] passato*».

In poco tempo, dunque, pensate di riportare il Milan [illegible] vertice?

«*Credo che questo avverrà [illegible] nella prossima stagione. In fin dei conti senza una serie di infortuni anche nel campionato in [illegible] potuto dare qualche fastidio alla Juventus [illegible] i 3-4 giocatori che stiamo acquistando, il Milan avrà le "rose" necessaria per competere [illegible] campionato [illegible] nella Coppa Uefa*».

Da 26 anni a questa parte, sei stato il «parafulmine» della squadra e della società: l'eventuale colpevole, quando era [illegible] un [illegible]bile. Pochi personaggi del [illegible] hanno accumulato una esperienza come la tua: sei riuscito a superare anche l'ultima avventura, quella con [illegible] ti suggerisce [illegible] questo?

«*Il calcio continua a pagare le conseguenze di una legge iniqua, quella voluta da Pasquale con le società spa senza scopo di lucro. Legge voluta per salvaguardare certe posizioni che devono essere conservate da persone che [illegible] non potrebbero [illegible] nel nostro ambiente. La classica provincialità all'italiana quando sarebbero indispensabili società di calcio a scopo di lucro [illegible] trasparenti, al di sopra [illegible] ogni sospetto. Purtroppo il calcio continua ad essere gestito [illegible] dilettanti che considerano questa loro attività come un passatempo, come giocare a bocce, [illegible] tutto il rispetto per le bocce, che piacciono anche [illegible] sottoscritto. Il calcio necessita di professionisti a tempo pieno in tutti i settori: dalla federazione alle società. Ormai è una "industria" talmente complessa e ricca [illegible] interessi che [illegible] può, ripeto, essere affidata a dilettanti [illegible] vengano dunque i Berlusconi, cioè personaggi che hanno le idee chiare, altrimenti si deve fare come la Juventus che si è sempre affidata a pochi ma eccezionali "professionisti". Ecco cosa mi hanno insegnato tanti anni di calcio: purtroppo le cose sembrano destinate a restare [illegible] prima*».

Dunque, Rivera non [illegible] dalla società, come temevano quei [illegible] che [illegible] sempre voluto bene. Sarà [illegible] operativo di prima: Silvio Berlusconi è abituato a [illegible] eventuali meriti, a valorizzare chi ha [illegible] doti giuste. L'esperienza dell'ex golden-boy sarà preziosa a lui e ai due dirigenti operativi, [illegible] e Pascale che sono partiti col piede giusto, anticipando i tempi [illegible] mercato [illegible] anche a due direttori sportivi in gamba [illegible] e Ramaccioni. Il nuovo Milan continua a sbandierare la sua [illegible] bandiera: i presidenti [illegible] Rivera resta.

Giorgio Gandolfi

Conti fermo 7 giorni

ROMA — Preoccupati del perdurante dolore al tendine della gamba sinistra di Bruno Conti, i dirigenti della Roma hanno fatto visitare il calciatore dal prof. Perugia. Il sanitario ha prescritto a Conti riposo assoluto per 7 giorni.

Il giocatore è praticamente fermo dal 23 febbraio.

EX PRESIDENTE — [illegible] a 76 anni cadendo da [illegible] tetto

Il Verona piange Garonzi

Creò i presupposti dello scudetto giunto un anno fa - Valorizzò Liedholm - Subì un rapimento

VERONA — [illegible] n'è andato [illegible] più [illegible] che raro». Così Ferdinando Chiampan, presidente del Verona di [illegible] commenta la notizia della tragica scomparsa di Saverio Garonzi, il «commendatore». Garonzi fu presidente per 11 anni, diede al Verona dignità e solidità, si può definire il padre dello scudetto giunto l'anno scorso. Verona, non [illegible] gli sportivi, è incredula davanti alla [illegible] di una morte inattesa, sul cantiere, come era nello stile di Garonzi [illegible] quello di calcio ma, a 76 anni, il tetto di un capannone della concessionaria [illegible] che era stata la sua prima e più amata tra le attività economiche. Garonzi era salito su un'impalcatura per controllare dei lavori in corso, [illegible] è caduto per cause imprecisate ed è morto in seguito alle ferite riportate.

L'imprenditore cominciò nel dopoguerra [illegible] fatto il carrettiere ed il camionista) come venditore di autocarri usati. Da una quasi povertà passò via via ad un piccolo impero economico; le [illegible] ricchezze lo portarono a diventare una delle prime vittime dei rapimenti, nel dicembre '74. Liberato per un miliardo, il commendator Saverio [illegible] riapparso nel gennaio seguente allo stadio per assistere a un tempo [illegible] Verona-Como, perduta poi per 1-3.

Il calcio ne aveva fatto un personaggio unico, [illegible] assolutista, come ricorda il suo ex vice presidente Franco Di Lupo, ma [illegible] una grande carica umana. E il calcio gli aveva dato tutto, gioie e grandi dispiaceri. Undici anni [illegible] presidenza, di battaglie con i giocatori per i reingaggi, un centinaio di «figli» che hanno sostituito quelli naturali, mai arrivati. Figli che si chiamano Zigoni, Sirena, Franzot (acquistati [illegible] blocco dalla Roma), Bonsert, morto mentre giocava tra i dilettanti, Gringo Clerici, le «torri» [illegible] e Trapattini, Maddè, [illegible] Busatta, Sirena, Bonatti, Bet, Sonnate... Gori, Mascetti, Luppi, Fiaschetta, Superchi, [illegible] e Vignola.

[illegible] anche gli allenatori più amati: da Liedholm, il primo, [illegible] portò il Verona in [illegible] A, a Cadè, rimasto sei anni [illegible] sua corte, a Pozzan (due anni prima di morire di leucemia) a Chiappella, Lucchi, Tognon, Mascalaito. [illegible] presidente, come diceva lui, sempre in dialetto, ma capace di [illegible] comprendere da chiunque. Il tenevo i [illegible] brevi consigli d'amministrazione: davanti allo specchio [illegible] casa.

Tra i dispiaceri soprattutto quello della retrocessione a tavolino. Accadde [illegible] '75, quando Garonzi telefonò [illegible] brasiliano Clerici passato nelle file partenopee alla vigilia di Verona-Napoli. Ci fu l'inchiesta, la [illegible] colpa [illegible] quella di non aver ammesso la chiamata. [illegible] Fu [illegible] e i anni [illegible] sorpresero e il Verona alla retrocessione, per Garonzi quella fu la pagina più dolorosa, una punizione mal accettata. [illegible] Con Ferruccio Valcareggi allenatore, a cui aveva dato fiducia dopo i mondiali sfortunati di Germania, Garonzi riportò subito il Verona in A, ma in seguito abbandonò la società. «Questo calcio — diceva — [illegible] fa più per me. Troppi soldi, troppi interessi».

Ma aveva il calcio nel sangue. Così a Veronello, con Sergio Maddè allenatore (prima con Baruffi), aveva fatto la [illegible] calcio, in riva al Garda. [illegible] messo tutto il [illegible] entusiasmo di centravanti mancato per portare il [illegible] Chievo [illegible] di[illegible] si professionisti. Quest'anno stava per farcela, squadra [illegible] soglia della C2, il prossimo anno partite al Bentegodi, lo stadio del «suo» Verona. Anzi, oggi dovevano giocare in amichevole proprio Chievo e Verona, [illegible] la partita è [illegible] annullata per lutto.

Franco [illegible]

FERRARI — Dopo il Brasile, Maranello [illegible] su che [illegible] lavorare

Zero punti ma non [illegible] mani vuote

Alboreto: «Migliorare la tenuta sulle curve lente» - Il problema [illegible] pompa della benzina

[illegible] INVIATO

RIO DE JANEIRO — Rispetto [illegible] il Ferrari [illegible] fatto [illegible] da gambero. Nel [illegible] infatti, dopo la prima [illegible] di campionato, la scuderia di Maranello [illegible] bilancio [illegible] pole position e il secondo [illegible] sto [illegible] di Alboreto, mentre Arnoux si era [illegible] quarto. Inoltre, il team italiano era a pari punti con la McLaren nel mondiale marche. Adesso, concluso il Gran Premio del Brasile, alla squadra modenese non rimangono che alcune indicazioni positive su cui [illegible] nei prossimi giorni sia [illegible] pista (prove ad Imola da domani a sabato) che [illegible] officina [illegible] preparare il prossimo [illegible] Premio [illegible] Spagna, in programma il 13 aprile.

La [illegible] monoposto F1-86 ha messo in luce alcune qualità [illegible]: un'ottima velocità di punta (quasi sempre la migliore dei tre giorni brasiliani), una buonissima accelerazione ed una tenuta di strada [illegible] nelle curve veloci. Sono mancate l'affidabilità (quattro guasti identici sulla vettura di Alboreto, [illegible] diverso, il freni, su quella di Johansson) e l'efficacia nelle curve lente.

«*Il nostro problema ora* — spiega il pilota milanese — *è quello di equilibrare la vettura. Cioè [illegible] mettere insieme la motricità ottenuta sulle ruote posteriori con la possibilità di inserire l'avantreno bene in curva. In parole povere, bisogna lavorare sulla sospensione anteriore [illegible] arrivare al bilanciamento ottimale [illegible] monoposto. Il giorno che avremo raggiunto questo obiettivo sarà un bel [illegible] avanti, perché [illegible] migliore [illegible] gomme e un tipo di [illegible] più facile e redditizio*».

Sul [illegible] tecnico la Ferrari [illegible] puntare il suo sforzo [illegible] miglioramento [illegible] freni e sullo sviluppo del motore. Per quanto riguarda l'impianto frenante, il guasto capitato a Johansson (rottura [illegible] «campana» che [illegible] il [illegible] in carbonio) potrebbe anche essere solo incidentale. [illegible] una revisione dell'impianto, che è [illegible] completamente [illegible] a Maranello (salvo i dischi che [illegible] della casa francese Sep) si [illegible] necessaria.

[illegible] propulsore il [illegible] è più complesso. [illegible] osservatori hanno creduto di notare che la vettura di Alboreto fosse dotata di [illegible] — diciamo — sperimentale. [illegible] migliori prestazioni. Altrimenti non si spiegherebbe [illegible] sufficienza la differenza chilometrica [illegible] l'italiano e il [illegible] compagno di squadra Johansson. A meno che lo svedese non sia realmente tanto più lento di Michele, circa un secondo e mezzo a giro.

Ciò che la [illegible] di un motore più avanzato è il tipo di rottura verificatasi, all'interno della pompa della benzina: il [illegible] dello [illegible] flessibile che cedeva alle sollecitazioni. Se si riuscirà [illegible] ovviare a questo inconveniente [illegible] ad una globale [illegible] a punto [illegible] nuova vettura, forse [illegible] breve tempo la Ferrari potrà raccogliere i primi frutti del lavoro svolto [illegible] questi ultimi tempi. In attesa che da Maranello esca nel [illegible] della stagione un'altra monoposto completamente inedita annunciata ufficialmente dallo stesso Enzo Ferrari.

Cristiano Chiavegato

TV E SPORT — [illegible]

L'avvio della Formula 1 in tivù non è stato felicissimo per le Ferrari. Forse in Brasile hanno equivocato, pensando che per gli appassionati di motori il rumore degli stessi è una musica d'accompagnamento assolutamente necessaria. Così hanno proposto a tutto microfono i ruggiti dei bolidi creando inconvenienti e fastidi assortiti, oltre che impedire la tiritera dei telecronisti.

Qualche maligno subito dirà che l'aver perso quasi del tutto il rosario di Poltronieri non è poi stata una gran sventura; ma c'era Clay Regazzoni accanto al nostro telecronista, e l'audio funzionava così bene anche fra di loro che i due manco potevano capirsi. Così in qualche occasione si sono passati il microfono finendo di ripetere uno dopo l'altro gli stessi concetti. Puntualmente, proprio negli unici momenti in cui noi riuscivamo a sentire bene...

Questi rumori di fondo che hanno impestato la voce del [illegible] ci obbligano ad [illegible] l'esordio 1986 di Poltronieri sotto la voce «ingiudicabile». Invece [illegible] è [illegible] possibile giudicare, diciamo della regia, i voti non arrivano alla sufficienza. Avrà [illegible] la partenza? L'attimo [illegible] brivido, dalle belve ruggenti che si avventano sulla [illegible] d'asfalto verso l'imbuto della prima curva, è stato completamente trascurato per inquadrare la coda, tre macchine solitarie là in fondo, senza nessun significato. E, dopo, altri episodi significativi come l'uscita di Mansell, riproposta con molto ritardo grazie al replay dell'elicottero, come un paio di sorpassi di Alboreto nella fase iniziale, sono sfuggiti nell'abbagliante sole di Rio.

Dove la Formula 1 dovrebbe aggiornarsi, con urgenza è però soprattutto nell'uso del computer. Sarebbe così difficile far scorrere sul video un numero progressivo che indichi i giri percorsi, far scorrere una serie di numeri che diano le posizioni dei primi? Con le fermate assortite ai box, con l'endio difficoltoso e altri trabocchetti è quasi diventato un indovinello capire che cosa succede in corsa. Stupisce che un mondo basato su tecnologie avanzatissime continui a non applicarle per la [illegible] comprensione dei telespettatori. Che [illegible] vanno trascurati più di tanto, visto che i soldoni degli sponsor piovono su questo bel mondo rumoroso anche in relazione agli indici di gradimento degli sportivi teleseduti. I quali prima o poi potrebbero stancarsi di giocare alla settimana enigmistica.

Gianni Romeo

[illegible] — La Coppa del mondo si è conclusa in sordina lontano dall'Europa

Ha vinto Girardelli, [illegible] col fiatone

Era il favorito ed ha rischiato molto - Tra [illegible] donne trionfo svizzero con la Walliser più brava di tutte

Lo sci di Coppa si è concluso in Canada, nella piccola località di Bromont. La disattenzione europea [illegible] sci, già [illegible] acuta quando il circo [illegible] casa, è diventata assoluta e totale nella lunga e confusa tournée che ha toccato per le ragazze il Giappone, e per gli uomini soltanto Canada e Usa, ma con l'impegno [illegible] quasi un mese. Che la formula sia stanca, si sa, ma la scelta della [illegible] e delle date è semplicemente sbagliata. Il danno è [illegible] per lo sci, privo [illegible] grandi protagonisti e handicappato dalle formule classiche [illegible] decisamente noiose. Il confronto con l'avventurosità delle nuove corse, quali il «Raid Blanc Nara» che è un rally di tipo automobilistico con gli sci al posto degli [illegible].

In Coppa doveva vincere Marc Girardelli, e il [illegible] infatti nell'albo [illegible] al posto predestinato. Tra le previsioni e la realizzazione c'è però di mezzo il mare di una stagione condotta in modo asmatico dal campione, imballato nelle gare tecniche da una preparazione troppo votata alla discesa, chiuso al successo in libera da una mancanza di scioltezza dovuta alla massiccia preparazione per gli slalom. Girardelli ha stentato fino all'ultima gara, nervoso al [illegible] to [illegible] cadere quand'era [illegible] necessario che [illegible] soltanto [illegible]. Errori [illegible] allenamento, eccesso di concentrazione, rapporti difficili con il padre-allenatore, hanno portato [illegible] a [illegible] passo della sconfitta che sarebbe stata tanto più clamorosa proprio per [illegible] relativa facilità del compito.

La Coppa con l'abbondanza di gare, di combinate e di «super-G» aveva in pratica due soli protagonisti, Girardelli e Zurbriggen, e un outsider, Wasmaier. Zurbriggen ha perso praticamente per intero il mese di dicembre, rischiando, con una nuova lesione [illegible] ginocchio, addirittura [illegible] carriera. Wasmaier impegnato [illegible] prima volta [illegible] alto livello [illegible] denunciato [illegible] di continuità e [illegible] è [illegible] progressivamente all'indietro, salvo [illegible] poi nel finale di stagione. Per Girardelli sembrava tutto fatto e invece a fine gennaio, a Crans Montana, prova generale [illegible] '87», c'è [illegible] il primo ricongiungimento al termine del «super-G» d'apertura. La classe ha permesso a Girardelli di ribaltare la situazione con il primo [illegible] il giorno dopo, ma da quel momento l'inseguimento [illegible] Zurbriggen, riscopertosi anche slalomista, è diventato pressante, e [illegible] ha avuto [illegible] che per poco (una quarantina di centesimi) all'ultima gara.

[illegible] fuori dal gioco finale i liberisti, malgrado l'apertura nel «super-G» che [illegible] però [illegible] più favorevole ai gigantisti puri. Tra i protagonisti sopra tutti: l'austriaco Wirnsberger, lo svizzero Peter Mueller e il nostro [illegible] Mair. C'è stata la rinascita di Stenmark tornato ripetutamente al [illegible] la riscoperta [illegible] svizzero Gaspoz [illegible] gigantista, l'affermazione [illegible] giovane talento jugoslavo Petrovic nello slalom, la scoperta [illegible] Gunther Mader e di parecchi austriaci che [illegible] protagonisti [illegible] prossimo anno in al[illegible] e gi[illegible].

[illegible] campo femminile doveva vincere Erika Hess, e invece è arrivata davanti di [illegible] lunga Maria Walliser, riscopertasi [illegible] d'eccellenza nell'anno di crisi della Figini, e soprattutto sciatrice completa. Cinque svizzere nelle prime sei posizioni di classifica, con il [illegible] inserimento della Charvatova [illegible] quarto posto dietro [illegible] gigantista Vreni Schneider, e davanti a Oertli e Figini. [illegible] vera [illegible] è stata però la giovane Mateja Svet, e con lei tutto lo sci slavo. Unica italiana in graduatoria, a livello assoluto, [illegible] Marzola, sul podio nella [illegible] di «super-G».

Giorgio Viglino

Il lussemburghese Marc Girardelli e l'elvetica Maria Walliser, i vincitori della Coppa del Mondo [illegible]

Tutte le classifiche di Coppa

[illegible] — Assoluta finale: 1° Marc [illegible] (Lux) [illegible] 294; 2° [illegible] Zurbriggen (Svi) 284; 3° [illegible] Wasmaier (Ger) 214; 4° Peter Mueller (Svi) 204; 5° Ingemar Stenmark (Sve) [illegible] 11° Mair 129; [illegible] Erlacher 125; 16° Pramotton 111; 23° Ton[illegible] Edalini 58.

Vincitori [illegible] specialità: slalom, Petrovic (Jug); gigante, Gaspoz (Svi); libera, Wirnsberger (Au), 2° Mair; «super-G», Wasmaier; combinata, Wasmaier.

FEMMINILE — [illegible] finale: 1° Maria Walliser (Svi) 287; 2° Erika Hess (Svi) 262; 3° Vreni Schneider (Svi) 218; 4° Olga Charvatova (Cec) 202; Brigitte Oertli (Svi) 161; 27° M. Marzola 55; 40° Benfini 41; 43° Delago 30.

Vincitrici di specialità: slalom, Steiner (Au); gigante, Schneider; libera, Walliser; «super-G», Kiehl (Ger), 3° Marzola; combinata, Walliser.

NOTIZIE FLASH

• I fratelli Stecca e Francesco Damiani sono partiti per gli Usa con Umberto Branchini. Maurizio Stecca e Damiani combatteranno il 2 aprile a Totowa (New Jersey) rispettivamente con Sonny Long e Mike Perkins.

• [illegible] Sulaiman, messicano, presidente del Wbc, proporrà alla Wba di abolire la regola del «terzo atterramento in un round» per il kot, cosicché l'arbitro possa decretare anche prima la fine del match.

• Patrizia Lovesi, ginnasta azzurra, si è fratturata a Fairfax (Usa) il malleolo del piede sinistro. Nel 1984 era stata già operata di menisco.

• Letizia Costa (Messina) e Graziano Sanguin (Torreglia, Pd) hanno vinto a Conegliano i Giochi della Gioventù di cross.

• L'azzurro De Piere ha segnato l'unico gol (evento rarissimo) del match Italia-Giappone ai mondiali B di hockey-ghiaccio a Eindhoven (Olanda). Gli azzurri (secondi dietro la Svizzera dopo 4 partite) affrontano [illegible] la Jugoslavia.

PALLANUOTO — Riprende oggi il torneo

Il Savona a Camogli lotta per il 3° posto

Dopo la [illegible] che è stata utilizzata [illegible] Nazionale per disputare due amichevoli in Spagna prima e poi un torneo internazionale a Cuba, [illegible] formazione guidata da [illegible] Dennerlein si è classificata [illegible] secondo posto, il [illegible] in preparazione [illegible] prossimi campionati del mondo, la serie A di pallanuoto riprende oggi pomeriggio [illegible] disputa della terza giornata [illegible] girone [illegible] ritorno. E' [illegible] viste però una nuova sospensione (di [illegible] giorni soltanto, questa volta) per la partecipazione [illegible] torneo giovanile «Sei Nazioni» che si svolgerà nei giorni di Pasqua a Lille.

Il turno odierno vede in primo piano il derby tra Arco Camogli e Gasenergia Savona [illegible] che dovrebbe [illegible] una parola decisiva per l'aggiudicazione del terzo posto, alle spalle della capolista Posillipo, che sembra ormai irraggiungibile, e del Sisley Pescara.

Posillipo e Sisley [illegible] giocano in trasferta, rispettivamente a Nervi e Civitavecchia, ma il pronostico le vede favorite, così come dovrebbe [illegible] facile compito [illegible] Canottieri Napoli [illegible] Lazio. [illegible] Pro Recco la partita di Firenze può essere decisiva [illegible] effetti dell'ammissione ai playoff.

Serie A1 (ore 15): Worker's Bogliasco-Ortigia; Job Nervi-Posillipo; [illegible] Firenze-Recco; Arco Camogli-Gasenergia Savona; Canottieri Napoli-Lazio; Civitavecchia-Sisley Pescara.

Classifica: Posillipo p. 28; Sisley 21; Arco 19; Gasenergia 18; Ortigia 17; Recco e Canottieri 13; Firenze e Civitavecchia 10; Job e Worker's 4; Lazio 2.

Serie A2 (ore 17): Como-Anzio; Volturno-Bologna; Calidarium-Fiamme Oro; Sturla-Mameli; Arenzano-Sori; Chiavari-Vomero.

Classifica: Arenzano e Fiamme Oro p. 21; Bologna e Sturla 16; Sori 14; Volturno e Calidarium 13; Vomero e Como 11; Anzio 9; Chiavari 4; Mameli 2.

OGGI in TV

RAI 1
Calcio — Ore 20: da Udine, Italia-Austria.

RAI 2
Calcio — Ore 22,30: da Parigi, Francia-Argentina (differita).

RAI 3
Hockey ghiaccio — 10,30: da Eindhoven, Italia-Jugoslavia (mondiali).

MONTECARLO
Calcio — 20: da Parigi, Francia-Argentina (diretta).
Pallamano — G.H. D'Aragona-Cottodomo.

[illegible] — Il 6 aprile «Vivicittà», corsa arbitrata dal computer

Sfida a 10.000 km di distanza

Il via in [illegible] località italiane, a New York, Barcellona, [illegible] ci sarà un vincitore unico

ROMA — La gi[illegible] corsa podistica «Vivicittà», nata nel [illegible] presenta quest'anno grosse novità. [illegible] manifestazione [illegible] dimensione internazionale. Alle 30 città italiane che ospiteranno contemporaneamente il prossimo 6 aprile la [illegible] organizzata dall'Uisp si aggiungono New York, Bruxelles, Barcellona, [illegible] e Budapest. Prende corpo così [illegible] più interessante iniziativa di «atletica senza frontiere», mai tentata in precedenza.

La riduzione della distanza, fissata a 12 km, mira al duplice scopo di consentire lo svolgimento della corsa nei centri storici e di costituire [illegible] valido test per fondisti e mezzofondisti [illegible] un impegno troppo gravoso.

I concorrenti prenderanno il via dalle varie città [illegible] coinvolgono praticamente l'intero territorio nazionale, al [illegible] del Gr1 Rai, [illegible] verrà dato alle 10,15. Si calcola [illegible] che prenderanno parte [illegible] manifestazione [illegible] mila persone fra «atleti della domenica» e campioni di fama mondiale.

[illegible] la formula positivamente sperimentata, verrà stilata una classifica unica, stavolta internazionale, dopo la conclusione della gara di New York che a causa della differenza di fuso orario dovrà [illegible] avvenire intorno [illegible] 17.30 italiane.

Una delle novità più importanti riguarda il [illegible] traguardo affidato ai computers che, [illegible] base di coefficienti studiati dall'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, provvederanno a [illegible] differenze altimetriche [illegible] i vari percorsi. Al vincitore andrà il «Trofeo [illegible] Kleenex» [illegible] vinto per primo dal sovietico Kotov; l'anno seguente si impose Pizzolato. Nelle prime due [illegible] si registrò il dominio sovietico in campo femminile [illegible] i successi della Gregorenko e successivamente della Domnikova.

Le [illegible] adesioni [illegible] prestigio [illegible] definendosi dovrebbero consentire a «Vivicittà» di inserirsi fra le manifestazioni di maggior interesse mondiale, [illegible] dal lato ecologico e di puro divertimento, che da quello più strettamente agonistico.

■ Basket: il Simac ha battuto di un solo punto (83-82) la Divarese al Palalido nel match d'andata di semifinale di Coppa Italia. Ritorno a Varese il 2 aprile.

Nasce a Torino l'Ina [illegible]

TORINO — E' stata presentata, ieri pomeriggio a Torino, la nuova società femminile di atletica leggera «Ina A.F. Primavera Torino». Il nuovo sodalizio è il proseguimento della vecchia Libertas Torino, fondata nel lontano 1951, che in oltre trent'anni di attività ha assunto le diverse denominazioni di Enia, Alce, Cecl e Pierrel, annoverando atlete di valore internazionale [illegible] Musso, Turci, Trio e Pigni. In tempi più recenti si sono distinte Brunet ed Elisabetta Rossi.

Dopo la [illegible] stagione, affrontata senza [illegible] e [illegible] il bilancio in passivo, l'A.F. Primavera Torino ha ora trovato nell'Ina Assicurazioni, Assitalia il supporto economico indispensabile per continuare ad alto livello. Nella formazione torinese figura, fra le altre, la saltatrice Barbara Fiammengo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
[illegible]
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
[illegible] Paradiotto

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950
CERTIFICATO n. [illegible] del 12-12-1985

I pozzi di Santa Maria del Tempio [illegible] stati inquinati da scarichi industriali

«Un vero disastro ecologico» dice Coppo, sindaco di Casale

Scoperto [illegible] scavo a pochi metri dalla zona di pompaggio dell'acquedotto dove sono state interrate le sostanze tossiche - Interrogati alcuni presunti responsabili - Cisterne distribuiscono acqua potabile in venti punti della città

CASALE MONFERRATO — *«Siamo di fronte ad una catastrofe ecologica».* Così Riccardo Coppo, sindaco di Casale, definisce la situazione dopo la scoperta dell'inquinamento delle acque dell'acquedotto [illegible] *«E' l'emergenza — aggiunge — durerà purtroppo a lungo».*

Spiega Riccardo Coppo: *«Abbiamo accertato che rifiuti tossici industriali sono stati scaricati clandestinamente nella falda, a non più di 400 metri [illegible] pozzi di Santa Maria del Tempio che alimentano il nostro acquedotto. Abbiamo già individuato lo scavo utilizzato dagli inquinatori».*

Ma, oltre [illegible] scavo, ci sarebbero anche sospetti su qualcuno [illegible] responsabili che, per conto di industrie di tutto il triangolo industriale, avrebbero trasportato ed interrato nelle falde dell'acquedotto i rifiuti tossici. I presunti responsabili vengono interrogati, l'inchiesta è condotta dal procuratore [illegible] Repubblica Marcello Parola. Per il momento c'è il [illegible]mo riserbo.

«Il quantitativo di sostanze tossiche scaricate è enorme — [illegible] il sindaco —, *il terreno che in passato faceva da filtro all'acqua destinata ai pozzi da cui preleva l'acquedotto è ora, in una superficie vasta centinaia di metri quadrati, impregnato di materiale inquinante».* Lo scavo è nelle vicinanze del capannone e della casa di Silvio Donaldi, che è stato interrogato. La gente parla di movimento di autocarri.

Il fronte dell'inquinamento è molto ampio, questo fa ritenere che tutti i pozzi attuali (così come quelli privati della zona [illegible] ordinanza del [illegible] [illegible]tati chiusi) siano inutilizzabili. *«Si prevede una emergenza lunga, di qualche settimana»*, dicono in Comune.

Occorrerà trivellare nuovi pozzi ma, [illegible] osserva Riccardo Coppo, [illegible] [illegible] località idonee già [illegible] passato sono stati constatati gravi episodi di inquinamento, occorrono analisi per scegliere le zone.

[illegible] tardo pomeriggio di ieri gli amministratori comunali e la dottoressa Lucia Dalmasso, [illegible] del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene, hanno incontrato il prof. Quaglia dell'Università di Torino e il geologo prof. Lazzari, per un [illegible] della situazione, per [illegible] il punto sull'inquinamento e sulle decisioni da adottare.

Ad inquinare l'acquedotto comunale è stato il fenolo, scoperto in misura notevolmente superiore ai limiti tollerati: vi sono, inoltre, tracce di altre sostanze egualmente inquinanti. *«Bevendo l'acqua non si muore, perché diventi tossica se ne deve consumare in grande quantità. E' comunque opportuno non utilizzarla per usi alimentari, mentre serve per gli impieghi igienici»*, dicono in Comune.

Casalesi [illegible] provvista di acqua potabile dalle cisterne in sosta in parecchi punti della città

[illegible] presenza del fenolo [illegible] stata accertata, confermando i sospetti venuti a seguito [illegible] puzza che usciva dai rubinetti, dalle analisi del Laboratorio provinciale di igiene, reparto chimico, i cui tecnici (troppo pochi, considerato il lavoro che da tempo devono svolgere), diretti dalla dottoressa Dalmasso, hanno purtroppo ris[illegible] la presenza delle sostanze inquinanti anche durante i prelievi e le analisi di ieri.

Acqua [illegible] potabile, per i quarantamila casalesi — solo piccole [illegible] [illegible] città sono rifornite dall'Acquedotto del Monferrato — è stato pertanto istituito un se[illegible] di emergenza. Grosse autobotti dei vigili del fuoco e serbatoi in vetroresina della Olmar, della capacità di 15 mila litri, sono collocati in 20 punti della città, [illegible] la distribuzione di acqua potabile.

Il servizio è controllato da carabinieri e militari, per l'ospedale «Santo Spirito» è stato attivato [illegible] pozzo già esi[illegible] e non utilizzato. Si provvede al rifornimento, con autobotti, di scuole, istituti, comunità. *«La gente ha reagito [illegible] modo composto»*, afferma l'asse[illegible] Paolo Ferraris. Non c'è, al momento, panico. Notevole il disagio, destinato ad [illegible] prolungandosi, come sembra, l'e[illegible].

Franco Marchiaro

Il quarantesimo anniversario della morte del prof. Otello Finzi

Ebreo, perseguitato se ne andò a curare i malati a San Salvador

Quando lasciò l'Italia, per le leggi razziali, era primario all'ospedale di Alessandria

NOSTRO SERVIZIO

ALESSANDRIA — *Nel lungo elenco dei nomi s[illegible] [illegible] lapide della fossa [illegible] mune «de los italianos» (cimitero di San Salvador) c'è anche il suo: profesor Otello Finzi. E ci sono salvadoregni [illegible] s'inginocchiano davanti a questo nome. Pochi giorni fa è arrivato qualche mazzo di fiori: [illegible] Los Angeles, Washington, forse anche dall'Italia.*

Il 25 [illegible] 1946 il professor Otello Finzi, nato a Ferrara da una delle più note famiglie della città, chirurgo di fama internazionale, ex primario all'ospedale di Alessandria, si spegneva nella capitale di El Salvador. E la sua salma, come lui [illegible] voluto, fu inumata in quella [illegible].

E' una storia bellissima e triste allo [illegible] tempo, segnata da successi, onori ma anche da persecuzioni razziali, quella del professor Finzi. E quando le leggi antisemite lo [illegible] a espatriare nel 1939, in ritardo ci si accorse che Alessandria e l'Italia stavano perdendo uno dei cervelli della medicina. Tanto che le autorità si rincorsero al porto di Genova per fargli cambiare idea in extremis. «Professore non ci lasci, non le sarà torto un capello». Ma il primario rispose: «[illegible] legge è uguale per tutti». Del resto quello che gli avevano fatto [illegible] già troppo: de[illegible]dato dalla libera docenza, cancellato dagli albi professionali, scuole [illegible] vietata ai due figli. Un [illegible] fantasma insomma, con la professione nel [illegible] e [illegible] mani legate dalle leggi razziali contro gli ebrei.

Era [illegible] a Ferrara il 28 settembre 1885, [illegible] di [illegible] fratelli, [illegible] Dario Finzi e Antonietta Friedlander. Il padre, appassionato di lirica, aveva scelto Otello così come aveva imposto a tutti gli altri figli i nomi [illegible] personaggi del melodramma.

Nel lungo elenco troviamo Roberto, anch'egli chirurgo medico; Lucia; Faust, architetto; Norma; Attila, poeta e [illegible] drammatico; Saffo; Poliuto, ingegnere civile; Fidelio, musicista, che lavorò a Tortona e diresse la corale, prima di trasferirsi in Brasile dove avrebbe organizzato i teatri di Rio. [illegible]: Aroldo, avvocato a Torino; Amleto e Jone.

Prof. Otello Finzi

Il curriculum di Otello è di quelli che si fanno notare negli annali della scienza medica: specializzato in medicina operatoria, anatomia descrittiva e topografica, anatomia patologica, patologia esterna, abilitato in libera docenza a 31 anni, [illegible]le all'Università di Genova. Prima di approdare ad Alessandria esercitò in altri centri, tra cui Campiglia Marittima (Livorno) e Chioggia. Aveva al suo attivo circa 20 mila interventi.

Questo biglietto da visita di primissimo ordine accompagnava il professor Otello Finzi, la moglie Gina Pirani, i figli Elisa e Giancarlo, sulla [illegible] che lasciava l'Italia diretta in Argentina. [illegible] progetti del primario [illegible] Buenos Aires ma laggiù non arrivò [illegible] perché le autorità di San Salvador, quando seppero che il medico italiano era senza lavoro, tempestarono di cablogrammi il comandante della [illegible]. Il governo salvadoregno voleva «accaparrarsi» Otello Finzi e tra la nave in viaggio verso il Sudamerica e El Salvador si intrecciò [illegible] scambio di messaggi. Alla fine il primario di Alessandria scelse il [illegible] nuovo ospedale: quello di San Salvador.

Vi rimase sette anni, fino al marzo 1946, quando il professor Finzi decise di rientrare in Italia. Ma non tornò più: colpito da un'infermità, morì nella capitale salvadoregna.

Gianfranco Quaglia

L'incarico affidato dal ministro della Protezione civile

Sarà il prefetto che coordinerà la bonifica dei fusti dello Scrivia

Il piano sarà pronto la prossima settimana - Dove saranno reperiti i [illegible]

CARBONARA — Sarà il prefetto di Alessandria, Carlo Lessona, a coordinare l'attività di disinquinamento e bonifica lungo le zone del torrente Scrivia dove, in più punti, sono stati scoperti, sotterrati in pochi metri di terra, fusti contenenti materiali inquinanti.

L'incarico gli è stato conferito ieri mattina, con un tele[illegible] [illegible] ministro per il coordinamento [illegible] Prote[illegible] civile Giuseppe Zamberletti, al termine di un vertice con i responsabili dei vari dicasteri interessati al problema che è venuto a crearsi nel Tortonese dopo la scoperta dei fusti avvelenati.

Per coordinare l'azione di bonifica il prefetto Lessona si avvarrà [illegible] collaborazione di [illegible]e appositi comitati, uno operativo, di cui faranno parte i rappresentanti degli Enti locali interessati (Regione Piemonte, Amministrazione provinciale di Alessandria, Comuni di Tortona e Carbonara Scrivia), e l'altro tecnico-scientifico formato da ra[illegible]sentanti della sezione chimica- e idrologica della Commissione grandi rischi e dell'Istituto superiore della Sanità.

Entro pochi giorni, si calcola meno di una settimana, il prefetto ed i [illegible] comitati predisporranno un piano di fattibilità che dovrà tracciare tutte le indicazioni e le linee di intervento per procedere al disinquinamento. L'azione verrà s[illegible] per gradi, in modo da consentire una radicale opera di bonifica: si comincerà con la rimozione dei fusti e [illegible] materiale inquinante, affidata a ditte specializzate, quindi [illegible] smaltimento delle so[illegible] tossiche ed infine alla bonifica dei terreni.

Indicazioni sono anche ve[illegible] su chi dovrà sostenere le spese, che saranno ingentissime. L'onere sarà a carico della Regione: si preleverà dai fondi destinati alle calamità naturali.

Diminuisce il prezzo del [illegible] a Novi

[illegible] LIGURE — L'Azienda municipalizzata del gas ha reso note le nuove tabelle tariffarie per l'uso del gas metano puro.

Il provvedimento, che [illegible] decorrenza dal primo marzo [illegible] prevede la riduzione di 30 [illegible] il metro cubo per soli usi domestici, di cottura ed acqua calda e di 66 lire al metro cubo per riscaldamento e per tutti gli altri utilizzi.

Scomparso domenica a 72 anni

Funerale di Tacconi il medico-scrittore

E' stato sepolto nella tomba di famiglia a Rivanazzano

VOGHERA — Si sono svolti ieri mattina i funerali del medico-scrittore Bruno Tacconi, [illegible] domenica a 72 anni: lascia l'anziana madre Maria Pia, la moglie Bruna e i figli Laura e Roberto. E' stato sepolto nella [illegible] di famiglia a Rivanazzano.

Uomo schivo ma di grande umanità e intelligenza, [illegible] Tacconi si era imposto all'attenzione letteraria con una serie di romanzi ambientati nell'antico Egitto, che aveva visitato a lungo sostando soprattutto nei vari Musei per documentarsi attraverso i reperti archeologici.

Autore di «L'uomo di Babele», «La verità perduta», «Lo schiavo Hanis», «Il medico di Gerusalemme», «La vergine del sole», «Masada», un libro, quest'ultimo, di cui in poco tempo sono state vendute oltre 170.000 copie e da cui è [illegible] tratto [illegible] sceneggiato televisivo (narra la rivolta degli ebrei), il medico-scrittore ha sempre alternato la professione sanitaria all'attività letteraria.

Nel 1974 Bruno Tacconi, che non amava partecipare alle manifestazioni mondano-letterarie ma trascorreva molto tempo in compagnia dei giovani appassionati, come lui, dell'Egitto, ave[illegible] vinto [illegible] prestigioso premio letterario con un saggio sull'Atlantide. Con il volume «L'uomo di Babele» era stato finalista al «Premio Bancarella».

Per parlare dei suoi viaggi e delle sue ricerche sulle civiltà della Mesopotamia, Sud America, Valle del Nilo, il medico-scrittore vogherese era stato ospite della trasmissione televisiva «Italia Sera».

v. g.

Il provvedimento è stato preso dal giudice istruttore

Ricovero per dieci anni all'uxoricida di Felizzano

L'ex muratore non subirà il processo perché totalmente infermo di [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] anni di manicomio giudiziario per Francesco Versaci, il [illegible] [illegible] in pensione, abitante in via Paolo Ercole a Felizzano, che il 27 dicembre scorso uccise la moglie Anna Pellicano di 52. Il provvedimento è stato adottato [illegible] giudice istruttore Attilio Pisani e l'uomo, riconosciuto totalmente infermo di mente dal perito dottor Mario Priora per [illegible] «sindrome paranoide», non subirà alcun processo in Corte d'Assise non essendo punibile ma verrà rinchiuso in un manicomio giudiziario.

Il provvedimento è per dieci anni ma Francesco Versaci, [illegible] sorprese nel sonno la donna uccidendola a martellate e coltellate, potrebbe anche non essere più dimesso.

Il perito ha detto che l'uxoricida non è socialmente pericoloso ma in base alla legge quando si tratta di reati di particolare gravità, come il delitto compiuto dal muratore in pensione, la pericolosità diventa presunta.

Quindi occorre applicare, [illegible] non la sanzione penale, quella [illegible] ricovero in un manicomio giudiziario, come è avvenuto.

Il [illegible] era ossessionato [illegible] [illegible] forma di gelosia verso la moglie anche se non c'era nulla [illegible] parte della donna che giustificasse tale sentimento.

I coniugi da qualche tempo litigavano, come aveva confermato [illegible] loro [illegible] figlia, Pasqualina, una studentessa sedicenne.

All'alba [illegible] 27 dicembre scorso, mentre Anna Pellicano dormiva, il marito si scagliò [illegible] di [illegible] colpendola al capo e stordendola con un martello da muratore, quindi infierì sul corpo [illegible] donna [illegible] con il martello e con un coltello [illegible] conto che Anna Pellicano era morta, il pensionato la coprì con un lenzuolo, uscì dalla stanza da letto e [illegible] in cortile.

A questo punto la figlia, [illegible] dormiva nella [illegible] accanto e non si era accorta di nulla, svegliatasi e sentendo i passi nel cortile, notò il [illegible] molto agitato ed entrò nella [illegible] da letto [illegible] genitori scoprendo il cadavere della madre.

e. c.

Padre e figlio rappresentanti di gioielli rapinati a Moncalieri

(Servizio nella Cronaca di Torino)

Questa [illegible] a Casale all'istituto musicale «Carlo Soliva»

Concerto di Sandra La Penna con musiche di Ravel e Rossini

Concerto pianoforte. *L'istituto musicale «Carlo Soliva» di Casale ospita alle 21,15 di questa sera un concerto: la pianista Sandra La Penna proporrà al pubblico musiche di Satie, Ravel e Rossini. La giovane concertista (ha 27 anni ed è nata [illegible] gli Stati Uniti) è docente di pianoforte principale al Conservatorio di musica di Potenza.*

Cineforum. *«Another time another place»: è il titolo del film che sarà presentato al cinema «Moderno» di Casale per iniziativa del Gruppo Cinema Casale che opera per «portare i cittadini ad amare il cinema». L'iniziativa sta ottenendo un buon successo; i soli iscritti al Gruppo sono un migliaio.*

Rassegna cinematografica. *Prosegue al cinema «Sociale» di Valenza la rassegna cinematografica varata dal Centro comunale di Cultura. Alle 21,30 di domani sera [illegible] proiettata la pellicola «L'amour à mort» [illegible] regista Alain Resnais, un film francese del 1984 che narra la storia di due coppi[illegible] il vivono [illegible] agli scavi di un'antica città.*

Seminario segretari comunali. *Alle 15 di oggi nella sala del Consiglio provinciale di Alessandria si tiene il primo incontro di un seminario di aggiornamento per segretari e ragionieri dei Comuni inferiori ai 5000 abitanti, promosso dalla Provincia d'intesa col Comune. Saranno trattati problemi sulla predisposizione dei bilanci di previsione e conti consuntivi, [illegible] tabilità comunale, Iva, finanziamenti e appalti opere pubbliche, legislazione in materia urbanistica. Relatori sono alcuni esperti.*

Iscrizioni corso. *Scade venerdì il termine per le iscrizioni al corso per operatori volontari che intendono prestare la loro attività a «Telefono amico», l'iniziativa varata ad Alessandria e che ha festeggiato il primo anno di vita. Il corso è gratuito, si tiene alla sede del Quartiere Centro.*

er. c.

Quartetto Voces serata musicale a Tortona

TORTONA — Se[illegible] concerto della stagione organizzata per il settimo anno dagli «Amici della Musica»: è in [illegible] domani sera alle 21,15 al [illegible] di Cultura di corso Leoniero e ad eseguirlo sarà il Quartetto d'Archi «Voces» con Bujor Prelipcean e Anton Diaconu al violino, Costantin Stanciu alla viola e Dan Prelipcean al violoncello. Verranno [illegible] le musiche di J. Haydn, W. A. Mozart e L. Van Beethoven.

Il Quartetto, che di recente [illegible] [illegible] in prima mondiale l'opera da camera integrale di George Enescu, e ha tenuto tournées in tutto il mondo riportando dovunque grandi successi di pubblico e lusinghieri commenti di critica, ha debuttato nel 1973. In seguito il Quartetto ha vinto una serie di concorsi.

[illegible] c.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] futuro.
AMBRA: Perfect.
COMUNALE: Sala Grande, La Veneziana. [illegible] Ferrero, A cena con gli amici.
CORSO: Nove settimane e ½.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Spie come noi.

ACQUI TERME

ARISTON: Rocky IV.
CRISTALLO: Il 91 e il 92.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Another time another place.
POLITEAMA: Spie come noi.
VITTORIA: Il gioiello del Nilo.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
ILVA: Miami super cops.
ITALIA: Terminator.
MODERNO: Turk 82.

OVADA

LUX: film sexy.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: [illegible] sexy.
SOCIALE: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Senza scrupoli.
GALVANI: Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti.
ROMA: Nove settimane e ½.
SOCIALE: Speriamo che sia femmina.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, via Venezia, notturna Osimo, c. Roma.
Acqui: Calgana, corso Bagni.
Casale: [illegible], via Sangiorgio.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, viale Don Orione.
[illegible] Bellingeri, corso [illegible] di.
Voghera: Comunale 2, via Repubblica.

ALLE TV

TELECITY

21,30 L'insegnante va in collegio, film di M. Laurenti con E. Fenech, R. Montagnani — Film erotico (1978)

PRIMANTENNA

20 — Flash cinema
20,30 Ispettore Maggie, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30' di attualità
22,30 Suspense, telefilm
23 — Mercoledì sport
24 — La porta dell'inferno, film

VIDEONORD

20,30 Hockey: Castiglione-Vercelli
22 — Autoshop
22,45 Telegiornale
23 — Hockey: Novara-Fortemarmi

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.341, [illegible]: 57.775; **Casale:** 76.381, **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.961, **Valenza:** 952.401, **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.636)

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3081 (305 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible].

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; [illegible], via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

[illegible] di corrispondenza. Alessandria, via Cavour 5, tel. 64.303, 443.547.
Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782, **Tortona** 872.361; **Valenza** 55.419, **Acqui** 0144 25.29 - 0144 54.397, **Novi Ligure** [illegible] 75.758; **Ovada** 0143 [illegible].392; **Serravalle** 0143 6[illegible]8

L'azienda delle Partecipazioni statali in gravi difficoltà

Discussa la crisi della Morteo in un incontro con l'on. Darida

Durante la visita a Novi - Il ministro ha assicurato [illegible] riunione col vertice aziendale

Le Partecipazioni statali hanno in provincia, oltre allo stabilimento Italsider di Novi Ligure, con circa 1500 lavoratori (ancora pochi anni fa [illegible] ampiamente le [illegible] unità), la proprietà della Morteo di Pozzolo Formigaro e delle Terme di Acqui Spa.

Il futuro dell'Italsider dovrebbe [illegible] [illegible] assicurato con la notizia annunciata sabato dai ministri Clelio Darida (Partecipazioni statali) e Gianni Goria (Tesoro). [illegible] finanziamento di oltre 150 miliardi per la costruzione dell'impianto [illegible] ricottura continua che trasformerà il complesso novese in uno dei più moderni e tecnologicamente avanzati [illegible] per la produzione di lamierino di acciaio a freddo.

Restano [illegible] altri due «punti» delle Partecipazioni statali, in particolare situazione di crisi è la Morteo «dove i posti — [illegible] Giorgio Sciutto, sindacalista della Fim di Novi — sono cominciati un paio d'anni fa, quando l'azienda ha deciso di attuare un piano di ristrutturazione che, anziché ottenere un potenziamento, sta portando la fabbrica allo smantellamento».

La Morteo, sino a qualche anno fa, era all'avanguardia [illegible] settore delle case prefabbricate. Nella gamma produttiva vi sono poi [illegible] voci: pali per illuminazione e linee [illegible] contenitori per rifiuti [illegible] urbani, [illegible] per [illegible] perture, containers [illegible] carichi secchi, protezioni stradali.

Oggi la situazione è delicata, c'è molta preoccupazione tra i circa [illegible] dipendenti — in un paio d'anni si sono persi almeno 150 posti di lavoro — e i sindacalisti. Dice Giorgio Sciutto: «Abbiamo avuto un incontro [illegible] di Torino, per la Morteo [illegible] presenti il direttore dello stabilimento di Pozzolo, Buffrini, ormai in pensione (sarà sostituito dall'ing. Lucioni, già arrivato) e il dott. [illegible] che probabilmente assumerà altri incarichi nel gruppo. L'amministratore delegato e presidente ing. Abate [illegible] aveva invece [illegible] che avrebbe partecipato di persona all'incontro».

Secondo i sindacalisti la delegazione Morteo non [illegible] alcun potere, mentre occorre decidere iniziative se si vuole evitare che la crisi dello stabilimento di Pozzolo diventi irreversibile, per [illegible] di competitività [illegible] [illegible].

«Siamo disposti a riprendere le trattative — afferma Sciutto — ma, dopo aver accettato [illegible] passato accordi anche impopolari tra i lavoratori, chiediamo senso di responsabilità da parte dell'azienda». Il ministro Darida, durante un incontro a Novi con i sindacalisti, [illegible] assicurato un intervento per organizzare una riunione col vertice della Morteo.

Per le Terme di Acqui Spa l'impegno del ministero alle Partecipazioni statali durante un convegno-dibattito al Cinema Cristallo di Acqui, presente anche il ministro Goria e l'eurodeputato Enzo Parodi, presidente [illegible] dell'Ordine dei medici, presentati da Luciano Vandone, è stato molto più preciso.

Con la legge finanziaria '86 c'è un piano triennale che prevede finanziamenti per 75 miliardi a favore delle 11 aziende termali, quella acquese compresa, già appartenenti al disciolto Eagat (ente gestione aziende termali) e passato poi all'Efim delle Partecipazioni statali. Miliardi che dovranno essere utilizzati in particolare «per garantire — dice Darida — la ripresa e lo sviluppo [illegible] un settore economico, il termalismo, sul quale [illegible] ben otto anni pesa una condizione [illegible] incertezza».

Clelio Darida ha assicurato che con questi 75 [illegible] «sarà garantito alle Terme di Acqui [illegible] congruo finanziamento che tenga conto della scarsa attenzione di cui sono [illegible] ingiustamente oggetto [illegible] piani [illegible] investimento negli anni [illegible] gestione Eagat». Un impegno che [illegible] trovato d'accordo il ministro Goria.

f. m.

Sugli incentivi alle piccole aziende

U[illegible] proposta dell'Api al [illegible]stro Altissimo

ALESSANDRIA — Una proposta dell'Api provinciale sugli incentivi alle aziende è stata presentata al ministro dell'Industria on. Renato Altissimo che ha incontrato una delegazione di imprenditori di piccole e medie industrie.

Il presidente dell'Api Paolo Vernetti ha sottolineato l'importanza di finanziamenti agevolati specifici invece di interventi «a pioggia» che finiscono per sottrarre soldi [illegible] contribuente senza dare un concreto aiuto alle imprese. Ha anche posto l'accento sulla drammatica situazione dei disoccupati con più di 29 anni per i quali [illegible] possibilità di trovare lavoro in provincia è ulteriormente diminuita. «Sarebbe opportuno [illegible] intervento legislativo che prevedesse per questi disoccupati, e perciò per le imprese, forme di agevolazione alla assunzione», *ha detto il presidente dell'Api alessandrino.*

Grazie a nuove norme che hanno superato i vincoli della legislazione precedente, le aziende dell'Api [illegible] Alessandria hanno assunto negli ultimi quindici mesi oltre 800 giovani disoccupati utilizzando la [illegible] legge sui contratti [illegible] formazione-lavoro.

L'iniziativa varata [illegible] [illegible] dicembre dall'Api di Alessandria sta ottenendo ottimi risultati: già ci hanno aderito una quarantina di aziende a dimostrazione della validità della proposta che consiste in una serie di finanziamenti, a tassi agevolati, a favore delle province di Alessandria e Asti. Tassi che vengono [illegible] «abbattuti» di tre-quattro punti per quelle che garantiscono nuove assunzioni. E' [illegible] provvedimento destinato a creare centinaia di nuovi posti di lavoro.

e. c.

Test sindacale nello stabilimento di Spinetta

[illegible]: il nuovo consiglio di fabbrica

La partecipazione al voto è diminuita - I rappresentanti

SPINETTA MARENGO — *Si [illegible] concluse [illegible] votazioni per l'elezione del Consiglio di fabbrica allo stabilimento spinettese della Montedison, primo test sul sindacato a breve distanza dallo svolgimento dei vari congressi sindacali. Gli aventi diritto al [illegible] erano 881 (un terzo gli impiegati), hanno votato 618: il 71 per cento, minimo storico (si era sempre oscillato tra l'80 e l'83 [illegible] cento). Si è avuto soltanto il 61 per cento di voti validi, meno della metà, altro minimo storico, [illegible] notevole [illegible] stato il [illegible] delle schede bianche o nulle (questo dato è un massimo storico).*

Trentaquattro erano i delegati da eleggere (31 a Spinetta e 3 a Linate), [illegible] [illegible] della Cgil, 11 della Cisl, 2 della Uil, 1 dei Sinquadri e 2 indipendenti. Non sono state elette donne.

Abbastanza buono l'indice di rappresentatività (percentuale delle preferenze ottenute dagli eletti), dal [illegible] all'83 per cento in questi reparti: Esafluoro (eletto Celestino Zanardini, Cgil), Officina aggiustaggio (Giuseppe Angelini, Cgil, e Lino Bellan, Uil), Officina calderaria (Natalino Cimiotti, Cgil), [illegible] (Raffaele Rustaino, Uil), Mensa (Aurelio Palmas, Cgil), Algofrene (Alessandro Alessandrini, Cgil), Amministrazione personale (Federico Barberis, [illegible]).

Attorno al 60 per cento nei reparti: Spedizioni (Carlo Gallarati, Cisl), Trasporti (Natale Vazzana, Cgil), Laboratorio Algofreni (Gianfranco Colombo, Cisl), Elettricisti (Daniele Bonlolo, Cgil), Algoflon 2 (Luigi Mugnato, Cisl), Sicurezza (Piero Luciano, Cisl), Tecnica divisionale (Alessandro Negri, indipendente), Algoflon 1 (Ercole Nunziato, Cisl), Officine Cel-[illegible] (Gianni Spinolo, Cgil).

Sotto [illegible] [illegible] per cento nei reparti Laboratorio igiene (Sauro Forfori, ind.), Centrale termica [illegible] Raviolo, Cgil), Officina civile (Stefano D'Alò, Cgil), Strumentisti (Marcello Rizza, Cgil), Algoflon 3 (Claudio Coppero, Cgil), Tecnici di produzione (Valentino Lagostina, Cisl), Tecnici [illegible] manutenzione (Roberto Agnoletti, Sinquadri), Algoflon 1 (Pietro Oddone, Cisl, e Antonio Leone, Cgil).

Non è stato raggiunto il 15 per cento nei reparti: Perossidi 200/250, ex Cerpi, Perossidi 300, Tecnici Uil e Perossidi 100. E' stato necessario ripetere le votazioni e sono [illegible] [illegible] Fiorenzo Sacco, Pasquale Armano, Salvatore Giuliana e Pasquale Favarali della Cgil, Antonio Lo [illegible] della Cisl.

f. m.

Delegati dc al Congresso nazionale

ALESSANDRIA — Si sono svolte, nella sede provinciale della dc [illegible] via Mazzini, le elezioni della sezione Centro per la nomina dei delegati provinciali al XVII Congresso nazionale del partito.

Numerosa [illegible] presenza di iscritti e l'assemblea, presieduta dall'assessore provinciale Ugo Cavaliere, ha affrontato [illegible] [illegible] e locali con [illegible] dell'on. [illegible] Patria, del segretario politico comunale Piercarlo Fabbio e di Giuseppe Coltroneo. Presenti molti dirigenti, il capogruppo consiliare Roberto Livraghi, i consiglieri comunali Giancarlo Peria, Ezio Brusasco, Giancarlo Cattaneo e Luigi Visconti.

Ha [illegible] il 92 per cento degli iscritti, col maggiore numero di voti all'andreottiano Giuseppe Coltroneo: 2563, pari al 52,33 per cento. Seguono: Luigi Visconti, 1223 preferenze (24,92 per cento), Lu[illegible] Vandone, 390 (7,94), Biagio Verde, [illegible] (7,[illegible]), e la giovane Sara Priora, 312 (6,35).

(f. m.)

C[illegible]ti per furti nel cimitero

ALESSANDRIA — Due giovani accusati di aver rubato lampadari e portafiori da quattro cappelle del cimitero di Cascinagrossa (il fatto risale al 24 agosto 1983) sono stati processati in tribunale (presidente Giangiulio Ambrosini) e condannati a [illegible] mesi di reclusione ciascuno. Sono Antonio Sirigu, 28 anni, abitante a San Giuliano Nuovo in via Ghilini 2, e Alberto Roncati di 25, che vive a Mandrogne in via Novi 62. [illegible] mesi ciascuno sono stati chiesti dal pubblico ministero Bruno Rapetti.

Gli imputati hanno negato: quella notte erano andati vicino al cimitero di Cascinagrossa (furono visti da [illegible] muratore la cui deposizione risultò determinante) ma solo per «farsi [illegible] spinello».

(e. c.)

Misteriosi cartelli nelle [illegible]

Strani tecnici girano in città

Sarebbero di una ditta trasferita da anni

[illegible] — Il [illegible] sembra [illegible] uguale a [illegible] che di solito vengono collocati all'ingresso dei condomini per [illegible] [illegible] zioni agli inquilini dello stabile. L'intestazione non lascia dubbi: «Italgas esercizio [illegible] [illegible] - Avviso importante»; segue il testo: «Il giorno 27 marzo si presenterà un incaricato per una verifica della raccorderia del misuratore gas. E' necessaria la presenza in casa dell'utente».

Andrebbe tutto bene se non ci fosse un particolare non trascurabile, ma che ri[illegible] di passare inosservato ai più: l'Italgas, che assicurava il rifornimento in città, ha cessato in Alessandria la propria attività nel 1979, quando venne cre[illegible] [illegible] analoghi compiti, l'Amag, azienda municipalizzata acqua e gas.

Allora come mai in questi giorni numerosi cartelli [illegible] [illegible] sono [illegible] [illegible] all'ingresso [illegible] altrettanti pa[illegible]

Per primi se lo sono chiesti all'Amag, dopo che loro dipendenti avevano scoperto il cartello in un condominio di via Tonso 28.

Dice il direttore, ing. [illegible] Conte: «Da quasi [illegible] anni l'I[illegible]gas non [illegible] più su Alessandria ed i [illegible] controlli li eseguiamo tutti noi. Il cartello si riferisce [illegible] periodo [illegible] metanizzazione ed [illegible] non ha più motivo di essere riesumato; per questo ci siamo rivolti alla questura».

La squadra mobile ha svol[illegible] alcuni controlli [illegible] altri cartelli analoghi sono [illegible] sequestrati. Due le ipotesi: un «pesce d'aprile» fatto con [illegible] certo anticipo, oppure, ed è la tesi della polizia, un mezzo per raggirare il prossimo e riuscire ad [illegible] con questo [illegible] nelle case per poi approfittare dell'occasione per truffare o rubare.

[illegible] infatti facile, una volta [illegible], sostenere che l'impianto ha bisogno di qualche modifica e quindi chiedere anticipatamente denaro [illegible] [illegible]diare l'ambiente per poi commettervi un furto o magari peggio. Chi dovesse ricevere la visita di pseudo tecnici Italgas [illegible] informare [illegible] il «113» per permettere alla polizia di [illegible].

r. sc.

Agricoltore cade dal [illegible]: morto

SAN GIULIANO NUOVO — Mortale infortunio ieri [illegible] meriggio in paese, vittima l'agricoltore Carlo Russo, [illegible] anni, abitante in via Piacenza 121. L'uomo [illegible] era recato nel cortile di un amico per aiutarlo a caricare fieno. E' salito sulla sommità del mucchio, ma è scivolato finendo a terra e battendo il capo.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Alessandria, l'agricoltore — che ha riportato un grave trauma cranico — vi è morto poco dopo. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità e stabilire come effettivamente sia avvenuto l'incidente. (r. sc.)

San Salvatore — I carabi[illegible] hanno denunciato la milanese Marina Carbonaro, 22 anni, che gi[illegible] fa era stata trovata in possesso di una bustina sospetta, risultata poi [illegible] oltre mezzo grammo di cocaina.

TAMBURELLO - Risultati dei tornei

De Negri Castelferro [illegible] in Coppa Italia

La prima uscita stagionale è stata positiva per la squadra della Polisportiva De Negri di Castelferro che, sul campo bergamasco di Torre de' Roveri, ha passato il primo turno della «Coppa Italia di Tamburello 1986» battendo nettamente la formazione locale per 2 a zero (8-5 e 8-5). Ora gli alessandrini dovranno [illegible] il primo maggio, per i quarti di finale, con gli astigiani del Vigliano che hanno battuto il Salvi di Verona.

Le altre squadre che hanno passato il primo tu[illegible] della «Coppa» sono Bussolengo (Verona), Ronzo Chienis (Trento), Bonate Sotto (Bergamo), Medole (Mantova), Rallo (Trento) e Marmirolo (Mantova).

Domenica ha [illegible] il via anche l'11° «Torneo a [illegible] [illegible] Monferrato» e per le tre squadre alessandrine la gior[illegible] [illegible] positiva soltanto per il Vignale, che ha vinto [illegible] Portacomaro. [illegible] da fare per il San Giorgio, battuto in casa dal Montechiaro, mentre era scontata la sconfitta anche per l'Ovada impegnata sul campo [illegible] campioni del Grazzano.

Torneo a muro del Monferrato: Calliano-Moncalvo 17-19; [illegible] d'Arazzo-Montemagno 8-19; Grazzano-Ovada 19-15; San Giorgio Monferrato-Montechiaro 16-19; Grana-Castell'Alfero 19-11; Portacomaro-Vignale 15-19.

Classifica: Montemagno, Montechiaro, Grana, Grazzano, Vignale e Moncalvo punti 2; Calliano, Ovada, Portacomaro, Castell'Alfero, San Giorgio Monferrato e Rocca d'Arazzo, 0.

r. ba.

Nuoto: ecco la Rari Nantes di Cassano

CASSANO SPINOLA — Si è costituita, con atto del notaio Pierluigi Ballo, la «Rari Nantes Cassano» per la pro[illegible] del nuoto.

Presidente è Maria Patrizia Massone Nicorelli; vicepresidente Mauro Munaro, Segretario Angelo Massone, [illegible] Antonio Massone.

Consiglieri: Roberta Manfredi Nicorelli, [illegible] Decorato Raviolo, Ave [illegible] [illegible]va, Margherita Bottaro Caviglione, Roberta Inserillo, Bruno Pugno, Giuseppe Orsesi, Teresa Sterpi Nicorelli, Gabriella [illegible] Malerba, Ugo Massone, Gian Luca Dettoni, Angela Munaro [illegible] e Maura Bernini Mariano.

La [illegible] soci[illegible] sportiva cassanese ha già iniziato l'attività con i corsi per le elementari.

(f.m.)

Gli arbitri sotto [illegible] a Serravalle e ad Arquata

SERRAVALLE SCRIVIA — *Arbitraggi nell'occhio [illegible] ciclone a Serravalle ed Arquata Scrivia per [illegible] partite Libarna-Vado (1-2) di Promozione ligure, e Arquatese-Audax Orione (1-1) di Terza categoria, girone A. La sconfitta, l'addio alle speranze di promozione ed il burrascoso dopopartita hanno lasciato il segno sul Libarna.*

Sbollita l'ira la [illegible] serravallese resta ferma [illegible] sue dure accuse all'operato dell'arbitro Sadanese di Bergamo, ma sdrammatizza.

Anche ad Arquata i dirigenti locali contestano l'arbitraggio che nei minuti conclusivi è stato p[illegible] del pareggio dei tortonesi. All'87', su un netto fallo di mano di un difensore locale, l'arbitro prima ha accordato [illegible] regola del vantaggio, ma dopo che la mezz'ala Domenghini aveva calciato a lato è [illegible] sulla decisione, assegnando agli ospiti il rigore dell'1-1. Un penalty che ha indispettito i tifosi, frenati a fatica dai dirigenti.

«Chiediamo [illegible] comitato alessandrino di tutelare anche [illegible] piccole società. Occorre perciò [illegible] maggior senso di responsabilità [illegible] parte [illegible] tutti, tifosi, arbitri e squadre ospiti», dicono i consiglieri arquatesi *Armando Repetto e Francesco Di Gioia.*

w. gi.

RUGBY - Sosta in campionato

Facile vittoria del Dlf Under 18 irresistibile

ALESSANDRIA — Dopo [illegible] sconfitte consecutive il Dlf [illegible] (rugby, serie C1) [illegible] sul proprio terreno la [illegible] del successo. Non è stata certo una vittoria sofferta: gli alessandrini si sono imposti «a tavolino» (6-0) per rinuncia del Valledora di Alpignano. Il campionato osserva ora un periodo di sosta, riprenderà il primo aprile con gli alessandrini impegnati nel recupero con il Busalla.

Continua invece irresistibile la marcia del Dlf nel campionato di rugby [illegible] 18. L'ultimo confronto con l'Ivrea (entrambe le formazioni guidavano la classifica a punteggio pieno) si è risolto [illegible] il [illegible] degli alessandrini per 14 a 8 (primo tempo 7 a 3).

Il Dlf [illegible] trovato nel ritmo elevato imposto alla gara la carta vincente. Per gli alessandrini il punteggio [illegible] deve a due mete realizzate [illegible] Luca [illegible] e a due drop messi a segno [illegible] Marco Sassola e Roberto Crosiato.

La «under 18» del Dlf è ormai una splendida realtà. [illegible] essa guarda fiducioso il responsabile tecnico [illegible] Zucconi. E' tra [illegible] file di questi giovani che, tra una stagione o due, il [illegible] alessandrino attingerà per portare a maggior competitività la formazione seniores. Il prossimo im[illegible] è fissato [illegible] il 6 aprile contro il Cus Torino.

Contro l'Ivrea il Dlf ha schierato Ribuoli, Soggiu, Cazzato, Faletti, Piccinini, Sassola M., Sassola F., Oddo, Roveran, Casarin, Ricotti, M[illegible], Crosiato, Biandi, 16° De Caro, 17° Abbaneo.

m. p.

Tennis: Csc [illegible] vince a Biella il torneo scuole

ALESSANDRIA — P[illegible]giosa affermazione [illegible] squadra del Csc Orti che [illegible] è aggiudicata, a [illegible] l'undicesima edizione [illegible] trofeo «Oreste Strobino», campionato piemontese per scuole di tennis. Nella finale a quattro l'Orti ha prevalso su Canottieri Tanaro Alessandria, Pleiadi Moncalieri e Cs Olivetti Ivrea.

La formazione del Csc Orti era guidata dal maestro Roberto Marchegiani e compo[illegible] da Cristina Marino, Fabio Beraldo, Massimo Botrini, Enrico Conio, Giorgia Robaldo, Anna Maria Creuso e Massimiliano Baroglio. Con questo successo il dinamico circolo presieduto da Luciano De Giorgi raggiunge una [illegible]sizione di primo piano nel [illegible] giovanile piemontese.

(p. b.)

PALLAVOLO - Panorama dei risultati e delle classifiche

Dima, la promozione è vicina

Anche la Faccmenta in lizza per il terzo posto - Avanza l'Alessandria Vbc

ALESSANDRIA — Con una prestazione eccezionale, forse la migliore dall'inizio della stagione, la Dima Leasing Acqui ha ottenuto un risultato importante, nella poule promozione [illegible] C1 di pallavolo maschile, battendo per 3-2 il favorito Colzi Prato. Gli acquesi hanno perso i primi due set (13-15 e 9-15) e pareva dovessero lasciare via libera al Prato: invece Ferrari e compagni hanno avuto un ritorno veemente (15-4, 15-6, 15-11), sostenuti anche [illegible] numerosissimo e «caldissimo» pubblico, conquistando [illegible] terza vittoria su tre [illegible] disputate nella poule.

«Peccato per lo scivolone nelle ultime partite della prima fase, adesso ci troveremmo [illegible] posizione [illegible] migliore. Comunque la lotta per la promozione si è riaperta», dicono i dirigenti della [illegible]

L'impresa acquese ha favo[illegible] anche l'altra formazione alessandrina della poule, la Faccmenta Novi, facilmente vittoriosa 3-0 sul [illegible] Pisa (15-6, 15-13, 15-9). Soddisfazione fra i novesi perché [illegible] stanno andando meglio [illegible] previsto; la squadra [illegible] appaiata alla Dima, a [illegible] punti dal Colombo Genova [illegible] lotta per la [illegible] piazza (che dà [illegible] agli spareggi per la B) è apertissima. La Faccmenta [illegible] preparando la decisiva trasferta a Prato, fra due sabati.

[illegible] poule retrocessione l'Alessandria VBC ha vinto, secondo pronostici, sul campo del Quarrata Pisa (3-0: 15-5, 15-4, 15-8) squadra materasso del girone. Il rientro di Vecchio ha migliorato il rendimento «a [illegible]». La posizione in classifica è ora confortante.

Vittime di una ormai completa mancanza di stimoli le ragazze della Masini Gioielli Valenza (poule promozione di C1 femminile) hanno perso malamente in casa (2-3: 15-6, 14-16, 15-10, 3-15, 1-15) anche [illegible] la modesta [illegible] Viaggi. Il malumore serpeggia nel clan valenzano per queste continue deludenti prestazioni.

Sempre in [illegible] femminile, scontate [illegible] sconfitta (3-0: 15-8, 15-10, 15-12) della Bielefaal [illegible] a Genova, in [illegible] femminile, e la vittoria, invece, delle casalesi dell'Autodieci in C2 (0-3 sul campo del Borgomanero in soli 35 minuti). L'Autodieci è sempre capolista, ora ha [illegible] punti di vantaggio sulla terza in classifica e la promozione è ormai cosa fatta.

In D femminile la sconfitta ad Arona (3-0) spegne le ultime speranze della Ricard Novi di agganciare la capolista Meneghetti Torino. [illegible] ragazze dell'Edil [illegible] Ovada hanno invece battuto (3-0) il Vallemosso mentre i colleghi [illegible] [illegible] hanno avuto ragione, con lo stesso netto punteggio, del Bellavista Ivrea.

r. b.

[illegible] arquatesi campioni di karate

ARQUATA SCRIVIA — Il Karate Uss arquatese ha vinto alla grande il primo campionato italiano di kata e kumite disputato [illegible] Palasport di Genova ed organizzato dall'Aiso (Associazione italiana sport orientali). Alla finale tricolore hanno partecipato 50 società ed oltre 200 atleti impegnati nelle varie categorie.

Il [illegible] [illegible] (12 vittorie, 16 secondi e 10 [illegible] posti) ha vinto la classi[illegible] per società con 280 punti, precedendo la Croce Verde [illegible] Pontedecimo con 230 punti.

Nel kumite (il combattimento vero e proprio), vittorie [illegible] Maurizio Santamaria, Andrea Gallelli, Tiziana Patri tra le cinture gialle; di Fa[illegible] Topa cintura arancio; di Dino Bellucci ed Elena [illegible] Gesualdo, cinture marroni; di Franco [illegible] e Yuri Boggiano, cinture nere.

Nel [illegible] (dimostrazione tecnica) successi per Fabrizio Montecucco e Andrea Gallelli, cinture gialle; Franco Carano e Yuri Boggiano, cinture nere. [illegible] a questi campioni italiani il successo della squadra arquatese, allenata dal [illegible]tro Sandro Garelli, è stato completato da una lunga serie di piazzamenti d'onore.

«Dopo il successo nel campionato interregionale e nel campionato italiano, il nostro prossimo obiettivo è la finale del campionato nazionale che l'Unam (Unione nazionale arti marziali) [illegible] a giugno a Trieste. Inoltre molti dei nostri atleti potranno [illegible] la maglia della nazionale italiana ai campionati europei del prossimo autunno», dice Sandro Garelli.

Per Arquata il karate è ormai diventato [illegible] sport di [illegible] con quasi [illegible] tesserati ed una continua opera di diffusione soprattutto nell'ambiente scolastico in collaborazione con [illegible] [illegible]zione comunale.

«La federazione Unam ha stabilito proprio ad Arquata la sede [illegible] comitato regionale e noi siamo impegnati in una duplice attività. Per questo stiamo cercando uno sponsor», dice il presidente Massi[illegible] Di Gesualdo.

(m. gi.)

TROFEO ORSO GRIGIO - Le preferenze dei tifosi

Gregucci è piaciuto di più nella gara con la Lucchese

ALESSANDRIA — «Super Briata» nel Trofeo Orso Grigio ideato dal Club Forza Grigi e [illegible] Fedelissimi [illegible] Bar Jolly in collaborazione con [illegible] redazione del nostro giornale. Dopo la gara contro il Civitavecchia Briata è primo con 1062 punti, davanti a Gian Carlo Camolese, 773, Enzo Mocellin, 703, [illegible] Lorenzo, [illegible] ed Eugenio Sgarbossa, 622 voti.

Immutate le altre posizioni. Da segnalare il passo avanti compiuto da Gigi Manueli con 447 tagliandi, in decima posizione, ed i 73 voti attribuiti ad Emanuele Panizza alla sua seconda partita di campionato.

Dopo l'incontro di domenica a Lucca, [illegible] sportivi [illegible] seguito [illegible] [illegible] interpellati «al novantesimo» minuto si sono così espressi: 5 giudizi positivi ad Angelo Gregucci, 4 a Sandro Beccari e 3 a Gian Carlo Marchetti.

Intanto mercoledì prossimo 2 aprile si effettuerà il recupero della gara Cairese-Alessandria rinviata per neve [illegible] scorso 2 marzo. Per i grigi una settimana di «fuoco», sabato, [illegible] [illegible] Pasqua, [illegible] casalingo [illegible] il Lodigiani Roma, [illegible] 2 aprile a C[illegible] Montenotte e domenica 6 a Tortona.

La situazione di [illegible] non permette più passi [illegible] è probabile infatti che sia giunto il momento decisivo del campionato e [illegible] [illegible] di vedere se l'Alessandria saprà [illegible] [illegible] allungo importante, visto che le prossime avversarie non rappresentano ostacoli eccezionali.

r. g.

[illegible]

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita

Lucchese-Alessandria

voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione di «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza [illegible], Alessandria

I risultati di una riunione per combattere l'«ipofertilità»

C'è un piano degli allevatori per far nascere più vitelli

Tra un parto e l'altro nella Granda circa 422 giorni, mentre la media nazionale è di 401 - Ogni giorno di riduzione comporterà un guadagno 175 milioni

CUNEO — L'Associazione Provinciale Allevatori conta riuscire a far nascere l'anno più per un valore di quasi due. E' l'obiettivo che l'Apa si è proposta nella lotta contro l'ipofertilità bovina e che è affrontato nella relazione all'assemblea dell'associazione dal presidente Guido Brondelli.

Spiega Bartolomeo Bovetti, direttore provinciale dell'Apa: «*Mediamente nella Granda fra un parto e l'altro della mucca trascorrono giorni, un intervallo che è il più alto in Italia. In molte province è infatti ridotto a 401 giorni. Noi contiamo di arrivare alla fine del 1986 a giorni. Abbiamo calcolato ogni giorno di riduzione rende complessivamente agli allevatori 175 milioni*».

Aggiunge il presidente dell'Apa Brondelli: «*Abbiamo sperimentato l'anno scorso con l'aiuto della Regione e l'impegno di quattro veterinari i criteri per combattere la bassa bovina e ora possiamo passare alla fase pratica. E' la prima volta che possiamo disporre di certi, seri e questo ci consente un intervento mirato e specializzato*».

Davanti a centinaia di allevatori riuniti nel cinema Monviso, presenti il Viano, il presidente Provincia Bonino, l'assessore regionale Lombardi e il tore Guido Brondelli ha tracciato il della zootecnia della Granda che denuncia il perdurare della crisi e accresce l'incertezza sul futuro.

E' leggermente diminuita nel 1985 la forbice costi-ricavi ma i partners europei godono ancora di risultati economici migliori. Guido Brondelli ha sottolineato che gli utili in agricoltura gli investimenti indispensabili per il rinnovo delle strutture.

L'anno scorso c'è stata una sostanziale stabilità nella produzione di latte, un incremento delle e quelle caprine mentre è in calo la carne bovina e avicola e soprattutto è in decremento il consumo se della sfiducia serpeggia nel consumatore dopo i casi sia pure sporadici di carni trattate con prodotti.

I dirigenti dell'Apa mente vogliono inerti di fronte alle che coinvolgendo zootecnia compromette il 44 per cento della produzione lorda vendibile in agricoltura. Si punterà quindi ancora di più sulla selezione razza bovina piemontese l'apertura del centro genetico di Carrù rappresenta una tappa fondamentale.

Le iniziative già in corso per combattere la bassa natalità dei bovini della Granda potranno inoltre tamponare le cifre in rosso nei bilanci degli allevamenti. La lotta all'ipofertilità bovina è stata anche affrontata l'altro ieri a dei soci della delle Pro Latte.

Gianni Mattei

Bovini con anabolizzanti?

Tracce di queste sostanze trovate in tre allevamenti dell'Albese

ALBA — Vitelli allevati con l'impiego di sostanze anche nell'Albese? Tracce di sostanze trovate durante controlli servizio veterinario dell'Ussl in collaborazione con il servizio di igiene pubblica, in alcuni capi di tre della zona.

L'indagine è appena avviata e sulla vicenda si mantiene il più stretto. Non è stato reso noto il nome degli allevatori interessati.

Il dottor Gianfranco Brovida, presidente dell'Ussl, che raggruppa comuni, dice: «Si stanno svolgendo normali attività di controllo del settore veterinario sull'uso di sostanze anabolizzanti (estrogeni e androgeni) negli allevamenti della zona. In alcuni casi sono sorti dubbi, in base ai primi accertamenti, e sono in corso analisi di verifica che sono state affidate a laboratori pubblici. Nei prossimi giorni se ne saprà».

albese per le analisi si appoggia a laboratori di Torino e all'Usl di Mondovì che è dotata delle nuove metodologie per gli accertamenti del caso.

Secondo quanto riferisce il presidente Brovida, già in passato sono stati eseguiti controlli, ma sarebbe la prima volta che emergono dei sospetti. alcune lesioni che dovranno trovare conferme e verifiche. In capi degli allevamenti in questione sarebbe l'impiego di anabolizzanti.

Il responsabile dei servizi veterinari dell'Ussl, dottor Patrano, spiega: «Gli sono sostanze capaci di incrementare l'accrescimento dell'animale».

Segnalazioni sono state la che ha un'inchiesta. Proseguono intanto i controlli negli allevamenti della zona, prelievi di sangue e urine, che vengono inviati agli specializzati per le analisi.

g. f.

La vicenda di Borgo San Dalmazzo comincia a tingersi di mistero

La donna è avvelenata dal metanolo ma non ce n'è traccia nel vino di casa

Si pensa che Maria Pellegrino (è sempre in all'ospedale di Cuneo) abbia bevuto in un bar o in un'osteria: indagini si sono indirizzate anche agli esercizi pubblici

— Le analisi di laboratorio hanno escluso qualsiasi traccia di alcol metilico — oltre la minima percentuale naturale — nel vino rosso trovato nell'abitazione di Maria Pellegrino, la donna di 56 anni che è in coma nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale S. Croce per intossicazione. Eppure nel sangue della donna è stata riscontrata una percentuale elevatissima del terribile metanolo («addirittura il doppio di quella riscontrata in tutti altri casi di vittime Barbera adulterato», è stato precisato dai sanitari): da che cosa è stato causato, allora, l'avvelenamento?

A questo punto, dopo l'esito delle analisi del laboratorio tossicologico (ripetute e confrontate anche con quelle svolte in parallelo a Milano, proprio per non avere di sorta, data la gravità del indagini di polizia e carabinieri hanno subito svolta: escluso, dunque, il vino trovato nell'abitazione di Maria Pellegrino, in che modo la donna ha assunto in così grande quantità l'alcol metilico ridotta in con pochissime poter sopravvivere?

La preoccupante vicenda s'è iniziata sabato quando la donna, soccorsa da alcuni vicini di casa, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale S. Croce di Cuneo: le sue condizioni erano disperate, nel reparto rianimazione sono stati fatti miracoli, evitando l'encefalogramma diventasse piatto.

La diagnosi ha fatto scattare l'allarme non solo della polizia e dei carabinieri, ma anche di tutte le autorità sanitarie (già in emergenza per le gravissime «Barbera Piemonte» adulterato, messo in commercio dalla ditta di Giovanni Ciravegna di Narzole e distribuito «Odore» di Scapaccino): avvelenamento da alcol.

A Borgo S. Dalmazzo, della donna (che vive sola: è vedova dal 1973 di Giacomo Falco, figli abitano altrove) gli inquirenti hanno sequestrato due bottiglioni di vino rosso etichettati e ancora sigillati, bottiglione targhetta e con quarto di litro di vino, una damigiana — dalla quale stato prelevato il vino contenuto bottiglione aperto — con la targhetta di un'azienda di Narzole (non quella di Ciravegna).

Il tutto analizzato nei laboratori dell'Ussl in via D'Azeglio e altri Milano, dove campioni sospettato stati portati d'urgenza «volanti» della polizia nella stessa giornata di sabato. I risultati, come si è detto, vi: il vino dei tre e della damigiana ne tracce di alcol metilico di là della norma.

Ma per gli inquirenti le indagini prendono ora una piega nuova e più impegnativa, gli interrogativi diventano ancora più inquietanti: dove proviene il metanolo che ridotto la donna in fin di vita? Pare che Maria Pellegrino, durante le passeggiate o mentre faceva la spesa, talvolta si un bicchiere vino o di liquore, in qualche esercizio pubblico, un a un'osteria: è lì che ha ingerito al metanolo? E' proprio in questa direzione che si stanno svolgendo le indagini.

Giorgio Ravasi

Si rilancia la Fiera di primavera

MONDOVI' — Agricoltori, artigiani e commercianti si sono riuniti in un comitato per rilanciare la «Fiera di primavera» giunta alla 77ª edizione. Nata come fiera dell'agricoltura e dell'allevamento negli ultimi anni si è ingrandita, ha coinvolto i commercianti e artigiani che allestiscono esposizioni e in diverse città in concomitanza con quella di macchinari per l'agricoltura e di capi di.

Luciano Mondino, sindaco di Mondovì, sostiene: «*Quella di primavera è una delle prime fiere dell'anno che si svolgono in provincia e ormai coinvolge tutti i settori nomici delle nostre zone. La volontà dell'amministrazione è di rilanciare la fiera perché diventi appuntamento regionale e non solo provinciale. Per riuscirci abbiamo costituito, per la prima volta, un comitato misto che promuove e gestisce la fiera di cui fanno parte mercianti, artigiani, agricoltori*».

Per due giorni, sabato 5 e domenica 6 aprile, Breo cambierà volto, sarà trasformato in una grande isola pedonale.

Nell'area Ravanet si svolgeranno di bovini di razza piemontese, di frisone selezionate da riproduzione, di cavalli da sella e da lavoro piazze e lungo le strade tuito e il piazzale dei Giardini ci sarà l'esposizione di macchinari l'agricoltura e quella nuove e usate.

Nel centro di Breo, strade Beccaria, Sant'Agostino, Pian della Valle, e sulle piazze Pietro, Cesare Battisti, Maggiore le vacanze («Vacanze in Gera»), oggetti artigianali in legno, cuoio, ferro e ceramica, sarà allestito il «mercatone dell'usato».

In contrada decine di pittori esporranno quadri con soggetto «squarci di Mondovì». La banda musicale cittadina per due giorni si sposterà lungo le strade città brevi concerti.

Piero Rossetti, all'agricoltura, ricorda: «*L'aspetto principale, ma unico della fiera di primavera è quello legato all'agricoltura, all'allevamento. Per la prima volta esposti capi frisona*».

Gianni Martini

Appuntamenti nella Granda

BRA — *Questa sera alle 21 nel padiglione spettacoli della Fieragricola, in piazza Giolitti, la cantoria «Tre Magliano Alfieri» presenterà il suo repertorio di della Langa e di osteria.*

BRA — *Questa sera al circolo «Boccondivino» Mendicità 14, musiche improvvisazione complesso «New Quintett», con spuntino pollo al Curry a novemila lire. L'ingresso è riservato ai soci Arci.*

CUNEO — *Per gli incontri dell'Università della età, oggi pomeriggio, alle 15.30, Milanesio presenterà il libro «L'altro mondo della Terra: gli ultimi Shuar» e alcune diapositive sul Centro Asia.*

MARGARITA — *Alle 20.30 nel salone parrocchiale si svolgerà un incontro con rappresentanti dell'Avis e dell'Aido.*

ALBA — *Questa sera (ore 21) nella chiesa parrocchiale di Martino concerto vocale negro-spirituals con Francesca Olivieri e il coro accompagnato Roberto Beccaria. La serata, organizzata dalla Pro loco, è a ingresso libero, ma si raccoglieranno offerte per la lotta contro i tumori. Sarà presente il notaio Gianfranco Gallo Orsi dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro alla quale sarà interamente devoluto il ricavato.*

DRONERO — *I due libri Elva «Un paese che era. Indagine sulla storia, sull'arte, sul costume e sul turismo» e «Le visite pastorali chiese di S. Maria di 1431 1896», dal parroco Scarnafigi don Ettore Dao, presentati dall'autore questa sera, alle 20.30, alle autorità e ai cittadini nell'aula magna della scuola media di via Roccabruna.*

Questa sera il Consiglio comunale

Riunione a Saluzzo per nuovi appalti

SALUZZO — Importante riunione del consiglio comunale, oggi, con inizio alle. Gli amministratori devono infatti esaminare gli appalti per la gestione di servizi di nettezza urbana, per la costruzione dell'impianto di disidratazione meccanica dei fanghi, provenienti dall'impianto di depurazione della fognatura e l'installazione pubblicitari in città.

Inoltre si discuterà della contrazione di un mutuo con l'Istituto per il credito sportivo per oltre miliardo il quale pagare gli ultimi lavori per la piscina comunale (che dovrebbe essere pronta in) e l'approvazione del progetti per la sistemazione dell'area esterna della piscina.

Per la realizzazione e la gestione centro commerciale integrato previsto alla periferia, lungo via Torino (il cosiddetto ipermercato, contestato dai commercianti saluzzesi) verrà rifatta la gara di appalto dopo che la ditta vincitrice, la «Cooperativa produttori e consumatori riuniti» di Savigliano, ha rinunciato all'incarico.

Il consiglio dovrà esaminare proposte di altre tre ditte, la Mega di Torino, l'Immobiliare Pinerolese, la «Insieme» Cumiana.

Ma l'argomento che è atteso con più interesse è forse la «Nuova Pro loco»: il consiglio discuterà infatti lo statuto elaborato dall'assessore alla Cultura Marco Piccat e dalla Commissione consiliare per dare più funzionalità a questo ente che, recentemente, è stato più volte criticato per le scelte e i programmi adottati.

a. ge.

Polemica risposta al sindaco di Borgo San Dalmazzo

Assessori tutti comunisti (ma si sono già dimessi)

BORGO SAN DALMAZZO — Sono stati assessori per una notte, poi ieri mattina, poco dopo le 8,30, Mauro Fantino, Giuseppe Bonetto, Francesco Callà, Giuseppe Lovera e Carlo Zaghena, tutti comunisti, si sono presentati in Comune per rassegnare le dimissioni dal nuovo incarico, precisando che si trattava di «una reazione alla provocazione dc».

Lunedì sera Angelo Beltramo, sindaco dc rimasto in carica, aveva convocato il Consiglio per la surrogazione dei cinque assessori laici che si erano dimessi dalla giunta quadripartita. L'obiettivo democristiano era quello di dar vita a una coalizione di tipo unitario per superare, come ha precisato il primo cittadino, «la situazione di disagio determinata più da contrasti tra i gruppi che da reali divergenze sui grandi temi». Ma la proposta è caduta nel vuoto, giudicata «ritardataria» dai repubblicani e dai socialdemocratici, «provocatoria» dai liberali e dai comunisti.

E per tutta risposta i diciotto consiglieri della nuova maggioranza — che attende le dimissioni del sindaco Beltramo e dell'assessore Ezio Pepino, pure dc, per potersi insediare a palazzo civico — hanno deciso di votare assessori cinque dei sei consiglieri comunisti.

Così, al termine della votazione, i candidati proposti dalla dc (che, nel progetto di giunta unitaria, aveva pensato bene di candidare anche gli esponenti altri partiti: Giuseppe Bernardi Francesco psi, Allinio psdi, Costanzo pli e Mauro Fantino pci) sono risultati nettamente quelli della nuova maggioranza.

Giuseppe Bonetto, comunista, conclude l'elezione dei nuovi assessori, precisato che «la crisi è stata analizzata e chiarita in tutti i suoi aspetti e che ormai non c'è più niente da dire e da aggiungere».

p. p. l.

Un uovo di Pasqua o un monumento?

ALBA — *Molta curiosità sta suscitando in questi giorni tra i passanti della centrale via Maestra a Alba, un originale uovo di Pasqua esposto dalla Corale-cantoria parrocchiale di Corneliano nella vetrina pasticceria in Vittorio Emanuele 25.*

L'uovo, realizzato ordina chilogrammi cioccolato e di zucchero, riproduce in miniatura i principali monumenti di Corneliano: la chiesa parrocchiale, l'antico arco, il santuario di Castellero, le chiese di San Bernardo della Reala, Santa Elisabetta, San Bernardino.

Dice il presidente della Corale, Giuseppe Aria: «L'uovo è stato in segno della sua lunga amicizia con maestro Guido di Torino, che ha grande abilità nel riprodurre perfettamente i nostri. A noi pare una piccola opera d'arte e ci sembrava sprecato tenerla in casa. così deciso di farlo anche agli altri. Abbiamo chiesto alla pasticceria Pettiti esporlo in vetrina. Naturalmente l'uovo e in vendita. consumeremo dopo Pasqua con festa, a Corneliano della cantoria che raggruppa una cinquantina elementi e con tutti i cornelianesi».

g. f.

Quasi alla fine del percorso, è finito in un torrente battendo la testa

Ragazzo di 14 anni muore cadendo mentre scia su una pista di Limone

LIMONE — E' sbandato a poche centinaia di metri dalla fine della pista ed è finito in un torrente che scorre a lato della pista. violentemente il capo pietra. Per Giuseppe Gavotti, 14 anni, figlio del marchese Giovanni Battista, Opel di Savona, risiedeva in via Nizza 72, stato più niente da fare: è morto sull'autoambulanza che, a sirene spiegate, lo trasportava all'ospedale Cuneo e del capoluogo non è rimasto altro che constatarne il decesso per trauma cranico.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, poco prima quattro, sulle piste Sole, che si trovano parte alta del paese. Giuseppe Gavotti stava sciando da un d'ore ed era impegnato nel una piste più facili «Sole», che fa parte della «Riserva bianca», comprensorio oltre chilometri di piste e impianti di risalita.

Era quasi a conclusione del tracciato, già intravvedeva la sede di partenza della seggiovia, che conduce fin oltre i 1500 metri, quando per cause che accertando i carabinieri, anziché curvare ha proseguito dritto, finendo fuori pista.

Spiegano alla Gesl, la società di gestione delle attività turistiche: «*E' difficile capire che cosa sia successo: la pista in quel tratto presenta pendenze, è praticamente piatta e il ragazzo, secondo le testimonianze di alcuni sciatori, stava scendendo tranquillo*».

Tutto è successo in pochi secondi: Giuseppe è finito, dopo volo di alcuni metri, nel torrente Millíborgo, che scorre a fianco della pista, ha battuto violentemente il contro una pietra.

L'allarme è scattato immediatamente e gli addetti agli impianti hanno organizzato i mentre vigili del fuoco di Cuneo sono partite due squadre e l'autoambulanza.

In pochi minuti Giuseppe Gavotti è stato recuperato e caricato su un toboga sere accompagnato al piazzale della seggiovia dove era già pronta un'autoambulanza delegazione limonese della Croce rossa per trasportarlo a Cuneo.

Dice uno soccorritori: «*Le condizioni del ragazzo apparse disperate, respirava a fatica, aveva perso conoscenza*».

Una corsa contro il tempo fino all'ospedale Santa Croce, poi la drammatica realtà: Giuseppe era morto. Nella tasca della tuta un documento ferroviario e una carta d'identità che hanno permesso ai carabinieri di risalire ai familiari.

Giuseppe aveva anticipato qualche giorno le vacanze.

p. p. l.

un'altra sociale

— Contrariamente a quanto è stato pubblicato per errore sabato scorso nell'articolo sui vini («Aumenta la diffidenza i consumatori»), Severino Castellino, il noto commerciante di vini pregiati con negozio in Nizza 58, vende barbera e dolcetto imbottigliati per suo conto Cantina Sociale di e Farigliano. Precisa Severino Castellino: «*Entrambe le Cantine sono ai vertici della viticoltura provinciale, però la mia azienda si è sempre rifornita a Clavesana, con piena soddisfazione mia e della clientela*».

«IO PARTO PER L'AMERICA», di Donato Bosca, insegnante di Mango

Quando la speranza era in Argentina

«Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar». E' il sogno dell'emigrante, tradotto nelle parole di una celebre canzone. E la speranza — e i timori — di migliaia di europei il primo contatto col Nuovo Mondo condensati nelle gigantografie «Anni Venti» esposte all'aeroporto «Kennedy» di New York, dove e turisti in transito faticano a in quei insieme allegri e disperati.

in Argentina con il fotografo Bruno Murialdo, prima di scrivere «Io parto per l'America» (Società editrice Tanaro di Donato professore di Mango, ha scoperto che «*ci degli amici che cullano altro impossibile e strano: di poter fare un viaggio Langhe per calpestare la dei loro antenati, andando alla ricerca radici che la e gli umani sembrava essersi reciso per sempre*». E questi argentini di sangue piemontese aspettano forse, zio (d'Italia) di fare miracoli.

«*Se il mio libro dovesse piacere* — spiega Bosca — *il ricavato dell'opera potrebbe tradursi in tanti biglietti aerei*».

Il primo stimolo per il volume era ricerca sull'emigrazione che Donato Bosca aveva avviato con gli studenti Media di Diano e di Neive. Il viaggio in Argentina ha aggiunto centinaia di testimonianze.

«*Sono stato anch'io, come Bosca, fa in Argentina* — racconta il fossanese Beppe Manfredi nella prefazione al libro —, *ospite di Tommaso Tortone, compagno di leva, giunto emigrante a Cordoba nel da Savigliano. Vi con centomila lire in tasca e una Gilera targata che, quando passava, riceveva il presentat-arm della polizia, perché CN anche la sigla un po' misteriosa di un centro di potere peronista. (...) E' conta perché all'economia, ora disastrata, ora a pezzi, dell'Argentina ha dato qualcosa, ha fabbriche e case, e fondato banche. (...) Conta per quella faccia onesta e chiara di piemontese che ha sfidato il mondo, e c'è riuscito*».

«*Questo libro vuole essere un ponte due nazioni uguali e lontane* — scrive l'astigiano Sergio Miravalle nella seconda prefazione —. *In Argentina vivono di che hanno le nostre, i nostri cognomi, le nostre facce. (...) Quella italiana sono state invasioni non armate in grigioverde, ma di eserciti di gente dalle mani callose che cercava quello che il paese d'origine non c'era: un lavoro. Così l'Argentina è diventata "terra di conquista" di contadini, braccianti, muratori gente che credeva nel "grande sogno americano"*».

E' per questo che anche oggi, per l'Italia, l'Argentina non può essere soltanto Maradona.

Giuseppe

Ma c'è chi desidera rivedere le Langhe

SINIO — Si è parlato di emigrazione l'altra a Sinio nel salone teatrale di piazza Marconi, su iniziativa della loco. Lo spunto è offerto dal libro «Io per l'America - Storie di emigranti piemontesi» di Donato Bosca.

Quindi la compagnia della Pro loco, da Barile, ha messo in scena testimonianze e proposto la lettura.

La cantoria ha eseguito canzoni popolari nali come «Io parto per l'America», «Mamma mia dammi cento lire», «Mafalda» e altre.

Infine si è spiegato come verranno i fondi (oltre milioni) ricavati dalla vendita nato finanziare un progetto solidarietà e esattamente per pagare il viaggio e il soggiorno in Piemonte ad alcuni emigrati e figli di emigrati in Argentina.

presente un funzionario Aerolineas Argentinas Torino, la compagnia che ha dato il suo appoggio all'iniziativa con biglietti aerei. Con i proventi del libro sarà già possibile far venire, quest'estate, dall'Argentina nelle Langhe quattro persone: la studentessa Rossana Rondina, la casalinga Teresa Trova, il pensionato Juan Carlos Aimo e Pedro Hector Bosca.

g. f.

BASKET - Albesi sconfitti a Bergamo (90-89)

Giornalino fa ricorso per il cronometraggio

Difettoso funzionamento dell'impianto - L'Abet perde a Ivrea

ALBA — Sconfitto di stretta misura (89 a 90) dall'Orobica Bergamo in un incontro delicatissimo ai fini della salvezza, il Giornalino spera nell'accoglimento di un ricorso presentato al termine della partita per poter ripetere la gara.

I motivi della protesta dei langaroli sono da ricercarsi nel difettoso funzionamento dell'impianto di cronometraggio che nel corso della partita è stato cambiato per ben tre volte.

I langaroli sostengono che il cronometraggio manuale adottato dopo una lunga interruzione del gioco, quando mancava la rimonta, non funzionava e chiedono la ripetizione dell'incontro.

In settimana si saprà se la Commissione tecnica accoglierà o meno il ricorso scritto presentato dalla società langarola.

La gara contro una formazione già retrocessa era decisiva per il Giornalino che doveva assolutamente puntare ad una vittoria per continuare a sperare di evitare la retrocessione.

Invece la partita si è subito messa male per i langaroli che, privi di Fissore e Barberis infortunati e con Mangini a corto di allenamento per i postumi dell'influenza, si sono ritrovati in ritardo di quindici lunghezze alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, nonostante le numerose interruzioni per i problemi di cronometraggio, i ragazzi di Guido Tassone hanno iniziato una bella rimonta che li ha portati a essere avanti di un punto a 35 secondi dalla fine.

Nell'azione successiva gli albesi si sono difesi bene e i bergamaschi sono andati al tiro, sbagliandolo, solo allo scadere dei trenta secondi.

Il rimbalzo per colmo di sfortuna è però finito nelle mani dei padroni di casa che, a fil di sirena, hanno realizzato il canestro del sorpasso.

Adesso agli albesi non resta che sperare nell'accoglimento del ricorso per cancellare una sconfitta che altrimenti potrebbe avere conseguenze assai pesanti. *(a.s.)*

— Nell'altalena al vertice del sempre più appassionante campionato di serie D, l'Abet ridiscende: sconfitto di misura (92 a 89) a Ivrea, è stato raggiunto al secondo posto dall'Arimo Novara, unica squadra del terzetto di testa ad avere incamerato i due punti visto che anche l'Euroinvest ha subito una battuta d'arresto nella trasferta di Omegna.

Sulla partita di domenica i dirigenti ritengono di non avere nulla da rimproverarsi: *«Ce l'abbiamo messa tutta, siamo rimasti in vantaggio fino alla metà del secondo tempo. Gli ultimi minuti sono stati decisivi e la squadra di casa sostenuta dai tifosi del Novara oltreché dal suo pubblico, ha finito per avere la meglio in un finale concitato. Il risultato che accettiamo sportivamente, anche se ci bruciano i due punti che eravamo riusciti a strappare all'Arimo.*

Torna quindi a profilarsi una conclusione al fotofinish del campionato, che per l'Abet riprenderà il 5 aprile, con la partita interna contro l'Agnelli, preceduta, nel pomeriggio, dalla finale regionale allievi con la titolata Berloni Torino. *(g. n.)*

In Promozione

— Lo scontro per il quarto posto nel campionato di Promozione di basket giunto alla penultima giornata della prima fase si è risolto in favore dell'Albadoro che ha battuto sul filo di lana il Fossano per ... a ...

Regolari gli altri risultati con una Immagine di Cuneo che ha sconfitto per ... a 65 il Mondovì e il Savigliano che otterrà partita vinta a tavolino poiché il Moretta ... non si è presentato.

Da segnalare ancora la vittoria esterna del Saluzzo che ha superato il Pinerolo per ... a 106 dopo un tempo supplementare e della Ceva che è andato a vincere a Cuneo contro il Gr pubblicità per ... a 53.

La classifica è la seguente: Savigliano a 34; Immagine 32; Saluzzo 24; Albadoro 22; Fossano 20; Gr. Ceva e Pinerolo 10; Mondovì 6, Moretta 2. *(a. s.)*

PRIMA CATEGORIA - Gol al 91'

Saluzzo ha ceduto un punto ai rivali

Parziale battuta d'arresto casalinga - L'impresa è riuscita al Moretta - Le altre gare

CUNEO — Per la prima volta in questo campionato il capolista Saluzzo ha ceduto un punto sul proprio campo.

L'impresa è riuscita al Moretta che, passato in vantaggio dopo appena tre minuti grazie a un rigore (contestato) trasformato da Carrain, ha acciuffato il pareggio per 3 a 3 al 91', su un calcio d'angolo battuto da Cuccurazzo. Particolare curioso: nessuna delle sei reti a segno portano la firma di punta delle due squadre: hanno segnato difensori e centrocampisti.

Dice Piercarlo Roggiero, dirigente del Saluzzo: *«Non è stata una bella partita sotto il profilo del gioco, ma ha regalato molte emozioni ed è stata tirata per tutti i novanta minuti. I ragazzi hanno giocato, indipendentemente dal mezzo passo falso, determinato anche da un arbitraggio non sempre limpido».*

Il Moretta, grazie al prezioso pareggio e alla contemporanea sconfitta della Fra Dronero sul campo del Perosa, ha ... il terzo posto in classifica. La battuta d'arresto in Val Pellice non è piaciuta all'allenatore dronerese Duilio Raspini: *«Su certi campi si può giocare a tutto, tranne che al calcio. Mi stupisce che la Lega omologhi certi terreni di gioco che finiscono con il favorire in modo spudorato la squadra di casa. In più il clima che circonda l'ambiente del Perosa non è davvero raccomandabile e indubbiamente influenza il comportamento dell'arbitro».*

Insieme con il pareggio del Moretta è ... la sorpresa maggiore della terza di ritorno del ... di Prima categoria: la Clavesanese, come rinata d'incanto, si è imposta per 4 a 1 sul campo della San... e non ... le ... nella formazione avversaria per spiegare una così larga vittoria di Biarita e compagni.

Busca e Cherasches si sono invece divisi i punti: allo ex «Michelis» l'incontro è finito a reti inviolate, con gli ospiti che hanno fallito un calcio di rigore. Dice Claudio Palmero, tecnico dei padroni di casa: *«Indubbiamente la squadra ha giocato la più brutta partita del campionato, sono saltati schemi e geometrie solite. Nonostante tutto abbiamo avuto alcune buone occasioni per passare in vantaggio, ma non le abbiamo sfruttate».*

Mezzo passo falso casalingo anche per il Barge che ha pareggiato 2 a 2 con il Vigone. Dice Vittorio Zaino, ... dei giocatori bargesi: *«Abbiamo accusato ancora problemi sul piano fisico per la lunga sosta, tuttavia, siamo riusciti a raddrizzare un ... che, a venti minuti dalla fine, appariva compromesso».*

Nuova sconfitta e ... pesanti ... il direttore di ... da parte del Savigliano ... superato di misura, sul campo del Villafranca, dopo essere passato in vantaggio con Raimondi. Dice il dirigente Giorgio ...: *«Abbiamo assistito a ... inconcepibili: l'arbitro ci ha fischiato un rigore inesistente e lo ha fatto battere due volte dopo che nella prima occasione Castelli lo aveva parato, ci è stato espulso Porcari per un fortuito scontro con l'arbitro: così avanti non si può andare».*

Pier Paolo Luciano

May e Savio all'inaugurazione di un club di sostenitori

Due «star» della Berloni Torino fra gli entusiasti tifosi di Cuneo

A Madonna dei Boschi di Peveragno si terrà un «camp» estivo

CUNEO — Due «star» della Berloni, Scott May e Giampiero Savio, accompagnati dal general manager del club torinese, Alberto Pettazzi, sono intervenuti, a Cuneo, nella sede ricreativa del N.B.B.-O.R. Pubblicità, per l'inaugurazione del «Berloni Supporters Club».

Tra la società torinese e quella cuneese c'è, da tempo ormai, collaborazione che si traduce nella organizzazione di pullman ... per le ... interne della ... Presidente del Club dei tifosi è Peter Bianchi, tesoriere Paolo Guasco, e segretario Eva Calippo.

L'intesa tra il «colosso» cestistico e il giovane sodalizio ... si concretizzerà peraltro in altre forme, oltre alla organizzazione, attraverso il «... Supporters», di ... di tifosi.

In particolare, l'Nbb-Or Pubblicità ha annunciato l'organizzazione di un «camp» estivo, che si ... dal 29 giugno al 6 luglio, a Madonna dei Boschi di Peveragno. La Berloni ha assicurato, ... d'ora, la propria strettissima collaborazione e Giampiero Savio, il fortissimo play-guardia dei torinesi, sarà «dimostratore» al camp, al quale parteciperanno ragazzi nati negli anni dal 1970 al 1975. *gi. f.*

Giampiero Savio, il forte atleta della Berloni Torino

PALLAVOLO - I monregalesi «perdono il treno» per il 4° posto

Il Valeo cade a Udine Baranowicz ha deluso

Molti errori dello straniero - L'Autofontana Cuneo è sempre più vicina alla serie B

MONDOVÌ — Il Valeo ha perso per 3 a 2 ad Udine la terzultima partita del campionato di B di pallavolo. La sconfitta esclude definitivamente i monregalesi dalla lotta per il quarto posto, obiettivo che i dirigenti della ... si erano posti ad inizio stagione.

Questi i parziali dell'incontro disputato sabato pomeriggio contro l'Udine: 15-11; 10-14; 4-15; 10-15; 15-11.

L'allenatore Mario Sasso ha ripetuto i drastici esperimenti fatti nelle ultime partite quando ha fatto scendere in campo a ... gli atleti. A inizio partita ha schierato il sestetto tipo con Ferrua, Carlevaris, Zangrossi, Baranowicz, Halanda e Bellardone. Nel secondo set ha sostituito Ferrua (in giornata negativa) con Ferrero, nel 3° parziale ha fatto entrare Zucco al posto di ...ne.

L'incontro è stato ricco di colpi di scena. Nel secondo set il Valeo in vantaggio per 14 a 11 ha sbagliato quattro battute regalando la partita ai padroni di casa.

Quando le sorti dell'incontro sembravano decise il Valeo ha ritrovato la giusta determinazione, ha vinto ... set riportandosi in parità.

Gli atleti di ... non ce l'hanno fatta a vincere nel quinto e decisivo parziale soprattutto per un incredibile serie di ... di Baranowicz che per la prima volta ha deluso.

Tra ... e il ... aprile il Valeo disputerà sei partite. ... sera alle 20,30 a Torino ... squadra di ... sarà ospite del ... sabato pomeriggio e sera parteciperà ad un triangolare a Vercelli con la squadra di casa e il ...na; il 2 aprile a Mantova affronterà il Virgilio per la penultima partita del campionato che terminerà il 5 aprile ... a Mondovì ... il Valeo e il Dondi Ferrara.

Il 10 aprile verrà ufficialmente chiusa la stagione con un'amichevole al Palatis tra Valeo e Cus Torino. *(g. m.)*

In serie C1

CUNEO — Per l'Autofontana Cuneo la serie B è sempre più vicina. Il ... Borgna si è imposto senza difficoltà sul campo del Marina di Carrara (3 a 0 il risultato finale, con questi parziali: 7-15, 8-15, 9-15) e ora attende l'incontro casalingo ... il Turris ... in programma dopo la sosta pasquale, per avere ... della promozione.

La trasferta in terra toscana contro un avversario alquanto modesto, non ha riservato sorprese ... è stata «liquidata» dall'Autofontana con un'ora scarsa di gioco.

Meno bene, invece, l'Accornero. Per le saviglianesi il cammino verso la promozione ha subito un brusco e inatteso ... nell'incontro casalingo ... il Talè Crema, che si è imposto per 3 a 2 (15-8, 8-15, 10-15; 15-7, 10-15). Eppure il folgorante inizio, con un primo set strepitoso, sembrava preannunciare una ... vittoria per il sestetto di Almar. Ma così non è stato, complici ... le non poche disattenzioni dell'Accornero, rivelatesi più imprecisa del solito anche nelle conclusioni facili.

Sempre per la poule promozione della serie C femminile niente da fare per la Pallavolo Cuneo che ha ospitato la capolista Picco Lecco. Le ospiti si sono imposte per 3 a 0 in meno di un'ora di gioco.

Un ... al gran completo ha colto una bella e importante vittoria sul parquet dell'Olimpia Aosta imponendosi per 3 a 1 (15-10, 2-15, 2-15, ... i parziali). Meno fortunata la trasferta dell'Ivece Mondovì che ha ceduto i due punti all'Ina Pinerolo, vittoriosa per 3 a 1 (15-7, 15-9, 11-15, 16-14). Tra i monregalesi — privi dell'alzatore Barzelloni — ottima la prestazione di Bovolo.

Una vittoria e una sconfitta anche per le cuneesi impegnate nella serie C femminile: la Cassanio si è imposta per 3 a 2 sul campo del Borgonuovo dando prova di grande carattere nel rimontare due set di svantaggio; il Bra è stato invece battuto per 3 a 0 (15-11, 15-13, 15-6) dal Voluntas Asti. *(p.p.l.)*

La serie D

CUNEO — ... settima giornata di ritorno del campionato di serie D maschile di volley il Delta Sportmen di Mondovì ha battuto per 3 a 0 il Cesati di Torino grazie soprattutto all'ottima prova di Iemina e Militerni.

Punteggi parziali a favore dei monregalesi 15-9, 15-11, 15-13.

Non ha giocato, invece, il Vartell di Racconigi il cui incontro esterno con il Valsalice di Torino è stato rinviato.

Nel girone B il Sidis Alba si è vendicato del Pavic di Romagnano Sesia dal quale era stato sconfitto rocambolescamente all'andata battendolo seccamente per 3 a 0.

Gli ... che hanno vinto agevolmente il primo set per 15 a 3 e gli altri due per 15-9 sono sempre al secondo posto della classifica. *(a.s.)*

Non si è giocato

SAVIGLIANO — Non si è disputato l'incontro tra Settimo Alligure e Ariasto valevole per la settima giornata di ... del campionato di serie D femminile di pallavolo.

La palestra di ... era inagibile a causa di un'imperfezione dell'impianto di illuminazione e la partita non si è disputata per motivi di sicurezza. *(a.s.)*

Prima Divisione

CUNEO — Quarta giornata di ritorno del campionato provinciale di Prima divisione di volley. Questi i risultati in campo maschile: ... Mondovì-Rovera Dronero 0-3; Sidis Alba-Edilpietre Cuneo 0-3; ... Savigliano-Cal Fossano 2-3; Ramero Boves-Mondialpol Cuneo 1-3. La formazione del Mondialpol di ... continua a comandare la classifica.

In campo femminile questi i risultati: San Paolo Cuneo-Sidis Alba 2-3; Artauto Savigliano-Auxilium Cuneo 2-3; ... Fossano-Mondovì 0-3; Libertas Racconigi-Boves ... In testa ... Racconigi, Mondovì e Sidis. *(a. s.)*

SCI - Alta Valle Po ben innevata

Pasquetta a Pian Munè col gigante del Monviso

La situazione della stazione invernale di Paesana

PAESANA — Non ammaestrati dall'esperienza che alcuni anni fa aveva portato Crissolo sull'orlo ... economico, a Pian Munè, l'unica stazione sciistica della provincia a capitale interamente pubblico, la cooperativa di gestione e il Comune proprietario degli impianti non riescono a trovare un accordo ... che ... alla stazione un avvenire meno precario.

Nonostante questa grossa remora tuttavia, dopo una partenza stentata per la mancanza di neve e per i danni causati da una bufera di vento, la stagione ha avuto un ... soddisfacente, e le ultime precipitazioni assicurano il funzionamento degli impianti per tutto il mese di aprile. Rinnovata nei suoi vertici amministrativi e tecnici la cooperativa di gestione ha fatto un grosso sforzo per mandare avanti l'attività.

Tre impianti moderni — una seggiovia biposto e due skilifts — servono un comprensorio sciabile con oltre 15 Km di piste battute senza contare le possibilità di fuori pista senza pari che si spingono verso l'Alta Valle Po e la Val Varaita, in un ambiente ancora incontaminato dove si possono incontrare camosci, pernici, fagiani e volpi, per assicurarsi un certo numero di presenze anche durante la settimana, sull'organizzazione di corsi per giovani e giovanissimi in collaborazione con scuole e enti pubblici.

In questo modo, non entrando in concorrenza diretta con Crissolo, Pian Munè ha acquisito una clientela fatta di famiglie che apprezzano la tranquillità e la vicinanza alla pianura. Non sono mancati però in questa stagione degli appuntamenti sportivi che hanno visto la partecipazione di ... atleti: uno di questi è in ... il giorno di Pasquetta. Si tratta dell'ormai ... «Gigantissimo del Monviso», rimandato di quindici giorni per una delle rare giornate di nebbia.

La gara aperta a tutti, si svolgerà su un percorso di oltre due chilometri, e offrirà uno spettacolo avvincente e agonisticamente valido: i responsabili della stazione sperano che le numerose ... già pervenute siano di buon auspicio anche per la prossima stagione invernale 86-87. *p. l. r.*

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza 46
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 36
Bra: Craveri, via Vittorio Emanuele 267
Carmagnola: ..., via Marenco ...
Fossano: Municipale 1, via Roma 93
Mondovì: Ziria, via Marchena 4
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65

... UTILI

Soccorso pubblico ... Cuneo (0171) 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze Cuneo 68.444, ... Alba 36.27.44, Borgo S.Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01, Carrù 61.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nucetto Balbo 78.61.17, Peveragno 63.96.55, Racconigi 8.48.44; Savigliano 4.52.49; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.38.01, Vinadio ... 91.27.

Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S.Dalmazzo 78.93.35; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.67.77; Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 3.23.33.

Vigili del fuoco, Cuneo 22.22; Alba 4.22.22, Bra 41.22.22, Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.83.49; Saluzzo 4.22.22, Savigliano 3.23.65.

... antincendi boschivi ... (... il Piemonte) (011) 61.31.51

Corpo Fo... Cuneo 5.73.21, Alba 3.36.64, Barge 3.65.93; Borgo S.Dalmazzo 73.17.17, Caraglio 61.88.92; Ceva 7.16.38; Chiusa Pesio 73.47.41, Cortemilia 9.11.68, Demonte 9.51.68; Dronero 91.61.80, Garessio 4.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.95.66.

Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi ... e valanghe. (0171) 6.63.23.

... impianti sciistici (0171) 5.42.52

Polizia stradale Cuneo ..., Bra 41.25.24; Ceva 7.11.52, Saluzzo 4.21.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24

Pronto soccorso Cuneo 44.11; Alba 36.32.11, Borgo S.Dalmazzo 78.96.32, Bra 42.01, Ceva 72.13.93, Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41, Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21, Savigliano 3.39.01

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl ... Cuneo, 24.... Ussl 59 Dronero, 91.76.76, Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 76..., 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81), Ussl 62 Fossano, 63.61.11, Ussl 63 Saluzzo, 40.21; ... 64 Bra, 42.02.73, Ussl 65 ..., 38.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77, Alba 3.36.64; Borgo S.Dalmazzo 7.61.61; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.64.11; Saluzzo 4.56.51; Savigliano 2.23.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 67.046

ALLE TV PRIVATE

... UNO TV
20,30 Barbablù, film
21,30 T.T.T. settimanale
22,20 Telegiornale
22,30 Mercoledì sport
... Telegiornale

TELECUPOLE
20,30 La ruota del destino, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo con G. Farassino
24 — TG 6, replica
0,15 Video car, rubrica
0,30 Il vagabondo della foresta, film di N. Foster con L. Young, W. Holden — Un pioniere ... foreste dell'Ohio, rimasto ... con un figlio compra una nuova moglie (1948).

PRIMANTENNA
20 — Flash cinema
20,30 Ispettore Maggie, ...
21,30 Auto della settimana
22 — 30' di attualità
22,30 Suspense, telefilm
23 — Mercoledì sport
24 — La porta dell'inferno, film
1,30 Auto della settimana
2 — Buonanotte con...

G. R. P.
... Il cigno dagli artigli di fuoco, film di A. Vohrer con H. Tappert, W. Peters — Mendicante scopre in una discarica il cadavere di un giovane travestito (1972)
1 — Avventure di circo a Mosca, film di G. Lipsky con E.P. Leonov, A.B. Lerikov — Per un congresso arrivano a Mosca numerosi zootecnici che ... i loro animali (1975)
2 — Zenabel, film di R. Deodato ... L. Love, L. Stander — In Italia nel 1627 durante la dominazione spagnola, la figlia di un duca spodestato, combatte un cattivo barone spagnolo (1969)

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Il gioiello del Nilo, con M. Douglas e K. Turner (... rosso).
ITALIA: Rendez-vous particolari.
MONVISO: Ginger e Fred, di Federico Fellini, con G. Masina e M. Mastroianni.

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: Daniele.
MORETTA: riposo.

BARGE
COMUNALE: riposo.

BRA
...: riposo.
VITTORIA: La signora della notte.

CARAGLIO
... Dalla B alla Jones.

CEVA
CORIA: riposo

CHERASCO
...TERI: riposo.

DRONERO
...: riposo.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

ORMEA
ARISTON: ...

RACCONIGI
... GIOVANNI: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Yuppies, con J. Calà (brillante).
ITALIA: Pollice nero club.

Canté j'euv a S. Stefano

SANTO STEFANO BELBO — Uno dei paesi in cui la tradizione del «Canté j' euv», la questua delle uova nel periodo quaresimale, si è mantenuta più viva, è Santo Stefano Belbo. In queste sere si possono incontrare per il paese e le colline santostefanesi gruppi di giovani e meno giovani, accompagnati da ... di clarinetto e fisarmonica, che girano a suonare e «cantar le uova», da Moncucco a Marini, ... Maurizio, San Grato, Piccolino, Santa Libera, Robini, Vogliere, Stazione.

Al Boschetto [illegible] affrontano Arco Camogli e Gasenergia Savona

E' il derby più atteso

I biancorossi senza Somossy - Turno facile per il Posillipo in trasferta col Nervi? L'Ortigia [illegible]ca punti a Bogliasco - Il duello a distanza fra Canottieri [illegible] Recco

GENOVA — In A1 palla a centrovasca (ore 15,30) per le sfide della [illegible] di ritorno prima di una nuova sosta in concomitanza con il weekend pasquale (prossimo turno in programma sabato 5 aprile). La capolista Posillipo (p. 26) vuol far della Liguria terra di conquista e per questo è decisa ad ottenere la sua tredicesima affermazione stagionale contro il modesto Job Nervi (4): naturalmente al [illegible]ciclo il pronostico favorisce i partenopei e l'estrema necessità di punti [illegible] non dovrebbe bastare all'équipe di Lasirico per colmare la netta differenza tecnica.

Meno agevole il compito del Pescara (21), che va a far visita al Civitavecchia (10), e non può prendere sottogamba l'avversario: i laziali hanno già fatto soffrire diverse grandi e nella vasca amica di Largo Caprera inseguono il risultato a sensazione. Il tifare per Galli e compagni sono innanzitutto Arco Camogli (19) e Gasenergia Savona (18) che sono di fronte al Boschetto in un derby molto atteso: le squadre di Marciani e Cucchia non hanno ancora perduto le speranze di concludere al secondo posto la «regular season», vogliono arrivare al traguardo dei playoff nella

Del Gaudio, un ex

migliore situazione possibile di classifica, ma per centrare l'obiettivo sono costrette a scornarsi nel confronto diretto.

Bianconeri e biancorossi sono perfettamente consapevoli dell'importanza della posta in palio e mirano con decisione al successo pieno: i due clan concordano nell'affermare che «la partitissima è aperta a qualsiasi risultato». I camogliini confidano nell'exploit dei loro big (Otto, De Magistris, Del Gaudio), i savonesi invece puntano sulla forza del loro collettivo: dovranno comunque rinunciare a Somossy (mal di schiena).

In attesa dell'esito del derbissimo ligure, i siracusani dell'Ortigia (17) cercano punti nella piscina del Worker's Bogliasco (4), ma il loro compito sarà tutt'altro che facile: i bogliaschini [illegible] decisi a dare una svolta [illegible] deludente campionato conquistando i primi punti indispensabili per la salvezza. durante la sosta mister Morbelli ha lavorato sodo per ridare tono atletico alla squadra bian[illegible] e nella gara odierna vuol vedere i [illegible] della sua cura intensiva.

Da seguire infine il duello a distanza tra la Canottieri (13) e la Pro Recco (13) per la conquista dell'ultimo posto disponibile per i playoff: i napoletani hanno vita facile alla Scandone contro la «cenerentola» Lazio (2), mentre alla Costoli i recchelini devono giocare alla grande per uscire imbattuti nel confronto con la Rari 1904 (10).

Aldo Costa

[illegible] derby [illegible] e Bogliasco

[illegible] — Oggi (ore 17) si disputano anche le partite della terza [illegible] ritorno della A2, e l'attenzione degli appassionati liguri è rivolta principalmente a due derby.

Alla piscina savonese di corso Colombo scontro tra matricole con la capolista Arenzano (p. 22) che ospita il Sori (14) deciso continuare la sua marcia verso [illegible] promozione, mentre alla piscina comunale di Bogliasco il quotato Medical Systems Sturla (16) se la vede con la «cenerentola» Mameli (3).

Infine nella tradizionale vasca del Lido (ore 16,30) il Chiavari (6) riceve il Vomero (11) con l'intenzione di conquistare due punti preziosi per la salvezza.

[illegible] serie [illegible] prima vittoria dell'Imperia

IMPERIA — Prima vittoria stagionale dell'Olio Sasso Imperia nel campionato di pallanuoto di serie B: i ragazzi di Todiere hanno battuto 11-9 il Cus Firenze. L'incontro, disputato alla piscina «Il Boschetto» [illegible] era valido per la 7ª giornata di andata.

Il turno [illegible] ha fatto registrare sorprese. Questi i risultati: Eurocollege Bergamo - Rari Nantes Pegli 8-7, Fanfulla Polenghi - Andrea Doria 8-6, Quinto - Mestrina 7-5, Torino '81 - Leonessa Nuoto Brescia 15 - 11, Triesti[illegible] 13-7.

Sostanzialmente invariata la classifica. Sempre al comando il Torino '81 con 13 punti. Seguono: Triestina 13; Fanfulla 11; Quinto 10; Eurocollege Bergamo 8; Brescia 7; Pegli, Andrea Doria 6; Lerici 5; Olio Sasso Imperia 4; Cus Firenze e Mestrina 2.

(f. d.)

BASKET - In D maschile, colpi di [illegible] ai vertici della classifica

Il Rapallo si fa raggiungere Savona: addio promozione?

Carrara e Livorno concludono l'aggancio - Il presidente [illegible] Mondial: «E' [illegible] la nostra peggior partita» - La vittoria nel derby [illegible] illude la Vadese

In D maschile di basket, si registrano nuovi colpi di scena al vertic[illegible] classifica. Il Mondial Rapallo, sconfitto a Pescia è stato affiancato da Carrara e Livorno: la formazione di Massimo Malfa, a questo punto, dovrà stare molto attenta, per non farsi bruciare, in volata, dalle due rivali toscane.

Il Savona, sconfitto [illegible] derby con la Vadese, ha perso forse l'ultimo autobus per la promozione. La lotta per le due poltrone che valgono la serie C è entrata nella fase decisiva, quando mancano soltanto quattro giornate alla conclusione.

Il [illegible] Rapallo è stato sconfitto a Pescia (74-54). Uno scivolone che rischia di compromettere la bella stagione dei rapallesi, al comando della classifica dalla prima giornata. Ha detto il presidente Franco Orio: *«Abbiamo disputato la nostra peggiore partita. E' stato un naufragio generale, sul piano del gioco e della concentrazione»*. Il Mondial ha preparato una tabella-promozione. Conclude Orio: *«Credo che il Carrara non abbia problemi a conquistare uno dei due posti. Per l'altra poltrona risulterà decisivo lo scontro diretto in programma il 12 aprile a Li[illegible]. Andremo in Toscana [illegible] e vincere: la sosta pasquale capita al momento opportuno»*.

La Vadese si è aggiudicata anche il derby [illegible] ritorno col Savona (73-69). L'incontro si è disputato al palazzetto di corso Tardy e Benek, di fronte a un pubblico record.

Ha detto Antonino Crea, dirigente del Savona Bc: *«E' stato un bellissimo derby: i giocatori e il pubblico hanno dato prova di grande sporti[illegible]. Sulla [illegible] classifica, purtroppo, pesano i punti persi malamente per strada»*. Conclude Crea: *«Unica nota stonata, senza voler fare polemiche, è stata la direzione di gara, non all'altezza della situazione»*.

Questo il tabellino dei bian[illegible]rossi: Fiori 22, Arado 15, Morando 17, Crea 11, Capriglio 4, Podestà, Zucconi, Maricone, Canavero, Valente. Quest'ultimo era indisponibile, per uno stiramento mu[illegible].

Dice Angelo Merlini, presidente della Vadese: *«E' stata una gara molto bella, che abbiamo vinto con merito. Non credo proprio che l'arbitraggio abbia influito sul risultato: basta ricordare che, contro la nostra squadra i direttori di gara hanno fischiato 25 falli e 3 tecnici. Gli interventi [illegible] irregolari rilevati al Savona, invece, sono stati 21»*. Questi i protagonisti del successo: Tosi 14, Lombardi 10, Tonolini 2, Frumento 14, Bartolozzi, Tusone 6, Dagliano 21, Rocca. [illegible] la Vadese ha la possibilità di incamerare altri punti nel recupero col Pescia, in programma venerdì sera (ore 21), al pallonildo. *«Purtroppo non possiamo più farci illusioni, ma vogliamo chiudere il più in alto possibile»*, conclude Merlini.

Classifica: [illegible]o, Livor[illegible] e Carrara 34; Savona e Pescia 30; Vadese e Serravalle 28; Canaletto Spezia, Lavagna e Landini 20; Cecina 10; [illegible] 8; Bordighera 6; MI Genova 2.

Maurizio Fico

[illegible] Vagabond il derby

GENOVA — Nella quinta [illegible] ritorno della C1 il Vagabond Cus Genova s'è aggiudicato il derby trasferta con [illegible] Busalla con il punteggio di 28-0: per i cussini sono andati a bersaglio Segnan (quattro mete), Martino (una), Zumi (una), Calandri (una trasformazione) e Bertirotti II (un drop), per i busallesi Martignone (una meta) e Iozzino (un drop).

Inoltre il Sestri Ponente è stato sconfitto in casa dalla capolista Piacenza (13-0), mentre il Volservice Recco s'è arreso di fronte al [illegible] (21-10).

(a. c.)

VOLLEY - Approfittando del riposo della capolista

Celle, Savona e Moneglia [illegible] più vicini allo Spezia

In C2 femminile ko del Norde Lavagna - In D il Voltri umilia l'Alberti

C2 maschile — Celle, Savona e Moneglia vincono, e accorciano le distanze dall'imbat[illegible] Spezia, fermo per riposare. Il Celle è passato alla grande sul terreno del Don Bosco Genova, mentre il Savona soffriva le pene dell'inferno per violare, al quinto set, il campo dell'agguerritissimo Levante [illegible]ri. Tutto facile invece per il Moneglia Rapallo.

Sanremo, Busalla e Mondialcasa Tigullio hanno cancellato le speranze di Renault Ceparana. Bradia e Fiamma Genova, mentre il [illegible] ha vinto [illegible] basse il derby col Cus Genova. In zona [illegible] c'è ormai un

Risultati e classifica: Cus Genova-Foce 0-3; Moneglia-Rapallo, 3-0; Fiamma-Mondialcasa 1-3; Don Bosco-Celle 0-3; Levante-Savona 2-3; Sanremo-Renault 3-1; Busalla-[illegible] Rip. Spezia. Spezia p. [illegible] Celle 26; Savona 24; Moneglia 22; Levante [illegible] Mondialcasa, Foce e R[illegible] 16; Sanr[illegible] 14; Don Bosco e Busalla 12; Cus Genova 10; Fiamma, [illegible] e Bradia 4.

C2 [illegible] — Anche qui la capolista [illegible] Varazze) era attesa dal turno di riposo. [illegible] sue spalle, [illegible] solo Recco e Gandolfo Spezia, mentre il Norde Lavagna è [illegible]samente crollato [illegible] campo del [illegible] Sarzana, abbandonando gran parte delle proprie chances di promozione.

[illegible] verso la salvezza da parte del Sedes Sanremo, capace di far [illegible] l'accesissimo derby con la Schiavetti San Camillo, finito [illegible] quinto set. L'Olivato invece affossa in trasferta il S. Siro, mentre resta in pessime acque il Navalcavi, battuto in casa dal Cap S. Salvatore.

Risultati e classifica. S. Siro-Olivato 1-3; Gandolfo-Carcare 3-1; Sedes-Schiavetti 3-2; Bradia-Norde 3-0; Monte Marcello-Recco 1-3; Navalcavi-Cap 0-3. Rip. Varazze. Varazze p. 28; Recco e Gandolfo 26; Norde 24; Bradia e Cap 16; Olivato e Carcare 14; Schiavetti 10; Sedes e Navalcavi 8; San Siro 6; Monte Marcello 0.

Serie D — L'ultimo atto della «regular season» è stato recitato ad Imperia, dove l'Olimpia Voltri ha superato per 3-2 un L[illegible] Alberti ormai deconcentrato e privo di diversi titolari. [illegible] compagine genovese ha raggiunto il quarto posto, ed entra nei playoffs che valgono la C2 con lo stesso Latte Alberti, il Virtus Finale e l'Arenzano.

Carcare, Tomahawks Diano e [illegible] Alassio giocheranno la poule salvezza, mentre retrocede il [illegible] Pio X Loano. In campo femminile, tutto fermo, dopo il passaggio in poule C2 di [illegible] Genova, Cifa Sampierdarena e Celle.

Arma Taggia, Quiliano e [illegible] figureranno in poule salvezza, mentre il Savona ha ritirato [illegible] squadra.

r. bg.

[illegible] CATEGORIA - I granata, nel girone A, sono lanciatissimi

L'Atletico Moneglia detta legge e cerca l'accoppiata col Razzetta

Cosmos, Bargagli, Rutese e Riviera, nel girone B, avanzano [illegible] spalle della Cogornese

Dopo diciotto giornate di campionato Atletico Moneglia e Cogornese sembrano le due maggiori candidate alla promozione ma nella parte finale della stagione sono chiamate [illegible] impegni di diversa intensità.

[illegible] girone A l'Atletico Moneglia sta dettando [illegible] (sette punti di vantaggio sulla seconda), non ha problemi [illegible] corta e può già cominciare a pensare all'anno venturo: i granata del presidente Chiappella hanno superato in scioltezza anche l'ostacolo dello Sporting '80 (3-0 lo «score» finale) confermando di poter reggere il ritmo-promozione anche nella stagione primaverile (faranno l'accoppiata campionato-Trofeo Beppe Razzetta?).

Ma che [illegible] spalle? La piazza d'onore è ancora appannaggio del Lazzarin Junior (1-0 sul Portofino), [illegible] il [illegible] posto dovrebbe [illegible] la volata finale [illegible] Tigullio (1-1 con l'Aurora Avis). Portofino e Chiavari Calci[illegible] (4-1 al Commercianti Corso Garibaldi).

I [illegible] muovendo sul [illegible] il primo punto della campagna di rafforzamento dovrebbe essere rappresentato dall'ingaggio [illegible] mister Barletta (attualmente timoniere [illegible] Tigullio).

Nel girone [illegible] invece la capolista Cogornese deve sempre [illegible] sul [illegible] visto che nella sua scia [illegible] un agguerrito gruppetto composto [illegible] Cosmos, Bargagli, Rutese e Riviera: i rossazzurri del presidente Gasparini hanno frenato [illegible] fatica l'impeto [illegible] Cosmos nello [illegible] diretto (un emozionantissimo 3-3); Bargagli e Riviera si sono divise [illegible] posta in [illegible] match molto equilibrato (0-0); la Rutese ha strapazzato i «cugini» della Sanmartinese (3-0) in un derby che purtroppo non ha più il [illegible] dei tempi che furono.

a. c.

Il tennis internazionale è in «vetrina» [illegible] Genova

GENOVA — Sui [illegible]pi [illegible] Park Tennis Club Genova di via Zara s'è iniziata la quarta edizione del torneo internazionale giovanile che quest'anno è [illegible] inserito [illegible] la prima volta nel calendario ufficiale della Federtennis europea.

Le qualificazioni hanno preso il via lunedì scorso, al combinazion[illegible] vi prendono parte gli italiani designati dai rispettivi comitati regionale della Federtennis e gli stranieri non compresi nel [illegible] principale.

Il torneo invece [illegible] domani con le prove di singolare; venerdì partiranno i doppi. [illegible] tutte le finali si disputeranno il giorno di Pasquetta. Ma chi sono i «big» presenti al Park Tennis [illegible] Tra i [illegible] prova [illegible] italiani Michele Sbardellati e [illegible] Mazza, mentre [illegible] gli [illegible] ci sono il cecoslovacco Kodes (figlio [illegible] grande Jan Kodes), gli spagnoli Martì e Freixas, gli austriaci [illegible]er e Priller, gli jugoslavi Hirsson e Iskale.

In campo femminile [illegible] puntati sulla [illegible] zionale Kathy Caverzasio, [illegible] a Ginevra ma tesserata proprio per il Park [illegible] Club Genova, recente vincitrice [illegible] del campionato europeo a squadre femminili under 14 insieme alle altre azzurre Pavisi e Boschiero. L'avversaria principale di Kathy è senz'altro la bulgara [illegible]

BOCCE - Ai campionati italiani

Per la Colombo un vero exploit

La squadra genovese ottiene sei successi

VENTIMIGLIA — E' toccato alla Cristoforo Colombo di Genova [illegible] il lungo digiuno [illegible]nazionale dei boccisti liguri: con la coppia Lino Bruzzone e Nicola Sturla si è imposta alla grande nella prima prova del campionato nazionale di serie A, organizzata dall'U.B. Roverino con [illegible] palio il «Trofeo Barilla».

Quella sostenuta dalla coppia ligure è [illegible] una prova maiuscola, confortata oltreché dal risultato favorevole anche dalla praticità e validità del gioco [illegible] e non si dimentichi che [illegible] genovese si è trovato a difendersi, [illegible] solo, dall'attacco [illegible] squadre ple[illegible]

[illegible] palo di partite Bruzzone e Sturla [illegible] qualche rischio ma il loro grande affiatamento [illegible] soprattutto [illegible] possibilità [illegible] portata [illegible] poche altre squadre) di [illegible] di punto sono state determinanti: nei [illegible] vittoriosi incontri sono stati superati Gianotto-Capello (13-6), Luotti-Pivotto (13-0), Sutai-Baldo (13-10), Aghem-Negro (13-8), Priotto-Riscaldino (13-8) e Clarico-Paletto (11-8).

[illegible] partita, quest'ultima, giocata dai quattro finalisti in maniera [illegible] di fronte ad un foltissimo pubblico che non si è mai stancato di applaudirli e che però ha provato la grande delusione di vederla interrotta dal fischio dell'arbitro allo scoccare delle tre ore. Bruzzone ha colpito [illegible] bocciate su [illegible] (due pallini e sei carreaux), B[illegible] 10 su 12 (due c.), Clerico 21 su 25 (un c. e 4 pallini).

Da più parti è stata criticata l'imposizione dei quattro incontri [illegible] sabato, pomeriggio e sera (senza limite d'orario), e dei due soli alla domenica, per di più limitati a tre ore. Proprio i [illegible] sono stati m[illegible] in campo alle 23,50 del sabato e hanno finito [illegible] 2,15 della domenica: un'assurdità.

[illegible] tol.

Le previsioni meteorologiche per il primo weekend di primavera

Una Pasqua in costume?

Ma l'Osservatorio di Imperia non esclude «qualche possibilità di annuvolamento» - Situazione meno favorevole sulla Riviera di Levante - Sono arrivati molti stranieri

IMPERIA — *«Penso che i turisti che verranno in Liguria per Pasqua potranno, in linea di massima, lasciare l'ombrello a casa e magari, per chi ama anticipare la tintarella, mettere in valigia anche il costume da bagno. Non si può tuttavia escludere qualche parentesi di annuvolamento: marzo è pur sempre il mese che presenta la maggiore variabilità di comportamento, posto, come è, a cavallo fra l'inverno e la primavera»*: è la previsione di Ezio Bini, direttore dell'Osservatorio di Imperia, riferita all'intero periodo pasquale.

Non manca, tuttavia, qualche riserva: *«La previsione è più sicura per quel che riguarda la fascia della Riviera dei Fiori. Desta preoccupazione, a partire dal prossimo sabato, una leggera perturbazione in arrivo che potrebbe dar luogo a qualche sorpresa proprio per la giornata pasquale».*

Cautela maggiore da parte dell'Osservatorio di Chiavari, che registra il tempo nella parte orientale della Liguria: *«Si sta verificando, in queste ultime ore, un calo della pressione atmosferica che potrebbe preludere a un peggioramento nei prossimi giorni, con possibilità anche di qualche pioggia».*

Un'ipotesi non esclusa da Bini: *«In effetti, dal punto di vista climatologico, la Riviera dei Fiori, che va da Cervo fin oltre Nizza, gode di un trattamento particolare. Non per niente abbiamo lottato per anni per ottenere che la Rai pubblicasse, sulla carta del tempo che va in onda prima del giornale della sera, la temperatura di Imperia, oltre a quella di Genova: è facile osservare come, frequentemente, la differenza sia veramente sensibile».*

Proprio in previsione del bel tempo, intanto, hanno cominciato ad arrivare molti turisti, soprattutto tedeschi e svizzeri. Molti hanno la seconda casa nell'entroterra. Caso limite quello di Dolcedo, dove gli ospiti stranieri sono più numerosi degli abitanti.

Intanto la temperatura è del tutto primaverile, con una massima di 15/16 gradi nelle ore più calde e una media giornaliera di 11/12.

b. v.

In questi giorni la temperatura è salita, qualcuno ha cominciato in anticipo la stagione del sole

Dalle grandi mostre turistiche segnali positivi per la Riviera

I tedeschi riscoprono il Levante si annuncia una buona stagione

Alla borsa di Berlino una vetrina dedicata alla Liguria - Come sarà la prossima estate? Le previsioni di Vasco Violani, responsabile della «Tigullio Trasporti»

DAL NOSTRO INVIATO

RAPALLO — Sulla Amsterdamer Strasse, a Berlino, durante la Borsa del turismo, c'era un angolo di Riviera: la baia di Portofino, il golfo di S. Margherita, la spiaggia di Rapallo. Era la vetrina di un'agenzia di viaggi tutta dedicata alla Liguria. Dépliant, poster e foto li aveva forniti «La Vela», filiale turistica della «Tigullio Trasporti», primo e unico caso di azienda a capitale pubblico che promuove e commercializza anche un prodotto chiamato vacanza.

Finite le fiere, tornati a casa, si può fare un bilancio e vedere che cosa succederà la prossima estate. La «Vela» è stata a Francoforte, Milano, Berlino. In aprile andrà anche alla rassegna di Rimini. Molta attenzione è stata dedicata alle due grandi mostre tedesche, sia per il prestigio sia perché il mercato interessato è il più importante tra quelli esteri. Così ai visitatori affezionati alla «Italienische Riviera» e ai tour-operators sono stati offerti il pesto del ristorante «La ghiaia» di S. Margherita, pandolce genovese della pasticceria «Masson» di Rapallo, i «corzetti» di Chiavari, il vino offerto da Comune e Pro Loco di Moneglia, «sassolini» della pasticceria Vernengo di Moneglia, sacchetti di origano e basilico del Gruppo alpini di S. Margherita, il miele della ditta Rizzi di Lavagna. E, immancabile, una ricetta per fare il vero pesto alla genovese.

Come sarà la prossima stagione per la Riviera di Levante? Risponde Vasco Violani, coordinatore del settore turismo della «Tigullio Trasporti»: *«Ci sono tutte le premesse perché l'86 recuperi qualcosa rispetto all'anno scorso. Abbiamo notato un maggior interesse, l'economia tedesca ha ripreso a tirare e i viaggi all'estero aumenteranno. Nell'85, tra italiani e stranieri, abbiamo raggiunto come agenzia le 13 mila presenze».*

Nel suo stand, la «Vela» ha proposto soprattutto i «pacchetti» di 14 giorni, validi tutto l'anno esclusi luglio e agosto. Il prezzo è di 420 mila lire (30 mila il giorno), mezza pensione, escursioni a Pisa e Firenze, gita in battello alle Cinque Terre, Portofino e Camogli, tessera per viaggiare a prezzi ridotti sui pullman della «Tigullio» ed un'altra per avere il 10% di sconto nei negozi convenzionati. Il gruppo, come minimo, dev'essere composto da 40 persone.

Pier Paolo Cervone

Levante batte Ponente

Prima la «Vela», poi le «Portofino Coast»: Riviera di Levante batte Riviera di Ponente due a zero. In campo turistico si stanno ribaltando i rapporti di forza. Prima erano le province di Savona e Imperia a dare l'esempio, ora il Tigullio è passato all'offensiva mentre Varazze, Finale, Alassio, Sanremo e Bordighera stanno a guardare.

In attesa che le Apt nascano e prosperino, da S. Margherita a Deiva hanno pensato bene di far curare i loro interessi da un'agenzia (pubblica) specializzata in problemi vacanzieri. Poi Rapallo, S. Margherita e Portofino sono andate oltre: hanno creato un nuovo marchio («Portofino Coast», appunto, presentato ufficialmente alla Borsa di Milano) aprendo finalmente la strada (che la Romagna ha già indicato) della cooperazione, dicendo chiaramente che tra vicini di casa è assurdo farsi la guerra, che quello che non ha uno lo può offrire l'altro.

Santa verità. E da Varazze in giù che cosa si aspetta a fare altrettanto?

p. p. c.

Genova: diffondere la cultura del vino contro i sofisticatori

Dalla scienza dei sommelier una difesa per il consumatore

Un corso a cura dell'Ais e della Regione - Il parere di un esperto sulla vicenda del barbera tossico

GENOVA — Comincerà a partire dal prossimo 8 aprile, il corso per sommeliers organizzato dalla Regione Liguria e dall'Associazione Italiana Sommelier, che ha una ramificazione operativa ligure sotto forma di cooperativa. Al corso, che si svolgerà nel centro dell'istruzione professionale di via Cesarea, a Genova, e avrà una sezione pomeridiana e una serale, sono iscritti 120 aspiranti al diploma. Il 20 per cento circa dei quali sono donne.

Il corso cade proprio in un periodo funesto per i produttori italiani di vino, il cui buon nome e le cui solide tradizioni di esperienza e onestà sono ingiustamente e senza le dovute distinzioni messi in discussione, specialmente all'estero, dopo la vicenda del barbera tossico di Incisa Scapaccino. Sulla vicenda è intervenuto il professor Marino Giordani, professore di chimica all'Università di Genova, uno dei docenti del corso per sommelier.

«Non ho compiuto analisi sui campioni in questione, ma so, purtroppo, che molte aziende produttrici hanno l'abitudine, per frodare l'Iva, di acquistare sottocosto delle partite di alcol etilico, ricavato dall'alcol denaturato — ha detto Giordani —. *Si tratta d'un prodotto che costa pochissimo e che per di più evade tasse e controlli. Sovente, dato che la differenza di odore e sapore è minima e solo un esperto la può avvertire, per errore viene mercoiato alcol metilico, che è appunto la sostanza tossica».*

Ha proseguito il docente: *«Io credo comunque che siano necessarie analisi accurate e debbano essere effettuati controlli della massima severità. Molti si sono chiesti perché i consumatori non siano stati indotti al sospetto dal basso costo del prodotto e anche dal suo sapore certo non gradevole. La risposta è semplice: non esiste in Italia una cultura diffusa del bere, a differenza, per esempio della Francia, quindi le idee sono confuse anche sui prezzi. Produttori e commercianti senza scrupoli provvedono ad aumentare la confusione. Ma spesso anche operatori turistici concorrono a intorbidare le acque. Il pubblico spesso è abituato a bere pessimi prodotti. I palati non sono assolutamente educati, anzi sono assuefatti ai sapori "chimici"».*

p. l.

L'inchiesta a Genova

GENOVA — Riesumazione di una salma, autopsia e analisi. Questi i tre provvedimenti che sono stati ordinati dalla procura della Repubblica di Genova per accertare se a provocare la morte di Giancarlo Oneto, un litografo genovese di 41 anni, sia stata l'assunzione del vino rosso prodotto dalla ditta «Odore».

L'uomo, sposato e padre di due figli, era deceduto il 6 marzo scorso a Genova. I sanitari dell'ospedale San Martino nel loro referto avevano scritto che la morte era sopravvenuta per cause non accertabili.

I sospetti che le cause della morte possano ricercarsi nel vino «Odore» sono sorti soltanto [illegible] vedova della vittima, Gabriella Crocco, dopo aver letto le notizie sui giornali e dopo aver trovato nella propria abitazione due bottiglioni del vino incriminato.

La donna al magistrato ha raccontato che il marito era solito comprare, da alcuni mesi a questa parte in un vicino supermercato, il vino di Incisa Scapaccino.

Nel capoluogo ligure, si registra un altro presunto caso di avvelenamento da vino. Si tratta di Luigi Butera, di 44 anni, che è stato ricoverato a Sampierdarena.

Approdata a Genova la perfetta replica di un'imbarcazione degli antichi navigatori

Intorno al mondo come i vichinghi

E' la riproduzione di una nave da carico dell'XI Secolo - L'equipaggio è formato da un marinaio norvegese e dalla sua famiglia - La circumnavigazione della «Saga Siglar»

GENOVA — E' approdata ieri l'altro a Genova e domani toccherà la rada di Noli, la nave *«Saga Siglar»*, un veliero costruito alcuni anni fa sul calco preciso d'una imbarcazione vichinga da carico dell'XI Secolo e sulla quale un marinaio norvegese, Ragnar Thorseth, sua moglie, i suoi tre figli e altri volontari di tutti i Paesi del mondo, dal 1983 hanno compiuto il giro del mondo.

La *«Saga Siglar»* è stata ricostruita sulla base dei reperti archeologici risalenti ai secoli in cui i marinai vichinghi attraversarono l'Oceano, raggiunsero la Groenlandia e forse le coste del Labrador: ha una vela quadrata, i fianchi affilati e il timone laterale. E' lunga 26 metri e larga, al massimo, 5 metri. Stazza 26 tonnellate a scafo nudo e può trasportare oltre 18 tonnellate.

E' partita dalla Norvegia, sponsorizzata da una società che produce stoccafissi e baccalà (che sono appesi simpaticamente ai cordami a far bella mostra), nel 1983, ha toccato Islanda, Norvegia, Canada. Ha attraversato gli Stati Uniti lungo i Grandi Laghi, i canali navigabili e i grandi fiumi, quindi dal Golfo del Messico, imboccando il Canale di Panama, ha raggiunto l'Oceania.

Ha poi attraversato l'Oceano Indiano ed è giunta nel Mediterraneo tramite il Canale di Suez. Ora toccherà Noli, poi Monaco e quindi attraverserà la Francia tramite i canali navigabili sino alla Manica per poi far ritorno trionfalmente a Oslo.

Ragnar Thorseth ha voluto dimostrare (anche con un suggestivo documentario sul viaggio proiettato ieri alla Fiera del Mare) le grandi capacità dei vichinghi, come navigatori. Un bello spunto per Genova che ormai è pervasa, almeno a parole, dello spirito delle celebrazioni colombiane, visto che pare certo lo studio di Cristoforo Colombo delle rotte dei marinai del Nord, per realizzare la sua grande impresa.

Paolo Lingua

L'imbarcazione vichinga si trova a Genova e domani toccherà la rada di Noli (Telefoto)

Genova assegna 150 alloggi agli sfrattati

GENOVA — Un sommario bilancio della situazione degli sfratti e delle assegnazioni di alloggi a Genova è stato fatto ieri dall'assessore al Patrimonio Angelo Scarrà. L'assessore ha comunicato che entro maggio la civica amministrazione provvederà ad assegnare 150 alloggi.

La maggior parte degli appartamenti, che saranno assegnati entro maggio, si trovano nel nuovo quartiere di Begato, sulle alture alla periferia della città. Entro l'anno in corso, ha aggiunto l'assessore Scarrà, saranno assegnati altri 250 alloggi.

A fronte delle assegnazioni, ha concluso l'assessore, ci sono 2500 domande di persone che hanno dimostrato di avere i titoli necessari per ottenere un appartamento, altri 5 mila hanno presentato una domanda corredata dalla sentenza di sfratto.

Per l'istruttoria su un nuovo caso di inquinamento

Stoppani: davanti al pretore due dirigenti della fabbrica

GENOVA — Dopo il processo celebrato il 22 febbraio scorso davanti al pretore di Sestri Ponente, Ignazio Patrone, sono stati interrogati, in fase istruttoria, ieri mattina dal pretore di Voltri, Marina Maestrello, due dirigenti della Stoppani: il direttore tecnico dello stabilimento, Sebastiano Vasuri, e il rappresentante legale della società, Carlo Cornale.

A Sestri i due furono condannati a nove mesi ciascuno: il pubblico ministero aveva chiesto 14 mesi.

Gli imputati a questo nuovo processo (difesi dagli avvocati Garaventa, Acquarone e Pagano) devono rispondere di aver inquinato il torrente Lerone e il mare di Voltri con lo scarico di acque industriali che avrebbero contenuto residui di cromo.

La denuncia fu presentata alla fine dello scorso novembre dall'assessore alla Sanità del Comune di Arenzano, Franco Savioli, e dal suo collega all'Ecologia Mario Piccardo.

In questo procedimento si attende la richiesta di costituzione di parte civile del Comune di Arenzano che al recente processo di Sestri Ponente fu autorizzato per quanto riguarda le associazioni ecologiche.

Arenzano — e lo hanno ripetuto i suoi esponenti nella manifestazione di protesta di domenica — se sarà ammessa come parte lesa chiederà il risarcimento di danni morali (per l'offesa all'immagine della città) e materiali (per i divieti di balneazione e di pesca che gli scarichi hanno provocato).

Si tratterà di quantificare i danni che la città ha subito, specialmente nel turismo. Ma si faranno avanti anche i pescatori i quali lamentano non solo la pericolosità del pescato davanti a Voltri, ma la «fuga» verso altre zone di interi banchi, specialmente di acciughe.

La magistratura si occuperà presto anche delle lesioni riportate da lavoratori della Stoppani.

Ha detto domenica il dottor Gino Damonte che fu medico di fabbrica: *«Durante la manifestazione di protesta ho visto ad Arenzano, sotto il palco dal quale parlavo, due o tre operai con il setto nasale lesionato a causa degli acidi. Non sono purtroppo i soli».*

Nulla è trapelato dagli interrogatori durati per tutta la mattinata di ieri. Ma è intuibile la difesa dei dirigenti della Stoppani, che rimane nei vari procedimenti sulla stessa linea: contestazione dei dati di inquinamento denunciati dall'accusa; scarichi consentiti da autorizzazioni ministeriali.

g. c.

Gli iscritti all'Aido provinciale sono oltre 5 mila

Savona, tanti i donatori d'organi (ma sono ancora pochi i trapianti)

SAVONA — In provincia di Savona gli iscritti all'Aido, l'associazione italiana donatori organi sono oltre 5000 divisi in 23 gruppi. Negli ultimi anni sono state fatte 18 donazioni di cornee, due di cuore e due di pancreas. L'«Attualità e la problematica dei trapianti in Italia» sarà il tema della conferenza dibattito che si terrà il 2 aprile, alle 21, nel ridotto della sala consiliare dell'amministrazione provinciale.

Relatori saranno il professor Umberto Valente direttore dell'istituto di anatomia chirurgica dell'Università di Genova, il dottor Emilio Martinengo, primario del servizio di cardiologia dell'ospedale San Paolo di Savona e il dottor Renato Panconi, coordinatore sanitario della settima Usl del Savonese.

Dice Renato Zanelli, presidente dell'Aido di Savona: *«Sebbene il numero degli iscritti sia elevato, in tutta la provincia mancano gli specialisti in grado di effettuare il prelievo degli organi».*

Precisa: *«La VII Usl, ad esempio, ha deliberato recentemente la richiesta al ministero della Sanità per ottenere l'autorizzazione del prelievo e dei trapianti delle cornee. La quinta Usl, quella del Finalese, si sta impegnando per il trapianto delle ossa e della cute; in Val Bormida con la VI Unità sanitaria locale abbiamo ottenuto dal presidente Andrea Dotta una serie di incontri nelle scuole per sensibilizzare i giovani».*

Uno dei casi più interessanti riguarda il Finalese dove da anni il professor Lorenzo Spotorno si sta battendo per ottenere una «banca delle ossa». Ci sono state numerose richieste alla Regione, ma non si è mai avuta una risposta esauriente. Eppure con l'entrata in funzione al Santa Corona del Tac, il tomografo assiale computerizzato e del centro di neurochirurgia saranno possibili tutti i tipi di terapia d'urgenza.

Spiegano i responsabili savonesi dell'Aido: *«La nostra associazione è nata per sensibilizzare le persone di buona volontà a donare gli organi dopo la morte; è quindi nostro compito, dal momento che custodiamo i testamenti olografici di donazione di oltre mezzo milione di italiani, adoperarci affinché, nel rispetto della legge le volontà di donazione diventino esecutive».*

g. p. c.

Ci sono poche speranze che il vecchio albero sopravviva

Spostata la quercia a Varazze Ora si realizzerà il palasport

VARAZZE — Sono stati necessari cinque milioni per spostare la quercia di 150 anni dalle aree Torretti dove sorgerà il palazzetto dello sport e la sala congressi. Ieri mattina sono stati conclusi i lavori, coordinati dal prof. Enzo Dedali dell'Istituto Superiore di Agraria di Sanremo. Ora il vecchio albero, a cui sono stati tagliati i rami, si trova nell'aiuola di via Damele, vicino al Bar Giardino.

Gli esperti si sono però accorti che il terreno è sabbioso, e quindi non adatto a questo tipo di trapianto. Insomma, ci sono poche speranze che la quercia possa sopravvivere. Ribattono in Comune: *«Comunque è un tentativo importante, che dimostra la sensibilità del Comune; si è tentato l'impossibile pur di salvare l'albero centenario».*

I lavori sono stati realizzati da una ditta specializzata, la Biocardi-vival. Esaurito questo capitolo, inedito e singolare nella storia dell'edilizia pubblica, si iniziano ufficialmente i lavori per il nuovo palazzetto dello sport, finanziati dal Credito sportivo del Coni.

La delibera è stata resa finalmente esecutiva e gli operai dell'impresa Cottino, che ha vinto l'appalto a suo tempo, stanno per inaugurare il cantiere. Le opere dovrebbero concludersi entro l'87.

Questa volta non ci saranno più ostacoli. La struttura servirà ad allenare i ragazzi di oltre 40 società sportive del comprensorio. Dice il sindaco Giorgio Craviotto: *«Andiamo avanti: le polemiche non servono più. Con lo spostamento della quercia, oggetto di una interrogazione in Consiglio regionale di dp, si risolve l'ultimo problema in campo. Si è già perso troppo tempo».*

La guerra dei manifesti, intanto, prosegue. Ieri è stato distribuito un altro documento, a cura di un comitato anti-palazzetto, in cui si invita la gente a raccogliere le firme per l'ennesima petizione. E' bene ricordare che un gruppo di cittadini è contrario al nuovo impianto.

Si dice infatti che il palazzo dello Sport sia «antiestetico» e che «vada a rovinare le ultime aree verdi della città».

m. mi.

Cairo, Carcare, Pallare e Mallare realizzeranno un lago artificiale

Val Bormida, un consorzio contro la siccità

CAIRO M. — I sindaci di Cairo, Carcare, Altare e Pallare si sono incontrati l'altro giorno per discutere sulla costituzione del «Consorzio del Bormida», che raggrupperà tutti gli impianti che serviranno gli acquedotti della zona.

Dopo una serie di rinvii e ritardi, il consorzio sta prendendo finalmente consistenza e, tra qualche settimana, dopo la nomina del presidente, sarà in grado di entrare in funzione. L'obiettivo principale è di individuare un'area ove costruire un lago artificiale che serva per l'approvvigionamento idrico dei quattro Comuni. E non si dovrà solo reperire l'acqua potabile.

Il problema della siccità si era fatto sentire in modo particolare la scorsa estate quando tutti i Comuni della Val Bormida furono costretti a razionare l'uso dell'acqua potabile. [illegible] anche le maggiori industrie della zona. Nello stabilimento 3M Ferrania si fu addirittura il rischio della cassa integrazione per molti dipendenti, in quanto la produzione aveva subito notevoli rallentamenti.

I tecnici della multinazionale riuscirono a riciclare, con processi chimici d'avanguardia, le acque reflue già trattate, garantendo così la continuità del ciclo produttivo.

Della questione idrica si è fatto promotore negli ultimi mesi il vicesindaco di Carcare, Renzo Olivieri, che ha compiuto una serie di studi in tutta la zona. Dice: *«Le mie tesi erano ideali per risolvere l'annosa questione. Avevo trovato l'appoggio di tutti i Comuni. Ora però sono superate dall'entrata in funzione del consorzio. Tuttavia metto a disposizione del futuro presidente tutti i dati che ho raccolto».*

Naturalmente la prossima estate farà sentire ancora, in tutti i centri, il problema della scarsità idrica, ma, assicurano i tecnici, questo sarà l'ultimo anno difficile.

g. p. c.

Si incomincia a discutere il bilancio della Regione

GENOVA — S'inizia questa mattina in un clima di tensione e di polemica la discussione in Regione sul bilancio di previsione 1986.

L'ordine del giorno prevede soltanto, per la seduta odierna, la lettura delle due relazioni generali.

Nelle prossime sedute (si prevede che saranno almeno tre-quattro, forse raggruppate a due al giorno per guadagnare tempo) ci saranno gli interventi dei consiglieri.

Le nubi di tempesta si preannunciano riguardo a una diatriba che divide il vicepresidente e assessore al turismo Bruno Valenziano e il consigliere della dc Fausto Cuocolo.

Quest'ultimo, in sede di commissione consiliare, nei giorni scorsi ha chiesto e parzialmente ottenuto dei tagli al bilancio del turismo.

Questo atteggiamento, peraltro difforme da quello della maggioranza, ha provocato una dura reazione (per ora ufficiosa) di Valenziano, il quale, con una lettera al capogruppo di maggioranza, ha annunciato che i liberali potrebbero esprimere voto contrario al bilancio.

p. l.

Truffatori si presentano a nome della Cri

VADO L. — Continuano ad imperversare i falsi rappresentanti della Croce rossa italiana. Dopo i casi denunciati a Savona, ora è la volta di Vado Ligure. Alcune persone, non ancora identificate, munite di tessere abilmente falsificate, si sono presentate in diversi negozi chiedendo denaro per acquistare attrezzature.

Molti sono caduti nel tranello e hanno donato somme notevoli. I responsabili locali della Cri hanno già avvisato carabinieri e polizia. Ricordano alla popolazione che la raccolta di fondi avviene attraverso forme ufficiali.

Il record in Via Matteotti

Ora a Sanremo parecchi negozi cambiano volto

SANREMO — C'è un certo fermento tra i commercianti sanremesi, molti dei quali stanno rinnovando le strutture interne. Via Matteotti, ad esempio, sta cambiando volto: i lavori di ristrutturazione fervono in 14 negozi, il che vuol dire quasi il 20% dei negozi esistenti. Altri lavori che riguardano anche un totale rifacimento, sono in corso in via Roma e nelle vie adiacenti, oltreché alla foce e in altre vie periferiche.

Si tratta di una autentica «rivoluzione», che solitamente avviene tutti gli anni, ma che quest'anno ha raggiunto limiti da record. E' una conferma: i commercianti di Sanremo hanno fiducia nel loro lavoro e, quando occorre, non esitano impiegare altri capitali, senza chiedere aiuti di sorta.

In via Matteotti, per fare qualche esempio, al posto della pellicceria Ramello (che a Sanremo ha sospeso l'attività) sarà inaugurata tra poco un'altra filiale della Cremieux Davinson confezioni che ha la sede centrale in via Roma: l'ex Edy Souvenir ospiterà Costoli confezioni, mentre si è ristrutturato ed ampliato il negozio di calzature «Testoni».

Ma non sono che esempi, come Anna Mode che si allarga occupando anche la pasticceria «Balzola». Comunque alcuni tecnici valutano la spesa complessiva delle ristrutturazioni dei negozi in Sanremo di questo periodo in circa 6 miliardi.

E' una dimostrazione di fiducia che trova conferma in un momento non tanto favorevole al commercio in generale, frenato nel suo sviluppo dalla mancanza di clienti francesi che fino allo scorso anno costituivano il vero punto di forza dei commercianti non solo di confine come quelli che svolgono la loro attività a Ventimiglia, ma anche a Sanremo, specie per i prodotti di elite.

Un certo fermento si registra anche nei locali pubblici impegnati nel richiedere ed allestire dehors, in vista della stagione estiva.

A questo proposito la stessa amministrazione comunale, subissata di richieste, tende ad esercitare un certo controllo per impedire, soprattutto, che l'installazione del dehors possa trasformarsi in una attrezzatura fissa.

Sanremo si è accorta di essere considerata, specialmente, una città che dispone di prodotti di qualità, dove i prezzi sono forse più alti che altrove, ma dove è possibile trovare ogni esclusiva. Anche sotto il profilo turistico lo scorso anno aveva fatto registrare la presenza di un forte numero di turisti americani che non avevano esitato ad effettuare in città i loro acquisti.

Forse anche per questi fatti è tornata la fiducia. C'è da sperare che i commercianti non rimangano delusi.

r. o.

Molti incendi nell'entroterra di Imperia

IMPERIA — Intervento dei vigili del fuoco, ieri pomeriggio, per vari incendi di sterpaglie nell'entroterra di Imperia. Il rogo più esteso si è sviluppato a Lucinasco.

Tutti gli incendi, alimentati dal vento, sono stati rapidamente circoscritti e domati. (f. d.)

Un documento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale

Pioggia di critiche sul Casinò «Ci vogliono più iniziative»

«Spesso le decisioni del commissario sono respinte dal Coreco» - Giudicate deludenti le riprese televisive in occasione del Festival - La proposta di aprire due nuovi giochi

SANREMO — L'opaca conduzione del casinò, gli scarsi introiti, le occasioni televisive mancate per tentare un rilancio decoroso delle roulettes e tutta la serie di discutibili iniziative adottate autonomamente dal commissario prefettizio Giorgio Dias e le bocciature del Coreco, l'altra sera hanno polarizzato i lavori del Consiglio comunale.

Soprattutto l'opposizione, stanca di aspettare risultati promessi da anni ma che non arrivano mai, ha sparato a zero contro il vertice della casa di gioco e la sua incapacità professionale.

Non ha risparmiato neppure strali nei confronti dell'attuale amministrazione retta dal sindaco Leo Pippione «*per non saper prendere gli opportuni provvedimenti anche in sede ministeriale al fine di varare, prima che sia troppo tardi, la rinascita del casinò*».

Al termine della discussione, su richiesta del capogruppo del pci Ivaldi, è stato preparato un ordine del giorno che stigmatizza la «*conduzione Dias*».

La prima stesura del documento era di totale censura, senza possibilità di appello. Per ragioni diplomatiche, per non aprire fratture ancora più vistose tra Palazzo Bellevue e il casinò l'assessore liberale Ulderico Sottocasa, da qualche tempo frequentatore del Giardino d'Inverno, ha pensato bene di addolcirne il testo.

Il «messaggio» finale è questo: visti l'importanza della casa da gioco e del suo progetto di rilancio, visto i due deludenti collegamenti televisivi per Capodanno e il Festival, si invita la gestione commissariale a potenziare la direzione artistica e la piramide dirigenziale perché tutto sia più corrispondente alle esigenze dello casinò e dell'intera città.

L'ordine del giorno, messo successivamente ai voti, è stato approvato all'unanimità.

Per incrementare gli incassi, insieme al decollo di 125 slot machines fissato per l'estate, il commissario Dias vorrebbe aprire altri due nuovi giochi accanto alle roulettes francesi, lo chemin e gli americani.

Si tratta dello «Stud poker», un poker giocato a carte scoperte molto in voga in America e del «Punto banco», una formula più semplice del classico chemin de fer.

Spesso, inoltre, le iniziative del commissario Dias non trovano consenziente il Comitato di controllo che boccia le pratiche o le rinvia per «*ulteriori informazioni*». Tre sono gli «*stop*» più recenti. Il primo riguarda l'assunzione, da parte del casinò, dell'ennesimo esperto che dovrebbe, in pochissimo tempo, dare gli impulsi giusti per far riguadagnare alla casa il terreno perduto.

I criteri adottati da Dias, però, non sarebbero in sintonia con il Coreco.

Il secondo si riferisce all'acquisto supplementare di cucine per il nuovo roof garden. Una specie di moderno Pozzo di San Patrizio.

Si parla di altri 30 milioni. Il terzo analizza i gala e le relative spese.

Il Coreco ha chiesto maggiori informazioni su questo settore. Desidera vederci chiaro sul costo degli invitati, dei banchetti e delle vedettes.

Roberto Basso

Convegno sul lavoro della Cgil a Imperia

Giovane e diplomato il disoccupato d'oggi

Durante il dibattito saranno discussi i problemi dei dipendenti Miglioramento delle strutture - L'uso di contratti «part-time»

IMPERIA — Nell'85, le pratiche di assistenza ai lavoratori curate dalla Cgil, che l'anno prima erano state 10.200 in provincia di Imperia, sono aumentate del 30%, mentre le vertenze di lavoro sono state 403 e hanno permesso ai dipendenti interessati di recuperare complessivamente 480 milioni, per prestazioni erogate, ma non pagate.

Proprio per discutere l'esigenza di migliorare le strutture di servizio e di tutela agli iscritti (saliti ora a 14.025) e a chi si rivolge al patronato Inca, il sindacato ha organizzato per oggi un convegno alla Società operaia di mutuo soccorso di Oneglia.

I lavori si aprono alle 9,30 con la relazione del segretario dell'Inca, Torelli, e proseguono alle 10 con comunicazioni su vari temi (contrattazione e servizi, previdenza e assistenza, nuove domande sul territorio, evoluzione della legislazione del lavoro).

Dopo il dibattito, alle 17,30, a trarre le conclusioni sarà Giovanni Peri, segretario regionale della Cgil.

Spiega Luciano Codarri, segretario provinciale della Cgil: «*Anche nell'Imperiese c'è una fase di trasformazione dello stato sociale. Diminuiscono i dipendenti assunti a tempo indeterminato o che appartengono a grosse aziende, aumentano invece quelli occupati in piccole aziende commerciali e turistiche*».

Si verifica anche un altro fenomeno significativo: «*Crescono i contratti di lavoro stagionale, a tempo indeterminato o i 'part-time', ed escono i vecchi mestieri ne sorgono di nuovi. E cambia pure il tipo di disoccupato: è giovane e scolarizzato, quindi ha bisogni diversi da quelli di una volta. Non solo, ma anche le casalinghe sono sempre più portate a trovarsi un'occupazione*».

E in questo panorama che si trasforma, sindacato e Inca dovranno potenziare gli attuali servizi, «*sia alla luce del processo di informatizzazione, sia in rapporto alle nuove richieste dell'utenza nei settori: pubblico, marittimo, emigrazione e immigrazione (sentite particolarmente a Ventimiglia e Sanremo), tutela all'utente ed evoluzione della previdenza (assicurazioni integrative)*».

Accanto a bisogni vecchi, come la casa (in provincia di Imperia gli sfratti eseguibili sono 1500), ne emergono altri, dall'ambiente alla disoccupazione (8135 gli iscritti agli uffici di collocamento), dalla formazione professionale alla cooperazione, dal tempo libero all'inserimento di handicappati e tossicodipendenti nel mondo del lavoro.

Come intende attrezzarsi la Cgil? Il patronato Inca sarà presente anche a Pieve di Teco (un giorno al mese) e Diano Marina (mezza giornata alla settimana), il Centro informazione disoccupati, che buoni risultati ha dato a Ventimiglia e Imperia, sarà esteso anche a Sanremo, il servizio fiscale riguarderà anche successioni e imposte, non si trascureranno la lega dei consumatori e tribunale del malato.

Intanto a favore degli anziani, la Cgil (Sindacato provinciale pensionati) ha organizzato nei giorni scorsi, al Teatro Tenda di Cervo, una giornata dedicata alla terza età.

Stefano Delfino

Vino tossico falso allarme a Sanremo

SANREMO — Un cuoco di Genova in vacanza a Sanremo è stato ricoverato ieri in ospedale, per alcuni disturbi che in un primo tempo hanno fatto pensare ad un nuovo caso di intossicazione da alcol metilico. Si tratterebbe invece di un falso allarme.

L'uomo, Giampiero Pestalardo, 29 anni, ospite di un amico abitante a Bussana, si è presentato al pronto soccorso accusando bruciori allo stomaco e agli occhi, nausea e vomito. Ai medici ha detto di aver mangiato funghi e aver bevuto vino, in un bar, di cui non ricorda la marca. (c. d.)

Sequestri e controlli a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — L'incubo del vino tossico ha suscitato allarme anche a Ventimiglia. E' stato così sequestrato e tolto dal commercio tutto il vino delle aziende nell'occhio del ciclone.

Ieri, su segnalazione della procura di Asti, sono stati bloccati dalla compagnia della Guardia di Finanza, in via cautelativa, dodici cartoni di vino che, diretti ad esercenti locali, erano giunti tramite un corriere in città. Anche se le bottiglie sequestrate appartenenti a queste stock non sono della ditta Vincenzo Odore, provengono però dalle Cantine Fratelli Ciravegna. (f. m.)

I carabinieri hanno svolto una serie di lunghe indagini

Vallecrosia: due arrestati l'accusa è spaccio di droga

L'inchiesta partita dall'incendio di tre vetture - I due risponderanno anche di estorsione

BORDIGHERA — Maria Monteleone, 22 anni, residente a Roverino, frazione di Ventimiglia, in via Caduti del Lavoro 18, e Antonio Mammone, di 25 anni, sposato, abitante nella frazione Calvo di Ventimiglia, in località Forno, sono stati arrestati per estorsione, incendio doloso, detenzione e spaccio di stupefacenti.

L'operazione, sette giorni di assidui pedinamenti e indagini serrate, è stata condotta dal comando della stazione carabinieri di Vallecrosia e coordinata dalla tenenza di Bordighera.

Il team dei carabinieri di Vallecrosia, il cui comandante è il maresciallo Uccioli ed è composta da un brigadiere e quattro militari, è riuscito a mettere le manette alla coppia, nota già da tempo alla Giustizia.

La Monteleone, tossicodipendente, è legata al Mammone, che è un pregiudicato con un ricco curriculum.

Maria Monteleone — Antonio Mammone

Noto non solo negli ambienti della mala della zona ma anche in quelli della Costa Azzurra, ha avuto più volte problemi anche con la giustizia francese.

Anche sugli interrogatori condotti dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Mariano Gagliano, si mantiene il più stretto riserbo.

Pare che tutto abbia preso le mosse dall'incendio avvenuto nella notte tra il 15 e il 16 marzo, quando tre vetture — una «A112», una «Citroen» e una «131» — hanno preso fuoco vicino al padiglione fieristico di Vallecrosia, e sono andate completamente distrutte.

Era subito apparso chiaro che la matrice del sinistro fosse dolosa; ma chi e perché avesse attuato questo progetto era difficile da individuare.

L'incendio delle vetture sarebbe stato, pare, l'ultimo atto di una serie di intimidazioni si suppone per mancato pagamento di droga acquistata da una persona, il cui nome non è trapelato ma che dovrebbe essere tra gli imputati del processo per droga che si svolgerà il 7 aprile prossimo in tribunale di Sanremo.

Il capitano Vigna, comandante la tenenza di Bordighera, già distintosi in altre operazioni, ha coordinato l'indagine che, nonostante il più stretto riserbo che la circonda, parrebbe suscettibile di nuovi sviluppi.

Italo Mario

Una prova di protezione civile

Quando l'aiuto arriva via radio

Sabato esercitazione in tutta la provincia

IMPERIA — Sabato mattina, dalle 9 alle 12, si svolgerà un'esercitazione di protezione civile, relativa all'impiego dei radioamatori nei casi di calamità naturali, per garantire i collegamenti tra la sala operativa della prefettura e i 67 Comuni della provincia.

Insieme con Imperia saranno interessate anche altre province, per una prova di sintonia disposta dal ministero dell'Interno, d'intesa col Dipartimento della protezione civile.

Il territorio è stato suddiviso in dieci zone, che fanno capo a Diano Marina, Imperia, Taggia, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Borgomaro, Pieve di Teco, Triora e Pigna.

Spiega il col. Di Stefano, responsabile dell'attività di protezione civile della prefettura: «*In ogni zona, il Comune principale è sede del centro operativo misto, che fa da ponte fra la nostra centrale e le zone periferiche*».

Delle 10 zone, contrassegnate con lettere dell'alfabeto, dalla A alla L, sette si trovano lungo la costa e tre hanno la base principale nell'entroterra.

Aggiunge il col. Di Stefano: «*La particolare conformità territoriale della nostra provincia, estesa su circa 1155 kmq., ricca di montagne, colline, e non diversi paesi incastonati in strette vallate, rende particolarmente impegnativo il compito dei radioamatori. Un lavoro capillare, portato avanti da diversi mesi, ci ha permesso di annullare praticamente tutte le zone d'ombra*».

Alla riunione tecnica, per mettere a punto gli ultimi dettagli, in vista dell'esercitazione di sabato, è intervenuto anche il prefetto di Imperia, dott. Gaetano Spirito. Dalla sala operativa, saranno trasmessi diversi messaggi.

m. f.

Imputati tredici commercianti, denunciati due anni fa dalla Guardia di finanza

Condanne a Sanremo per evasione fiscale

Sei sono stati riconosciuti colpevoli - Tre assolti, per altri tre processo rinviato - Un'oblazione

SANREMO — Tredici commercianti dell'estremo Ponente sono stati processati ieri mattina in tribunale (con procedimenti distinti) per reati tributari, contestati dalla Guardia di finanza nel 1984 in base alla legge 516 del 7 agosto 1982, la cosidetta «manette agli evasori».

Gli esercenti, tutti a piede libero, erano comunque accusati di violazioni minime: l'omessa annotazione sui registri di carico o su quelli dei corrispettivi di fatture, bolle d'accompagnamento e incassi, oppure la mancata istituzione dei registri stessi.

Sei imputati sono stati riconosciuti colpevoli e condannati al pagamento di un'ammenda. Sono Angelo Miceli, 40 anni, idraulico di Ventimiglia, al quale è stata inflitta una sanzione di 300 mila lire; Luigia Ferrari, 35 anni, di Sanremo, titolare di una tintoria (100 mila); Carmine Pirsa, 56 anni, di Ventimiglia, ristoratore (500 mila); Vittoria Amoretti, 44 anni, di Bordighera, titolare di un negozio di articoli sportivi (100 mila); Pierangelo Brillante, 22 anni, di Perinaldo, meccanico (200 mila); Dante Di Francesco, 54 anni, di Ospedaletti, autotrasportatore (un milione e mezzo).

Un altro commerciante se l'è cavata con il pagamento di un'oblazione che ha estinto il reato. E' Bruno Tacchi, 53 anni, pellicciaio di via Volta.

Tre sono stati assolti: Ultimina Bucarelli, 46 anni, di Sanremo, proprietaria di un negozio di elettrodomestici; Elide Arduino, 65 anni, titolare di una bottiglieria di Bordighera; Mario Raimondo, 30 anni, ambulante di Ventimiglia.

Infine, sono stati rinviati i processi contro Antonina Ferrigno, 48 anni, di Sanremo; Rodolfo De Luca, 35 anni, di Vallecrosia; Claudio Mandelli, 31 anni, vetraio di Santo Stefano al Mare.

La Ferrigno, titolare dell'Immobiliare Rosa, è accusata di aver dichiarato nel 1978 un reddito (ai fini dell'Irpef) di 960 mila lire; quello accertato è stato invece di quasi 29 milioni, con un'evasione di imposta, quindi, di oltre 11 milioni. Inoltre la donna non avrebbe pagato 5 milioni e 700 mila lire di Ilor.

Tutte le assoluzioni sono state decise «*perché il fatto non costituisce reato*», in quanto le infrazioni erano inferiori ai 50 milioni.

I procedimenti penali erano nati in seguito ad una lunga serie di controlli effettuati dagli agenti della Finanza.

Ieri soltanto due dei tredici imputati si sono presentati in aula.

«*Le tasse conviene pagarle, ci si rimette a fare gli evasori*» ha ammonito il presidente Squizzato rivolto a uno dei commercianti.

c. d.

Agricoltori in Comune a Sanremo

SANREMO — Il problema dei piani particolareggiati per le zone agricole sarà al centro oggi pomeriggio di un incontro tra la seconda commissione consiliare, le organizzazioni dei produttori (Coldiretti, Confcoltivatori e Unione agricoltori), Cgil, Cisl e Uil e Aldo Baggioli, presidente del Consorzio per l'agricoltura.

La riunione è stata sollecitata dalle associazioni di categoria, che hanno giudicato in modo estremamente negativo i piani preparati dall'amministrazione comunale, accusata di «sacrificare la floricoltura».

Federico Crespi segretario del psi a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Federico Crespi è il nuovo segretario politico del partito socialista di Ospedaletti.

Lo ha eletto il consiglio direttivo, di cui fanno parte, oltre allo stesso Crespi, Mario Cereghetti, Giacomo Di Davide, Adelmo d'Ignazio, Flavio Parrini, Osvaldo Pastore, Emilio Sigismondi.

Per il neosegretario, che si occuperà momentaneamente anche dell'amministrazione della sezione, il compito si presenta piuttosto difficile.

Deve rinsaldare un partito uscito diviso e battuto dalle elezioni amministrative dello scorso anno, quando ha dovuto cedere il governo del Comune alla democrazia cristiana. (c. d.)

La sentenza dell'Assise a Imperia

Ferì alla gola un uomo condannato a un anno

IMPERIA — Un anno e dieci giorni di reclusione, con il beneficio della condizionale, con liquidazione di 4 milioni per danni alla parte lesa e pagamento delle spese processuali e di costituzione di parte civile: questa la sentenza che la Corte d'Assise di Imperia ha inflitto ieri sera, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, a Giovanni Pizzi, 49 anni, abitante a Sanremo, piazza del Borgo.

La Corte ha derubricato l'originale imputazione di tentato omicidio in quella di lesioni personali volontarie aggravate ed è stato così possibile per Pizzi ottenere la scarcerazione immediata.

Il fatto che aveva portato in Assise Pizzi si svolse il 28 gennaio scorso: fu quando egli, nel corso di una banale colluttazione, ferì al collo con un temperino, sfiorando la carotide, Walter Trovandi, 23 anni, abitante a Riva Ligure, via Bixio.

Pizzi era stato difeso dagli avv. Cristel e Di Giovanni; prima che la Corte si ritirasse Pizzi, molto commosso, aveva detto: «Sono pentito. Chiedo perdono alla parte civile ed ai giudici».

b. v.

BORSA DELL'OLIO: LE QUOTAZIONI DI IMPERIA

«Tiene» la produzione locale

IMPERIA — E' sostanzialmente stazionario il mercato oleario con tenuta ferma delle quotazioni nella produzione locale.

Produzione locale — Si registrano solo lievi variazioni. L'extra vergine, con acidità massima dello 0,5% oscilla da 6000 a 6600 lire al chilogrammo; l'extra vergine (acidità max 1%), da 5200 a 5400, il soprafino vergine da 4500 a 4900. Lievi aumenti si registrano nell'olio di oliva (da 4400-4450 a 4700-4750) e nel rettificato (da 3870-3900 a 3900-3920).

Si mantiene sulle 110 mila lire al quintale la quotazione minima delle olive da olio (max. 180 mila). Invariati anche i prezzi per quelle da salamoia (180.000 - 220.000) e in salamoia (270.000 - 310.000).

Produzione nazionale — Quotazioni confermate per l'extra vergine: 4500-5100; soprafino vergine: 3950-4050; fino vergine 3500-3650.

Lievissimi incrementi si registrano per il rettificato (da 3840-3860 a 3860-3880); lampante (da 3420-3430 a 3450, oppure da 2350-2360 a 2370-2380, a seconda dell'acidità); sansa di oliva rettificato (da 2160-2180 a 2180-2200); di sansa e di oliva (da 2380-2400 a 2400-2420); di sansa greggio (da 1700-1720 a 1720-1740).

Minime le differenze anche negli oli di semi. Invariate, invece, le quotazioni per i sottoprodotti della raffinazione degli oli.

Le note di mercato, per la produzione nazionale, indicano una tendenza sostenuta per lampanti e rettificati.

Produzione estera — E' stato quotato a 2220 lire l'olio di oliva lampante, con acidità massima dell'1%. L'olio extra-vergine spagnolo «Borjes» è sempre fermo sulle 3900-4000. Sempre non quotati gli oli della Grecia.

m. f.

Le industrie della provincia chiedono una quota di commesse

Piano energetico nazionale è un'occasione per Savona

Un incontro tra l'amministratore delegato dell'Ansaldo e gli imprenditori all'Unione Industriali - Prospettive occupazionali dall'ampliamento della centrale di Vado

SAVONA — L'industria savonese è in crisi e gli industriali cercano di trovare una via d'uscita, di frenare in qualche modo la recessione. Un'occasione importante, forse decisiva, è costituita dal Pen (Piano energetico nazionale) che prevede una massiccia quota di investimenti pubblici anche in Liguria. E Savona non vuole essere tagliata fuori dal piano, anche perché la provincia, con il suo hinterland, il porto di Savona-Vado, l'industria chimica e metalmeccanica può dare un forte contributo alla costruzione degli impianti e delle strutture previste dal Pen.

Un incontro, che sarà seguito da altri, meno politici e più concreti, è avvenuto l'altra sera nella sede dell'Unione Industriali. L'amministratore delegato del raggruppamento Ansaldo (Impianti, Energia, Nucleare, Trasporti, Motori, Centro Studi), Giovanni Gambardella, affiancato dai dirigenti Umberto Donati e Gianfranco Roselli ha avuto un serrato confronto con i rappresentanti dell'imprenditoria savonese. C'era il presidente della piccola industria, Stanislao Bambin e il direttore Luciano Pasquale. Poi il presidente della Federindustria Ligure Umberto Zerbi, il direttore Valentino Bobbio, i presidenti dell'Unione Industriali di Genova e La Spezia, Giorgio Osl, Luigi Biggi e il direttore Marco Parmeggiani.

C'è la consapevolezza di giocare una partita difficile e complessa: in gioco vi sono migliaia di posti di lavoro, e uno sviluppo futuro della provincia. Afferma Luciano Pasquale: *«Ai massimi responsabili dell'Ansaldo abbiamo chiesto di coinvolgere l'industria savonese nei grandi progetti legati all'Energia. E' ovvio che, se si parla di realizzare i due nuovi gruppi della centrale termoelettrica a carbone di Vado Ligure, una parte delle commesse dovrebbe essere affidata agli imprenditori savonesi».*

L'Unione di via Gramsci precisa: *«E' però riduttivo legare le sorti delle fabbriche e dell'occupazione ai gruppi Enel. Bisogna creare strutture produttive in grado di reggersi da sole, una volta esaurite le commesse dell'Ansaldo di Stato. E questo potrà verificarsi soprattutto con il contributo dell'Ansaldo.*

Giovanni Gambardella, tra l'altro vicepresidente del raggruppamento Ansaldo, si è dichiarato favorevole «in linea di principio» a puntare su Savona per l'indotto ed altre lavorazioni, «ma — ha aggiunto l'amministratore delegato — *a condizione che l'industria sia competitiva ed affidabile. Le fabbriche liguri e savonesi in particolare devono "meritare" di essere utilizzate.*

Un discorso chiaro ed anche una sfida. Già parecchi imprenditori lavorano per l'Ansaldo, per esempio la Fonderia di Cosseria, e ci si augura che il numero sia destinato ad aumentare. La cauta disponibilità dei dirigenti del colosso genovese dovrà essere ulteriormente approfondita nei prossimi mesi.

Conclude Luciano Pasquale: *«Le sorti dell'apparato industriale savonese non dipendono certo solo ed esclusivamente dall'Ansaldo. Ma sarebbe assurdo, e sbagliato, rimanere ai margini dei grandi processi di sviluppo energetico».*

Massimo Numa

Nuove commesse dall'ampliamento della centrale Enel? (Tel.)

Limone: ha battuto violentemente il capo su una pietra

Sciatore tredicenne di Savona muore cadendo in un torrente

Giuseppe Gavotti, figlio del marchese Giovanni Battista - L'incidente a pochi metri dalla fine della pista - Il ragazzo è spirato sull'ambulanza che lo portava all'ospedale

LIMONE — Ha perso il controllo degli sci a poche centinaia di metri dalla fine della pista ed è finito in un torrente, battendo violentemente il capo contro una pietra. Per Giuseppe Gavotti, 13 anni, Savona, via Nizza 72, non c'è stato più niente da fare: è morto sull'autoambulanza che, a sirene spiegate, lo trasportava all'ospedale Santa Croce di Cuneo: ai medici non è rimasto altro che constatare il decesso per trauma cranico.

Giuseppe Gavotti era figlio del marchese Giovanni Battista, socio della concessionaria Opel «Autoquadrifoglio» di via Nizza 193 rosso. La madre si chiama Maria Teresa Marchionni, ha 32 anni. La coppia ha altri due figli, Francesco di 7 anni e Elena Maria di cinque. Giuseppe frequentava la terza media alle scuole Guidobono di via Machiavelli a Savona.

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio, poco prima delle quattro, sulle piste del Sole, che si trovano nella parte alta del paese. Giuseppe Gavotti stava sciando da un palo d'ore ed era impegnato nel tracciare una delle piste più facili del «Sole», che fa parte della «Riserva bianca», un comprensorio con oltre ottanta chilometri di piste e 33 impianti di risalita.

Era quasi a conclusione del tracciato, già intravedeva la sede di partenza della seggiovia, che conduce fin oltre i 1500 metri, quando per cause che stanno accertando i carabinieri, anziché curvare ha proseguito dritto, finendo fuori pista.

Spiegano alla Gest, la società di gestione delle attività turistiche: *«E' difficile capire che cosa sia successo: la pista in quel tratto non presenta pendenze, è praticamente piatta e il ragazzo, secondo le testimonianze di alcuni sciatori, stava scendendo tranquillo».*

Tutto è successo in pochi secondi: Giuseppe è finito, dopo un volo di alcuni metri, nel torrente Millsborgo, che scorre a fianco della pista, ha battuto violentemente il capo contro una pietra.

L'allarme è scattato immediatamente e gli addetti agli impianti hanno organizzato i soccorsi mentre dalla caserma dei vigili del fuoco di Cuneo sono partite due squadre e l'autoambulanza.

In pochi minuti Giuseppe Gavotti è stato recuperato e caricato su un toboga per essere accompagnato al piazzale della seggiovia dove era già pronta un'autoambulanza della delegazione limonese della Croce rossa per trasportarlo a Cuneo.

Dice uno dei soccorritori: *«Le condizioni del ragazzo ci sono subito apparse disperate, respirava a fatica, aveva perso conoscenza».*

Giuseppe aveva anticipato di qualche giorno le vacanze pasquali per trascorrere più tempo sulla neve e dedicarsi allo sport preferito. Era arrivato a Limone insieme con la madre e il fratello, con i quali solitamente frequentava le piste. Ieri, però, il fratello aveva la febbre, un attacco influenzale che aveva convinto la madre a restare a casa.

Giuseppe, invece, aveva deciso di andare a sciare comunque. Un paio di discese, poi la disgrazia che gli è costata la vita.

Pier Paolo Luciano

A Laigueglia richiesta Sar per la viabilità

LAIGUEGLIA — Con una lettera indirizzata al sindaco e ai gruppi consiliari del Comune laiguegliese, i tre delegati di azienda della Sar (la società che gestisce gli autotrasporti nel Ponente Savonese) ripropongono all'attenzione degli amministratori l'ormai annoso problema della viabilità connessa all'ingresso e all'uscita dei pullman dal deposito di via dei Glicini. (r. sr.)

Presto chiuderà

Un addio alla sede della Fim

SAVONA — Dopo 14 anni di battaglie, alcune ormai entrate nella storia sindacale, la Fim, la federazione unitaria dei metalmeccanici non esiste più. Entro la fine del mese i segretari si divideranno per far ritorno alle proprie organizzazioni ed abbandoneranno la sede di corso Mazzini. Negli uffici c'è già aria di smobilitazione.

Oggi la situazione è profondamente cambiata, anche se i motivi ufficiali del divorzio sono quelli delle difficoltà finanziarie (il bilancio della Fim è in rosso) e delle incomprensioni nate in seguito alla famosa notte di S. Valentino.

Lo striscione della Fim è dunque finito in soffitta: ora i metalmeccanici sono rappresentati dalla Fiom-Cgil, dalla Fim-Cisl e dalla Uilm-Uil. Renato Vianzi e Silvio Ricci, segretari della Fiom: *«Abbiamo cercato, sino all'ultimo, di evitare la divisione fra le tre organizzazioni. Avevamo fatto proposte precise, ma non è stato possibile trovare un accordo. I motivi economici e le altre note questioni politiche hanno avuto comunque un ruolo determinante».* Ma hanno giocato anche aspetti personali, incomprensioni fra i segretari? Vianzi: *«Secondo me, sì. Ripeto, siamo stati gli unici a tentare di trovare una via d'uscita».*

Giovanni Scavuzzo, segretario Cisl: *«Fattori personali? Non credo proprio. Il fatto è che la crisi industriale, il calo delle tessere, le divisioni a livello nazionale hanno portato la Fim di Savona ad un passo inevitabile. Mi dispiace molto. Sono un operaio dell'Italsider e mi sono formato nel clima unitario. Ognuno torna a "casa" propria. Non ritengo però che questa situazione possa indebolire il sindacato durante le trattative. Abbiamo deciso, al momento del divorzio, di affrontare nel modo più unitario possibile le vertenze».*

Luciano Ravizza, dirigente Uil: *«Questa divisione certamente non ci rafforza, anzi. Inevitabile o no, dopo 14 anni di esperienze comuni, vissute in prima persona dai segretari che si sono alternati alla Fim, non si può rimanere indifferenti. Anch'io sono nato come sindacalista, quando c'era solo la tessera della Fim. Dall'esterno è però difficile capire che le divisioni erano già in atto da molto tempo, prima ancora della notte di S. Valentino e delle riunioni di questi mesi. Abbiamo solo ufficializzato una situazione che si trascina da anni».*

m. ne.

L'antico edificio dei Del Carretto è il simbolo della città

Cairo, il Comune acquisterà il castello che sta crollando

Gli attuali proprietari non sono in grado di sostenere le spese del restauro

CAIRO M. — Si riunisce questa sera il Consiglio comunale. Un lungo elenco di punti all'ordine del giorno, che vedono tra l'altro l'approvazione del piano di protezione civile e l'acquisizione di un'area, in località Convento, per la costruzione del nuovo cimitero.

Ma l'interesse maggiore sta nel fatto che il Comune ha deciso di acquistare i ruderi del castello dei Del Carretto, che sovrastano il centro cittadino. L'amministrazione, oltre che quanto resta delle torri, e di una parte del muro perimetrale del maniero, è decisa ad acquistare anche l'intera area circostante.

Dopo molte battaglie legali da anni i resti del castello sono di proprietà della famiglia Grasso. I muri sono pericolanti, c'è il rischio che l'intera collina possa franare; sono urgenti quindi lavori di restauro. Gli attuali proprietari da tempo hanno dichiarato di non essere in grado di affrontare la spesa ed hanno messo in vendita le rovine. Il prezzo pattuito è stato di dieci milioni.

Ora, dopo l'acquisizione, si presenta la parte più difficile. Sarà necessario richiedere tutte le autorizzazioni alla Soprintendenza alle Belle Arti, per potere iniziare i lavori. La collina che va sfaldandosi ha bisogno di «iniezioni» di cemento, tutta la parte delle mura che si vedono da Cairo deve essere puntellata per scongiurare nuovi crolli ed è già in cantiere un progetto per una sistematica ricerca archeologica. Si dovrà inoltre stabilire cosa nasconda il mucchio di detriti ormai ricoperto da terra ed arbusti.

Dice il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello: *«Il castello dei Del Carretto è senza dubbio il simbolo della nostra città, forse più di Porta Soprana. E' stato immortalato dalle tele dei nostri pittori, da Leone Gallo a Eso Peluzzi, è un nostro dovere morale salvare il salvabile».*

Finalmente l'amministrazione di Cairo si sta muovendo concretamente per la difesa dei monumenti che testimoniano la sua storia. Ma, oltre al castello dei Del Carretto, sta andando irrimediabilmente in rovina il convento francescano che si trova in località Ville e che fu fondato nel 1208 da San Francesco d'Assisi. Il chiostro e le celle del monastero (la chiesa è crollata, resta in piedi solo il campanile) nascondono una serie di affreschi di notevole valore artistico. Malgrado molte prese di posizione e interventi da parte di studiosi, nulla di concreto è stato fatto.

C'è da sperare che con la costruzione del nuovo cimitero che sorgerà a pochi metri dal convento, qualcuno pensi a restaurare il monumento.

Dice Lorenzo Chiarlone, uno dei fondatori del «Orifi», il gruppo di ricerche sul folclore locale: *«Purtroppo abbiamo assistito, negli scorsi decenni, a molte insensibilità sulle testimonianze del nostro passato. In ogni Comune della zona ci sono reperti che rischiano di essere distrutti per sempre. Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi. Tutti i sindaci dovrebbero farsi promotori di iniziative come quella di Cairo.* **g. p. c.**

Savona, psicosi per il vino avvelenato

SAVONA — La psicosi del barbera avvelenato comincia a colpire anche a Savona. Giuseppe B., 59 anni, di Cadibona, si è presentato ieri al pronto soccorso del S. Paolo: lamentava forti dolore al fegato ed altri malesseri. Ai medici ha dichiarato di aver bevuto, per parecchi giorni consecutivi, oltre due litri di barbera, prodotti da una ditta piemontese.

L'uomo è stato ricoverato in via precauzionale con una prognosi di 15 giorni, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. (m. nu.)

Ma i molti lavori sull'Aurelia provocano ingorghi

Eliminate le strettoie tra Alassio e Albenga

ALBENGA — E' una vera e propria incognita, in questi giorni, mettersi in viaggio sull'Aurelia fra Albenga e Alassio. Ieri c'erano da superare tre semafori per altrettanti lavori in corso. Nei momenti di punta si formano lunghe colonne.

Si spera che i lavori siano ultimati nelle prossime ore: la Riviera è in attesa dell'arrivo degli ospiti pasquali.

Ma non ci sono solo note negative. Dopo quasi un anno e mezzo, sono stati ultimati i lavori per l'allargamento della strettoia in località Meriggi, fra Albenga e Alassio.

Si tratta di circa 350 metri che sono stati allargati in parte a monte ed in parte verso mare. Nella foto di Aldo: il tratto di Aurelia ampliato percorso da un gruppo di ciclisti.

f. sr.

Socialisti: sempre complicata la situazione a Savona

Una mediazione di Intini o il commissario per il psi?

SAVONA — Non c'è rifondazione, nel «dopo Teardo», all'interno della federazione del psi di Savona. Nonostante un congresso storico, soprattutto per la durata (oltre tre mesi) maggioranze e minoranze, composite, sciolte e ricompattate, si affidano ormai agli organi statutari regionali e nazionali con ricorsi.

L'ultimo è firmato dal gruppo riformista della mozione 5 (Mauro Allosia, Mauro Testa, Dell'Aglio...) e chiede le dimissioni e provvedimenti disciplinari a carico del segretario provinciale, Piero Biamino, eletto con 1900 voti, su un totale di 2700 circa, per una serie di presunte illegittimità tollerate che renderebbero nulla la composizione del comitato direttivo provinciale e, di conseguenza, tutte le deliberazioni votate. Il motivo fondamentale delle presunte illegittimità: la presenza nelle varie votazioni, del presidente dell'amministrazione provinciale, Guido Bonino (psi) cui, secondo i firmatari del ricorso, sarebbe precluso il diritto di voto a causa di precedenti sanzioni adottate dalla commissione regionale di garanzia.

Nel documento, inviato al responsabile dell'organizzazione nazionale del psi e a quello degli enti locali, oltre che agli organi regionali, si chiedono sanzioni anche contro quattordici membri del comitato direttivo provinciale, sottoscrittori di un documento di appoggio al segretario provinciale.

Contro questa eventualità, puntualmente verificatasi forse in relazione alla distribuzione di posti di potere (vicepresidenza della Cassa di Risparmio?) i riformisti firmatari del ricorso (avevano contribuito in maniera determinante all'elezione del segretario provinciale) si erano tutelati facendo firmare in bianco a Piero Biamino una lettera di dimissioni prima della fine del congresso. Ora, però, l'interessato ne disconosce la firma.

In questa situazione conflittuale e complessa si dà ormai per certa la presenza, nei prossimi giorni, a Savona, dell'onorevole Ugo Intini della direzione del psi per tentare una mediazione che, se fallisse, forse, potrebbe preludere ad un nuovo commissariamento della federazione provinciale socialista. **b. b.**

Dopo quelli già decisi (ed eseguiti) all'inizio del mese

Altri due licenziamenti alla quinta Usl di Finale

FINALE LIGURE — Ancora licenziamenti e polemiche nella V Usl del Finalese. Questa volta il settore colpito dai provvedimenti della direzione amministrativa dell'unità sanitaria sono i lavoratori del servizio di Salute Mentale, che ha sede a Finale Ligure; personale addetto in particolare all'assistenza psichiatrica e ai tossicodipendenti.

La situazione in tale settore è precipitata dopo la recente decisione dell'amministrazione di licenziare, provvedimento eseguito il 1° marzo, due psicologi che operavano nel campo della prevenzione, cura e riabilitazione delle tossicodipendenze.

Dal 1° aprile, inoltre, altri due operatori (un infermiere e un'ausiliaria) andranno incontro all'interruzione del loro rapporto di lavoro.

«I primi due occupavano posti istituiti dalla Regione nel 1980 — si legge in un documento di protesta emesso dai dipendenti del Servizio di Salute Mentale — *per rispondere alle competenze attribuite al nostro servizio. Oltre a questo, facciamo presente che mai è stato assunto il personale che la Regione nel 1983 aveva assegnato a questo servizio per potenziare l'assistenza ai tossicodipendenti».*

Si trattava di 4 nuovi operatori, mai assunti, nonostante risulti evidente la necessità di un organico al completo per affrontare un problema come quello della tossicodipendenza.

Quindi non solo mancate assunzioni ma addirittura nuovi licenziamenti che hanno messo in grave crisi l'operatività e l'efficacia dell'intervento di tutto il Servizio di Salute Mentale.

«Il settore delle tossicodipendenze — continua il documento — *risulta così praticamente smantellato.*

Ma licenziamenti e mancate assunzioni non sono gli unici motivi di malumore da parte degli addetti al settore. Da tempo infatti, e precisamente da più di due anni, è pronta una struttura, prevista anche questa dalla Regione, per l'ospitalità e la cura di pazienti psichiatrici indispensabile per poter ridurre la gravità di molte situazioni cliniche che attualmente comportano drammatici problemi per i pazienti, i familiari e gli operatori stessi. **a. d.**

Vincono ex aequo tre solisti della città dei fiori

«Note di notte» ad Alassio una gara tutta sanremese

E' morto a Savona Luigi Granaiola

SAVONA — E' morto, all'età di 71 anni, Luigi Granaiola, titolare di una tra le più antiche cartolerie di Savona, in via Paleocapa. Lascia la moglie Emilia Tarà.

Era uno tra i personaggi più conosciuti di Savona. Musicista apprezzato (suonava il clarino e il sassofono) era anche uno tra i più attivi soci della società bocciofila «Madonna della Misericordia».

I funerali si svolgeranno questa mattina.

ALASSIO — Quinta eliminatoria, presso il Manila piano-bar di via Diaz ad Alassio, del concorso *«Note di Notte»*, organizzato da Radio Onda Ligure col patrocinio de La Stampa-Cronache della Liguria.

La sfida si è svolta in casa sanremese, dal momento che tutte e tre i solisti in gara erano residenti nella «città dei fiori».

La giuria si è trovata (questa volta è proprio il caso di dirlo) nell'imbarazzo della scelta a tal punto da proclamare un ex-aequo generale con un voto di 22/30.

Come si ricorderà, *«Note di Notte»* intende valorizzare i nuovi talenti musicali che in questi ultimi anni sono giunti alla ribalta, soprattutto attraverso il diffondersi delle tavernette.

Al Manila (dove sabato prossimo si esibirà il jazzista Romano Mussolini e la sua orchestra, con la cantante Maria Kelly) si sono confrontati Vincenzo Zumbo, pianoforte e chitarra classica a 12 corde, Lilli Quitadamo che, con chitarra e voce, ha proposto alcuni applauditi brani di cantautrici italiane e pezzi di folk siciliani ed abruzzesi, e Mario Pukly al pianoforte (con un'antologia di pezzi del genere rock melodico).

La giuria, composta dai maestri di musica Ravaglia e Cabib, da Capelli e Marziano di Radio Onda Ligure, hanno giudicato accettabile il livello espresso dai concorrenti, cercando di mettere in risalto, al di là del voto salomonico, l'originalità e la creatività della Quitadamo.

Intanto il programma si completerà con le due ultime serate: la prima delle quali è prevista per domenica 6 aprile presso il [illegible] Airone, il piano-bar nel centro storico di Pietra.

La finale è stata confermata definitivamente per mercoledì sera 30 aprile presso la sala Hanbury di Alassio nel corso di una serata in cui verranno presentati i complessi che già sono stati ascoltati nelle selezioni.

Chissà che la precedente classifica non venga sostanzialmente rivista? **f. sr.**

Proteste dei cittadini a Pietra

Al posto del sottopasso un muro e niente scalini

PIETRA L. — Giovedì scorso i passanti che tentavano di raggiungere via Cesare Battisti dall'Aurelia attraverso l'unico sottopassaggio della zona (passa sotto la ferrovia) si sono trovati dinanzi ad un muro e senza scalini.

Questi ultimi erano stati distrutti da un gruppo di condomini, disturbati dal continuo passaggio di persone e di turisti. Ora per aggirare la ferrovia bisogna camminare in un tratto pericoloso dell'Aurelia per il traffico.

Gli abitanti della zona sono insorti: ieri mattina una delegazione composta dai commercianti di via Cesare Battisti, via Italia e via Genova sono stati ricevuti dal sindaco Paolo Palmarini che ha promesso di intervenire, con un'ordinanza, per riaprire il sottopassaggio realizzato 30 anni fa.

Dicono: *«Gli inquilini contrari al passaggio sono intervenuti con un esposto al Tar, il quale ha dato loro ragione. Il Comune dal canto suo non ha risposto alle prime lettere di protesta e questo silenzio è stato interpretato come un parere favorevole alla chiusura. Il provvedimento ha danneggiato gli esercenti e gli albergatori. Bisogna fare qualcosa. Per fortuna il sindaco è intervenuto in modo deciso e soprattutto rapido».* **m. nu.**

Il raptus di un macellaio a Borghetto Santo Spirito

Ferisce la moglie e si uccide

L'uomo si è tolto la vita con una pistola per uccidere gli animali

BORGHETTO — Al termine di un litigio, nel corso del quale aveva ferito la moglie, un macellaio milanese si è tolto la vita sparandosi alla tempia con la speciale pistola a siringa, usata per abbattere gli animali.

Il tragico episodio ha avuto luogo nel tardo pomeriggio e nella serata di lunedì, alla periferia di Borghetto, verso il confine con il Comune di Toirano.

Vittorio Curti, 46 anni, residente a Orio Litta (Milano), ove esercitava l'attività di macellaio, era giunto in macchina a Borghetto per avere un incontro con la moglie, Paolina Lanzani, 41 anni, da qualche tempo domiciliata a Borghetto ove lavorava come commessa in un supermercato.

I due sono da qualche anno separati, i loro tre figli già adulti e autonomi.

Pare che Curti fosse già da tempo sofferente di crisi psichiche e che la sua condizione lo avesse portato ad esasperare i suoi rapporti con l'ex moglie.

Il macellaio è andato a prendere in auto, all'uscita dal lavoro, la moglie, con la quale ha avuto una violenta discussione. C'è stato anche un incidente non grave, sempre con l'auto, in via dei Glicini.

E' stato a questo punto che Curti ha dapprima minacciato la donna con la speciale pistola usata per sopprimere gli animali, ferendola per ferirla sia a una gamba sia a una zigomo. La Lanzani, insanguinata, è riuscita a fuggire e a farsi ricoverare al Santa Corona.

Intanto Vittorio Curti, sconvolto per il ferimento della moglie, in preda probabilmente a confusione mentale, ha vagato sino a quando ad un chilometro di distanza dal punto ove era accaduto l'incidente d'auto, ha messo in atto il proposito suicida, perforandosi la tempia destra. **r. sr.**

Savona, arrestati due giovani

Per rubare al settimo piano si improvvisano «acrobati»

SAVONA — Gli uomini di una volante hanno arrestato l'altra sera due giovani pregiudicati, Renzo Ghiso, 22 anni, ed Augusto Di Meo, di 23, entrambi residenti in via Gnocchi Viani, che, dopo avere scalato l'impalcatura che era attorno al palazzo, cercavano di entrare in un appartamento al settimo piano di via Mistrangelo 3.

Una donna, che per caso si era affacciata alla finestra, ha visto i due camminare sulle tavole dei carpentieri. Ha immediatamente avvertito il «113». All'arrivo dei poliziotti i due hanno tentato la fuga: sono entrati dalla finestra della scala, ma sono stati bloccati su un pianerottolo. I loro tentativi di nascondere l'evidenza sono stati inutili. Avevano ancora le mani e i vestiti sporchi della ruggine dei tubi innocenti che sorreggono le impalcature.

Ghiso e Di Meo, inoltre, dovranno rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale. Mentre venivano accompagnati in guardina, hanno insultato gli agenti della scorta.

La squadra mobile ha inoltre arrestato Stefano Ferro, 23 anni, residente a Torino, in corso Giulio Cesare. Il giovane lo scorso anno era stato diffidato dalla questura dal frequentare la Riviera ligure per almeno tre anni. **g. p. c.**

Nel derby del «Boschetto», decisivo per il terzo posto

La Rari senza Somossy

La partita col Camogli alle 18 per esigenze della Rai - Da Savona un pullman di tifosi
Marciani non ha problemi ma ammette: «Impegno difficile» - Comelsa sponsor in D

Torna la pallanuoto, ma solo per oggi, visto che sabato la sosta di Pasqua fermerà di nuovo i massimi campionati. Palla a centro vasca ed è subito Camogli-Savona, gran derby della Liguria che vale il terzo (e magari il secondo) posto in classifica dietro lo scatenato Posillipo.

Quali grossi per Cucchia, tecnico savonese. Li rivela lui stesso: «*Difficile giochi Somossy. L'ungherese è alle prese con un doloroso mal di schiena, e se ce la farà sarà in condizioni menomate. Partita decisiva e delicata. Entrambe sono chiamate a vincere per puntare in alto. Un successo nostro può significare terzo posto almeno, una sconfitta equivale a finire quinti o più di li*». Per il resto tutto ok.

Sull'altro fronte, Vio Marciani non ha problemi di formazione ma ammette: «*E' un impegno di quelli difficili davvero. Il Savona non lo devo certo scoprire io. La squadra sa cosa l'attende, e mi aspetto dai ragazzi una prestazione di grande qualità*».

Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che lo spostamento d'orario (le 18 anziché le 15.30 come nelle altre vasche) fosse determinato dalla

Del Gaudio, un ex

«diretta» Rai. Ma alla tv di Stato affermano: «*Non abbiamo mai parlato di diretta. La partita sarà messa in onda giovedì sera nel corso di Sportsette, e lo spostamento è stato necessario per consentire le riprese*».

Il pullman dei tifosi savonesi partirà alle 15,45 da Piazza Mameli. Al «Boschetto» il tutto esaurito è pressoché scontato. Il Camogli sopravanza in classifica di un punto il Gasenergia, e la vincitrice potrebbe approfittare del severo impegno del Pescara, secondo in graduatoria e di scena nella vasca del Civitavecchia.

La capolista Posillipo gioca a Nervi e non dovrebbe avere problemi, mentre l'Ortigia rischia a Bogliasco e Firenze-Recco vale una fetta di playoffs. Chiude il programma Canottieri Napoli-Lazio, coi locali netti favoriti. Una curiosità: Camogli-Savona sarà diretta dai genovesi Longhi e Tommaso Pizzorno, gli stessi arbitri della partita d'andata.

Tornando al derby di Camogli, bisognerà verificare anche la condizione delle due squadre dopo la sosta: chi avrà davvero «recuperato» di più?

Una buona notizia, infine, per il neonato Savona 86, che esordirà tra breve in serie D. La nuova società ha concluso l'accordo con lo sponsor, la ditta «Comelsa» di Albisola Superiore.

Roberto Bagliette

A2: derby a Savona e Bogliasco

GENOVA — Oggi (ore 17) si disputano anche le partite della terza di ritorno della A2, e l'attenzione degli appassionati liguri è rivolta principalmente a due derby.

Alla piscina savonese di corso Colombo scontro tra matricole con la capolista Arenzano (p. 21) che ospita il Sori (14) deciso continuare la sua marcia verso la promozione, mentre alla piscina comunale di Bogliasco il quotato Medical Systems Sturla (16) se la vede con la «cenerentola» Mameli (3).

Infine nella tradizionale vasca del Lido (ore 16,30) il Chiavari (6) riceve il Vomero (11) con l'intenzione di conquistare due punti preziosi per la salvezza.

In serie B prima vittoria dell'Imperia

IMPERIA — Prima vittoria stagionale dell'Olio Sasso Imperia nel campionato di pallanuoto di serie B: i ragazzi di Todiere hanno battuto 11-9 il Cus Firenze. L'incontro, disputato alla piscina «Il Boschetto» di Camogli, era valido per la 7ª giornata di andata.

Il turno non ha fatto registrare sorprese. Questi i risultati: Eurocollege Bergamo - Rari Nantes Pegli 8-7, Fanfulla Polenghi - Andrea Doria 8-5, Quinto - Mestrina 7-5, Torino '81 - Leonessa Nuoto Brescia 16 - 11, Triestina - Lerici Sport 18-7.

Sostanzialmente invariata la classifica. Sempre al comando il Torino '81 con 12 punti. Seguono: Triestina 12; Fanfulla 11; Quinto 10; Eurocollege Bergamo 8; Brescia 7; Pegli, Andrea Doria 6; Lerici 5; Olio Sasso Imperia 4; Cus Firenze e Mestrina 1.

(f. d.)

BASKET - In D maschile, colpi di scena ai vertici della classifica

Il Rapallo si fa raggiungere Savona: addio promozione?

Carrara e Livorno concludono l'aggancio - Il presidente del Mondial: «E' stata la nostra peggior partita» - La vittoria nel derby non illude la Vadese

In D maschile di basket, si registrano nuovi colpi di scena ai vertici della classifica. Il Mondial Rapallo, sconfitto a Pescia è stato affiancato da Carrara e Livorno: la formazione di Massimo Malfa, a questo punto, dovrà stare molto attenta, per non farsi bruciare, in volata, dalle due rivali toscane.

Il Savona, sconfitto nel derby con la Vadese, ha perso forse l'ultimo autobus per la promozione. La lotta per le due poltrone che valgono la serie C è entrata nella fase decisiva, quando mancano soltanto quattro giornate alla conclusione.

Il Mondial Rapallo è stato sconfitto a Pescia (74-54). Uno scivolone che rischia di compromettere la bella stagione dei rapallesi, al comando della classifica dalla prima giornata. Ha detto il presidente Franco Orio: «*Abbiamo disputato la nostra peggiore partita. E' stato un naufragio generale, sul piano del gioco e della concentrazione*».

Il Mondial ha preparato una tabella-promozione. Conclude Orio: «*Credo che il Carrara non abbia problemi a conquistare uno dei due posti. Per l'altra poltrona risulterà decisivo lo scontro diretto in programma il 12 aprile a Livorno. Andremo in Toscana decisi a vincere; la sosta pasquale capita al momento opportuno*».

La Vadese si è aggiudicata anche il derby di ritorno col Savona (73-69). L'incontro si è disputato al palazzetto di corso Tardy e Benech di fronte a un pubblico record.

Ha detto Antonino Crea, dirigente del Savona Bc: «*E' stato un bellissimo derby: i giocatori e il pubblico hanno dato prova di grande sportività. Sulla nostra classifica, purtroppo, pesano i punti persi malamente per strada*». Conclude Crea: «*Unica nota stonata, senza voler fare polemiche, è stata la direzione di gara, non all'altezza della situazione*».

Questo il tabellino dei biancorossi: Fiori 22, Arado 15, Morando 17, Crea 11, Capriglio 4, Podestà, Zucconi, Maricone, Canavero, Valente. Quest'ultimo era indisponibile, per uno stiramento muscolare.

Dice Angelo Merlini, presidente della Vadese: «*E' stata una gara molto bella, che abbiamo vinto con merito. Non credo proprio che l'arbitraggio abbia influito sul risultato. Basta ricordare che, contro la nostra squadra i direttori di gara hanno fischiato 25 falli e 3 tecnici. Gli interventi irregolari rilevati al Savona, invece, sono stati 21*». Questi i protagonisti del successo: Tosi 14, Lombardi 10, Tonolini 8, Frumento 14, Bartoloni, Tissone 6, Dagliano 21, Rocca, Ricci 6. La Vadese ha la possibilità di incamerare altri punti nel recupero col Pescia, in programma venerdì sera (ore 21), al pallonlido. «*Purtroppo non possiamo più farci illusioni, ma vogliamo chiudere il più in alto possibile*», conclude Merlini.

Classifica: Rapallo, Livorno e Carrara 34; Savona e Pescia 30; Vadese e Serravalle 28; Canaletto Spezia, Lavagna e Landini 20; Cecina 10; Sarzana 8; Bordighera 6; Mf Genova 2.

Maurizio Fico

Due pareggi nel torneo Berretti

Solo due pareggi per le squadre liguri impegnate nel campionato Berretti: il Savona ha pareggiato (1-1, gol di Sialuni per i biancoblù) in casa con l'Alessandria; la Sanremese ha fatto lo stesso in trasferta sul terreno della Biellese (2-2, doppietta di Maiano per i biancazzurri).

La Cairese, che in settimana era stata sconfitta (1-0) dalla Biellese in un recupero, ha nuovamente perso (1-3), questa volta contro la Pro Vercelli.

VOLLEY - Approfittando del riposo della capolista

Celle, Savona e Moneglia ora più vicini allo Spezia

In C2 femminile ko del Norde Lavagna - In D il Voltri umilia l'Alberti

C2 maschile — Celle, Savona e Moneglia vincono, e accorciano le distanze dall'imbattuto Spezia, fermo per riposare. Il Celle è passato alla grande sul terreno del Don Bosco Genova, mentre il Savona soffriva le pene dell'inferno per violare, al quinto set, il campo dell'agguerritissimo Levante Chiavari. Tutto facile invece per il Moneglia Rapallo.

Sanremo, Busalla e Mondialcasa Tigullio hanno cancellato le speranze di Renault Ceparana, Bradia e Fiamma Genova, mentre il Foce ha vinto a mani basse il derby col Cus Genova. In zona retrocessione, c'è ormai un

Risultati e classifica: Cus Genova-Foce 0-3; Moneglia Rapallo 3-0; Fiamma-Mondialcasa 1-3; Don Bosco-Celle 0-3; Levante-Savona 2-3; Sanremo-Renault 3-1; Busalla-Bradia 3-0. Rip. Spezia. Spezia p. 30; Celle 28; Savona 24; Moneglia 22; Levante 18; Mondialcasa, Foce e Renault 16; Sanremo 14; Don Bosco e Busalla 12; Cus Genova 10; Fiamma, Rapallo e Bradia 4.

C2 femminile — Anche qui la capolista (il Varazze) era attesa dal turno di riposo. Alle sue spalle, avanzano solo Recco e Gandolfo Spezia, mentre il Norde Lavagna è clamorosamente crollato sul campo del Bradia Sarzana, abbandonando gran parte delle proprie chances di promozione.

Grosso balzo verso la salvezza da parte del Sedes Sanremo, capace di far suo l'accesissimo derby con la Schiavetti San Camillo, finito al quinto set. L'Oliveto invece affossa in trasferta il S. Siro, mentre resta in pessime acque il Navalcavi, battuto in casa dal Cap S. Salvatore.

Risultati e classifica. S. Siro-Oliveto 1-3; Gandolfo-Carcare 3-1; Sedes-Schiavetti 3-2; Bradia-Norde 3-0; Monte Marcello-Recco 1-3; Navalcavi-Cap 0-3. Rip. Varazze. Varazze p. 28; Recco e Gandolfo 26; Norde 24; Bradia e Cap 16; Oliveto e Carcare 14; Schiavetti 10; Sedes e Navalcavi 8; San Siro 6; Monte Marcello 0.

Serie D — L'ultimo atto della «regular season» è stato recitato ad Imperia, dove l'Olimpia Voltri ha superato per 3-0 un Latte Alberti ormai deconcentrato e privo di diversi titolari. Così la compagine genovese ha raggiunto il quarto posto, ed entra nei playoffs che valgono la C2 con lo stesso Latte Alberti, il Virtus Finale e l'Arenzano.

Carcare, Tomahawks Diano e Don Bosco Alassio giocheranno la poule salvezza, mentre retrocede il San Pio X Loano. In campo femminile, tutto fermo, dopo il passaggio in poule C2 di Libertas Genova, Olis Sampierdarena e Celle.

Arma Taggia, Quiliano e Sabazia figureranno in poule salvezza, mentre il Savona ha ritirato la squadra.

r. bz.

SECONDA CATEGORIA - I recuperi scuotono le classifiche

Celle e Spotornese a pieno ritmo Inarrestabile il «mostro» Quiliano

Non progredisce il Pietra Sport - Spera ancora il Portovado - Terremoto in coda nel girone C

Anche i recuperi scuotono le classifiche dei gironi B e C di Seconda categoria. Col raggruppamento «A» totalmente fermo (non c'erano gare da recuperare), l'attenzione degli addetti ai lavori s'è concentrata sulle gare del Savonese, in attesa della ripresa del torneo.

Girone B — Tornano a vincere Celle e Spotornese, non progredisce il Pietra Sport, spera ancora il Portovado. Questa in sintesi la situazione dopo le gare di domenica, col Celle che può in teoria ancora puntare all'aggancio al vertice dopo la vittoria sul Legino.

«*La partita è stata decisa dalle sviste e dal comportamento dell'arbitro*», dicono nel clan del Legino, sentendosi penalizzati da una direzione di gara, quella del signor Petrarulo, che secondo i verdeblù avrebbe concesso il gol della vittoria cellese, segnato da Doni, nonostante un fallo dello stesso giocatore, e dopo aver già concesso agli ospiti due calci di rigore.

Solo pareggio per le altre due «nobili» impegnate domenica. Il Pietra Sport ha sbattuto la faccia sulla difesa-bunker della Zinola, non andando oltre lo 0-0 e lasciando probabilmente ogni speranza di promozione. La tranquilla Alba Docilia ha lasciato un punto d'oro al Portovado, che per la verità (due pali e un rigore fallito) meritava perfino l'intera posta.

Infine la Spotornese, che con i ritorni di Cepollina e Zanchet dimentica la crisi, condanna in pratica il Don Bosco e scaccia i fantasmi della zona retrocessione. «*La nostra squadra non merita certo l'attuale posizione, e siamo certi che ben presto ci toglieremo d'impaccio*» ha affermato il vicepresidente Sbravati.

Girone C — Che il Dego fosse una delle squadre più in forma, lo sapevano tutti. Ma il Quiliano non se ne è preoccupato, ha rifilato ai biancoblù cinque gol, avvicinando sempre di più la matematica promozione, e continuando una serie che dura da più di due anni senza sconfitte.

Ma è in coda che si verifica un nuovo terremoto. Le sconfitte di S. Cecilia e Villapiana, e i successi di Cadibona (nello scontro diretto con gli albisolesi) e Sabazia, creano una mini-ammucchiata. Sabaita la compagnia la Letimbro, battendo la Priamar e portandosi nel gruppo di centro classifica.

Mentre il Ferrania difende il suo secondo posto con successo vincendo al Santuario col Villapiana e rendendo inutile l'affermazione del Camerana Saliceto a Rocchetta, la situazione in coda è fotografata da Mimo Barasone, allenatore della Santa Cecilia. Dice: «*Situazione davvero difficile, per noi e per tutti gli altri. Col Cadibona abbiamo peccato di ingenuità, ma a questo punto sarebbe necessario per tutte le squadre sapere se veramente le retrocessioni resteranno 5 o, come si dice in giro, solo 3. Attualmente Sabazia e Dego, nonostante il ko col Quiliano, stanno meglio delle altre, e il Villapiana probabilmente sta peggio di tutti*».

r. bg.

Pallamano ABC rischia la retrocessione

Fermo il campionato di serie C maschile, sono scese in campo, nell'ultimo turno dei tornei di pallamano, solo le due squadre bordigotte.

L'ABC, nel campionato di serie B, ha perso (11-21) sul terreno del Coffea Orvieto, compiendo un balzo forse decisivo verso la retrocessione; le ragazze dell'ABC, nel campionato di serie C femminile, sono state battute (21-13) sul campo delle forti lombarde del Cassano Magnago. (b. m.)

BOCCE - Ai campionati italiani

Per la Colombo un vero exploit

La squadra genovese ottiene sei successi

VENTIMIGLIA — E' toccato alla Cristoforo Colombo di Genova rompere il lungo digiuno stagionale dei boccisti liguri: con la coppia Lino Bruzzone e Nicola Sturla si è imposta alla grande nella prima prova del campionato nazionale di serie A, organizzata dall'U.B. Roverino con in palio il «Trofeo Barilla».

Quella sostenuta dalla coppia ligure è stata una prova maiuscola, confortata oltreché dal risultato favorevole anche dalla praticità e validità del gioco espresso: e non si dimentichi che il duo genovese si è trovato a difendersi, da solo, dall'attacco massiccio delle squadre piemontesi.

In un paio di partite Bruzzone e Sturla hanno corso qualche rischio ma il loro grande affiatamento e soprattutto la possibilità (alla portata di poche altre squadre) di scambiarsi di ruolo sono state determinanti: nei sei vittoriosi incontri sono stati superati Gianotti-Cepello (13-0), Luotti-Pivotto (13-0), Bulzi-Baldo (13-10), Aghem-Negro (13-6), Priotto-Riscaldino (13-6) e Clerico-Paletto (11-6).

Una partita, quest'ultima, giocata dai quattro finalisti in maniera eccezionale di fronte ad un foltissimo pubblico che non si è mai stancato di applaudirli e che però ha provato la grande delusione di vederla interrotta dal fischio dell'arbitro allo scoccare delle tre ore. Bruzzone ha colpito 48 bocciate su 62 (due pallini e sei carreaux); Sturla 10 su 12 (due c.). Clerico 21 su 25 (un c. e 4 pallini).

Da più parti è stata criticata l'imposizione dei quattro incontri al sabato, pomeriggio e sera (senza limite d'orario), e dei due soli alla domenica, per di più limitati a tre ore. Proprio i vincitori sono stati mandati in campo alle 23,30 del sabato e hanno finito alle 2,15 della domenica: un'assurdità.

g. tol.